



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 235

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 18 dicembre 2007

I N D I C E

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i>	3
2 ^a - Giustizia	»	18
3 ^a - Affari esteri	»	28
4 ^a - Difesa	»	42
5 ^a - Bilancio	»	54
6 ^a - Finanze e tesoro	»	191
7 ^a - Istruzione	»	200
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	212
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	»	218
10 ^a - Industria, commercio, turismo	»	223
11 ^a - Lavoro	»	230
12 ^a - Igiene e sanità	»	242
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	»	249
14 ^a - Politiche dell'Unione europea	»	257

Commissioni bicamerali

Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi	<i>Pag.</i>	264
Inchiesta sulla criminalità organizzata mafiosa o similare	»	266

Commissioni monocamerali d'inchiesta

Sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale	<i>Pag.</i>	267
Sul fenomeno degli infortuni sul lavoro	»	269

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri	<i>Pag.</i>	274
---	-------------	-----

<i>CONVOCAZIONI</i>	<i>Pag.</i>	277
-------------------------------	-------------	-----

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana per le autonomie-Partito Repubblicano Italiano-Movimento per l'Autonomia: DCA-PRI-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico-L'Ulivo: PD-Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo: SDSE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Costituente Socialista: Misto-CS; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-La Destra: Misto-LD; Misto-Movimento politico dei cittadini: Misto-Mpc; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur; Misto-Sinistra Critica: Misto-SC; Misto Unione Liberaldemocratici: Misto-UL.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Martedì 18 dicembre 2007

186^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente

BIANCO

Interviene il sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali D'Andrea.

La seduta inizia alle ore 11,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(1818-B e 1818-quater) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008-2010 e relativa Nota di variazione*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

- **(Tabb. 2 e 2-quater)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2008 (*limitatamente alle parti di competenza*)
- **(Tabb. 8 e 8-quater)** Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2008

(1817-B) *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (Rapporti alla 5^a Commissione. Esame congiunto, con esiti distinti. Rapporto favorevole sulle Tabelle nn. 2 e 2-quater e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria. Rapporto favorevole sulle Tabelle nn. 8 e 8-quater e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria)

Il relatore VITALI (*PD-Ulivo*) riferisce sulle parti relative alla Presidenza del Consiglio dei ministri illustrando le modifiche apportate dalla Camera dei deputati al disegno di legge finanziaria, soffermandosi in particolare sulla correzione apportata alle disposizioni, già introdotte dal Senato, dirette a ridurre la composizione del Governo. Nel testo approvato dalla Camera rimane il limite complessivo dei componenti, che non potrà essere superiore a sessanta unità, ma viene meno il riferimento al riparto di attribuzioni tra i Ministeri che nel testo definito dal Senato era individuato richiamando il decreto legislativo n. 300 del 1999 (cosiddetta «riforma Bassanini»).

Commenta, inoltre, le modifiche alle disposizioni in materia di compenso dei consiglieri delle assemblee elettive locali e di collocamento in aspettativa non retribuita per il periodo di espletamento del mandato di alcune figure di amministratori locali, alle quali è stata aggiunta quella dei Presidenti dei consigli circoscrizionali dei comuni capoluogo di aree metropolitane.

Ricorda, infine, le correzioni alle disposizioni in materia di patto di stabilità interno e quelle riguardanti l'utilizzo dei proventi delle concessioni e delle sanzioni in materia edilizia.

Conclude, proponendo di redigere un rapporto favorevole sullo Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2008 e sulla relativa Nota di variazioni, per quanto di competenza, nonché sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria.

Il relatore SINISI (*PD-Ulivo*) riferisce sullo stato di previsione del Ministero dell'interno, rilevando che la Camera dei deputati ha migliorato gli stanziamenti riservati alle Forze di polizia e al Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Ugualmente apprezzabili sono le risorse aggiuntive previste per le esigenze specifiche della carriera prefettizia.

Conclude, proponendo di redigere un rapporto favorevole sullo Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 2008 e sulla relativa Nota di variazioni, nonché sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria.

Si apre la discussione.

Il senatore SAPORITO (*AN*) osserva che le risorse destinate al comparto sicurezza e delle Forze armate, anche dopo le modifiche apportate dalla Camera dei deputati, appaiono insufficienti ad assicurare le assunzioni necessarie per reintegrare gli organici, nel momento in cui si registra una maggiore recrudescenza della criminalità. In proposito, sottolinea l'esigenza di riconsiderare anche il rapporto tra le attività di polizia e quelle funzionali agli atti di giurisdizione.

Infine, esprime la contrarietà del suo Gruppo alle modifiche apportate al disegno di legge finanziaria in materia di periodi fuori ruolo dei professori universitari.

Il presidente BIANCO manifesta apprezzamento per l'incremento delle risorse destinate al comparto sicurezza e al Corpo nazionale dei vigili del fuoco e sottolinea l'opportunità di provvedere con ulteriori stanziamenti al fine di corrispondere alle crescenti necessità del settore.

Illustra, quindi, l'ordine del giorno G/1817-B/1/1, pubblicato in allegato al resoconto, diretto a confermare il ruolo principale della figura presidenziale della Corte dei conti, quale organo di governo dell'istituto, con i compiti e le correlate prerogative previsti dalla normativa vigente, ferme restando le specifiche attribuzioni degli organi collegiali.

Il senatore SAPORITO (AN), pur condividendo il contenuto dell'ordine del giorno illustrato dal Presidente, ritiene che esso debba essere valutato in una diversa sede legislativa.

Il sottosegretario D'ANDREA, a nome del Governo, accoglie l'ordine del giorno G/1817-B/1/1, ferme restando, come sottolinea lo stesso documento, le specifiche attribuzioni degli organi collegiali della Corte dei conti.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, l'ordine del giorno G/1817-B/1/1 è posto in votazione e approvato.

Il PRESIDENTE propone di fissare alle ore 12 il termine per la presentazione di eventuali emendamenti, da riferire alle modifiche apportate dalla Camera dei deputati alle Tabelle 2 e 8 del disegno di legge n. 1818-B.

Il senatore SAPORITO (AN) sottolinea l'opportunità di rappresentare al Presidente del Senato l'esigenza di prevedere anche uno specifico esame di costituzionalità delle norme che vengono all'attenzione del Senato dopo che presso l'altro ramo del Parlamento su di esse è stata posta la questione di fiducia.

Il PRESIDENTE condivide la proposta del senatore Saporito. Rileva, peraltro, che la procedura prevista dal Regolamento per l'esame dei documenti di bilancio di fatto non consente un adeguato approfondimento da parte dell'Assemblea degli argomenti trattati nelle Commissioni in sede consultiva. In proposito, si riserva di sottoporre alla Commissione una proposta apposita.

Non facendosi ulteriori osservazioni, il termine per la presentazione di eventuali emendamenti alle Tabelle 2 e 8 del disegno di legge 1818-B resta fissato alle ore 12.

Il PRESIDENTE dispone, quindi, una breve sospensione dei lavori.

La seduta, sospesa alle ore 11,25, riprende alle ore 12,05.

Il PRESIDENTE avverte che non sono stati presentati emendamenti.

La Commissione approva la proposta di rapporto favorevole formulata dal relatore Vitali sulla Tabella 2 del disegno di legge n. 1818-B e sulla relativa Nota di variazioni (1818/2-*quater*), limitatamente alle parti di competenza, nonché sulle corrispondenti parti del disegno di legge n.

1817-B. Inoltre, approva la proposta di rapporto favorevole formulata dal relatore Sinisi sulla Tabella 8 del disegno di legge n. 1818-B e sulla relativa Nota di variazioni (1818/8-*quater*), nonché sulle corrispondenti parti del disegno di legge n. 1817-B.

La seduta termina alle ore 12,10.

ORDINE DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE N. 1817-B

G/1817-B/1/1

BIANCO

La 1^a Commissione permanente,

premesso che:

fin dalla istituzione della Corte dei conti (legge n. 800 del 1862) il suo presidente è stato sempre inteso quale organo di governo dell'Istituto e tale configurazione è stata più volte ribadita dalle norme legislative e regolamentari succedutesi nel tempo (vds., da ultimo, art. 27, comma 3, del d.lgs. n. 29 del 1993; art. 15, comma 5, del d.lgs. n. 165 del 2001; art. 4, comma 1, del Regolamento di organizzazione e funzionamento della Corte dei conti, adottato con deliberazione delle Sezioni riunite n. 22 del 2001 in attuazione della delega concessa dall'art. 4 della legge n. 20 del 1994);

l'articolo 3, commi 62 e 63, del DDL 1817-B, concernente il processo di riforma organizzativa e funzionale della Corte dei conti, contiene una modificazione apportata dalla Camera dei deputati (per iniziativa del Governo, con emendamento su cui è stata apposta la fiducia) al testo già approvato dal Senato (art. 144, comma 19 del DDL 1817), che potrebbe apparire non del tutto conforme al citato principio ordinamentale, valido anche per il Consiglio di Stato e l'Avvocatura generale dello Stato;

nonostante la certezza, su un piano ordinamentale generale, della qualità di organo a rilevanza esterna in capo al presidente della Corte dei conti, si rende opportuno – anche per assicurare al citato processo di riforma un adeguato supporto sul piano della *governance* istituzionale, che ne garantisca tempestività, efficienza ed efficacia – confermare il ruolo principale della figura presidenziale, organo di governo dell'Istituto, con i compiti e le correlate prerogative previsti dalla normativa vigente, ferme restando le specifiche attribuzioni degli organi collegiali (Sezioni riunite e Consiglio di presidenza) pur previsti nell'organizzazione della Corte dei conti (art. 3, comma 1, del r.d. n. 1214 del 1934 per il massimo consesso deliberante e art. 10 della legge n. 117 del 1988 per l'organo di autogoverno dei magistrati);

impegna il Governo

ad applicare le disposizioni di cui all'articolo 3, commi 62 e 63, nel presupposto che il presidente della Corte dei conti è l'organo di governo dell'Istituto.

187^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
BIANCO

Intervengono i sottosegretari di Stato per gli affari regionali e le autonomie locali Colonnella e per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali Naccarato.

La seduta inizia alle ore 15,10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE riferisce l'esito della riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari che si è appena conclusa. In quella sede si è convenuto di convocare, appena saranno terminati gli interventi previsti in ordine alla proposta di testo unificato dei disegni di legge in materia elettorale – per l'eventuale adozione come testo base – un'ulteriore riunione dell'Ufficio di Presidenza al fine di decidere in merito al seguito dell'esame. Nella seduta di domani, comunque, la Commissione potrà proseguire e, se possibile, completare il dibattito.

Inoltre, si è convenuto di fissare alle ore 18 di martedì 8 gennaio il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti all'emendamento 1.2000 presentato dal Governo al disegno di legge n. 772 (Delega al Governo per il riordino dei servizi pubblici locali), rinviato in Commissione dall'Assemblea nella seduta dell'11 dicembre 2007.

La Commissione prende atto.

IN SEDE REFERENTE

(20) *Vittoria FRANCO ed altri. – Disposizioni in materia di pari opportunità tra donne e uomini nell'accesso alle cariche elettive, in attuazione dell'articolo 51 della Costituzione*

(129) *CUTRUFO. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica ed introduzione del sistema della preferenza*

(600) *Helga THALER AUSSERHOFER ed altri. – Modifiche alla normativa vigente in materia di elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, in materia di rappresentanza femminile in Parlamento*

(904) *CASSON ed altri. – Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, recante modifiche alle norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica*

(1118) *Laura BIANCONI. – Disposizioni in materia di pari opportunità tra i generi per l'accesso alle cariche elettive*

(1391) *SALVI e VILLONE. – Riforma delle norme sulla elezione della Camera dei deputati*

(1392) *CALDEROLI. – Modificazioni della normativa per le elezioni alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica*

(1442) *CABRAS ed altri. – Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, nonché modifica del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361*

(1450) *TONINI ed altri. – Introduzione del sistema elettorale proporzionale in circoscrizioni provinciali per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica*

(1455) *CUTRUFO. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533*

(1474) *CALDEROLI. – Modifiche alle norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica*

(1553) *RUSSO SPENA ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, ed al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, per introdurre un sistema elettorale proporzionale personalizzato*

(1572) *PETERLINI ed altri. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica, per l'introduzione del voto di preferenza e l'abolizione delle candidature plurime*

(1573) *PETERLINI ed altri. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati per la regione Trentino-Alto Adige*

(1583) *Silvana AMATI ed altri. – Misure per la promozione delle pari opportunità tra donne e uomini nell'accesso alle cariche elettive*

(1643) *Manuela PALERMI ed altri. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica*

(1675) *STORACE. – Norme per l'abrogazione della vigente legge elettorale*

(1712) *TURANO ed altri. – Modifiche al sistema elettorale per l'elezione del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati, nonché norme per l'espressione del voto nella circoscrizione Estero*

(1746) **BACCINI e CICCANTI.** – *Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e alla legge 27 dicembre 2001, n. 459, in materia di elezione della Camera dei deputati con sistema proporzionale e voto personalizzato. Delega al Governo per la determinazione dei collegi elettorali uninominali*

– e petizioni nn. 69, 189, 385, 387 e 439 ad essi attinenti

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta pomeridiana del 13 dicembre.

Continua il dibattito sulla proposta di testo unificato – ai fini dell'adozione di un testo base – predisposta dal Presidente relatore, già illustrata e pubblicata nella seduta dell'11 dicembre.

Il senatore SALVI (*SDSE*) invita il Presidente relatore a riconsiderare l'ipotesi di testo unificato al fine di raccogliere il consenso di un più ampio schieramento di forze politiche. Quel testo, infatti, a suo avviso rischia di incidere anche sull'autonomia dei giudici costituzionali che si apprestano a pronunciarsi sulla legittimità del quesito referendario. Sul piano più strettamente politico, esprime il dissenso della sua parte rispetto all'ipotesi del sistema elettorale che si pretende proporzionale ma che, recependo le suggestioni emerse nell'incontro tra il Segretario del Partito democratico e il Presidente del maggiore partito di opposizione, implica un chiaro vantaggio per i partiti maggiori che hanno il comune interesse a liberarsi dei loro alleati minori. In particolare, la bozza illustrata dal Presidente relatore non scioglie la riserva in merito alle modalità di espressione del voto, non prevede forme di riequilibrio della disproporzionalità determinata dal meccanismo di assegnazione dei seggi (metodo d'Hondt) che produce effetti in senso maggioritario; infine, un'ulteriore distorsione in senso maggioritario deriva dal metodo previsto per il calcolo dei voti, a livello circoscrizionale e non nazionale.

Pur condividendo l'esigenza di attenuare la frammentazione del panorama politico, ritiene che l'esito del meccanismo elettorale proposto, che si tradurrebbe nel successo esclusivo dei partiti maggiori, arrecherebbe una grave lesione al principio democratico; ciò è vero soprattutto per l'elezione del Senato: infatti, se riferita a numero minore di seggi da attribuire, la clausola di sbarramento naturale produce un effetto amplificato sulle formazioni minori. In ogni caso, considera inaccettabile una selezione delle forze politiche imposta dalla legge elettorale e non dalla libera scelta degli elettori.

Il senatore QUAGLIARIELLO (*FI*) contesta le ricostruzioni che presuppongono una netta distinzione fra metodi elettorali maggioritari e sistemi di ispirazione proporzionale. Infatti, si verifica in via generale che i modelli elettorali si intersecano e si mescolano in formule più o meno ibride, come dimostra la stessa esperienza italiana.

Entrando nel merito della proposta del Presidente relatore, esprime dubbi sulla capacità di quel modello di conservare e rafforzare un regime competitivo tra due schieramenti. In proposito, laddove non si optasse per un'espressione con voto unico da parte dell'elettore, a suo avviso occorrerebbe incrementare il numero delle circoscrizioni, poiché quello previsto non garantirebbe la necessaria disproportionalità del sistema.

Rileva che la mancata esclusione dei candidati nei collegi uninominali non collegati a liste circoscrizionali potrebbe incoraggiare l'intervento di forze locali di disturbo o anche di ricatto politico, mentre l'inammissibilità delle liste cui non sia collegato un numero di candidature individuali pari almeno a tre quarti dei collegi uninominali della circoscrizione agevolerebbe il meccanismo delle desistenze che inficia la compattezza delle coalizioni. Inoltre, dovrebbe essere riconsiderata la previsione in base alla quale nessuno può essere candidato in più di un collegio uninominale o in una lista circoscrizionale, perché potrebbe verificarsi il paradosso di candidati avvantaggiati proprio nelle circoscrizioni dove la forza politica di appartenenza ha meno suffragi. Infine, esprime perplessità sulla proposta di ripartire tra tutti i quozienti i voti non utilizzati quando a una lista spettino più seggi di quanti sono i candidati del gruppo corrispondente.

Conclude confermando la preferenza del suo partito per l'ipotesi di voto unico da parte dell'elettore da riferire, eventualmente, a una lista di candidati anziché a collegi uninominali.

Sull'ipotesi da ultimo formulata dal senatore Quagliariello di voto unico su liste di partito esprimono il loro interesse i senatori SALVI (*SDSE*) e CALDEROLI (*LNP*).

Il senatore ANGIUS (*Misto-CS*) conferma il dissenso della sua parte politica sulla proposta di testo unificato illustrata dal relatore, la cui adozione come testo base potrà essere valutata, a suo avviso, solo dopo la preannunciata riunione della maggioranza che si svolgerà all'inizio del mese di gennaio; inoltre, ritiene opportuno acquisire in Commissione l'orientamento del Ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali che ha reso dichiarazioni significative a proposito della riforma elettorale.

Nel merito, ritiene che la proposta di testo unificato sia suscettibile di trasformare complessivamente il sistema politico italiano, mettendo a rischio, fra l'altro, la vicenda del Governo Prodi per le inevitabili resistenze che saranno opposte dalle forze politiche minori al tentativo ispirato dal Segretario del Partito democratico e dal Presidente del principale partito di opposizione di semplificare per legge il panorama dei partiti politici. Tale tentativo si realizza, fra l'altro, con l'introduzione di una soglia di sbarramento implicita del tutto inedita nelle democrazie avanzate.

La discussione in corso discende dalla palese inadeguatezza della legge elettorale approvata nella scorsa legislatura e dallo spregiudicato utilizzo di rendite di posizione da parte di alcune forze politiche. Tuttavia, non è accettabile un intervento legislativo che sacrifichi alcuni partiti a

vantaggio di altri, poiché la nascita e il successo delle formazioni politiche dovrebbero essere fondati esclusivamente sul consenso degli elettori.

Il sistema politico sotteso alla proposta di riforma elettorale, invece, è quello di un bipartitismo ottenuto attribuendo un premio maggioritario non già alla coalizione vincente, bensì alle due formazioni principali, opposte tra loro, a danno di tutti gli altri partiti, alleati e avversari, in palese violazione del principio democratico.

In conclusione, preannuncia l'intenzione della sua parte politica di confrontarsi apertamente e con le proprie forze anche a livello elettorale e stigmatizza il comportamento del Partito democratico che, mentre da un lato, con la Capogruppo al Senato, senatrice Finocchiaro, denuncia il *leader* dell'opposizione per presunti atti di corruzione politica, dall'altro coltiva la collaborazione con lo stesso esponente politico ai fini di una significativa revisione del sistema politico italiano.

Il senatore SILVESTRI (*IU-Verdi-Com*) ricorda che la frammentazione del panorama politico italiano dipende, fra l'altro, dalla proliferazione delle formazioni a seguito delle varie trasformazioni che hanno accompagnato la fondazione del Partito democratico. Sottolinea la generale crisi di rappresentanza della politica per il venir meno del tradizionale rapporto di fiducia tra governati e governanti, ma anche per l'invasione della comunicazione di massa e per la sudditanza dell'agenda politica all'emotività e alle emergenze che non consentono di tenere conto degli interessi generali.

Ritiene che l'esistenza dei partiti minori così come delle formazioni sociali, il cui valore è sottolineato dalla stessa Costituzione, rappresenti una risorsa del Paese. Pertanto, a suo avviso la legge elettorale dovrebbe incoraggiare la partecipazione dei cittadini ed enfatizzare il ruolo culturale e storico delle formazioni politiche. Invece, una semplificazione artificiosa del panorama politico si tradurrebbe in un impoverimento della democrazia, che si rifletterebbe negativamente anche sulla funzione dei pochi partiti maggiori che rimarrebbero in vita. In particolare, ritiene che la rappresentanza politica non debba essere riferita a un particolare territorio e dunque non condivide i modelli che prevedono metodi di attribuzione dei seggi basati su collegi uninominali. Al contrario, esprime la preferenza per quei sistemi elettorali che favoriscono quanto più è possibile la partecipazione e la rappresentanza di tutti i cittadini.

Il senatore SARO (*DCA-PRI-MPA*) sottolinea l'insuccesso del bipolarismo sotto il profilo della mancata governabilità del sistema politico e dell'eccesso dei condizionamenti da parte delle forze politiche estreme di entrambe le coalizioni. Rileva che anche in occasione della presentazione di una bozza di testo unificato, ispirata dall'avvio del dialogo fra il Partito democratico e il partito principale dell'opposizione, le forze politiche minori, in particolare quelle della sinistra radicale, si sono attivate per scoraggiare il progetto ricattando il Governo in vista della prossima verifica fra i partiti della maggioranza.

Al contrario, egli auspica che si interrompa la stagione del conflitto improduttivo fra le parti politiche e si dia luogo al confronto in modo da avviare una nuova fase politica. In particolare, l'adozione tempestiva della proposta di testo unificato avanzata dal Presidente relatore avrebbe un significato simbolico perché sottrarrebbe la materia elettorale al condizionamento che verosimilmente sarà opposto dai partiti più piccoli della maggioranza.

Il senatore MATTEOLI (AN) ribadisce l'apprezzamento della sua parte politica per il coraggio manifestato dal Presidente relatore, che si è assunto la responsabilità di una proposta di testo unificato sulla quale conferma le più forti riserve. Sottolinea, quindi, il significato del bipolarismo, una forma di organizzazione del sistema politico determinatasi a seguito dell'intervento sulla scena politica del Presidente di Forza Italia, Silvio Berlusconi, che dovrebbe essere salvaguardata nella riforma del sistema elettorale.

Entrando nel merito della proposta, osserva che il modello introduce una soglia di sbarramento implicita assai elevata per via del riparto dei seggi su base circoscrizionale con il metodo d'Hondt. Tale meccanismo favorisce i partiti maggiori e sfavorisce le formazioni più piccole rappresentate su tutto il territorio nazionale, mentre salvaguarda i movimenti concentrati territorialmente. Si tratta, a suo avviso, di un effetto chiaramente maggioritario e distorto, che contraddice l'ispirazione proporzionale e contrasta con il principio democratico; inoltre, il modello proposto dal relatore, contrariamente a quanto previsto nel sistema tedesco, produce un premio implicito a favore dei partiti maggiori e scoraggia la propensione dei partiti a dare luogo a coalizioni coese.

Per tali motivi, preannuncia che il suo Gruppo non aderirà alla proposta di testo unificato avanzata dal relatore.

Il senatore ZANDA (PD-Ulivo) esprime invece il suo consenso all'adozione del testo proposto dal relatore quale base per il seguito dell'esame, al fine di favorire una soluzione parlamentare della questione elettorale che, ove fallisse questo tentativo, a suo giudizio non sarebbe realizzabile. In particolare, contesta le interpretazioni secondo le quali la proposta di testo unificato avrebbe l'effetto di eliminare alcune forze politiche del cui valore per il patrimonio culturale e sociale del Paese egli non dubita. Tuttavia, sottolinea l'esigenza di semplificare l'assetto politico e la necessità di riformare l'attuale legge elettorale voluta dalle forze di centrodestra proprio al fine di determinare condizioni di ingovernabilità della legislatura. Inoltre, quella legge elettorale ha creato le condizioni per un dissenso interno alle stesse coalizioni e ha precluso ogni collegamento fra eletti ed elettori. Egli intravede nel modello elettorale vigente la principale causa di crisi del sistema politico e dissente dalla ricostruzione fornita dal senatore Angius secondo il quale la nascita del Partito democratico destabilizzerebbe il Governo Prodi. Replicando allo stesso senatore Angius, sottolinea il significato dell'intervento della senatrice Finocchiaro

che ha voluto denunciare pubblicamente in Parlamento le pressioni sui parlamentari del centrosinistra, del resto assai consistenti ed esplicite.

Conclude, confermando l'apprezzamento per la proposta del Presidente relatore alla quale aderirà in ogni caso, anche qualora essa sia orientata nel senso di prevedere il voto disgiunto da parte dell'elettore sui collegi uninominali e sulle liste circoscrizionali e di un calcolo dei voti a livello nazionale anziché circoscrizionale, opzioni che per lui sono invece le meno preferite.

Il senatore NANIA (AN) giudica negativamente un modello elettorale che ammette in ipotesi il successo di una lista che ottenga meno voti rispetto a un'altra: a suo avviso, il principio democratico si realizza traducendo in seggi i voti ottenuti, con il grado minore di manipolazione. E' il caso, ad esempio, del sistema elettorale tedesco, concepito nella sua versione autentica, che non prevede clausole di sbarramento occulte superiori a quella esplicita del 5 per cento. Il richiamo al sistema elettorale tedesco per il testo unificato è invece tradito dalla sussistenza di soglie di sbarramento implicite, derivanti dall'assegnazione dei seggi su base circoscrizionale dal metodo matematico di assegnazione dei seggi e dalla definizione del numero delle circoscrizioni, tutte misure volte a ottenere risultati predeterminati. Quale effetto paradossale e inaccettabile, le forze politiche minori ma caratterizzate da un radicato insediamento locale potrebbero ottenere, mediante idonei patti di desistenza reciproca, una rappresentanza maggiore di quella che sarebbe ottenuta da partiti politici ben più rappresentativi e diffusi a livello nazionale. L'opzione per il sistema tedesco dovrebbe essere allora integrale, senza correttivi che ne snaturino il funzionamento e accompagnata da norme coerenti con l'articolo 49 della Costituzione, che disciplinino in particolare le forme di organizzazione e di finanziamento dei partiti e dei Gruppi parlamentari, unico efficace baluardo contro la frammentazione politica.

Non condivide le valutazioni secondo le quali il principio bipolare dovrebbe essere ormai abbandonato: se è vero che la sua validità va giudicata alla stregua dell'alternanza che realizza, le vicende politico-istituzionali successive al 1994 dimostrano che in Italia il bipolarismo ha funzionato, e ancor più con l'attribuzione del premio di maggioranza. Rinne-
gare questa scelta produrrebbe una sorta di schizofrenia istituzionale, considerata la permanenza di questo principio nei sistemi elettorali e nelle forme di governo a livello regionale e locale. Un innegabile pregio della legge elettorale vigente, che dovrebbe essere confermato da una eventuale riforma, è quello di affidare chiaramente all'elettore la scelta dello schieramento politico vincitore della contesa elettorale; al contrario, un suo evidente difetto è il sistema delle liste bloccate, il quale non solo realizza una cesura nel rapporto tra elettori ed eletti, ma soprattutto inibisce la libera determinazione del parlamentare nei confronti dei Gruppi e dei partiti di appartenenza, pena la sua esclusione dalle liste nelle successive consultazioni elettorali. Qualora venissero meno le condizioni per approvare una riforma complessiva del sistema elettorale, sarebbe perciò comunque indi-

spensabile, a suo giudizio, intervenire sulle disposizioni che regolano le modalità di espressione del voto, garantendo in ogni caso una possibilità di scelta degli eletti e anche dei candidati con metodo partecipativo, ad esempio prevedendo le elezioni primarie.

Il senatore SINISI (*PD-Ulivo*) dichiara di apprezzare il testo unificato presentato dal presidente relatore, che ha ricondotto nell'alveo parlamentare il dibattito sulla riforma elettorale. Non condivide, in punto di principio, alcuni rilievi formulati negli interventi che lo hanno preceduto: una legge elettorale, a suo avviso, può cambiare i modelli di selezione della classe politica, ma non modificare lo stesso sistema politico, come sostenuto dal senatore Angius. Anche le obiezioni mosse dal senatore Salvi sono poco comprensibili, considerato che proprio il disegno di legge da questi presentato (l'Atto Senato n. 1391) ha costituito il principale modello di riferimento del testo elaborato dal relatore, sia pure con alcune differenze che non ne contraddicono però l'impianto complessivo. Non hanno pregio neppure le censure fondate sulla sussistenza di presunte soglie di sbarramento occulte, lamentata dal senatore Nania: secondo il testo proposto, infatti, che prelude alla riproposizione delle 32 circoscrizioni previste dalla legge elettorale previgente al 1993, l'ampiezza media delle circoscrizioni comporterebbe una soglia implicita naturale comunque largamente inferiore a quella esplicita del 5 per cento.

Occorre prendere atto della generale insoddisfazione registrata in merito alla vigente legge elettorale; tuttavia egli non ritiene auspicabile l'esito che deriverebbe dall'approvazione dei quesiti referendari, che rischia di generare un bipartitismo più forzato di quello paventato, a torto, come conseguenza del testo presentato dal relatore e del tutto insostenibile poiché fondato su una formula elettorale che altera in modo inaccettabile il rapporto tra voti e rappresentanza; un esito che non recupererebbe il rapporto tra elettori ed eletti, né garantirebbe un'effettiva governabilità. Invita a evitare le eccessive drammatizzazioni nel dibattito in corso, sottolineando come l'eventuale incapacità di approvare in Parlamento la riforma elettorale costituirebbe un grave danno alla credibilità della classe politica italiana. Dopo aver ricordato come l'evocazione, compiuta dal senatore Nania, di un sistema analogo a quello previgente, ovvero il cosiddetto *Mattarellum*, con alcune correzioni non sia eccessivamente distante dai contenuti del testo unificato, egli sostiene che il sistema elettorale tedesco resta comunque, a suo giudizio, il principale modello cui occorre ispirarsi.

Una contrarietà radicale all'assunzione del testo unificato a base del seguito dell'esame non solo non è condivisibile, ma è del tutto incomprensibile ove si consideri la sua piena emendabilità e la disponibilità più volte manifestata dalle forze di maggioranza a individuare punti di mediazione e comunque ad approvare una riforma elettorale solo come esito di una ampia convergenza di forze politiche appartenenti a entrambi gli schieramenti. Conclude auspicando l'adozione del testo base e l'avvio di una fase emendativa che consenta l'approvazione di una legge informata alla volontà non di precostituire le condizioni più favorevoli per la rispettiva

vittoria alle prossime consultazioni elettorali, bensì di garantire al Paese un sistema elettorale funzionale e capace di assicurare la governabilità, evitando i rischi di una eccessiva frammentazione politica ma garantendo il pluralismo e modelli partecipativi nella selezione della classe politica.

Il senatore MAFFIOLI (*UDC*) ritiene preferibile pervenire a una riforma elettorale in sede parlamentare; il testo unificato predisposto dal relatore presenta tuttavia alcuni aspetti sui quali il suo Gruppo ha già manifestato il proprio dissenso: la previsione di un sistema elettorale proporzionale con assegnazione dei seggi su base circoscrizionale, in assenza di meccanismi di recupero a livello nazionale dei voti; l'opzione per il metodo d'Hondt; la mancata precisazione delle circoscrizioni; la previsione di candidature indipendenti, che costituiscono un incentivo all'ulteriore frammentazione delle forze politiche in Parlamento; l'assenza di disposizioni concernenti il sistema di elezione nella circoscrizione Estero. Perplesità desta altresì la disciplina di attuazione del principio sancito dall'articolo 51 della Costituzione, in particolare l'imposizione di vincoli così severi nella formazione delle liste, attraverso il principio dell'alternanza.

Il sistema elettorale proporzionale vigente in Germania è invece quello preferibile sia per il suo efficace contrasto alla frammentazione politica, sia per l'assegnazione dei seggi con un computo dei voti a livello nazionale, che garantisce una maggiore fedeltà alla volontà degli elettori. Ulteriore pregio di quel sistema è la previsione di collegi uninominali che assicurano un rapporto diretto tra elettori ed eletti e la cui introduzione in Italia potrebbe essere favorita da correttivi che consentano un recupero dei seggi eventualmente eccedenti sulla quota di seggi da attribuire alle liste ovvero su una quota appositamente accantonata, oppure ancora modificando le disposizioni costituzionali che indicano un numero fisso di componenti di ciascuna Camera. Un elemento irrinunciabile della riforma elettorale è la contestuale riforma dei regolamenti parlamentari al fine di evitare la frammentazione delle forze politiche nelle Camere. Dopo aver manifestato la propria adesione alla possibilità di indicare prima delle votazioni il candidato alla carica di Presidente del Consiglio dei ministri e le alleanze di Governo, si dichiara favorevole a una riforma costituzionale che introduca la sfiducia costruttiva, sottolineando come l'esigenza primaria di qualunque percorso di riforme elettorali e istituzionali sia quella di garantire maggioranze omogenee.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 18,05.

GIUSTIZIA (2^a)

Martedì 18 dicembre 2007

131^a Seduta*Presidenza del Presidente***SALVI**

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Scotti.

La seduta inizia alle ore 10,10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente SALVI comunica che nella seduta di domani, che avrà inizio alle ore 15, proseguirà l'esame congiunto dei disegni di legge nn. 1191 e 1230 in materia di diritti dei detenuti e n. 1845 e congiunti in materia di separazione dei coniugi.

IN SEDE CONSULTIVA

(1818-B e 1818-quater) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008 – 2010 e relativa Nota di variazioni*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

– **(Tabb. 5 e 5-quater)** Stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno finanziario 2008

(1817-B) *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (Rapporto alla 5^a Commissione. Esame. Rapporto favorevole con osservazioni)

Riferisce alla Commissione il senatore RIA (*PD-Ulivo*), che si sofferma sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati, rilevando in primo luogo che i commi da 367 a 373 dell'articolo 1 prevedono che, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore del provvedimento legislativo in esame, il Ministero della giustizia provveda alla stipula di una o più convenzioni relative ad attività da svolgere nel settore della giustizia, elencando, inoltre, espressamente le attività che formeranno oggetto delle convenzioni.

Il relatore si sofferma in particolare sul comma 367 che, dopo aver precisato che le convenzioni dovranno essere stipulate con una apposita società interamente posseduta dalla società Equitalia S.P.A., definisce i compiti assegnati alla società stipulante.

Dopo aver svolto brevi osservazioni sui commi 368 e 369, il relatore riferisce sui commi 370 e 371, relativi rispettivamente alle modalità di remunerazione delle attività di gestione contemplate al comma 367 e alle clausole dello statuto della società stipulante. Il successivo comma 372 dispone, dalla data di stipula della convenzione di cui al comma 367, l'abrogazione degli articoli 211, 212 e 213 del Testo unico in materia di spese di giustizia. Il comma 373 dispone in particolare che le maggiori entrate derivanti dall'attuazione dei commi in esame affluiscono – al netto degli importi per la gestione del servizio da parte della società stipulante – ad un apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato, per essere riassegnate in parte alle unità previsionali di base del Ministero della giustizia.

Il relatore si sofferma quindi sul comma 105 dell'articolo 2 che estende alle vittime della criminalità organizzata ed ai familiari superstiti, alle vittime del dovere ed ai familiari superstiti, nonché ai sindaci vittime di atti criminali nell'espletamento dei propri compiti istituzionali ed ai familiari superstiti, le elargizioni che l'articolo 5, commi 3 e 4, della legge 3 agosto 2004, n. 206 prevede a favore delle vittime del terrorismo. Quanto al comma 106 del medesimo articolo, il relatore esamina puntualmente i criteri di assegnazione dei benefici in esso previsti.

Il relatore passa quindi all'esame dei commi da 445 a 449 dell'articolo 2, che introducono nell'ordinamento italiano l'istituto dell'azione collettiva risarcitoria a tutela degli interessi dei consumatori. Il comma 445 individua l'azione collettiva risarcitoria a tutela dei consumatori, quale nuovo strumento generale di tutela nel quadro delle misure nazionali volte alla disciplina dei diritti dei consumatori e degli utenti, conformemente ai principi stabiliti dalla normativa comunitaria.

Dopo aver richiamato gli strumenti processuali riconosciuti alle associazioni di consumatori ed utenti, il relatore si sofferma sulla possibilità, adesso riconosciuta a tali associazioni, di esperire l'azione risarcitoria. Nel rilevare che legittimati ad agire in giudizio sono le associazioni inserite nell'elenco delle associazioni dei consumatori e degli utenti, custodito presso il Ministero dello Sviluppo economico, le associazioni e i comitati che siano «adeguatamente rappresentativi» degli interessi collettivi fatti valere, il relatore osserva che la proposta sembra voler temperare criteri di legittimazione formale con criteri più sostanzialistici, come prevede il modello statunitense. Dopo aver richiamato le norme sulla competenza, egli si sofferma sul sistema dell'*opt-in*, introdotto dalla normativa, in base al quale i consumatori o utenti che intendono avvalersi della tutela prevista devono comunicare per iscritto al proponente la propria adesione all'azione collettiva.

Il relatore svolge quindi brevi considerazioni sul rapporto intercorrente tra l'azione collettiva e le azioni individuali, esperibili dai singoli consumatori.

Dopo aver riferito sul sistema di filtro, introdotto con il comma 3, il relatore passa all'esame dei criteri in base ai quali il giudice liquida la somma da corrispondere o da restituire ai singoli consumatori ed utenti che hanno aderito all'azione collettiva o che sono intervenuti in giudizio. Il relatore rileva in particolare che è possibile all'impresa soccombente proporre il pagamento di una somma che, se accettata dal consumatore, diventa titolo esecutivo.

Egli descrive quindi puntualmente le varie soluzioni ipotizzate nella normativa introdotta, nell'ipotesi in cui non vi sia accordo tra l'impresa e il consumatore sulla somma da liquidare, soffermandosi in particolare sulla costituzione di un'apposita camera di conciliazione.

Dopo brevi osservazioni sul comma 464 dell'articolo 2, che autorizza la spesa di 1,5 milioni di euro per il 2008 al fine di sostenere e potenziare le attività di ascolto, consulenza e assistenza promosse dall'ente morale «S.O.S. – Il Telefono Azzurro Onlus» a tutela dei minori in situazioni di disagio, abuso e maltrattamento, il relatore passa all'esame dei commi da 603 a 611 dello stesso articolo 2. Essi ridisegnano la geografia della giustizia militare, sopprimendo numerosi uffici di primo e secondo grado, riducendo l'organico della magistratura militare con conseguente transito dei magistrati militari in esubero nei ruoli della magistratura ordinaria e riducendo il numero dei componenti del Consiglio della magistratura militare.

Il relatore si sofferma quindi sul comma 75 dell'articolo 3, che prevede che la somma di 94,237 milioni di euro, versata all'entrata del bilancio dello Stato nel 2007, a seguito dalla confisca dei profitti derivanti da attività illecite nel settore bancario – di cui alla sentenza n. 1545/07 del Tribunale di Milano, emessa il 28 giugno 2007 – sia iscritta nel Fondo per interventi strutturali di politica economica per essere riversata all'entrata del bilancio dello Stato nell'anno 2008.

Dopo essersi soffermato sulle modalità processuali che hanno consentito l'acquisizione della somma di denaro, il relatore esamina infine il comma 128 dell'articolo 3, che autorizza il Ministero della giustizia, per il triennio 2008-2010, a coprire i posti vacanti di personale degli uffici giudiziari mediante il ricorso a procedure di mobilità, anche intercompartimentale, di personale appartenente ad amministrazioni sottoposte ad una disciplina limitativa delle assunzioni. Il comma in esame autorizza inoltre il Ministero della giustizia a coprire temporaneamente i posti vacanti negli uffici giudiziari mediante l'utilizzazione, in posizione di comando, di persone di altre pubbliche amministrazioni, anche di diverso comparto, secondo le vigenti disposizioni contrattuali.

Il relatore comunica di aver predisposto una bozza di rapporto del quale dà lettura e che verrà pubblicato in allegato al resoconto della seduta odierna.

Il PRESIDENTE, dopo aver ringraziato il relatore per lo sforzo di sintesi e l'approfondimento delle più rilevanti questioni, svolge alcune brevi considerazioni sulle norme relative all'istituto dell'azione collettiva

risarcitoria a tutela degli interessi dei consumatori. Al riguardo osserva l'opportunità che il Governo, entro i 180 giorni previsti di *vacatio legis*, intervenga al fine di rendere più snella la procedura e conseguentemente più efficace la tutela del cittadino.

Dichiara quindi aperta la discussione generale.

Il senatore CENTARO (*FI*), dopo aver ringraziato il relatore per l'esame approfondito svolto, si sofferma su quanto previsto nei commi da 367 e 373 dell'articolo 1. Al riguardo critica la scelta di affidare, attraverso apposite convenzioni, la gestione dei crediti del Ministero della giustizia ad una società privata, ritenendo che ciò, da una parte determini un improprio incremento di spesa, dall'altra manifesti l'incapacità dello Stato di svolgere efficacemente il compito di acquisire le liquidità derivanti dal pagamento delle pene pecuniarie.

Quanto alla estensione, alle vittime della criminalità organizzata delle elargizioni previste a favore delle vittime del terrorismo, l'oratore esprime alcune perplessità sulla scelta di attribuire le elargizioni esclusivamente ai sindaci vittime di atti criminali. Al riguardo, pur riconoscendo la condizione di particolare esposizione in cui spesso si trovano i vertici delle amministrazioni comunali, ritiene che debbano essere opportunamente ricompresi, tra i beneficiari, i presidenti di Provincia e i presidenti di Regione.

Per quanto riguarda invece l'introduzione dell'azione collettiva risarcitoria a tutela degli interessi dei consumatori, l'oratore esprime notevoli perplessità sulle modalità di funzionamento dell'istituto così come è stato disciplinato nella legge finanziaria, auspicando al riguardo un intervento radicale affinché esso possa adeguatamente armonizzarsi con l'ordinamento giuridico italiano, in particolare l'ordinamento processual-civiltico, rilevando in particolare gli effetti negativi prodotti dall'attribuzione del carattere di immediata esecutività alla sentenza di risarcimento a vantaggio dei consumatori.

L'oratore passa quindi ai fondi di finanziamento per l'ente morale «S.O.S. – Il telefono azzurro Onlus». Al riguardo, pur ritenendo estremamente condivisibile l'attenzione del Governo a un tema di grande rilevanza sociale quale la tutela dei minori, l'oratore critica la scelta di utilizzare, per la costituzione del fondo di sostegno all'iniziativa, somme appartenenti ai capitoli del Ministero della giustizia piuttosto che quelle presenti nel fondo riservato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

L'oratore si sofferma quindi sui commi da 603 a 611 dell'articolo 2, relativi alla giustizia militare. Al riguardo egli ricorda che la normativa, già oggetto della riforma dell'ordinamento giudiziario, fu stralciata, in sede di esame parlamentare, per poter essere più opportunamente esaminata in un disegno di legge *ad hoc*. La previsione di interventi normativi in materia, contenuti nel disegno di legge finanziaria, appaiono quindi, a suo avviso, impropri e non adeguatamente meditati.

Quanto alla destinazione della somma derivante dalla confisca dei profitti illeciti, di cui alla sentenza n. 1545 del 2007, l'oratore critica la scelta di non destinare tali somme integralmente al settore della giustizia.

Al riguardo osserva che le somme che sono il frutto di azioni giudiziarie dovrebbero essere opportunamente attribuite al Ministero della giustizia per le sue necessità, anche tenendo conto del fatto che sono all'esame dei due rami del Parlamento disegni di legge di iniziativa governativa che intervengono radicalmente sulla normativa processualistica sia civile che penale. A suo avviso, tale scelta testimonia la scarsa attenzione, da parte del Governo, alle emergenze che ormai da molti anni assillano il comparto giustizia.

In conclusione l'oratore, dopo aver ricordato che il Governo si era impegnato a riportare il finanziamento a vantaggio del Ministero della giustizia ai livelli delle precedenti finanziarie, richiama l'attenzione sulla drammatica situazione che caratterizza il settore, rilevando che la mancanza di adeguati finanziamenti non costituisce solo un danno per il settore giudiziario, ma rischia di costituire un freno allo sviluppo economico di tutto il Paese. Critica in particolare la riduzione delle spese relative al funzionamento della giustizia per un importo pari a 145 milioni di euro, della quale ritiene che il rapporto debba tenere conto.

Annuncia pertanto il voto contrario del Gruppo di Forza Italia.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale e invita il rappresentante del Governo ad intervenire.

Il sottosegretario SCOTTI, dopo aver ringraziato il senatore Ria per l'ampia e puntuale relazione svolta, si sofferma sulle modifiche apportate ai commi da 367 a 373 dell'articolo 1, rilevando che l'affidamento ad una società di capitali dei compiti relative in particolare alla riscossione delle pene pecuniarie costituisce uno strumento di snellimento delle procedure, garantendo, nello stesso tempo, una rapida acquisizione delle somme a vantaggio del bilancio dello Stato.

Esprime nello stesso tempo il rammarico per la scelta di assegnare tali somme al bilancio statale e non, per l'intero, al Ministero della giustizia.

Quanto alla estensione alle vittime della criminalità organizzata dei benefici previsti a favore delle vittime del terrorismo, l'oratore sottolinea che tale soluzione risponde alle attese di moltissimi cittadini ed è conforme a esigenze di giustizia che non possono essere ulteriormente disattese.

In riferimento all'introduzione dell'azione collettiva a vantaggio dei consumatori e degli utenti, il Sottosegretario riconosce l'opportunità di apportare modifiche che evitino un'ulteriore fase contenziosa in sede di quantificazione del danno, al fine di evitare ritardi che possano definitivamente compromettere la rapida tutela dei diritti dei cittadini. Dichiarò peraltro di non condividere l'osservazione del senatore Ria sull'opportunità di estendere a tutti i cittadini la legittimazione al ricorso, rilevando che la espressione consumatore-utente abbia già, secondo un'interpretazione logico-sistematica, tutte le caratteristiche per consentire ad ogni cittadino di poter agire per la tutela dei propri interessi.

Dopo aver rilevato che le norme sulla giustizia militare non prefigurano una riforma organica del settore, ma si limitano ad interventi puntuali improcrastinabili, l'oratore si sofferma sulla destinazione delle somme derivanti dalla confisca dei profitti conseguiti a seguito di attività illecite nel settore bancario. Al riguardo condivide le critiche del senatore Centaro sulla mancata attribuzione del totale della liquidità a vantaggio del comparto giustizia.

Il Sottosegretario si sofferma infine sulle modifiche introdotte al comma 128 dell'articolo 3, che consente il ricorso a procedure di mobilità per coprire i posti vacanti di personale degli uffici giudiziari. In proposito evidenzia l'importanza della previsione, a fronte del forte calo di personale determinato, da una parte dal blocco dei concorsi e dall'altra a causa dell'aumento delle domande di quiescenza.

Ritiene peraltro opportuna, al fine di garantire una proficua utilizzazione del personale amministrativo, la scelta di attivare le procedure di mobilità solo all'esito di accordi con i soggetti interessati.

Il PRESIDENTE invita il relatore ad intervenire in sede di replica.

Il relatore, senatore RIA (*PD-Ulivo*), nel condividere alcune delle osservazioni avanzate, si riserva di modificare il parere, prevedendo in primo luogo l'estensione ai presidenti di Provincia e ai presidenti delle Regioni delle elargizioni riconosciute ai sindaci vittime del terrorismo.

In secondo luogo, condividendo le perplessità del presidente Salvi sulla modalità di funzionamento dell'azione collettiva risarcitoria, ritiene opportuno introdurre nel parere l'invito al Governo affinché intervenga sulla normativa vigente al fine di snellire le procedure rendendo più efficace il sistema di garanzie a vantaggio dei consumatori.

Ritiene inoltre condivisibile la critica del senatore Centaro in merito alla sostanziale riduzione, per un importo di 145 milioni di euro, delle spese relative al funzionamento del comparto giustizia.

Il PRESIDENTE, verificata la mancanza del numero legale, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 11, è ripresa alle ore 11,25.

Posto ai voti, è approvato il rapporto della Commissione giustizia sullo stato di previsione del Ministero della giustizia e relativa nota di variazioni.

La seduta termina alle ore 11,30.

**SCHEMA DI RAPPORTO PROPOSTO DAL RELATORE
SULLO STATO DI PREVISIONE
DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
(Disegni di legge n. 1818-B e 1818-*quater* –
Tabella 5 e 5-*quater*)
E SULLE PARTI CORRISPONDENTI
DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1817-B**

La Commissione giustizia, esaminati lo stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno finanziario 2008, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria, conferma il parere – per le parti non modificate – già espresso in occasione del primo esame in sede consultiva. Per le parti, invece, modificate dalla Camera dei deputati, formula un rapporto favorevole con le seguenti osservazioni:

appaiono assolutamente apprezzabili le novelle riguardanti la disciplina dei benefici, prevalentemente economici ed assistenziali, riconosciuti alle vittime del terrorismo e delle stragi di tali matrice;

appare opportuna, inoltre, l'estensione alle vittime della criminalità organizzata ed ai familiari superstiti, alle vittime del dovere ed ai familiari superstiti, nonché ai sindaci vittime di atti criminali nell'espletamento dei propri compiti istituzionali ed ai familiari superstiti, delle elargizioni già previste a favore delle vittime del terrorismo;

in riferimento all'introduzione dell'istituto dell'azione collettiva risarcitoria a tutela degli interessi dei consumatori, al fine di meglio precisare e rendere compiutamente efficace il contenuto e data la sua finalità esplicita, parrebbe in primo luogo necessario estendere la legittimazione attiva all'utilizzo di tale strumento di giustizia a tutti i cittadini. Si dovrebbero, cioè, disciplinare i diritti e gli interessi diffusi non ancora prescritti, alla data di attivazione della procedura giudiziale, di tutti i cittadini e non solo quelli dei consumatori e degli utenti. La suggerita estensione contribuirebbe a chiarire, peraltro, l'esperibilità dell'azione da parte dei risparmiatori e degli investitori per la cui tutela tale norma è stata inizialmente proposta. Risulterebbe altresì necessario intervenire affinché i cittadini danneggiati che intendano avvalersi della tutela prevista dalla norma in questione, possano partecipare al processo sia aderendo collettivamente per il tramite dell'ente associativo promotore dell'azione, sia individualmente in maniera diretta. Tale adesione propedeutica dei cittadini all'ente promotore dell'azione collettiva permetterebbe non solo di far fronte agli obblighi a lui imposti dalla novella legislativa, ma costituirebbe garanzia, grazie al vincolo associativo, della sua effettiva rappresentatività che assu-

merà particolare rilievo per formare la valutazione del giudice nell'individuazione del *dominus*, in caso di richieste concorrenti. Resterebbe, comunque, garantita la possibilità per gli altri cittadini di intervenire direttamente nel procedimento. Si suggerisce, inoltre, di intervenire affinché il giudice adito, qualora sia possibile allo stato degli atti, possa determinare la somma da corrispondere a ciascun cittadino danneggiato e, in tal caso, che la sentenza nella azione collettiva risarcitoria abbia immediata efficacia ed esecutività di giudicato, ai fini del risarcimento nei confronti di tutti i soggetti costituiti direttamente o per il tramite dell'ente associativo. Qualora poi lo sviluppo del processo non consenta al giudice di pervenire ad una precisa determinazione della somma da corrispondere ai cittadini danneggiati, si ritiene opportuno che il Presidente del tribunale competente possa costituire un'unica commissione di liquidazione giudiziale invece della camera conciliatoria attualmente proposta. La camera conciliatoria stragiudiziale potrebbe, infatti, non pervenire alla definizione della causa collettiva, con il rischio del radicarsi di ulteriori defatiganti ed onerosi contenziosi individuali, determinando, tra l'altro, un ulteriore ingolfamento delle nostre, già sovraccariche, corti di Giustizia;

l'autorizzazione della spesa di 1,5 milioni di euro per il 2008 al fine di sostenere e potenziare le attività di ascolto, consulenza e assistenza promosse dall'ente morale «S.O.S. – Il Telefono Azzurro Onlus» a tutela dei minori in situazioni di disagio, abuso e maltrattamento, risulta coerente con le opportune politiche di prevenzione e di assistenza ai minori del nostro Paese;

in riferimento alla destinazione ottenuta a seguito della confisca dei profitti derivanti da attività illecite nel settore bancario, nell'apprezzare il loro riversamento nel bilancio dello Stato potrebbe essere coerente con le indicazioni contenute nel DPEF 2008-2011 il loro utilizzo nell'ambito del settore della Giustizia, piuttosto penalizzato dalla legge finanziaria in oggetto. Si confermano, al riguardo, come esigenze primarie la digitalizzazione dell'amministrazione giudiziaria, nonché investimenti ingenti e urgenti nell'ambito dell'edilizia penitenziaria.

**RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULLO STATO DI PREVISIONE
DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
(Disegni di legge n. 1818-B e 1818-*quater* –
Tabella 5 e 5-*quater*)
E SULLE PARTI CORRISPONDENTI
DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1817-B**

La Commissione giustizia, esaminati lo stato di previsione del Ministero della giustizia per l'anno finanziario 2008, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria conferma il parere – per le parti non modificate – già espresso in occasione della prima lettura in sede consultiva. Per le parti, invece, modificate dalla Camera dei deputati, formula un rapporto favorevole con le seguenti osservazioni:

appaiono assolutamente apprezzabili le novelle riguardanti la disciplina dei benefici, prevalentemente economici ed assistenziali, riconosciuti alle vittime del terrorismo e delle stragi di tali matrice;

appare opportuna, inoltre, l'estensione alle vittime della criminalità organizzata ed ai familiari superstiti, alle vittime del dovere ed ai familiari superstiti, nonché ai sindaci vittime di atti criminali nell'espletamento dei propri compiti istituzionali ed ai familiari superstiti, delle elargizioni già previste a favore delle vittime del terrorismo; si ritiene opportuno altresì l'estensione di dette elargizioni anche ai Presidenti delle province e delle regioni vittime di atti criminosi nello svolgimento delle proprie funzioni istituzionali;

in riferimento all'introduzione dell'istituto dell'azione collettiva risarcitoria a tutela degli interessi dei consumatori, al fine di meglio precisare e rendere compiutamente efficace il contenuto e data la sua finalità esplicita, parrebbe in primo luogo necessario estendere la legittimazione attiva all'utilizzo di tale strumento di giustizia a tutti i cittadini. Si dovrebbero, cioè, disciplinare i diritti e gli interessi diffusi non ancora prescritti, alla data di attivazione della procedura giudiziale, di tutti i cittadini e non solo quelli dei consumatori e degli utenti. La suggerita estensione contribuirebbe a chiarire, peraltro, l'esperibilità dell'azione da parte dei risparmiatori e degli investitori per la cui tutela tale norma è stata inizialmente proposta. Risulterebbe altresì necessario intervenire affinché i cittadini danneggiati che intendano avvalersi della tutela prevista dalla norma in questione, possano partecipare al processo sia aderendo collettivamente per il tramite dell'ente associativo promotore dell'azione, sia individualmente in maniera diretta. Tale adesione propedeutica dei cittadini all'ente

promotore dell'azione collettiva permetterebbe non solo di far fronte agli obblighi a lui imposti dalla novella legislativa, ma costituirebbe garanzia, grazie al vincolo associativo, della sua effettiva rappresentatività che assumerà particolare rilievo per formare la valutazione del giudice nell'individuazione del *dominus*, in caso di richieste concorrenti. Resterebbe, comunque, garantita la possibilità per gli altri cittadini di intervenire direttamente nel procedimento. Si suggerisce, inoltre, di intervenire affinché il giudice adito, qualora sia possibile allo stato degli atti, possa determinare la somma da corrispondere a ciascun cittadino danneggiato e, in tal caso, che la sentenza nella azione collettiva risarcitoria abbia immediata efficacia ed esecutività di giudicato, ai fini del risarcimento nei confronti di tutti i soggetti costituiti direttamente o per il tramite dell'ente associativo. Qualora poi lo sviluppo del processo non consenta al giudice di pervenire ad una precisa determinazione della somma da corrispondere ai cittadini danneggiati, si ritiene opportuno che il Presidente del tribunale competente possa costituire un'unica commissione di liquidazione giudiziale invece della camera conciliatoria attualmente proposta. La camera conciliatoria stragiudiziale potrebbe, infatti, non pervenire alla definizione della causa collettiva, con il rischio del radicarsi di ulteriori defatiganti ed onerosi contenziosi individuali, determinando, tra l'altro, un ulteriore ingolfamento delle nostre, già sovraccariche, corti di Giustizia; sollecita inoltre il Governo ad intervenire sulla normativa vigente al fine di snellirne le procedure e renderle più efficaci;

l'autorizzazione della spesa di 1,5 milioni di euro per il 2008 al fine di sostenere e potenziare le attività di ascolto, consulenza e assistenza promosse dall'ente morale «S.O.S. – Il Telefono Azzurro Onlus» a tutela dei minori in situazioni di disagio, abuso e maltrattamento, risulta coerente con le opportune politiche di prevenzione e di assistenza ai minori del nostro Paese;

in riferimento alla destinazione ottenuta a seguito della confisca dei profitti derivanti da attività illecite nel settore bancario, nell'apprezzare il loro riversamento nel bilancio dello Stato potrebbe essere coerente con le indicazioni contenute nel DPEF 2008-2011 il loro utilizzo nell'ambito del settore della Giustizia, piuttosto penalizzato dalla legge finanziaria in oggetto. In particolare va ricordata la sostanziale riduzione dell'importo di 145 milioni di euro delle spese relative al funzionamento. Si confermano, infine, come esigenze primarie la digitalizzazione dell'amministrazione giudiziaria, nonché investimenti ingenti e urgenti nell'ambito dell'edilizia penitenziaria.

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Martedì 18 dicembre 2007

95^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente

DINI

Interviene il vice ministro degli affari esteri Intini.

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il ministro plenipotenziario Enrico Granara, presidente del Sindacato Nazionale Dipendenti del Ministero degli affari esteri (SNDMAE), accompagnato dal consigliere Gianluca Alberini, dal ministro plenipotenziario Giorgio Sfera e dal consigliere Stefano Cacciaguerra.

La seduta inizia alle ore 10,55.

IN SEDE CONSULTIVA

(1818-B e 1818-quater) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008-2010 e relativa Nota di variazioni*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

- **(Tabb. 6 e 6-quater)** Stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 2008

- **(1817-B)** *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (Rapporto alla 5^a Commissione. Esame congiunto. Rapporto favorevole)

Il relatore TONINI (*Aut*) illustra il disegno di legge finanziaria 2008, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati, il quale si compone di tre articoli sui quali, in sede di approvazione finale, è stata posta la questione di fiducia da parte del Governo. In particolare l'articolo 1 reca disposizioni in materia fiscale, l'articolo 2 concerne il finanziamento delle funzioni pubbliche (le cosiddette «missioni»), mentre l'articolo 3 riguarda norme in materia di razionalizzazione delle spese relative a tutte le missioni nonché le disposizioni inerenti al personale pubblico.

Per quanto concerne le disposizioni d'interesse del Ministero degli affari esteri modificate nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento, segnala che, quanto all'articolo 1, al comma 387 sono stati ridotti gli accantonamenti relativi al suddetto Dicastero di cui alla Tabella A, rispettivamente, a 63,5 milioni di euro per il 2008, 62,3 per il 2009, 60,8 per il 2010 (a fronte di - rispettivamente - 67,4 milioni di euro per il 2008, 69,2 per il 2009 e 68,7 per il 2010 nel testo trasmesso dal Senato all'altro ramo del Parlamento).

Circa gli stanziamenti di cui alla Tabella C, di cui all'articolo 3, comma 151, ancorchè incida sullo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, rileva, per quanto d'interesse per la politica estera, che il rifinanziamento della legge n. 81 del 1986 - recante la ratifica della terza Convenzione di Lomè del 1984 tra le Comunità europee e gli Stati ACP (Africa-Caraibi-Pacifico) - è stato ridotto da un importo di 350 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010 a 345,5 milioni per il 2008 e per il 2009 e 342,4 milioni per il 2010. Al riguardo ricorda che con il disegno di legge n. 1800 - che reca la ratifica della revisione degli Accordi di Cotonou - che sono subentrati alla Convenzione di Lomè - recentemente approvato definitivamente dalle due Camere e divenuto legge, è stata disposta in merito una spesa di 100 milioni di euro (che dovrebbe intendersi ricompresa nel suddetto stanziamento) a decorrere dal 2008.

Segnala inoltre le ulteriori disposizioni dell'articolato del disegno di legge finanziaria d'interesse per l'Amministrazione degli affari esteri o che comunque incidono in materia di rapporti internazionali che sono stati modificate nel corso dell'esame alla Camera dei deputati. In particolare, con riferimento alle disposizioni concernenti il processo di revisione organizzativa del Ministero riguardo al personale utilizzato nelle sedi all'estero, all'articolo 2, comma 55 sono state apportate modifiche rispetto alla iniziale formulazione per consentire il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali nel processo di razionalizzazione degli organici e del personale utilizzato negli uffici all'estero.

Per quanto concerne le disposizioni relative al contingente dei contrattisti all'estero di cui all'articolo 152 del decreto del Presidente della Repubblica n. 18 del 1967, il comma 56 del medesimo articolo precisa che a seguito dell'applicazione del comma 55 tale decreto venga adeguato «ove ne ricorrano i presupposti nell'esercizio 2008».

Procede quindi all'illustrazione del comma 61, il quale autorizza la spesa di 1 milione di euro per ciascuna delle annualità 2008, 2009 e 2010 per l'allestimento di una mostra itinerante (ITALIDEA), nel quadro delle iniziative divulgative della cultura italiana all'estero - e con l'intento di una razionalizzazione delle stesse - e in coordinamento con eventi già facenti parte del calendario internazionale. All'onere previsto si fa fronte mediante corrispondente riduzione degli accantonamenti di parte corrente a favore del Ministero degli affari esteri, quali stabiliti nella Tabella A della legge finanziaria. Il comma 62 autorizza la spesa di 400.000 euro, con decorrenza dal 2008, per interventi a favore dei cittadini italiani in si-

tuazioni di emergenza all'estero, sulla base del coordinamento dell'Unità di crisi del Ministero degli affari esteri, eventualmente di concerto con le unità di crisi di altri Stati membri dell'Unione europea. Il comma 63 reca disposizioni in materia di assunzioni da parte del Ministero degli affari esteri. In particolare si autorizza il Ministero, al fine di assicurare l'adempimento degli impegni derivanti dalla partecipazione ai fora internazionali, a procedere, per il biennio 2008-2009, ad assunzioni di personale a tempo indeterminato. Al riguardo si stabilisce un limite massimo di spesa di 1,5 milioni per il 2008 e di 3 milioni di euro a decorrere dal 2009, a valere sul Fondo previsto dal comma 527 della legge finanziaria per il 2007 per assunzioni da parte delle amministrazioni pubbliche non interessate al processo di stabilizzazione. L'autorizzazione recata dal comma in esame è connessa in particolare agli impegni derivanti dall'esercizio della presidenza italiana del G8 (di cui ai successivi commi 64 e 65).

Richiama quindi i commi da 64 a 69 dell'articolo 2, che recano norme in tema di organizzazione del vertice G8 ed altri adempimenti internazionali. Al riguardo ricorda che la disposizione del comma 64 – già approvato dal Senato – è volta ad assicurare copertura finanziaria alle spese per lo svolgimento del vertice dei Capi di Stato e di Governo dei paesi del G8 in Italia nel 2009, stanziando a tale scopo la somma di 30 milioni di euro per l'anno 2008. In questo quadro, il comma 65 prevede che la somma di 30 milioni di cui al comma 64 possa essere in parte utilizzata nel quadro di un programma stabilito d'intesa con la Regione Sardegna, allo scopo di realizzare nell'isola, e specialmente nel territorio del Comune di La Maddalena, infrastrutture sociali e servizi civili, avendo di mira l'obiettivo della salvaguardia occupazionale e ambientale, nonché a favore della cooperazione euromediterranea. Ai sensi del comma 67 è incrementato di 500.000 euro, a decorrere dal 2008, il contributo a favore della TWAS (Accademia delle scienze del Terzo Mondo) di Trieste, previsto nella misura di 2.325.000 euro annui, a decorrere dal 2005, finalizzato in particolare al sostegno dell'iniziativa denominata *Inter Academy Medical Panel* (IAMP); il comma 68 autorizza, poi, la spesa di 2 milioni per il 2008, di 5 milioni per il 2009 e di 6 milioni per il 2010, al fine di consentire la partecipazione italiana all'Expo di Shanghai del 2010; infine il comma 69 autorizza, per ciascuna delle annualità tra il 2008 e il 2010, la spesa di 2 milioni di euro quale contributo italiano al Fondo fiduciario (Trust Fund) della BERS (Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo), nonché la spesa di 67.000 euro quale contributo al Segretariato esecutivo dell'InCE (Iniziativa Centro-europea). Al riguardo fa presente che tale comma trova una sua unitarietà nel riferimento all'InCE poiché il *Trust Fund* della BERS deve intendersi quale Fondo fiduciario dell'InCE amministrato dalla BERS stessa.

Quanto alle disposizioni relative all'attività e allo *status* del Comitato nazionale italiano permanente per il microcredito (le quali – ricorda – sono state introdotte nel corso dell'esame al Senato), esse sono state modificate durante l'iter legislativo alla Camera. In particolare, il comma 185, dell'articolo 2, prevede che tale comitato, istituito presso il Ministero

degli Affari esteri, continui d'ora in poi a svolgere la propria attività presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con personalità di diritto pubblico, contribuendo a promuovere ed agevolare, all'interno del suo più vasto programma, anche l'esecuzione tecnica dei progetti di cooperazione a favore dei paesi in via di sviluppo. Quest'ultima attività è svolta d'intesa con il Ministero degli affari esteri. In proposito, è rimasta invariata l'autorizzazione di spesa pari a 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009 di cui al comma 187.

Segnala inoltre, tra le altre disposizioni di interesse per l'Amministrazione degli esteri, il comma 334 (con il quale si istituisce un fondo per la potabilizzazione, microfiltrazione e dolcificazione delle acque di rubinetto, nel cui ambito è previsto il concerto del Ministro degli affari esteri nell'emanazione del decreto recante le modalità di funzionamento ed erogazione del fondo) e il comma 642, volto a riordinare, trasformare ovvero sopprimere o mettere in liquidazione enti ed organismi pubblici statali secondo criteri di razionalizzazione di composizione e competenze: nell'allegato A, contenente gli enti da porre in liquidazione, sono stati esclusi, dalla Camera, l'Istituto Agronomico per l'Oltremare (IAO) e, già dal Senato, l'Istituto italiano per l'Africa e l'Oriente (ISIAO). È stato invece inserito in tale lista il Comitato per la partecipazione italiana alla stabilizzazione, ricostruzione e sviluppo dei Balcani che ha sede presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Per quanto concerne le disposizioni relative all'articolo 3, rileva il comma 114, il quale reca misure relative all'invio di esperti in missione temporanea presso uffici di Rappresentanze diplomatiche e consolari all'estero su proposta di Amministrazioni pubbliche diverse da quella del Ministero degli affari esteri, con oneri a carico della Amministrazione proponente. Dal momento che tale fattispecie non è attualmente contemplata dalla normativa vigente, la norma introdotta dal comma in esame fa rinvio – per la disciplina di dettaglio – ad un successivo decreto interministeriale del Ministro degli Affari esteri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per le riforme e le innovazioni nella Pubblica amministrazione, da emanare entro il mese di giugno 2008.

Quanto al disegno di legge di bilancio, infine, segnala che all'articolo 6 e all'annessa tabella che riguarda il Ministero degli affari esteri sono stati approvati dalla Camera le seguenti modifiche: 2 milioni di euro per il Consiglio d'Europa; 5 milioni di euro in favore dei capitoli della legge n. 180 (iniziative di pace); 400.000 euro per attività di documentazione parlamentare in materia internazionale.

Alla luce delle considerazioni espresse, pertanto, propone alla Commissione di formulare un rapporto favorevole circa i documenti di bilancio in titolo.

Il senatore MARTONE (*RC-SE*), dopo aver ringraziato il relatore per l'esposizione, si sofferma sull'accordo citato di Cotonou ricordando di aver già sollevato in passato l'esigenza di una verifica degli accordi di partenariato sottoscritti in tale ambito con i paesi del Gruppo ACP, con

particolare riferimento al rispetto degli obiettivi di sviluppo del Millennio e della compatibilità delle clausole commerciali con le finalità della politica di cooperazione.

Esprime inoltre apprezzamento per le iniziative sinora assunte dal Governo al fine di avviare a soluzione la questione concernente le assunzioni a tempo determinato.

Quanto alla organizzazione del vertice G8 di cui ai commi da 64 a 69 dell'articolo 2, pur dichiarando la sua assoluta contrarietà in linea di principio circa le finalità di tale foro di dialogo, sottolinea tuttavia l'esigenza di avviare una riflessione sull'estensione della relativa partecipazione anche ad altri paesi al fine di creare un consesso di *governance* maggiormente rappresentativo rispetto a quello esistente, alla luce del mutato scenario internazionale di riferimento. In proposito saluta tuttavia con favore, quale elemento di novità, l'aver disposto parte degli investimenti relativi all'organizzazione del citato vertice in progetti infrastrutturali che possano avere ricadute positive sul territorio del comune di La Maddalena, chiedendo al riguardo chiarimenti al Governo circa lo stato degli accordi con la regione Sardegna.

Conclude osservando con rammarico come, nell'ambito degli stanziamenti della tabella C, non si sia provveduto ad incrementare le risorse concernenti l'aiuto pubblico allo sviluppo, soprattutto in vista della valutazione da parte dell'OCSE/DAC sull'Italia circa la quantificazione e lo stato di avanzamento dei progetti di cooperazione, nonché sui progressi compiuti in termini di rispetto degli obiettivi del millennio. In questo quadro, con particolare riferimento alla questione della riduzione del debito estero, richiamando l'ordine del giorno G/1817/1/3 accolto come raccomandazione nel corso dell'esame del disegno di legge finanziaria in prima lettura, circa la necessità di un approfondimento sui processi di indebitamento, invita il Governo, in vista del vertice G8 del 2008, a istituire una Commissione di studio *ad hoc*, volta ad elaborare una ricognizione delle problematiche esistenti in proposito.

Il senatore POLLASTRI (*PD-Ulivo*) sollecita chiarimenti circa le modalità di applicazione delle disposizioni di cui agli attuali commi 55 e 56 dell'articolo 2 alla luce delle modifiche apportate nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati, paventando il rischio di ulteriori ritardi nelle assunzioni.

Il senatore MICHELONI (*PD-Ulivo*), unendosi alle preoccupazioni espresse dal senatore Pollastri, ritiene prioritario che l'esigenza di potenziamento della rete consolare avvenga nel rispetto delle linee indicate nell'ordine del giorno G/1817/2/3 accolto come raccomandazione nel corso dell'esame in prima lettura dei documenti di bilancio, lamentando l'inadeguatezza di interventi parcellizzati e settoriali non riconducibili ad un disegno di riforma organico.

Chiede infine chiarimenti sulla mostra itinerante di cui al comma 61 dell'articolo 2.

Il senatore MELE (*SDSE*), unendosi a quanto testé espresso dal senatore Martone, ritiene prioritario avviare una riflessione sulle concrete finalità del G8 alla luce delle mutate esigenze del quadro internazionale.

Esprime inoltre perplessità circa l'ipotizzato finanziamento di iniziative di documentazione parlamentare senza il necessario coordinamento tra le due Camere.

Il senatore MANTICA (*AN*) sottolinea i profili di connessione tra le disposizioni del disegno di legge finanziaria in tema di personale e il disegno di legge 1108, di recente approvato dalla Commissione in sede deliberante, evidenziando con grande preoccupazione i rischi che derivano dall'intervento del Parlamento nel merito delle trattative sindacali riguardanti i processi di razionalizzazione della struttura e di contenimento dei costi del personale, laddove sarebbe preferibile elaborare unicamente linee generali di indirizzo al riguardo. In proposito sottolinea altresì l'esigenza di valorizzare il ricorso al personale a contratto per gli uffici all'estero al fine di razionalizzare le risorse disponibili per il funzionamento degli stessi.

Dopo brevi considerazioni circa l'esigenza di sensibilizzare entrambi i rami del Parlamento sulle ipotizzate iniziative di documentazione parlamentare – auspicando altresì che si giunga anche ad una segreteria bicamerale per quanto concerne l'attività dell'Unione interparlamentare – esprime rammarico per la costante diminuzione dei fondi da destinare alla cooperazione allo sviluppo e rileva, al riguardo, la difficoltà di procedere ad una riforma della relativa disciplina senza generare costi ulteriori.

Il senatore ANDREOTTI (*Misto*) interviene brevemente per auspicare la collaborazione tra le due Camere nelle attività di carattere interparlamentare.

Il presidente DINI, dopo aver rilevato come – secondo la prassi finora seguita – in occasione della organizzazione dei vertici internazionali siano state realizzate opere infrastrutturali successivamente fruibili da parte della popolazione civile, si sofferma sull'esigenza di allargamento del G8 in favore delle economie emergenti, tenuto conto della scarsa rappresentatività dell'attuale configurazione rispetto ai mutamenti intervenuti nell'ambito dell'economia mondiale, aggiungendo al riguardo che l'Italia è stata superata dalla Spagna in termini di reddito *pro capite*.

Si sofferma inoltre sulle finalità complessive della manovra, alla luce delle modifiche apportate durante l'*iter* alla Camera dei deputati, ritenute apprezzabili dal punto di vista dell'Amministrazione degli affari esteri. Riscontra tuttavia l'esigenza di svolgere una riflessione sulla tendenza all'assorbimento nella Presidenza del Consiglio dei Ministri di funzioni finora espletate dai singoli ministeri, che rischia di complicare i relativi processi decisionali.

In relazione alle richiamate iniziative di documentazione parlamentare, riferisce circa l'esistenza di contatti tra le Camere finalizzati alla definizione delle priorità su cui concentrare eventuali approfondimenti.

Il vice ministro INTINI, dopo aver espresso apprezzamento per l'esposizione del relatore, replica ai senatori intervenuti nel dibattito condividendo le considerazioni del presidente Dini, sulla centralità del Ministero degli affari esteri nella definizione degli interventi inerenti alla politica internazionale, e del senatore Martone, sull'opportunità di avviare una riflessione, in altra sede, sul ruolo del G8.

Riservandosi di fornire alla Commissione della documentazione di dettaglio sulle opere da realizzare all'isola della Maddalena per l'organizzazione del Vertice del G8, ricorda le ulteriori risorse già stanziare dal Senato con la legge finanziaria, in prima lettura, per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo del Millennio (2047 milioni fino al 2049, ai sensi dell'articolo 2, comma 373).

Assicurando il rispetto del Governo per i citati atti di indirizzo accolti durante l'esame in prima lettura, si sofferma analiticamente sulle disposizioni concernenti la mostra itinerante ITALIDEA, che segna una svolta di qualità nella presenza dell'Italia nelle manifestazioni internazionali, offrendo una risposta strutturata e non più episodica per affrontare tali iniziative, beneficiando di una razionalizzazione dei relativi costi.

Rispondendo al senatore Mantica che le risorse stanziare servono anche per accrescere il personale a contratto, rileva l'esigenza di una riflessione sui divari di trattamento economico tra il personale di ruolo in servizio, rispettivamente, in Italia e all'estero e prende atto delle considerazioni emerse circa l'esigenza di assicurare il raccordo con entrambe le Camere a proposito dell'ipotizzata iniziativa di documentazione parlamentare in materia internazionale.

Rileva infine, a proposito delle risorse complessivamente stanziare dall'Italia per la cooperazione allo sviluppo, come tenda ad assumere un peso crescente la quota degli interventi di iniziativa degli enti territoriali.

Il presidente DINI, dopo aver espresso l'auspicio che la riforma della disciplina sulla cooperazione allo sviluppo consenta di superare le criticità connesse alla legislazione vigente, non essendovi altri iscritti a parlare, mette in votazione la proposta di rapporto favorevole del relatore.

Il senatore MANTICA (AN) interviene per dichiarare, a nome della sua parte politica, voto contrario.

Previa verifica del numero legale, la Commissione approva, infine, la proposta di rapporto favorevole presentata dal relatore.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente DINI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione radiofonica e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte inoltre che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico, che sarà reso disponibile in tempi brevi.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Seguito dell'indagine conoscitiva sulla politica della cooperazione allo sviluppo e sulle prospettive di riforma della relativa disciplina: audizione dei rappresentanti del SNDMAE**

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta pomeridiana del 13 dicembre scorso.

Il presidente DINI, dopo una breve introduzione sui temi oggetto dell'audizione, cede la parola al ministro plenipotenziario Granara, Presidente del SNDMAE.

Il presidente GRANARA, dopo brevi considerazioni sull'attività del SNDMAE, procede ad evidenziare i profili relativi al testo unificato proposto dal relatore maggiormente significativi. Al riguardo, esprimendo apprezzamento sull'impostazione dei principi generali dell'articolato, si sofferma sui nodi problematici connessi all'Agenzia di cui all'articolo 14, sottolineando l'esigenza di una chiara definizione dei rapporti tra tale organo, ove si riscontri l'esigenza di istituirlo, da un lato, e la rete diplomatica e il Ministero, dall'altro, al fine di evitare il rischio del verificarsi di un paralizzante dualismo. In proposito, nella prospettiva di una gestione unitaria dell'azione italiana nel mondo, che tenga conto dei numerosi ambiti della cooperazione internazionale, a livello nazionale e decentrato e dell'esigenza di un approccio integrato tra i vari attori che vi operano, sottolinea la necessità di ascrivere all'Agenzia un ruolo esclusivamente operativo nell'esecuzione tecnica di decisioni assunte a livello ministeriale, senza possibilità di coinvolgimento nella definizione delle strategie e degli indirizzi. In questo quadro sarebbe comunque auspicabile, a suo avviso, un'adeguata presenza di diplomatici nel relativo organico al fine di garantire unitarietà all'azione italiana sotto il profilo della rappresentatività esterna.

Dopo aver sottolineato l'inadeguatezza dello strumento di programmazione triennale, di cui all'articolo 3, alla luce dei rapidi mutamenti

che intervengono nel contesto internazionale e con riferimento agli interventi destinati all'emergenza, esprime seri dubbi sull'istituendo Comitato interministeriale per la cooperazione allo sviluppo (CICS), per quanto concerne i costi di funzionamento ad esso connessi.

Rileva quindi l'esigenza di una maggiore valorizzazione dei soggetti privati nell'ambito dei progetti di cooperazione, nonché la necessità di snellire le procedure decisionali a livello amministrativo, nell'ottica di un maggiore grado di efficienza.

Con riferimento agli esperti, ritiene necessario il loro inquadramento nei ruoli dell'amministrazione sulla base del principio dell'accesso mediante concorso, il rischio del cui aggiramento è, a suo avviso, insito nel meccanismo dell'Agenzia.

Prosegue rilevando alcuni tra gli aspetti ritenuti irrinunciabili da parte dei diplomatici italiani quali l'esigenza di un sistema di controllo interno (a livello centrale e periferico), della presenza della componente diplomatica in tutti gli assetti organizzativi della cooperazione, nonché la necessità di una fase di transizione ordinata che non pregiudichi la coerenza degli interventi in atto.

Conclude richiamando l'esperienza della Norvegia nell'ambito della cooperazione, evidenziandone i caratteri principali a partire dalla revisione della scelta inizialmente operata a favore di un'analoga agenzia.

Il ministro SFARA si sofferma sulle connessioni tra l'aiuto pubblico allo sviluppo e le tematiche relative ai cambiamenti climatici e allo sviluppo sostenibile.

Il consigliere CACCIAGUERRA, nel rilevare l'importanza dei progressi raggiunti nell'ambito della cooperazione decentrata, soprattutto nel quadro del co-sviluppo, sottolinea tuttavia l'esigenza che il Ministero degli affari esteri espliciti un ruolo di coordinamento e di riferimento al fine di consentire una proiezione esterna dell'Italia quanto più possibile unitaria.

Il senatore TONINI (*Aut*), relatore sui disegni di legge di riforma della disciplina della cooperazione allo sviluppo, ringraziando i rappresentanti del SNDMAE per il contributo offerto, sottolinea l'importanza di giungere ad un testo condiviso, soffermandosi quindi su alcuni punti ancora oggetto di ampio dibattito, tra i quali la configurazione di un organo gestionale esterno all'Amministrazione degli affari esteri che non sia suscettibile di generare una diarchia politica con il Ministero medesimo, nonché l'esigenza di individuare meccanismi idonei ad assicurare il coordinamento degli interventi della cooperazione decentrata e la partecipazione dei soggetti privati.

Il senatore MARTONE (*RC-SE*), nell'evidenziare le finalità dell'Agenzia quale soggetto terzo rispetto all'Amministrazione degli affari esteri – tale da giustificare la creazione di un Fondo unico cui far affluire tutte

le risorse inerenti ad interventi di cooperazione allo sviluppo attualmente gestite da vari Dicasteri – ritiene tuttavia possibile che i diplomatici possano svolgere un ruolo di coordinamento anche in ambito interno all'organo medesimo, fermo restando, sul piano operativo, un sistema di *governance* efficace e trasparente.

Il presidente GRANARA, in replica alle osservazioni emerse nel corso del dibattito, sottolineando il rischio di un evidente dualismo decisionale tra il Ministero e l'Agenzia nell'implementazione dei progetti di aiuto pubblico allo sviluppo, ribadisce l'importanza della valorizzazione degli esperti nell'ambito di una carriera predefinita.

Il presidente DINI ringrazia i rappresentanti del SNDMAE e i senatori intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 13,25.

96^a Seduta (pomeridiana)

*Presidenza del Presidente
DINI*

Interviene il vice ministro degli affari esteri Patrizia Sentinelli.

La seduta inizia alle ore 14,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente DINI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione radiofonica e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte inoltre che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico, che sarà reso disponibile in tempi brevi.

*PROCEDURE INFORMATIVE***Audizione, ai sensi dell'articolo 46, comma 1, del Regolamento, del vice ministro degli affari esteri Patrizia Sentinelli sulla situazione nel Corno d'Africa**

Il presidente DINI, dopo un breve indirizzo di saluto, cede la parola al vice ministro Patrizia Sentinelli.

Il vice ministro Patrizia SENTINELLI, dopo aver premesso di riservarsi di affrontare in un'altra occasione le vicende inerenti alla situazione in Sudan, che pure in senso lato appartiene alla regione del Corno d'Africa, sottolinea come positiva la notizia appena giunta sulla disponibilità manifestata dal Primo ministro del Governo di transizione somalo, Hussein Hassan, a procedere ad una ridefinizione della composizione del Governo medesimo al fine di ampliarne la partecipazione a componenti esterni al Parlamento di transizione, iniziativa destinata auspicabilmente a favorire il processo di riconciliazione in atto nel paese. Per quanto concerne la situazione in Somalia evidenzia altresì come permanga una situazione di grave emergenza umanitaria a Mogadiscio, dove scarseggiano beni alimentari, mentre risultano meno gravi le condizioni di altre aree, dove risulta meno difficile far pervenire gli aiuti umanitari e altre forme di sostegno. Descrivendo quindi interventi posti in atti dall'Italia e dalla comunità internazionale rileva l'esigenza di sostenere il Governo transitorio ma di seguire nel contempo anche gli sviluppi che riguardano il campo dei gruppi ribelli, che hanno tenuto recentemente una riunione in Eritrea, per promuovere in tutte le forme il processo di riconciliazione.

Soffermandosi quindi sulla disputa territoriale tra Etiopia e Eritrea descrive le posizioni assunte da due contendenti, nei cui rapporti si riscontra un preoccupante innalzamento della tensione, che si riflette inevitabilmente sulla situazione in Somalia.

Per quanto concerne l'Eritrea rileva come da parte dell'Italia prosegue la fornitura di aiuti umanitari mentre si attende che si realizzino condizioni più propizie per la ripresa di forme di cooperazione più strutturate.

Il presidente DINI ringrazia il vice ministro Sentinelli per l'esposizione e chiede chiarimenti sulla situazione alimentare della popolazione somala.

Il senatore DEL ROIO (*RC-SE*) chiede chiarimenti sul ruolo della Francia in relazione alla sua presenza a Gibuti.

Il senatore PIANETTA (*DCA-PRI-MPA*) chiede se la riduzione del contributo italiano per il Fondo africano di sviluppo, disposta con le modifiche apportate al disegno di legge recante la partecipazione italiana alla ricostituzione delle risorse di Fondi e Banche internazionali (AS 1108-B) non sia suscettibile di incidere negativamente sugli aiuti di cui necessita il continente africano e la regione del Corno d'Africa in particolare.

Il senatore ANDREOTTI (*Misto*), dopo aver richiamato la propria esperienza nei rapporti con i paesi del Corno d'Africa, chiede se non sia possibile arrecare un contributo concreto alla Somalia recuperando i contatti con i vecchi responsabili di qualificate ed apprezzate istituzioni culturali come la locale Università Italiana.

Il senatore MANTICA (*AN*), dopo aver sottolineato il peculiare ruolo che spetta all'Italia nella regione, evidenzia l'esigenza di mostrare maggiore attenzione per le relazioni con l'Etiopia, sia perché costituisce il paese demograficamente più rilevante dell'area, in grado per questo di incidere anche sugli Stati vicini, sia per premiare gli sforzi compiuti per creare una Repubblica federale basata su istituzioni democratiche. Sebbene le ultime elezioni, comprensibilmente, non hanno raggiunto gli *standard* di regolarità occidentali, denotano comunque uno sforzo significativo per consolidare il processo democratico, come dimostra il fatto che forze di opposizione amministrano pacificamente la capitale. In questo quadro auspica la partecipazione di una delegazione del Governo o del Parlamento alle celebrazioni per il ripristino dell'obelisco di Axum e per l'inaugurazione di monumenti dedicati alle battaglie della seconda guerra mondiale in Etiopia.

Per quanto concerne la situazione in Somalia evidenzia infine come la situazione di crisi rifletta gli scontri tra le varie fazioni del clan degli Hawiye e rileva come sia oggettivamente difficile ipotizzare delle alternative rispetto alla politica posta in atto dal Governo italiano nell'area, la cui apprezzabile attenzione è testimoniata dalla presenza di un rappresentante *ad hoc* come l'onorevole Raffaelli.

Si riserva infine di soffermarsi sulla situazione in Eritrea in occasione dell'esame relativo affare assegnato (Atto Senato n. 250), su cui è relatore.

Il senatore LIVI BACCI (*PD-Ulivo*) si associa alla richiesta del senatore Mantica inerente alle iniziative adottate dall'Italia in relazione alla cerimonia per il ripristino dell'obelisco di Axum e chiede chiarimenti sull'aggiornamento degli elenchi degli italiani residenti o che operano nei tre Stati africani in argomento. Rileva infine il contributo che potrebbe venire dalle relazioni con tali Stati da uno studio analitico dei flussi migratori verso l'Italia.

Il senatore TONINI (*Aut*) esprime apprezzamento per l'esposizione del vice ministro Sentinelli e, sottolineando il ruolo dell'Italia nella regione chiede informazioni sull'articolazione della presenza italiana alla luce dell'esperienza condotta con la nomina del rappresentante speciale per la Somalia Raffaelli.

Il senatore POLLASTRI (*PD-Ulivo*), rilevando come i legami dell'Italia con l'Etiopia siano meno antichi di quelli con l'Eritrea, auspica che venga fatto ogni sforzo per recuperare un rapporto di cooperazione non meno solido con tale ultimo paese.

Il senatore MARTONE (*RC-SE*) chiede chiarimenti sul ruolo dell'Etiopia nella regione anche alla luce della sua collocazione nell'ambito della strategia americana di guerra globale al terrorismo. Dopo essersi soffermato sulle dispute territoriali tra Etiopia ed Eritrea chiede altresì informazioni sul processo di transizione in Somalia e sul ruolo delle corti islamiche in tale paese.

Il vice ministro Patrizia SENTINELLI replica ai senatori intervenuti nel dibattito descrivendo gli ostacoli connessi alla fornitura di aiuti umanitari a Mogadiscio e soffermandosi sulle difficoltà nelle relazioni politiche con l'Eritrea. Rileva altresì come il buono stato delle relazioni con l'Etiopia abbia consentito anche un confronto franco sui rilievi mossi dall'Italia per l'intervento armato in Somalia, che tuttavia non ha pregiudicato il grande spirito di apertura che caratterizza i rapporti tra i due paesi.

Preso atto con attenzione delle proposte del senatore Mantica in relazione alle citate manifestazioni che avranno luogo in Etiopia evidenzia quindi il contributo della comunità italiana allo sviluppo dei rapporti di cooperazione con i paesi della regione, cita la posizione della Francia e attesta l'attenzione del Governo per il ruolo delle organizzazioni non governative, per il contributo degli elementi della diaspora allo sviluppo dei contatti e per valorizzare, consapevole dell'attenzione con cui la comunità internazionale guarda all'influenza dell'Italia nella regione, il ruolo del rappresentante speciale dell'Italia per la Somalia Raffaelli.

Il presidente DINI ringrazia infine il vice ministro Sentinelli e i senatori intervenuti nel dibattito e dichiara conclusa l'audizione.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente DINI ricorda che, nel quadro dell'indagine conoscitiva sulla politica della cooperazione allo sviluppo e sulle prospettive di riforma della relativa disciplina, la Commissione è convocata domani, alle ore 14,30, per l'audizione del Direttore generale della cooperazione allo sviluppo del Ministero degli affari esteri, ambasciatore Economides, e giovedì 20 dicembre, alle ore 14,30, per l'audizione dei rappresentanti di Regioni ed Enti locali. I lavori relativi alla citata indagine conoscitiva proseguiranno a gennaio con l'audizione del dottor Manservigi, Direttore generale per la cooperazione allo sviluppo della Commissione europea, e dei rappresentanti dell'OCSE/DAC e del sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Tononi. Resta da stabilire la data dell'audizione di CGIL, CISL, UIL e Confindustria nonché degli altri Ministeri interessati. Si dovranno infine individuare i criteri in base ai quali selezionare le organizzazioni non governative da invitare all'indagine tenuto conto dell'elevato numero di operatori interessati.

Il Presidente si sofferma infine sul programma delle missioni della Commissione.

I senatori ANDREOTTI (*Misto*) e MICHELONI (*PD-Ulivo*) intervengono brevemente sulle missioni della Commissione.

Il senatore POLLASTRI (*PD-Ulivo*) evidenzia l'importanza dell'audizione del ministro sul commercio internazionale ai fini dell'indagine conoscitiva sulla cooperazione allo sviluppo.

Il senatore FRUSCIO (*LNP*) sottolinea l'esigenza, in relazione all'indagine conoscitiva sulla cooperazione allo sviluppo, di attenersi ai temi oggetti dell'indagine senza esorbitare in altri argomenti.

Il senatore DEL ROIO (*RC-SE*) ribadisce, come già evidenziato in altre occasioni, che la preoccupante situazione nel Kosovo esige una tempestiva informativa da parte del Governo sugli ulteriori sviluppi nell'area. Rileva altresì l'opportunità di svolgere un dibattito, nel rispetto delle eventuali competenze di altre Commissioni, sui profili di politica estera della recente conferenza internazionale di Bali sull'ambiente.

Il presidente DINI prende atto delle considerazioni emerse nel dibattito e, dopo aver rilevato che è in corso di definizione la data dello svolgimento di una procedura informativa sugli sviluppi della situazione in Kosovo, precisa che le missioni internazionali dovranno essere circoscritte nei giorni in cui non ci sono votazioni in Assemblea ovvero si preveda una pausa dei lavori in Senato.

Preso atto che non sussiste il numero legale necessario per la discussione dell'affare assegnato relativo alla situazione in Eritrea (Atto n. 250), già iscritto all'ordine del giorno della presente seduta, propone infine di rinviarne l'esame alla seduta già convocata domani, alle ore 14,30, al termine della citata audizione dell'ambasciatore Economides.

Con l'assenso del senatore MANTICA (*AN*), relatore dell'affare relativo alla situazione in Eritrea, la Commissione conviene di rinviare alla prossima seduta l'esame del suddetto affare assegnato e prende infine atto delle restanti comunicazioni del Presidente.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLE PROSSIME SEDUTE DELLA COMMISSIONE

Il presidente DINI avverte che, come testé convenuto, l'ordine del giorno delle sedute già convocate domani, 19 dicembre, e giovedì 20 dicembre, alle ore 14,30, è integrato con l'esame dell'affare assegnato, ai sensi degli articoli 34, comma 1, e 50, comma 2, del Regolamento, relativo alla situazione in Eritrea (Atto Senato n. 250).

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16.

DIFESA (4^a)

Martedì 18 dicembre 2007

132^a Seduta*Presidenza del Presidente*

DE GREGORIO

*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Casula.**La seduta inizia alle ore 10,40.**IN SEDE CONSULTIVA*

(1818-B e 1818-quater) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008-2010*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

– **(Tabb. 12 e 12-quater)** Stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2008

(1817-B) *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (Rapporto alla 5^a Commissione. Esame congiunto. Rapporto contrario)

Il presidente relatore DE GREGORIO (*Misto-Inm*) illustra congiuntamente i provvedimenti in titolo, ricordando che l'esame è limitato alle parti modificate dalla Camera dei deputati e che la Commissione è chiamata ad esprimere un rapporto alla Commissione bilancio entro le ore 13.

Dà preliminarmente conto delle previsioni di spesa relative al Ministero della difesa derivanti dalle modifiche apportate dall'altro ramo del Parlamento alle disposizioni del disegno di legge di bilancio e alle tabelle 12 e 12-quater.

Si sofferma quindi sulle modificazioni introdotte alle disposizioni del disegno di legge finanziaria, segnalando che, per effetto delle modalità con le quali il Governo ha posto la questione di fiducia alla Camera dei deputati, il testo è attualmente composto di 3 articoli, per un numero complessivo di 1.200 commi.

Illustra poi i commi 180-184 dell'articolo 1, in materia di accise, soffermandosi quindi in particolare sul comma 320 del medesimo articolo,

che novella il comma 13-ter dell'articolo 27 del decreto-legge n. 269 del 2003. La novella prevede che, oltre ad individuare entro il 31 ottobre 2008 immobili per un valore complessivo pari almeno a 2 miliardi di euro, non più utilizzati per finalità istituzionali, da consegnare all'Agenzia del demanio entro il 31 dicembre 2008, il Ministero della difesa, sentita l'Agenzia del demanio, adotti entro il 31 luglio 2008 un programma di razionalizzazione, accorpamento, riduzione ed ammodernamento del patrimonio infrastrutturale in uso, allo scopo di favorirne la riallocazione in aree maggiormente funzionali. La disposizione inserisce inoltre il comma 13-ter1, che include in tale programma anche gli immobili parzialmente utilizzati e quelli in uso all'Amministrazione della difesa nei quali siano tuttora presenti funzioni altrove ricollocabili. Il medesimo comma aggiuntivo definisce le nuove localizzazioni delle funzioni, quantifica il costo della costruzione e dell'ammodernamento delle infrastrutture individuate, e stabilisce le modalità temporali delle procedure di attuazione. Viene inoltre aggiunto il comma 13-ter2, il quale definisce le modalità per la riallocazione delle funzioni presso idonee strutture sostitutive. Ciò può avere luogo sia mediante la trasformazione e la riqualificazione di immobili militari, sia tramite nuove costruzioni, da realizzarsi anche attraverso accordi o procedure negoziate con enti territoriali promosse dal Ministero della difesa, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze.

All'articolo 2, il comma 65 prevede invece che la somma di 30 milioni stanziata per l'organizzazione del G8 in Italia, di cui al comma 64, possa essere in parte utilizzata nel quadro di un programma stabilito d'intesa con la Regione Sardegna, allo scopo di realizzare nell'isola, e specialmente nel territorio del Comune di La Maddalena, infrastrutture sociali e servizi civili, avendo di mira l'obiettivo della salvaguardia occupazionale e ambientale, nonché a favore della cooperazione euromediterranea. In proposito, il Presidente relatore ricorda che la problematica della salvaguardia ambientale del comprensorio di La Maddalena è stata posta già da molti anni, in connessione con la presenza sull'isola di Santo Stefano di un'installazione militare statunitense, e precisamente delle strutture per la nave appoggio *Emory Land*. Dopo una fase interlocutoria, con progetti di ampliamento della struttura militare, negli ultimi tempi è maturata la soluzione di una chiusura definitiva della medesima: nell'ottobre 2007 la *Emory Land* ha lasciato in via definitiva l'isola, e lo smantellamento dell'intera struttura è stato previsto doversi completare entro la metà del 2008.

I commi 78-81 dello stesso articolo autorizzano la spesa di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2008 al 2010 per provvedere al ristoro dei danni del personale italiano militare e civile che abbia contratto infermità o patologie tumorali connesse all'esposizione e all'utilizzo di proiettili all'uranio impoverito, nonché all'esposizione alla dispersione di nanoparticelle di minerali pesanti, prodotte da esplosione di materiale bellico.

Il comma 91 dispone che, dal 1° febbraio 2008, il trattamento economico fondamentale e accessorio attinente alla posizione di comando del

personale appartenente alle Forze di polizia e ai Vigili del fuoco è posto a carico delle amministrazioni utilizzatrici.

Il comma 97 istituisce per il 2008, presso il Ministero dell'Interno, un unico Fondo per le esigenze di funzionamento della sicurezza e del soccorso pubblico, nonché per il rinnovo e l'ammodernamento degli automezzi e degli aeromobili delle forze della Polizia di Stato e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, con una dotazione di 190 milioni di euro (invece dei 100 milioni previsti in prima lettura), di cui 30 milioni (20 milioni in origine) per le necessità del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, da ripartire tramite uno o più decreti del ministro dell'interno, di concerto con il ministri dell'economia, della difesa e della giustizia. Dallo stanziamento sono escluse le spese per il personale e quelle per il ripianamento delle posizioni debitorie.

Il comma 100 istituisce presso il Ministero dell'economia e delle finanze un Fondo avente una dotazione annua di 7,250 milioni di euro, al fine di favorire l'assunzione nelle pubbliche amministrazioni dei cittadini italiani che, come personale civile, abbiano prestato servizio continuativo per almeno un anno, alla data del 31 dicembre 2006, alle dipendenze di organismi militari della Comunità atlantica, operanti sul territorio nazionale, e che siano stati licenziati in conseguenza di soppressione delle basi militari degli organismi suddetti. Le disposizioni sono estese anche al personale licenziato in seguito alla riorganizzazione delle basi militari. Tale dotazione – prosegue il Presidente relatore – è stata aumentata nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento di 250 mila euro.

Il comma 105 estende alle vittime della criminalità organizzata ed ai familiari superstiti, alle vittime del dovere ed ai familiari, nonché ai sindacati vittime di atti criminali nell'espletamento dei propri compiti istituzionali ed ai familiari, le elargizioni disposte dall'articolo 5, commi 3 e 4 della legge 206 del 2004.

Dopo aver illustrato le disposizioni di cui al comma 106, che reca novelle alla disciplina dei benefici riconosciuti alle vittime del terrorismo e delle stragi di tale matrice prevista dalla medesima legge 206/2004, nonché ai commi 458, 459 e 460, in materia di servizi socio-educativi, il Presidente relatore si sofferma sui commi 577-585, volti a favorire la piena realizzazione del sistema pubblico di connettività e a dare nuovo impulso all'attività di informatizzazione, nonché sul comma 591, in tema di contenimento dei costi della Pubblica amministrazione, che dispone l'obbligo di utilizzo dei servizi Voip per le amministrazioni centrali e periferiche di cui all'articolo 1, comma 1, lettera z) del codice dell'amministrazione digitale (Decreto legislativo n. 82 del 2005), ossia le amministrazioni dello Stato, ivi compresi gli istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative ed universitarie. Rispetto alla precedente formulazione, detto comma, oltre ad estendere l'ambito soggettivo di applicazione del citato obbligo, specifica che le amministrazioni sono tenute ad utilizzare i servizi Voip nei limiti dei parametri di prezzo-qualità stabiliti dalle convenzioni quadro Consip come limiti massimi per la stipulazione dei contratti.

Nota quindi, con riferimento al contenimento dei costi della giustizia militare, che i commi 603-611 hanno apportato alcune modifiche al testo licenziato dal Senato. Il comma 603 alla lettera *c*) stabilisce che i magistrati militari fuori ruolo alla data del 28 settembre 2007 sono considerati in soprannumero riassorbibile nello stesso ruolo. Il comma 604, concernente la composizione del Consiglio della magistratura militare, ne riduce i membri da 5 a 4 (in origine la riduzione era da 5 a 3). Il comma 605 modifica il termine (1° luglio anziché 1° maggio 2008) relativo ai procedimenti pendenti presso gli uffici giudiziari militari soppressi che debbono essere trattati automaticamente dall'ufficio che ha assunto la competenza territoriale, senza che di questo sia dato avviso alle parti. Il commi 606-609 rideterminano il ruolo organico della magistratura ordinaria in 10.151 unità (anziché 10.154 unità). A tale ruolo transitano infatti i magistrati militari eccedenti le 58 unità del nuovo ruolo organico della magistratura militare (lettera *b*)). Si prevede, inoltre, che tale passaggio avverrà nell'ordine di ruolo organico mediante interpello di tutti i magistrati militari, in ruolo alla data del 28 settembre 2008, mentre ai magistrati fuori ruolo alla data del 28 settembre 2007 viene riconosciuta la facoltà di esercitare l'interpello per il transito in magistratura ordinaria all'atto del rientro in ruolo. Per effetto della soppressione degli uffici giudiziari, le piante organiche degli uffici giudiziari militari saranno rideterminate entro il 28 febbraio 2008. Il comma 608 prevede che l'ufficio autonomo del pubblico ministero militare presso la Corte di cassazione sia composto da un Procuratore generale militare della Repubblica e da due sostituti, invece che uno. Si stabilisce inoltre che il procuratore generale militare sia scelto fra magistrati che hanno esercitato per almeno 4 anni funzioni giudicanti o requirenti di primo e secondo grado o funzioni requirenti di legittimità. Il comma 609 adegua la disciplina in materia di quorum per le deliberazioni, alla nuova composizione del Consiglio (5 componenti di cui 3 eletti).

Il Presidente relatore dà quindi ragione delle modifiche inserite dai commi da 627 a 631, che prevedono che il Ministro della Difesa predisponga un nuovo programma pluriennale relativo alla costruzione, acquisto e ristrutturazione degli alloggi di servizio per il personale militare, precisando che si tratta di disposizioni introdotte in sede di esame presso la Commissione bilancio del Senato.

Passa quindi ad illustrare le modifiche contenute nell'articolo 3, evidenziando che i commi 43, 44, 46 e 47 recano disposizioni che limitano le erogazioni a carico della finanza pubblica volte a remunerare funzioni o attività svolte da persone fisiche nell'ambito di rapporti con pubbliche amministrazioni o altri organismi pubblici.

Dopo essersi soffermato sui commi 79-84, volti a contenere la spesa per lavoro straordinario delle pubbliche amministrazioni, prevedendo che le amministrazioni statali provvedono all'attuazione delle tipologie di orario di lavoro previste dalle vigenti norme contrattuali, comprese le forme di lavoro a distanza, in modo da ridurre il ricorso al lavoro straordinario, dà conto dei commi 86, 89, 92 e 93, che contengono disposizioni volte a

contenere situazioni di precariato nelle pubbliche amministrazioni. In particolare, il comma 89 prevede che, per il 2008, ai fini della tutela dell'ordine pubblico e del contrasto della criminalità la Polizia di Stato, l'Arma dei carabinieri, il Corpo della guardia di finanza, il Corpo della polizia penitenziaria sono autorizzati a procedere ad assunzioni in deroga alla legislazione vigente entro un limite di spesa pari a 80 milioni (in luogo di 50) di euro per il 2008 e a 140 milioni (in luogo di 120) di euro per il 2009. Tali risorse possono essere utilizzate anche per il reclutamento del personale proveniente dalle Forze armate.

Infine, evidenzia che le disposizioni del comma 93 prevedono che il personale dell'Arma dei Carabinieri, stabilizzato secondo le procedure previste dai commi 519 e 526 dell'articolo 1 della legge n. 296/2006 (finanziaria 2007), è collocato in soprannumero rispetto all'organico dei ruoli. Il comma 519 dell'articolo 1 della legge sopraccitata prevede, per l'anno 2007, una disciplina relativa alla stabilizzazione del personale a tempo determinato delle pubbliche amministrazioni in possesso di determinati requisiti. In particolare, si dispone che una quota pari al 20% di quanto stanziato per il 2007 nel Fondo di cui all'art. 1, comma 96, ultimo periodo, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, sia destinata alla stabilizzazione del personale pubblico non dirigenziale che ne faccia apposita istanza. Il successivo comma 526 attribuisce alle pubbliche amministrazioni indicate nel comma 523 (amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, ivi compresi i Corpi di polizia e il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, ecc.) la possibilità di usufruire di limiti meno rigidi per le assunzioni da effettuare negli anni 2008 e 2009 rispetto a quelli fissati dal citato comma 523.

Per queste ragioni, conclusivamente il Presidente relatore sottopone alla Commissione una bozza di rapporto contrario (allegato al resoconto della seduta).

Si apre la discussione generale.

La senatrice BRISCA MENAPACE (*RC-SE*) ribadisce le critiche da lei già avanzate nel corso dell'esame in prima lettura sull'impostazione stessa del bilancio della Difesa, sottolineando che l'entità della produzione delle armi rasenta l'incostituzionalità, non potendosi assimilare la vendita di questi beni ad altri tipi di cessione. Dopo aver espresso particolare apprezzamento per il riferimento all'obbligo di ripristino ambientale nell'area della Maddalena, ritiene non corrette le modalità con le quali il parere si riferisce alle questioni relative ai risarcimenti per il personale che ha contratto malattie tumorali conseguenti all'esposizione ad uranio impoverito, sottolineando che la Commissione d'inchiesta da lei presieduta non sta più lavorando sull'esistenza di un nesso eziologico, che non è dimostrabile, bensì sull'esistenza di una probabilità statistica, assimilando pertanto le patologie legate ad uranio alla contrazione di qualsiasi altra malattia professionale. Formula altresì un giudizio positivo per il fatto che nella riduzione dei tribunali militari si sia adottato un criterio di maggiore

gradualità, che vorrebbe tuttavia venisse rispettato anche per gli ospedali militari, che costituiscono strutture che potrebbero essere aperte anche ai civili.

Il senatore DIVINA (*LNP*) appoggia pienamente la formulazione della bozza di rapporto proposta dal Presidente relatore, apprezzandone la coerenza tra premesse, considerazioni e giudizio finale. Personalmente non trova scandaloso il fatto che il rapporto funzione Difesa/PIL sia ancora relativamente basso. D'altro canto, i dati che emergono da un esame degli appostamenti di bilancio sono quelli oramai abituali ed è noto che gli investimenti vanno a malapena a coprire le scorte esaurite. Ciò testimonia l'esigenza di un intervento forte e deciso, in assenza del quale non possono che nutrirsi perplessità sulla direzione nella quale è incamminato il sistema di sicurezza e difesa del Paese. Passando quindi alla questione dei risarcimenti nei confronti dei militari colpiti da patologie contratte in servizio, egli avanza dubbi sulla stessa moralità di uno Stato che possa minimamente ritenere di non rispondere delle proprie responsabilità, reputando infatti impensabile un mancato risarcimento nei confronti del personale militare a cui tanto si chiede in termini di sacrifici e personali di dedizione e di impegno anche in teatri operativi che comportano forti rischi. Per queste ragioni, anticipa che voterà a favore della bozza di rapporto proposta dal Presidente relatore.

Anche il senatore RAMPONI (*AN*) dichiara preliminarmente che il suo Gruppo voterà a favore della bozza di parere sottoposta dal Presidente relatore, rilevando che, anche visto il testo proveniente dalla Camera dei deputati, egli non può che prendere atto della sostanziale trascuratezza con la quale vengono trattati i temi della sicurezza e della difesa. D'altro canto assai poco risulta mutato nella nuova versione rispetto al testo approvato dal Senato, e certo un aumento così infinitesimale del PIL non corrisponde nemmeno agli incrementi delle spese previste. Egli stigmatizza in particolare le disposizioni, introdotte nel corso dell'esame in Senato e confermate alla Camera dei deputati, riguardanti la questione degli alloggi e tiene a precisare che l'attuale formulazione rappresenta solo il trionfo di chi non ha a suo tempo rispettato la legge. Lascia quindi alla maggioranza la responsabilità di aver perseguito e affermato questa posizione, che egli ritiene del tutto immorale. Quanto al leggero incremento destinato alle assegnazioni per personale e mezzi destinati alla sicurezza, rileva che per la seconda volta l'Esecutivo in carica presenta misure che sostanzialmente bistrattano le Forze dell'ordine, anche sotto il profilo remunerativo. Le stesse correzioni introdotte dalla Camera dei deputati, per la verità di minimo importo, danno quasi l'impressione che il Ministro dell'interno non sia a conoscenza delle esigenze del personale al quale pure è affidata la tutela dell'ordine pubblico del Paese. Quanto alla questione dell'uranio impoverito, fa osservare che il problema non è tanto quello del riconoscimento dell'esistenza di un rapporto tra causa ed effetto, bensì la determinazione di quale sia la causa che può determinare

quello specifico effetto. Trova perciò corretto quanto in proposito affermato nella bozza di rapporto presentata dal Presidente relatore.

Concorda il senatore GUZZANTI (*FI*), il quale pure anticipa il pieno appoggio del suo Gruppo alla bozza di rapporto proposta. Egli segnala in particolare all'attenzione della Commissione l'importanza di tener conto di un dato politico fondamentale, rappresentato dal parere espresso dal Procuratore generale della Corte dei Conti, nettamente negativo sulla manovra di bilancio. È un fatto che le condizioni di vita dei militari sono al disotto dei livelli minimi pensabili e non trovano riscontro in alcun paese. Egli reputa altresì indegna la circostanza che risorse destinate al personale militare vengano usate invece per conferire prebende e consulenze, anziché per retribuire onesti servitori dello Stato. Quanto alle questioni dell'uranio impoverito, egli concorda con quanto affermato dal senatore Ramponi, ribadendo che i militari che contraggono patologie vanno indennizzati, se non si vuole ridurre la questione a mera propaganda ideologica.

La senatrice PISA (*SDSE*) esprime apprezzamento per alcuni miglioramenti introdotti nel corso dell'esame da parte dell'altro ramo del Parlamento. Un particolare giudizio positivo formula con riferimento ai commi 458-460 dell'articolo 2, in materia di stanziamenti per asili nido, osservando che, nonostante l'esiguità di tali risorse, la disposizione rappresenta un'apertura nei confronti di un problema delicato ed importante mai trattato prima.

Dopo aver concordato con la senatrice Brisca Menapace a proposito delle questioni relative alle patologie da uranio impoverito, formula pieno consenso nei confronti della disposizione relativa agli alloggi di servizio, che rappresenta una importante acquisizione, molto attesa da un'ampia platea di destinatari. Complessivamente rileva tuttavia che la sua parte politica è fortemente critica nei confronti delle spese per armamenti, che configgono peraltro con l'impegno di segno contrario assunto precedentemente dalla maggioranza del Senato. Dissente infine dalla notazione contenuta nella bozza di rapporto proposta dal Presidente relatore relativa al rapporto funzione Difesa/PIL, che a suo avviso non tiene conto delle spese riguardanti lo svolgimento di missioni internazionali e di quelle destinate alle industrie degli armamenti, non inserite nella tabella di bilancio della Difesa e che, se aggiunte a quelle della Tabella 12 e 12-*quater*, evidenziano l'esistenza di un rapporto perfettamente in linea con quello degli altri paesi europei.

Il senatore ZANONE (*PD-Ulivo*) sottolinea che l'essere le risorse destinate alla Difesa al di sotto delle aspettative non costituisce una novità e che l'impostazione del bilancio del comparto riflette una linea di continuità che non può non tener conto delle disastrose situazioni nelle quali il settore è stato ridotto dall'Esecutivo precedentemente in carica. Al contrario, la manovra di bilancio in esame registra una correzione positiva rispetto al passato, testimoniata innanzitutto dal maggiore spazio delle ri-

sorse destinate ad investimenti. Quanto alla circostanza che i programmi di armamento finanziati, lungi dal mettere a disposizione delle Forze armate mezzi aggiuntivi, sarebbero destinati alla mera sostituzione di quelli obsoleti, egli sottolinea la necessità di tener conto altresì delle risorse all'uopo stanziare nella tabella di bilancio relativa al Ministero dello sviluppo economico. Ritiene conclusivamente che, tenuto conto dei limiti imposti dalla linea di contenimento della spesa pubblica, l'Esecutivo abbia posto in essere tutto quanto era nelle sue possibilità e per queste ragioni dissente dalla bozza di rapporto proposta dal Presidente relatore.

Il senatore RANIERI (*PD-Ulivo*) prende brevemente la parola a proposito della questione delle patologie derivanti da uranio impoverito, invocando la sua lunga esperienza sindacale e sottolineando che, se si fosse dovuta sempre dimostrare l'esistenza di un rapporto causa ed effetto, non si sarebbe mai riconosciuta alcuna malattia professionale.

Nessun altro chiedendo di intervenire, ha la parola il sottosegretario CASULA, il quale, dopo aver ringraziato la Commissione per il tempestivo ed approfondito esame, rileva che al testo originario sono stati introdotti nel corso dell'esame alla Camera molti positivi miglioramenti. Quanto alla questione delle patologie contratte dal personale militare in servizio, coglie l'occasione per precisare che occorre comunque procedere ad indennizzi nei confronti delle vittime e dei loro familiari, quale che ne sia la causa e che di queste situazioni lo Stato deve sempre e comunque farsi carico.

Il PRESIDENTE relatore, in considerazioni delle osservazioni emerse nel corso del dibattito, riformula la propria bozza di rapporto (allegata al resoconto della seduta).

Dopo che la Commissione ha convenuto di rinunciare alla presentazione di emendamenti ed ordini del giorno, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, il rapporto contrario del Presidente relatore, posto ai voti, è approvato a maggioranza.

Il presidente DE GREGORIO dichiara pertanto concluso l'esame dei documenti di bilancio e toglie la seduta.

La seduta termina alle ore 11,50.

**RAPPORTO PROPOSTO DAL RELATORE
SULLO STATO DI PREVISIONE
DEL MINISTERO DELLA DIFESA
(Disegni di legge nn. 1818-B e 1818-quater –
Tabelle 12 e 12-quater)
E SULLE PARTI CORRISPONDENTI
DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1817-B**

La Commissione Difesa,

esaminato lo stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2008, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria,

preso atto dei contenuti della Nota aggiuntiva allo Stato di previsione per la Difesa per l'anno 2008,

osserva che il rapporto funzione Difesa/PIL ancora non risulta in linea con gli altri paesi europei;

sottolinea che, nel corso dell'esame in prima lettura, la Commissione aveva fatto rilevare l'esiguità di alcuni stanziamenti, fondamentali per il funzionamento dello strumento difesa, che non hanno subito incrementi; ciò con specifico riferimento agli effetti che la scarsità di risorse destinate all'esercizio rischia di causare in termini addestrativi – e quindi di sicurezza –, nonché sulla stessa qualità della vita del personale che alloggia nelle infrastrutture militare;

nota che la ripartizione delle spese tra personale, esercizio ed investimento resta ancora lontana dall'obiettivo di una equilibrata distribuzione delle risorse;

con specifico riferimento alle spese di investimento, sottolinea che i programmi di armamento finanziati, lungi dal mettere a disposizione delle Forze Armate mezzi aggiuntivi, sono destinati alla mera parziale sostituzione di quelli obsoleti;

rileva che la modestia del finanziamento destinato allo sviluppo professionale delle Forze armate, di cui all'articolo 2 comma 71, rischia di alimentare il precariato militare, a fronte di politiche di stabilizzazione di carattere generale che vengono invece perseguite dal Governo, in quanto la scarsità di risorse potrebbe provocare il congedo di numerosi volontari in ferma breve con diversi anni di servizio;

stigmatizza il permanere del vincolo previsto per le risorse aggiuntive da destinare al personale delle Forze Armate e dei corpi di Polizia circa l'impiego in materia di buoni pasto e per l'adeguamento delle tariffe

orarie del lavoro straordinario: si utilizzano infatti risorse da distribuire al personale per far fronte ad esigenze proprie dell'Amministrazione da soddisfare all'interno dei bilanci delle stesse;

conferma l'esiguità degli stanziamenti previsti per il personale che abbia contratto malattie tumorali conseguenti all'esposizione ad uranio impoverito, di cui all'articolo 2, commi 78-81;

rileva altresì l'inapplicabilità della norma volta al riconoscimento della causa di servizio e di adeguati indennizzi per quanti abbiano contratto patologie connesse all'esposizione e all'utilizzo di proiettili all'uranio impoverito, in assenza di riconoscimento scientifico circa il nesso eziologico tra causa ed effetto;

nota l'assenza di norme relative al personale militare colpito da patologie derivanti da esposizione all'amianto;

valuta negativamente l'obbligatorietà del transito verso le Forze di polizia ad ordinamento civile e militare previa selezione di queste ultime di contingenti di marescialli dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica che si trovino in situazioni di esubero, che non tiene conto né delle legittime aspettative dei singoli, né delle caratteristiche del rapporto instauratosi all'atto del reclutamento (art. 3, comma 126);

conferma l'insufficienza delle norme di copertura finanziaria riguardanti i rinnovi contrattuali, di cui all'articolo 3, commi 131-134;

ribadisce che il mancato consolidamento di uno *status* specifico del personale della Difesa per l'opera che svolge fuori e dentro i confini nazionali – peraltro nonostante il Governo avesse accettato come raccomandazione, nel corso del dibattito in Aula in prima lettura, l'ordine del giorno G95.100 – impedisce la giusta valorizzazione di un comparto caratterizzato dai particolari doveri e dalle note limitazioni costituzionali all'esercizio di diritti spettanti ad altri lavoratori.

Tanto premesso, la Commissione formula, per quanto di competenza, rapporto contrario.

**RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULLO STATO DI PREVISIONE
DEL MINISTERO DELLA DIFESA
(Disegni di legge nn. 1818-B e 1818-quater –
Tabelle 12 e 12-quater)
E SULLE PARTI CORRISPONDENTI
DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1817-B**

La Commissione Difesa,

esaminato lo stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 2008, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria,

preso atto dei contenuti della Nota aggiuntiva allo Stato di previsione per la Difesa per l'anno 2008,

osserva che il rapporto funzione Difesa/PIL ancora non risulta in linea con gli altri paesi europei;

sottolinea che, nel corso dell'esame in prima lettura, la Commissione aveva fatto rilevare l'esiguità di alcuni stanziamenti, fondamentali per il funzionamento dello strumento difesa, che non hanno subito incrementi; ciò con specifico riferimento agli effetti che la scarsità di risorse destinate all'esercizio rischia di causare in termini addestrativi – e quindi di sicurezza –, nonché sulla stessa qualità della vita del personale che alloggia nelle infrastrutture militari;

nota che la ripartizione delle spese tra personale, esercizio ed investimento resta ancora lontana dall'obiettivo di una equilibrata distribuzione delle risorse;

con specifico riferimento alle spese di investimento, sottolinea che i programmi di armamento finanziati, lungi dal mettere a disposizione delle Forze Armate mezzi aggiuntivi, sono destinati alla mera parziale sostituzione di quelli obsoleti;

rileva che la modestia del finanziamento destinato allo sviluppo professionale delle Forze armate, di cui all'articolo 2 comma 71, rischia di alimentare il precariato militare, a fronte di politiche di stabilizzazione di carattere generale che vengono invece perseguite dal Governo, in quanto la scarsità di risorse potrebbe provocare il congedo di numerosi volontari in ferma breve con diversi anni di servizio;

stigmatizza il permanere del vincolo previsto per le risorse aggiuntive da destinare al personale delle Forze Armate e dei corpi di Polizia circa l'impiego in materia di buoni pasto e per l'adeguamento delle tariffe

orarie del lavoro straordinario: si utilizzano infatti risorse da distribuire al personale per far fronte ad esigenze proprie dell'Amministrazione da soddisfare all'interno dei bilanci delle stesse;

conferma l'esiguità degli stanziamenti previsti per il personale che abbia contratto malattie tumorali conseguenti all'esposizione ad uranio impoverito, di cui all'articolo 2, commi 78-81;

rileva altresì l'inadeguatezza della norma volta al riconoscimento della causa di servizio e di adeguati indennizzi per quanti abbiano contratto patologie connesse all'esposizione e all'utilizzo di proiettili all'uranio impoverito;

nota l'assenza di norme relative al personale militare colpito da patologie derivanti da esposizione all'amianto;

valuta negativamente l'obbligatorietà del transito verso le Forze di polizia ad ordinamento civile e militare previa selezione di queste ultime di contingenti di marescialli dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica che si trovino in situazioni di esubero, che non tiene conto né delle legittime aspettative dei singoli, né delle caratteristiche del rapporto instauratosi all'atto del reclutamento (art. 3, comma 126);

conferma l'insufficienza delle norme di copertura finanziaria riguardanti i rinnovi contrattuali, di cui all'articolo 3, commi 131-134;

ribadisce che il mancato consolidamento di uno *status* specifico del personale della Difesa per l'opera che svolge fuori e dentro i confini nazionali – peraltro nonostante il Governo avesse accettato come raccomandazione, nel corso del dibattito in Aula in prima lettura, l'ordine del giorno G95.100 – impedisce la giusta valorizzazione di un comparto caratterizzato dai particolari doveri e dalle note limitazioni costituzionali all'esercizio di diritti spettanti ad altri lavoratori.

Tanto premesso, la Commissione formula, per quanto di competenza, rapporto contrario.

BILANCIO (5^a)

Martedì 18 dicembre 2007

182^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente

MORANDO

indi del Vice Presidente

LEGNINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Sartor.

La seduta inizia alle ore 10,50.

IN SEDE REFERENTE

(1818-B, 1818-quater) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008 – 2010 e relativa Nota di variazioni, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

- **(Tabb. 1 e 1-quater, 2 e 2-quater)** Stati di previsione dell'entrata e del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2008 (*limitatamente alle parti di competenza*)
- **(1817-B) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)**, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende il seguito dell'esame congiunto, sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente MORANDO ricorda che nella seduta di ieri è iniziata la discussione generale. Avverte che il sottosegretario Sartor ha consegnato agli atti della Commissione un quadro riassuntivo delle entrate erariali aggiornato al 30 novembre scorso.

Il senatore LUSI (*PD-Ulivo*) rileva che il testo pervenuto dalla Camera rappresenta un miglioramento rispetto al già esteso lavoro istruttorio svolto presso il Senato. Tra le novità introdotte, ritiene assolutamente condivisibili la detrazione fiscale per le famiglie numerose, le norme sul tra-

sporto pubblico locale e l'integrazione del fondo per la legalità e per le vittime del dovere. In relazione alle modifiche introdotte alle misure per ridurre i costi della politica, dichiara, invece, di avere una diversa valutazione rispetto alle considerazioni svolte dal Relatore. Infatti, ritiene che in questo campo, a causa delle modifiche introdotte alla Camera, si sia persa un'occasione per dare al Paese un messaggio chiaro e coerente. Le modifiche riguardanti gli organi di governo delle comunità montane – che ora rinviando alle Regioni la definizione di norme di contenimento dei costi della politica sulla base di criteri generici ed indefiniti – il differimento delle norme di contenimento dei costi per la rappresentanza nei consigli circoscrizionali, comunali e provinciali a decorrere dalle prossime elezioni amministrative locali, la limitazione degli importi del gettone di presenza soltanto ai comuni capoluogo di provincia invece che a tutti gli enti locali secondo un equilibrato criterio di gradualità, rappresentano infatti tutte modifiche che hanno ridotto gli effetti di contenimento delle spese rispetto al testo approvato dal Senato, fornendo un segnale poco coerente al Paese. Ribadisce comunque che il quadro complessivo disegnato dalla manovra di bilancio è positivo nonostante si sia persa l'occasione di conseguire una maggiore coerenza sul contenimento dei costi della politica.

Il senatore TECCE (*RC-SE*) rileva che l'esame presso la Camera dei deputati ha confermato l'impostazione originaria della legge finanziaria. Infatti, l'esame parlamentare non ha modificato l'importo complessivo della manovra, né è stato modificato il volume complessivo della manovra lorda. Ritiene condivisibili le modifiche all'articolo 1, comma 4, che destinano le maggiori entrate di carattere permanente a un incremento delle detrazioni per i lavoratori dipendenti in quanto si tratta di riduzione di imposte – sulla quale c'è unanime consenso – di una misura che dà un indirizzo chiaro, rimasto tale durante tutto l'esame parlamentare, e perché l'incremento della crescita del PIL italiano è negli ultimi anni ascrivibile soltanto ai consumi domestici. Giudica molto positiva la norma al comma 471 dell'articolo 2, concernente la possibilità di anticipare somme per interventi di politiche sociali. L'esperienza dimostra infatti che la continuità delle risorse – che i comuni non hanno la possibilità di garantire – risulta essere un fattore di estrema rilevanza per l'attuazione di efficaci politiche sociali. In relazione alle norme sulla riduzione dei costi della politica fornisce un giudizio generale positivo e, a differenza di alcuni intervenuti in discussione generale, trova che le soluzioni individuate siano improntate all'equilibrio e al buon senso e al superamento di un retaggio pesante che considera l'attività degli organi di governo locali come spese piuttosto che come fattori di promozione dello sviluppo locale. Sui servizi pubblici locali ritiene che la posizione dell'ANCI sia stata improntata a scarsa chiarezza. Sul Mezzogiorno rileva che il segnale positivo dato dal Senato, al fine di superare un'impostazione interventista basata su deroghe (contratti d'area e contratti di programma) verso un modello più universalistico basato su crediti di imposta automatici, sia stato in parte compromesso dallo slittamento al 2009 delle relative norme. Sul tema della casa, rileva

che la riduzione dei fondi per l'edilizia residenziale pubblica impiegati a copertura di un emendamento a favore delle vittime di calamità naturali sia dovuta ad un errore politico che potrà tuttavia essere recuperato in sede amministrativa. Infine, per quanto riguarda l'accordo contrattuale preannunciato dai giornali e previsto dal comma 253 dell'articolo 2, relativamente alle ferrovie dello Stato, segnala che esso potrebbe essere contrastante rispetto ad accordi sindacali assunti a luglio scorso. Complessivamente esprime, infine, un giudizio positivo sulla legge finanziaria in quanto essa segna un passo avanti nel percorso del risanamento e dell'equità sociale.

Il senatore BALDASSARRI (AN), commentando i dati forniti dal sottosegretario Sartor, fa presente che l'elasticità tra il gettito erariale ed il PIL è molto più elevata rispetto a quella sempre dichiarata dal Governo. Ciò determina una valutazione estremamente negativa della politica economica perseguita dal Governo dall'inizio della legislatura. Infatti, con i dati disponibili – sebbene ciò fosse già desumibile nei mesi scorsi e fosse stato oggetto di dichiarazioni politiche svolte dall'oratore stesso – si deduce che senza la manovra espansiva del Governo, già nel 2007 sarebbe stato possibile conseguire il pareggio di bilancio. Si è quindi persa un'occasione preziosa per conseguire davvero il risanamento dei conti pubblici se solo il Governo avesse invertito l'ordine logico delle politiche economiche. In sostanza, invece di fare una manovra fortemente restrittiva per l'anno 2007 – stante il positivo quadro macroeconomico generale – sarebbe stato opportuno anteporre il risanamento dei conti pubblici con il duplice vantaggio di non imporre una stretta economica nell'anno precedente per poi procedere, con la manovra in corso, a ridistribuire a pioggia l'extra gettito conseguito. Nel 2008 si sarebbe infatti registrato un surplus di bilancio che sarebbe stato possibile ridistribuire concentrandolo su settori particolarmente rilevanti per la crescita economica: Mezzogiorno ed infrastrutture. A tal riguardo, appaiono tanto più paradossali gli annunci di future manovre restrittive da parte del Ministro dell'economia e delle finanze. A ciò si aggiunga, peraltro, che il positivo quadro macroeconomico prevalente nel 2006 e 2007 rischia di essere non più replicabile nel 2008, stante una preoccupante revisione al ribasso delle prospettive economiche degli Stati Uniti.

Per tali ragioni, giudica negativamente le scelte operate dal Governo con le leggi finanziarie, esprimendo forti preoccupazioni per il fatto di non aver sfruttato un quadro congiunturale positivo per conseguire il risanamento, che resta ancora nell'agenda di Governo in un contesto economico significativamente modificato al ribasso. Dichiarò, infine, che gli emendamenti a sua firma e a firma del senatore Augello devono intendersi sottoscritti anche dal senatore Saia.

Il senatore MORANDO evidenzia come la manovra finanziaria vada valutata tenendo conto dell'elevato grado di inefficienza del sistema economico rispetto agli altri Paesi dell'area euro, nonché i livelli di crescente

disuguaglianza nella distribuzione del reddito. Esprimendo preoccupazione per tali caratteristiche dell'assetto economico dell'Italia, rileva che la legge finanziaria ha previsto interventi volti al superamento delle disuguaglianze, tenendo comunque conto dei vincoli di contenimento della spesa. In materia di fiscalità d'impresa sono previste misure in materia dei livelli di deducibilità e di estensione dei periodi di ammortamento fiscale, nonché di ridefinizione nel senso dell'allargamento della base imponibile. In materia di ammortamento fiscale, sottolinea che le modifiche introdotte, rispetto al testo originario, si inseriscono in una linea volta a privilegiare i sistemi innovativi e ad incentivare la competitività con un miglioramento del testo governativo che sul punto avrebbe avuto l'effetto di penalizzare le imprese dotate di macchinari più avanzati con più ristretti tempi di obsolescenza. Si sofferma, poi, sulle misure in materia di detrazioni fiscali per le famiglie con almeno quattro figli auspicando che possa ulteriormente migliorarsi la qualità della normativa in materia di tutela degli incapienti con misure di distribuzione del reddito tali da superare la staticità dell'indice di povertà che da molti anni caratterizza l'economia del Paese. E' necessario, infatti, un intervento organico in materia di incapienti, che deve accompagnarsi ad una corretta individuazione della platea dei beneficiari di tali misure. Richiama quindi le previsioni del decreto-legge fiscale collegato alla manovra in ordine al possibile riconoscimento di assegni familiari nell'ipotesi di inutilizzabilità delle detrazioni fiscali, segnalando il carattere positivo delle misure assunte. Talune criticità vengono invece in rilievo in considerazione del carattere significativo delle riduzioni fiscali relative all'imposta sulla casa, che hanno l'effetto di penalizzare i soggetti incapienti non proprietari di abitazioni. E' dunque necessario un ulteriore miglioramento degli interventi nel settore, affrontando anche il tema delle locazioni immobiliari e del relativo trattamento fiscale, con interventi a favore delle famiglie non proprietarie di immobili. La questione salariale assume inoltre centrale importanza in un'ottica di recupero della competitività e di contrasto all'ingiustizia sociale. Il livello eccessivamente basso dei salari pone problemi sul piano macroeconomico e risulta connesso all'assenza di una compiuta contrattazione su differenti livelli. E' pertanto necessario pervenire ad una maggiore articolazione della contrattazione collettiva, che attualmente risulta centralizzata e non tiene conto delle diverse realtà del lavoro, al fine di premiare le situazioni di produttività e destinare i relativi vantaggi ad interventi redistributivi a favore dei salari più bassi. Richiama, al riguardo, i contenuti del disegno di legge sul *welfare* (Atto Senato n. 1903) in materia di trattamento fiscale degli aumenti salariali derivanti dalla contrattazione articolata sul livello nazionale e aziendale, che costituisce un segnale positivo da incentivare con opportune misure di tassazione agevolata. Il limite della manovra finanziaria è invece rinvenibile sul piano della riqualificazione e della riduzione della spesa pubblica. Se, da un lato, si registrano elementi positivi in materia di spesa previdenziale, attesi i significativi risparmi individuati con il disegno di legge sul *welfare* e destinati al finanziamento del cosiddetto «scalone», nonché in materia di sanità, in ragione del giudizio posi-

tivo espresso dall'Organizzazione mondiale della sanità sul sistema italiano, il punto tuttora critico è costituito dalla spesa della pubblica amministrazione in materia di organizzazione e servizi generali. Al riguardo, dati significativi sono contenuti in uno studio effettuato dalla Corte dei conti e presentato alla Commissione affari costituzionali della Camera sulla valutazione della spesa pubblica, nonché nel primo rapporto sulla spesa intermedia predisposto dalla Commissione tecnica per il controllo della spesa pubblica. Da tali dati emerge che il rapporto tra la spesa per le funzioni essenziali, quali ad esempio sicurezza, giustizia, sanità e istruzione, non variano significativamente rispetto al PIL, mentre si registra una elevata dinamica di variazione in rapporto ai servizi generali relativi alle spese connesse all'organizzazione delle strutture dell'amministrazione, sia a livello centrale che periferico. E' necessario, dunque, agire su tale piano con opportuni interventi di riqualificazione della spesa e di riorganizzazione dell'assetto amministrativo, per cui è necessario attivare a livello parlamentare l'impegno della Commissione bilancio al fine di istruire i dati ormai noti e formulare ipotesi di intervento in materia.

Il senatore FERRARA (FI) evidenzia il notevole appesantimento del testo del disegno di legge finanziaria conseguente all'*iter* di esame parlamentare, nel corso del quale sono state recepite una serie di proposte emendative che presentano carattere microsettoriale. Critica l'inserimento di una molteplicità di interventi in tal senso previsti, che sono stati oggetto peraltro del parere favorevole del Governo, in violazione del vincolo previsto dalla legge di contabilità sui contenuti della legge finanziaria. Dopo aver richiamato una serie di misure volte all'istituzione e al finanziamento di diversi fondi, sottolinea le carenze dei contenuti della manovra sul piano delle strategie di politica economica. Gli interventi recati sul piano fiscale risultano in tal senso particolarmente negativi in quanto del tutto inidonei ad invertire il *trend* di declino dell'economia italiana che necessiterebbe di ripensamenti organici e di sostanza. In particolare, critica l'allargamento della base contributiva che costituisce un grave errore sul piano della politica fiscale, in quanto non determina miglioramenti di politica economica ma accede a logiche impositive che deprimono gli investimenti privati. Conseguenze negative si realizzeranno in particolare in capo alle piccole aziende, per le quali si delinea una diminuzione della capacità reddituale, con effetti controproducenti, atteso che gli interventi recati scoraggeranno la propensione all'investimento del capitale risparmiato. Esprime, quindi, una posizione di decisa contrarietà a tale politica fiscale, rilevando altresì che profili critici emergono con riferimento all'uso dell'*extragettito*, al quale non è dato riconnettere effetti migliorativi permanenti. Con la manovra in esame l'attuale Governo ha dunque effettuato scelte che determineranno effetti peggiorativi sul piano economico in quanto si disincentiva la ripresa e si favoriscono gli effetti depressivi, non potendosi perciò che esprimere un giudizio fortemente negativo sul testo in esame. Richiama, poi, la norma in materia di rimborso dell'IVA connessa all'acquisto di veicoli aziendali, modificata nel corso dell'esame

presso l'altro ramo del Parlamento, in relazione alla quale emerge il ricorso, da parte dell'attuale maggioranza, a meccanismi contabili assai criticabili, che rivelano un livello di sovrastima iniziale degli oneri che appare da censurare. Conclude evidenziando come gli emendamenti presentati dalla propria parte politica siano volti ad approfondire tali temi e a superare i profili fortemente critici del testo in esame.

Il senatore VEGAS (FI) ritiene che anche la manovra finanziaria di quest'anno, lungi dal consistere in quel testo asciutto e rispettoso della legge di contabilità, auspicato da tutti i Gruppi, si presenta come un caos normativo di ben 1.200 commi, nello stesso stile della manovra tanto criticata lo scorso anno. In particolare, l'esame alla Camera ha fortemente peggiorato il testo, sia per l'introduzione di norme microsettoriali in violazione della legge di contabilità sia in termini di peggioramento della spesa. Sempre sul piano generale, ritiene poi che per una più efficace applicazione della *spending review* si dovrebbe procedere con una commissione *ad hoc* per l'esame del rendiconto in quanto ciò consentirebbe un approfondimento della qualità e della quantità della spesa. Nel merito della manovra, sottolinea come la legge finanziaria per l'anno 2008 presenti vistosi profili di scopertura in ragione dei presupposti di carattere macroeconomico sui quali è stata impostata. La manovra, inoltre, insistendo su aspetti di carattere microlocalistico perde completamente di vista la prospettiva economica di carattere globale nella quale il Paese pur si colloca nonostante la sua classe di governo. Nessuna incisività della manovra rispetto alla ripresa economica, nessuna azione di contenimento della spesa né di blocco di un dato che ha ripreso a crescere in modo preoccupante come quello dell'inflazione, il quale rappresenta una tassa ingiusta che colpirà proprio i ceti più deboli che il Governo dice di voler difendere. Sottolinea come il problema dell'economia italiana non sia quello di colmare il divario sociale attraverso la redistribuzione del reddito, ma piuttosto quello di rendere il Paese più competitivo attraverso incentivi allo sviluppo: sarebbe opportuno cioè un aumento della «torta da dividere» piuttosto che una discussione su come dividerla. Ribadisce, infine, come l'aumento della spesa fosse l'elemento principale, proprio in una prospettiva di sviluppo, da tenere sotto controllo e come invece, prima l'esame del Senato e poi quello della Camera abbiano contribuito in modo determinante all'aumento di questa voce, senza tenere conto che ogni centesimo in più di spesa non potrà che tradursi in un aumento della pressione fiscale e ciò al di là di tutte le affermazioni di principio, rivela il vero spirito con cui questa maggioranza di Governo affronta le questioni di bilancio e lo scarso rispetto che essa riserva a tutti coloro che contribuiscono all'economia nazionale attraverso il pagamento delle tasse.

Il PRESIDENTE dichiara quindi conclusa la discussione generale.

Interviene, in sede, di replica il senatore ALBONETTI (RC-SE), relatore al disegno di legge di bilancio, che, sottolineando ancora una volta

l'efficacia della nuova struttura del bilancio dello Stato riclassificato in termini di leggibilità per il Parlamento, dichiara di far proprio l'auspicio espresso dal Presidente della Repubblica di una riforma delle procedure di bilancio che consenta, per il futuro, di evitare tutti i problemi richiamati nel dibattito. Auspica, pertanto, che su tale questione si possa, tra le forze parlamentari, trovare un punto d'intesa.

Il relatore LEGNINI (*PD-Ulivo*), intervenendo in sede di replica sul disegno di legge finanziaria, sottolinea come si sia svolta una discussione ricca di interventi e rivolta al futuro per gli spunti teorici in essa contenuti. Fornisce quindi alcune precisazioni circa i rilievi avanzati dal senatore Baldassarri tanto in relazione alle regolazioni debitorie sull'IVA delle auto aziendali, sottolineando che, al riguardo, ha preso solo atto della stima richiamata nei documenti di bilancio, quanto in relazione alla riduzione delle entrate, tema rispetto al quale ricorda i dati relativi alla pressione fiscale delle imprese. Sottolinea quindi l'importanza degli interventi in tema della riqualificazione della spesa pubblica che, per gli spunti in essi contenuti, varranno in particolare per le manovre future: la strada da percorrere è difficoltosa ma necessaria e, a questo fine, anche la riclassificazione dei documenti di bilancio potrà fornire un utile strumento a questo fine. Sempre al medesimo riguardo, sottolinea anche la norma contenuta nell'articolo 1, comma 4, della finanziaria, che rende comunque vincolante l'abbassamento della pressione fiscale anche per i redditi da lavoro dipendente. Riguardo, poi, alla obiezione da più parti venuta circa le dimensioni della manovra in relazione all'aumento della spesa, sottolinea come non sia del tutto corretto affermare che la Camera ha aumentato nei termini sottolineati dal senatore Vegas questo dato della manovra. Il Senato, per parte sua, si è dato delle regole stringenti che sono state rispettate. Le due letture, complessivamente, si sono integrate e sommate armonicamente, restando nei limiti che il Governo e la maggioranza che lo sostiene si erano dati. Ritiene, infine, che sulla questione dell'introduzione nella manovra delle norme microsettoriali sia necessario un approfondimento in quanto esistono interventi che non possono non avere una risposta da parte del Parlamento.

Interviene, in conclusione, il sottosegretario SARTOR, che sottolinea come la manovra sia rimasta sostanzialmente inalterata nei suoi obiettivi principali, che sono stati tutti raggiunti. Non era infatti obiettivo primario di questo Governo il solo ridimensionamento del debito pubblico, in quanto il risanamento doveva essere coniugato allo sviluppo e all'equità, tutti obiettivi che possono dirsi centrati. Per quanto riguarda, poi, le questioni sollevate in relazione alle dimensioni della manovra lorda e di quella netta, sottolinea come non possano essere travisati i dati di rendicontazione degli uffici nell'*iter* della manovra medesima con gli effetti sulla spesa. Sottolinea quindi che la Camera dei deputati non ha affatto stravolto l'impostazione originaria della manovra con le modifiche apportate. Esse vanno invece nella direzione di una razionalizzazione degli in-

terventi da effettuare attraverso il bilancio dello Stato, come quello sul trasporto pubblico locale, sugli emotrasfusi o sulle detrazioni d'imposta a carico delle famiglie numerose. Rispetto poi all'andamento delle entrate erariali contenute nella tabella depositata presso gli Uffici della Commissione questa mattina, ritiene di dover sottolineare due punti essenziali: in primo luogo, che i dati delle entrate sono in linea con quelli relativi all'assestamento e, in secondo luogo, che i dati sull'IRAP debbano essere letti con cautela in quanto hanno bisogno di un esame più approfondito. Fornisce infine alcune precisazioni in merito agli interventi di investimento nel Mezzogiorno e sulle norme degli indennizzi per l'esproprio, ricordando in particolare le ragioni per le quali si è ritenuto di non dare copertura a quest'ultima norma che potrebbe, contro le apparenze, avere effetti di carattere virtuoso in quanto elimina la «soccombenza» delle amministrazioni.

Il seguito dell'esame congiunto viene quindi rinviato.

POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE, in considerazione dell'avvenuto differimento del termine per la presentazione degli emendamenti ai disegni di legge in titolo, propone di posticipare la seduta pomeridiana della Commissione, già convocata per le ore 14,30, alle ore 15,30.

La Commissione conviene.

La seduta termina alle ore 14.

183^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
MORANDO

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Sartor e Casula.

La seduta inizia alle ore 15,50.

IN SEDE REFERENTE

(1818-B, 1818-quater) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008 – 2010 e relativa Nota di variazioni*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

– **(Tabb. 1 e 1-quater, 2 e 2-quater)** Stati di previsione dell'entrata e del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2008 (*limitatamente alle parti di competenza*)

(1817-B) *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (Seguito e conclusione dell'esame congiunto)

Riprende l'esame congiunto sospeso nell'odierna seduta antimeridiana.

Il presidente MORANDO ricorda che nella seduta antimeridiana è stata conclusa la discussione generale ed hanno avuto luogo le repliche dei Relatori e del Governo.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti al disegno di legge n. 1818-B (pubblicati in allegato al resoconto).

Il PRESIDENTE dichiara inammissibili gli emendamenti 2.Tab.2.1-5, 2.Tab.2.2-5 e 10.Tab.10.1-5, in quanto riferiti a UPB modificate con la Nota di variazioni. Fa presente inoltre che non vi sono ulteriori emendamenti riferiti al disegno di legge di bilancio e chiede ai presentatori di riferire l'unico ordine del giorno al bilancio alla legge finanziaria. Propone inoltre di rinviare, come prassi della Commissione, l'esame degli ordini del giorno al disegno di legge n. 1817-B dopo la votazione degli emendamenti.

Dopo che il senatore VEGAS (*FI*) ha dichiarato di condividere la proposta del Presidente relativa all'ordine del giorno a sua firma (che prenderà il numero G/1817-B/18/5), originariamente riferito al disegno di legge di bilancio, la Commissione conviene con la proposta del Presidente di accantonare l'esame degli ordini del giorno al disegno di legge finanziaria.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti al disegno di legge n. 1817-B (pubblicati in allegato al resoconto).

Il presidente MORANDO dichiara inammissibili gli emendamenti 1.20, 1.24, 1.39, 1.41, 1.61, 1.73, 1.81, 2.3, 2.6, 2.34, 2.51, 2.56 e 2.216, per mancanza di copertura finanziaria.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1.

Il senatore Paolo FRANCO (*LNP*) illustra le proposte 1.1 e 1.2, concernenti le modalità di distribuzione dell'*extra* gettito che si dovesse verificare nel 2008, e gli emendamenti 1.8, 1.53, e 1.54, volto a prevedere che la partecipazione all'Osservatorio nazionale sulle politiche del trasporto pubblico locale sia privo di effetti finanziari, nonché l'emendamento 1.80, finalizzato ad incrementare la dotazione prevista per l'attività di contrasto all'immigrazione clandestina.

Il senatore VEGAS (*FI*) illustra gli emendamenti 1.52 (volto a sopprimere il comma 300 dell'articolo 1), 1.63, 1.66 (mirato a distribuire in modo più equo le agevolazioni contenute nel comma 322), 1.75 (concernente le convenzioni per l'alimentazione della banca dati indicata nel comma 344), 1.76 e 1.82, soppressivo di una norma discutibile volta a favorire gli interessi particolari del Ministro dell'economia e delle finanze.

Il senatore EUFEMI (*UDC*) illustra gli emendamenti 1.65 e 1.77, in materia di personale dell'Agenzia del territorio.

Il senatore FERRARA (*FI*) illustra gli emendamenti 1.78, in materia di personale, e 1.79, volto a sopprimere la norma che incrementa le risorse per l'Alto commissario per la prevenzione per il contrasto alla corruzione all'interno della pubblica amministrazione, ritenendo preferibile l'alternativa di rafforzare i controlli interni dei ministeri.

Tutti i restanti emendamenti si intendono illustrati.

Si passa ai pareri del Relatore e del Governo sugli emendamenti riferiti all'articolo 1.

Il relatore LEGNINI (*PD-Ulivo*) esprime avviso contrario su tutti gli emendamenti.

Il sottosegretario SARTOR esprime avviso conforme al relatore.

Si passa alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 1.

Previa verifica del prescritto numero dei senatori, la Commissione respinge con separate votazioni gli emendamenti 1.1 e 1.2.

Previa dichiarazione di voto favorevole del senatore FERRARA (*FI*), la proposta 1.3, posta ai voti, viene respinta.

Ad esito di distinte votazioni sono altresì respinti gli emendamenti da 1.4 a 1.6.

Previa dichiarazione di voto favorevole del senatore EUFEMI (*UDC*), la proposta 1.7, posta ai voti, viene respinta.

In seguito a distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti da 1.8 a 1.11.

Il senatore EUFEMI (*UDC*) dichiara il proprio voto favorevole sull'emendamento 1.12, in quanto volto a considerare l'estensione delle agevolazioni di cui al comma 20 anche alla climatizzazione estiva.

La Commissione, in seguito a distinte votazioni, respinge gli emendamenti da 1.12 a 1.16.

Dopo la dichiarazione di voto favorevole del senatore FERRARA (*FI*) sull'emendamento 1.17, la Commissione respinge le proposte da 1.17 a 1.81.

Dopo la dichiarazione di voto favorevole del senatore VEGAS (*FI*) sulla proposta 1.82, al quale replica il sottosegretario SARTOR, specificando che il comma 359 è volto a potenziare l'azione di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale e non è ispirata ad altri fini, la Commissione respinge, in seguito a distinte votazioni, le proposte da 1.82 a 1.84.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 2.

Il senatore POLLEDRI (*LNP*) illustra gli emendamenti 2.7, relativo alla realizzazione di opere di messa in sicurezza, e 2.15 (che si inserisce nell'ambito del mutato quadro costituzionale in senso federalista), 2.19 e 2.20. Illustra, altresì, le proposte 2.22, 2.37, 2.38 e 2.39, nonché la proposta 2.73, in materia di certificazione energetica, mirante a sopprimere i commi 162 e 163 della finanziaria. Illustra poi la proposta 2.75 e l'emendamento 2.77, al quale aggiunge la firma. La proposta 2.88 mira ad inserire uno specifico riferimento all'asse ferroviario nazionale del corridoio numero 5, quale opera infrastrutturale prioritaria, mentre l'emendamento 2.89 è volto a sopprimere il comma 225 dell'articolo 2 della legge finanziaria. L'emendamento 2.107 tende ad affrontare i problemi relativi all'occupazione connessi alla marginalizzazione dell'area di Malpensa in conseguenza della crisi della società Alitalia. Illustra quindi gli emendamenti 2.111, 2.121, 2.124, quest'ultimo in materia di territori ad elevato inquinamento atmosferico. Illustra, poi, il complesso degli emendamenti da 2.174 e 2.180 in materia di *class action*, nonché la proposta 2.198, soppressiva delle disposizioni in materia di bilancio di genere.

Il senatore EUFEMI (*UDC*) illustra la proposta 2.11 in materia di costi della politica, mirante a rimediare agli effetti introdotti nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento, ove è stata attenuata l'efficacia delle disposizioni mediante il differimento delle medesime, cui l'emendamento intende porre rimedio. Illustra altresì la proposta 2.14, nonché l'emendamento 2.74, volto a sopprimere una disposizione priva di concreti effetti normativi. Illustra poi le proposte 2.80 e 2.85, volte a sop-

primere, rispettivamente, i commi 177 e 178 dell'articolo 2 del disegno di legge finanziaria, di cui critica il tenore normativo. La proposta 2.119 è volta a sopprimere il comma 319 in materia di finanziamento delle fondazioni bancarie, che sono già titolari di ingenti patrimoni e di specifiche missioni istituzionali, per cui stigmatizza il contenuto della previsione recata dal disegno di legge in esame. Illustra poi gli emendamenti 2.120, 2.132, nonché 2.133, 2.134 e 2.136. La proposta 2.142 è tesa a sopprimere la norma di spesa di cui al comma 347, che si inserisce nell'ambito degli interventi di istituzione e finanziamento di una molteplicità di fondi, a carattere microsettoriale.

Il senatore FERRARA (*FI*) illustra la proposta 2.21 nonché l'emendamento 2.23, stigmatizzando il tenore delle norme di cui ai commi 52, 53, 54 e 63, dell'articolo 2 della legge finanziaria. In particolare, quest'ultima disposizione fa riferimento ad assunzioni a tempo indeterminato non specificando se valga o meno l'obbligo di esperimento di procedure concorsuali quale requisito per l'assunzione. Critica, altresì, i commi 65 e 67 della medesima disposizione, di tenore indeterminato, nonché il comma 86, che si inserisce nella copiosa serie di previsioni a carattere microsettoriale che non dovrebbero essere contenute nella legge finanziaria in esame. La proposta 2.100 è volta a sostituire il riferimento alla città di Bologna con quella di Palermo in materia di realizzazione di opere metropolitane, attesa la mancata previsione del capoluogo siciliano nell'ambito delle opere infrastrutturali in questione. L'emendamento 2.123 intende sopprimere il comma 324 dell'articolo 2 del disegno di legge finanziaria, che appare assai censurabile e si inserisce nell'ambito della previsione di una molteplicità di fondi che non rispondono ad una linea di politica economica organica, costituendo invece interventi microsettoriali di cui stigmatizza i contenuti. Illustra altresì la proposta 2.135, soppressiva di disposizioni del disegno di legge finanziaria che pongono gravi problemi di concreta realizzazione. L'emendamento 2.197 intende sopprimere i commi da 481 a 484 dell'articolo 2 in esame, con particolare riferimento alla previsione di un bilancio di genere in relazione al quale la legge finanziaria ha previsto lo stanziamento di ingenti risorse che non appaiono concretamente giustificabili, tra le quali, l'attribuzione di risorse all'ISTAT per effettuazione di attività di studio, su cui formula osservazioni critiche.

Il senatore VEGAS (*FI*) illustra la proposta 2.86, mirante a sopprimere i commi 193, 194 e 195 dell'articolo 2 del disegno di legge finanziaria, in materia di istituzione di una nuova figura deputata al controllo dei prezzi dei prodotti alimentari. Risulterebbe più opportuno, infatti, che il Governo operasse un efficace controllo sugli aumenti delle tariffe dei servizi pubblici, tra i quali ad esempio la fornitura di energia elettrica e il trasporto ferroviario, operando altresì una azione concreta per il controllo della spesa e, conseguentemente, dell'inflazione. La proposta 2.130 è volta a sopprimere il comma 334, sul quale formula forti osservazioni critiche. Illustra, poi, la proposta 2.138, soppressiva del complesso di di-

sposizioni di cui ai commi da 344 a 347 dell'articolo 2 in esame, di cui stigmatizza i contenuti, che si inseriscono nella serie di disposizioni sintomatiche della incapacità dell'attuale Esecutivo a formulare linee organiche di politica economica.

Si intendono illustrati tutti i restanti emendamenti riferiti all'articolo 2.

Il PRESIDENTE dà quindi la parola al Relatore e al Governo per la formulazione del parere sulle proposte emendative riferite all'articolo 2.

Il relatore LEGNINI (*PD-Ulivo*) esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 2, rilevando, in particolare, che in ordine alla proposta 2.1 è stato già presentato un ordine del giorno nella medesima materia, per cui invita al ritiro della proposta emendativa. Invita altresì al ritiro e alla trasformazione in appositi ordini del giorno in relazione alle proposte 2.7 e 2.19, altrimenti il parere è contrario.

Il sottosegretario CASULA esprime il parere conforme dell'Esecutivo al parere già formulato dal relatore.

Si passa quindi alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 2.

Posti ai voti, con separate votazioni, sono respinti gli emendamenti 2.1 e 2.2.

In ordine all'emendamento 2.4, nonché in relazione al complesso degli emendamenti a propria firma riferiti all'articolo 2, interviene per dichiarazione di voto favorevole il senatore BALDASSARRI (*AN*), che formula osservazioni critiche sul complesso delle norme contenute nel disegno di legge finanziaria ed oggetto delle proposte soppressive. Il quadro che emerge dal provvedimento in esame evidenzia una situazione di crisi sul piano macroeconomico, rispetto alla quale non vengono adottati gli opportuni interventi, risultando del tutto carente una organica politica economica dell'attuale Governo. Stigmatizza altresì gli interventi in materia di lotta alle disuguaglianze sociali, che non appaiono idonei ed evidenziano dati non veritieri resi noti da parte dell'attuale Esecutivo. Dopo aver criticato altresì le misure in materia di infrastrutture, ove si registra un dispendio inefficace di risorse, conclude annunciando il proprio voto favorevole al complesso delle proposte emendative riferite all'articolo 2 di cui è firmatario.

Posto ai voti, l'emendamento 2.4 risulta respinto. Con distinte votazioni sono altresì respinti gli emendamenti da 2.5 a 2.18.

Il senatore POLLEDRI (*LNP*), dichiarando di ritirare l'emendamento 2.7, annuncia la trasformazione del medesimo nell'ordine del giorno G/1817-B/15/5.

Il senatore DIVINA (*LNP*) interviene in dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 2.19.

Il relatore LEGNINI (*PD-Ulivo*) si dichiara favorevole a valutare un eventuale ordine del giorno teso a affrontare la questione sottesa all'emendamento 2.19.

Su proposta del PRESIDENTE, l'esame dell'emendamento 2.19 viene temporaneamente accantonata.

In esito a distinte votazioni sono respinti gli emendamenti da 2.20 a 2.50.

In dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 2.52 interviene il senatore POLLEDRI (*LNP*).

Interviene incidentalmente il senatore FERRARA (*FI*) per sollevare forti perplessità sulla copertura del comma 115 a valere su entrate eventuali, sebbene la questione sottesa sia meritevole di considerazione.

Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 2.52 a 2.72.

In dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 2.73 interviene il senatore AZZOLLINI (*FI*) che ribadisce come i commi che la proposta intende sopprimere siano palesemente scoperti e prevedano finalità generiche e misure che opereranno solo dal 2010.

Con distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti da 2.73 a 2.130.

Il senatore AZZOLLINI (*FI*) interviene in dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 2.131 in quanto soppressivo di commi a suo avviso privi di copertura finanziaria.

Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti da 2.131 a 2.150.

Per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 2.151 interviene il senatore AZZOLLINI (*FI*).

In esito a distinte votazioni, sono respinte le proposte emendative da 2.151 a 2.178.

Per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 2.179 interviene il senatore AZZOLLINI (*FI*).

In esito a distinte votazioni, sono respinte le proposte emendative da 2.179 a 2.195.

In dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 2.196 interviene il senatore AZZOLLINI (*FI*).

Con distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti da 2.196 a 2.219.

Per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 2.220 interviene il senatore AZZOLLINI (*FI*), segnalando che anche in questo caso l'emendamento è volto a sopprimere una disposizione priva di copertura finanziaria e per giunta poco intelligibile.

In esito a distinte votazioni, sono respinte le proposte emendative 2.220 e 2.221.

Si passa all'esame dell'emendamento 2.19 precedentemente accantonato.

Il senatore DIVINA (*LNP*) ritira l'emendamento 2.19 che trasforma nell'ordine del giorno G/1817-B/16/5.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 3.

Il senatore VEGAS (*FI*) illustra le proposte 3.10, volta a sopprimere alcune norme di modifica della legge di contabilità di Stato, 3.23, 3.28, e 3.31, teso a modificare il comma 131 suscettibile di determinare un meccanismo non virtuoso per il bilancio dello Stato.

Il senatore FERRARA (*FI*) illustra le proposte 3.27, che sopprime alcune spese inutili volte ad effettuare nuove assunzioni, e 3.30, volto a sopprimere norme in materia di trasferimento di personale presso il ministero degli affari esteri e in contrasto con gli orientamenti generali contenuti nella stessa legge finanziaria.

Il senatore DIVINA (*LNP*), dopo aver illustrato l'emendamento 3.29, su invito del RELATORE, lo ritira e lo trasforma nell'ordine del giorno G/1817-B/17/5.

Tutti i restanti emendamenti sono dati per illustrati.

Si passa ai pareri del Relatore e del Governo.

Il relatore LEGNINI (*PD-Ulivo*) esprime avviso contrario su tutti gli emendamenti. Preannuncia il proprio avviso favorevole sull'ordine del giorno G/1817-B/17/5. In particolare sull'emendamento 3.23 precisa che la norma è volta a chiarire e non ad innovare.

Il sottosegretario SARTOR esprime avviso conforme al relatore.

Il senatore VEGAS (*FI*) interviene incidentalmente per dichiararsi insoddisfatto sulle questioni sottese all'emendamento 3.23. Infatti, la norma indicata nel comma 94 dell'articolo 3 salva le intese in precedenza non ratificabili perché eccedenti le risorse disponibili. Sarebbe interessante conoscere la platea ed i benefici interessati dalla disposizione in questione.

Si passa alla votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 3.

In seguito a distinte votazioni, sono respinti gli emendamenti da 3.1 a 3.34.

In dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 3.35 interviene il senatore AZZOLLINI (*FI*), per segnalare che la mancata soppressione del comma 147 dell'articolo in esame potrebbe determinare effetti di trascinarsi per aumenti contrattuali configurabili come diritti soggettivi.

Con distinte votazioni sono respinti gli emendamenti da 3.35 a 3.37.

Il PRESIDENTE avverte che si passa all'esame degli ordini del giorno al disegno di legge n. 1817-B. Avverte altresì che ha accolto la presentazione fuori termine dell'ordine del giorno G/1817-B/19/5.

Il relatore LEGNINI (*PD-Ulivo*) illustra gli ordini del giorno G/1817-B/1/5 e G/1817-B/2/5.

Il senatore FERRARA (*FI*) illustra l'ordine del giorno G/1817-B/3/5 ed aggiunge la firma sull'ordine del giorno G/1817-B/5/5.

Il senatore TECCE (*RC-SE*) illustra l'ordine del giorno G/1817-B/12/5.

Tutti i restanti ordini del giorno sono dati per illustrati.

Si passa ai pareri del relatore e del Governo.

Il relatore LEGNINI (*PD-Ulivo*), accogliendo una proposta avanzata dal senatore LUSI (*PD-Ulivo*), riformula l'ordine del giorno G/1817-B/1/5, a propria firma, al fine di prevedere che l'indagine conoscitiva sul trasporto ferroviario includa anche i trasporti pubblici locali in ambito regionale. Esprime altresì avviso favorevole sull'ordine del giorno G/1817-B/2/5, a propria firma, nonché sugli analoghi ordini del giorno

G/1817-B/3/5 e G/1817-B/8/5. Esprime avviso contrario sull'ordine del giorno G/1817-B/4/5 e si rimette al Governo sull'ordine del giorno G/1817-B/5/5. Esprime altresì avviso favorevole sugli ordini del giorno G/1817-B/6/5 e G/1817-B/16/5 di analogo contenuto, nonché sugli ordini del giorno G/1817-B/7/5 e G/1817-B/9/5. Sull'ordine del giorno G/1817-B/10/5 esprime avviso favorevole su un testo 2 riformulato dal senatore TECCE (RC-SE). Sull'ordine del giorno G/1817-B/11/5 condiziona l'avviso favorevole alla soppressione delle parole: «in tempi rapidi e certi». Sull'ordine del giorno G/1817-B/12/5 esprime avviso favorevole a condizione che in luogo dell'autorizzazione di spesa venga impegnato il Governo a ripristinare le risorse previste dal comma 23 dell'articolo 62 del testo licenziato dal Senato. Si rimette al Governo esprimendo altrimenti avviso contrario sull'ordine del giorno G/1817-B/13/5. Esprime avviso favorevole sull'ordine del giorno G/1817-B/14/5 a condizione che venga soppresso il riferimento all'ulteriore incremento dei finanziamenti per i prossimi esercizi finanziari. Invita il proponente al ritiro dell'ordine del giorno G/1817-B/18/5 ed esprime infine avviso favorevole sugli ordini del giorno G/1817-B/15/5, G/1817-B/16/5, G/1817-B/17/5 e G/1817-B/19/5.

Il sottosegretario SARTOR esprime avviso favorevole sugli ordini del giorno G/1817-B/1/5 (testo 2) e G/1817-B/2/5. Esprime avviso contrario sull'ordine del giorno G/1817-B/18/5. Esprime avviso conforme al relatore sugli ordini del giorno G/1817-B/6/5, G/1817-B/7/5, G/1817-B/9/5, G/1817-B/10/5 (testo 2), G/1817-B/11/5 (testo 2), G/1817-B/12/5 (testo 2), G/1817-B/14/5 (testo 2), G/1817-B/15/5, G/1817-B/16/5, G/1817-B/17/5 e G/1817-B/19/5. Si rimette alla Commissione sugli ordini del giorno G/1817-B/3/5 e G/1817-B/8/5. Sugli ordini del giorno G/1817-B/5/5 e G/1817-B/13/5, sui quali il relatore si era rimesso al Governo, esprime la disponibilità ad accogliere il primo come raccomandazione, invitando il proponente al ritiro dell'altro.

Il senatore VEGAS (FI) ritira l'ordine del giorno G/1817-B/18/5.

Poiché i presentatori non insistono per la votazione, risultano dunque accolti gli ordini del giorno G/1817-B/1/5 (testo 2), G/1817-B/2/5, G/1817-B/6/5, G/1817-B/7/5, G/1817-B/9/5, G/1817-B/10/5 (testo 2), G/1817-B/11/5 (testo 2), G/1817-B/12/5 (testo 2), G/1817-B/14/5 (testo 2), G/1817-B/15/5, G/1817-B/16/5, G/1817-B/17/5, nonché come raccomandazione l'ordine del giorno G/1817-B/5/5.

Posti in votazione su richiesta dei presentatori sono approvati gli ordini del giorno G/1817-B/3/5 e G/1817-B/8/5.

Posti in votazione su richiesta dei presentatori risultano altresì respinti dalla Commissione gli ordini del giorno G/1817-B/4/5 e G/1817-B/13/5.

Con distinte votazioni, la Commissione conferisce mandato ai relatori sui disegni di legge in titolo a riferire in Assemblea, rispettivamente sui disegni di legge n. 1818-B e 1817-B, nei testi approvati dalla Camera dei deputati, autorizzandoli altresì a chiedere di svolgere le relazioni orali.

SCONVOCAZIONE DELL'ODIERNA SEDUTA NOTTURNA

Il presidente MORANDO avverte che l'odierna seduta notturna, già convocata per le ore 20,30, non avrà luogo.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 20,10.

**EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO
AL DISEGNO DI LEGGE N. 1817-B**

1.1

POLLEDRI, FRANCO Paolo

Al comma 4, al secondo periodo, sostituire le parole da: «nei confronti» fino alla fine del periodo con le seguenti: «con priorità per i lavoratori dipendenti ed autonomi con redditi imponibili non superiori a 100,00 euro.».

1.2

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

Al comma 4, secondo periodo, sostituire le parole da: «per i redditi» sino a: «d'imposta 2008» con le seguenti: «per i figli a carico».

1.3

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

Al comma 4 sopprimere l'ultimo periodo.

1.4

POLLEDRI, FRANCO PAOLO

I commi da 5 a 8 sono soppressi e così sostituiti:

«5. Dopo l'articolo 11 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, è inserito il seguente:

''Art. 11-bis. - (*Credito d'imposta ICI*). – 1. Ai soggetti passivi dell'imposta comunale sugli immobili (ICI) è attribuito un credito di imposta pari all'imposta versata nell'anno precedente relativamente all'immobile destinato ad abitazione principale.

2. Il credito di cui al comma 1 spetta a condizione che l'immobile non rientri nelle categorie catastali A 1, A8 e A9.

3. La disposizione di cui ai commi 1 e 2 si applica a decorrere dal periodo di imposta in corso alla data del 1° gennaio 2008.

4. Entro il 31 marzo 2008 il Ministro dell'economia e delle finanze, tramite proprio decreto, stabilirà le concrete modalità di attuazione delle disposizioni di cui ai commi precedenti, garantendo la possibilità di godere del credito anche ai contribuenti incipienti''».

Conseguentemente all'articolo 1, comma 33, la lettera e) è soppressa e così sostituita:

«e) all'articolo 77, il comma 1 è così sostituito:

''1. L'imposta è commisurata al reddito complessivo netto con l'aliquota del 33 per cento per le banche e gli altri soggetti finanziari indicati nell'articolo 1 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87, e del 27,5 per cento per tutti gli altri soggetti passivi''».

Conseguentemente all'articolo 1, comma 50, la lettera h) è soppressa e così sostituita:

«h) all'articolo 16, il comma 1 è così sostituito:

''1. L'imposta è determinata applicando al valore della produzione netta l'aliquota del 4,25 per cento per le banche e gli altri soggetti finanziari indicati nell'articolo 1 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87, e del 3,9 per cento per tutti gli altri soggetti passivi, salvo quanto previsto dal comma 2, nonché nei commi 1 e 2 dell'articolo 45''».

Conseguentemente sono abrogati i commi da 508 a 513 dell'articolo 2.

1.5

POLLEDRI, FRANCO Paolo

I commi da 5 a 8 sono soppressi e così sostituiti:

«5. Dopo l'articolo 15 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, è inserito il seguente:

''Art. 15-bis. - (*Detrazione per l'imposta comunale sugli immobili*). -

1. L'imposta comunale sugli immobili (ICI) versata relativamente all'unità immobiliare adibita ad abitazione principale è interamente detraibile dall'imposta lorda.

2. La detrazione di cui al comma 1 spetta a condizione che l'abitazione non rientri nelle categorie catastali A1, A8 e A9.

3-ter. La disposizione di cui al comma 1 dell'articolo 15-bis del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, introdotto dal comma 2-bis del presente articolo, si applica a decorrere dal periodo di imposta in corso alla data del 1 gennaio 2008''».

Conseguentemente all'articolo 1, comma 33, la lettera e) è soppressa e così sostituita:

«e) all'articolo 77, il comma 1 è così sostituito:

''1. L'imposta è commisurata al reddito complessivo netto con l'aliquota del 33 per cento per le banche e gli altri soggetti finanziari indicati nell'articolo 1 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87, e del 27,5 per cento per tutti gli altri soggetti passivi''».

Conseguentemente all'articolo 1, comma 50, la lettera h) è soppressa e così sostituita:

«h) all'articolo 16, il comma 1 è così sostituito:

''1. L'imposta è determinata applicando al valore della produzione netta l'aliquota del 4,25 per cento per le banche e gli altri soggetti finanziari indicati nell'articolo 1 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 87, e del 3,9 per cento per tutti gli altri soggetti passivi, salvo quanto previsto dal comma 2, nonché nei commi 1 e 2 dell'articolo 45''».

1.6

POLLEDRI, FRANCO Paolo

Al comma 6, al capoverso lettera a) sostituire le parole: «anno d'imposta 2009» con le seguenti: «anno di imposta 2008».

Conseguentemente, all'articolo 2 sopprimere i commi 549, 550, 551, 552 e 553.

1.7

EUFEMI

Al comma 6, lettera a), sopprimere le parole da: «per i soggetti passivi» fino alla fine del comma.

1.8

POLLEDRI, FRANCO Paolo

Dopo il comma 7, è inserito il seguente:

«7-bis. All'articolo 8 del decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

''4-quinquies. Le spese e gli oneri derivanti dalla surrogazione del contratto sono, in ogni caso, a carico degli intermediari bancari e finanziari''».

1.9

POLLEDRI, FRANCO Paolo

Dopo il comma 7, è inserito il seguente:

«7-bis. All'articolo 15, comma 1, lettera b), del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Se il mutuo è intestato ad uno solo dei coniugi e l'intestatario è fiscalmente a carico dell'altro, la detrazione spetta, per intero, a quest'ultimo».

Conseguentemente all'articolo 3, dopo il comma 151, inserire il seguente:

«151-bis. Le dotazioni di parte corrente indicate nella tabella C di cui al comma 2, sono ridotte in maniera lineare, in modo da assicurare una minore spesa annua pari a 500 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008, 2009, 2010».

1.10

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

Al comma 15, lettera a), numero 1), capoverso «1-bis» sostituire le parole: «4 figli» con le seguenti: «2 figli».

All'onere derivante dall'attuazione della presente disposizione, si provvede mediante corrispondente riduzione di tutti gli stanziamenti di spesa corrente a carattere discrezionale del bilancio dello Stato con esclusione dei soli stanziamenti determinati direttamente per legge, della spesa obbligatoria e degli interessi sui titoli del debito pubblico.

1.11

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

Al comma 15, lettera a), numero 1), capoverso, sostituire la parola: «1.200» con la seguente: «2400».

All'onere derivante dall'attuazione della presente disposizione, si provvede mediante corrispondente riduzione di tutti gli stanziamenti di spesa corrente a carattere discrezionale del bilancio dello Stato con esclusione dei soli stanziamenti determinati direttamente per legge, della spesa obbligatoria e degli interessi sui titoli del debito pubblico.

1.12

EUFEMI

Al comma 20, dopo la parola: «invernale» aggiungere la seguente: «e estiva».

1.13

POLLEDRI, FRANCO Paolo

I commi 33 e 34 sono abrogati.

Conseguentemente, all'articolo 3, dopo il comma 151, inserire il seguente:

«151-bis. Le dotazioni di parte corrente indicate nella tabella C di cui al comma 2, sono ridotte in maniera lineare, in modo da assicurare una minore spesa annua pari a 500 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008, 2009, 2010».

Conseguentemente sono abrogati i commi da 508 a 513 dell'articolo 2.

Conseguentemente all'articolo 1, comma 33, la lettera e) è soppressa e così sostituita:

«e) all'articolo 77, il comma 1 è così sostituito:

1. L'imposta è commisurata al reddito complessivo netto con l'aliquota del 33% per le banche e gli altri soggetti finanziari indicati nell'articolo 1 del D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 87 e del 27,5% per tutti gli altri soggetti passivi».

Conseguentemente all'articolo 1, comma 50, la lettera h) è soppressa e così sostituita:

«h) all'articolo 16, il comma 1 è così sostituito:

1. L'imposta è determinata applicando al valore della produzione netta l'aliquota del 4,25 per cento per le banche e gli altri soggetti finanziari indicati nell'articolo 1 del D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 87 e del 3,9 per cento per tutti gli altri soggetti passivi, salvo quanto previsto dal comma 2, nonché nei commi 1 e 2 dell'articolo 45».

1.14

POLLEDRI, FRANCO Paolo

I commi da 290 a 294 sono soppressi e così sostituiti:

«290. L'accisa sulla benzina e sulla benzina senza piombo, di cui all'allegato I del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali ed amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, e successive modificazioni, è diminuita a euro 314 per mille litri di prodotto.

291. L'accisa sul gasolio usato come carburante, di cui all'allegato I del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali ed amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, e successive modificazioni, è diminuita a euro 173 per mille litri di prodotto».

Conseguentemente all'articolo 1, comma 33, la lettera e) è soppressa e così sostituita:

«e) all'articolo 77, il comma 1 è così sostituito:

1. L'imposta è commisurata al reddito complessivo netto con l'aliquota del 33% per le banche e gli altri soggetti finanziari indicati nell'articolo 1 del D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 87 e del 27,5% per tutti gli altri soggetti passivi».

Conseguentemente all'articolo 1, comma 50, la lettera h) è soppressa e così sostituita:

«h) all'articolo 16, il comma 1 è così sostituito:

1. L'imposta è determinata applicando al valore della produzione netta l'aliquota del 4,25 per cento per le banche e gli altri soggetti finanziari indicati nell'articolo 1 del D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 87 e del 3,9 per cento per tutti gli altri soggetti passivi, salvo quanto previsto dal comma 2, nonché nei commi 1 e 2 dell'articolo 45».

Conseguentemente sono abrogati i commi da 508 a 513 dell'articolo 2.

1.15

POLLEDRI, FRANCO Paolo

Dopo il comma 254, è inserito il seguente:

«254-bis. Il comma 14 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è abrogato».

Conseguentemente all'articolo 1, comma 33, la lettera e) è soppressa e così sostituita:

«e) all'articolo 77, il comma 1 è così sostituito:

1. L'imposta è commisurata al reddito complessivo netto con l'aliquota del 33% per le banche e gli altri soggetti finanziari indicati nell'articolo 1 del D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 87 e del 27,5% per tutti gli altri soggetti passivi».

Conseguentemente all'articolo 1, comma 50, la lettera h) è soppressa e così sostituita:

«h) all'articolo 16, il comma 1 è così sostituito:

1. L'imposta è determinata applicando al valore della produzione netta l'aliquota del 4,25 per cento per le banche e gli altri soggetti finanziari indicati nell'articolo 1 del D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 87 e del 3,9 per cento per tutti gli altri soggetti passivi, salvo quanto previsto dal comma 2, nonché nei commi 1 e 2 dell'articolo 45».

1.16

POLLEDRI, FRANCO Paolo

Al comma 33, lettera i), capoverso «Art. 96-1.», l'ultimo periodo è così sostituito:

«L'eccedenza è deducibile interamente se non eccede il limite di euro 100.000; la parte eccedente è deducibile nel limite del 30% del risultato operativo lordo della gestione caratteristica».

Conseguentemente al comma 33, lettera i), il punto 5 è abrogato.

Conseguentemente all'articolo 3, dopo il comma 151, inserire il seguente:

«151-bis. Le dotazioni di parte corrente indicate nella tabella C di cui al comma 2, sono ridotte in maniera lineare, in modo da assicurare una minore spesa annua pari a 200 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008, 2009, 2010.»

Conseguentemente all'articolo 1, comma 33, la lettera e) è soppressa e così sostituita:

«e) all'articolo 77, il comma 1 è così sostituito:

1. L'imposta è commisurata al reddito complessivo netto con l'aliquota del 33% per le banche e gli altri soggetti finanziari indicati nell'articolo 1 del D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 87 e del 27,5% per tutti gli altri soggetti passivi».

Conseguentemente all'articolo 1, comma 50, la lettera h) è soppressa e così sostituita:

«h) all'articolo 16, il comma 1 è così sostituito:

1. L'imposta è determinata applicando al valore della produzione netta l'aliquota del 4,25 per cento per le banche e gli altri soggetti finanziari indicati nell'articolo 1 del D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 87 e del 3,9

per cento per tutti gli altri soggetti passivi, salvo quanto previsto dal comma 2, nonché nei commi 1 e 2 dell'articolo 45».

1.17

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

Sopprimere il comma 36.

1.18

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

Sopprimere il comma 79.

1.19

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

Sopprimere i commi 92, 93 e 94.

1.20

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

Al comma 108, sopprimere le parole: «, ma non oltre il quinto».

1.21

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

Al comma 117, sopprimere il terzo periodo.

1.22

POLLEDRI, FRANCO Paolo

Al comma 139, sostituire le parole: «dieci anni» con le seguenti: «cinque anni».

Conseguentemente:

al comma 140, sostituire le parole: «decennale» e «decimo anno» rispettivamente con le seguenti: «quinquennale» e «quinto anno».

Conseguentemente:

all'articolo 2 sopprimere i commi 549-550-551-552-553.

1.23

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

Dopo il comma 152, è inserito il seguente:

«152-bis. Nel quadro delle iniziative volte a definire le pendenze con i contribuenti e di rimborso delle imposte, l'Agenzia delle entrate provvede alla erogazione delle eccedenze di IRPEF, IRPEG, ILOR ed IVA dovute in base alle dichiarazioni dei redditi presentate fino al 30 settembre 1998, senza far valere la eventuale prescrizione del diritto dei contribuenti».

Conseguentemente all'articolo 3, dopo il comma 151, inserire il seguente:

«151-bis. Le dotazioni di parte corrente indicate nella tabella C di cui al comma 2, sono ridotte in maniera lineare, in modo da assicurare una minore spesa annua pari a 500 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008, 2009, 2010».

1.25

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

Sopprimere il comma 155.

1.26

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI,
FERRARA, AUGELLO, SAIA

Sopprimere il comma 159.

1.27

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI,
FERRARA, AUGELLO, SAIA

Sopprimere il comma 160, lettera b).

1.28

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI,
FERRARA, AUGELLO, SAIA

Sopprimere il comma 164.

1.29

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI,
FERRARA, AUGELLO, SAIA

Sopprimere il comma 174.

1.30

POLLEDRI, FRANCO Paolo

I commi da 218 a 220 sono soppressi e così sostituiti:

«218. Relativamente al periodo d'imposta 2007, le scadenze per la
presentazione dei modelli Unico 2008 saranno le seguenti:

a) 30 settembre 2008 per tutte le persone fisiche;

b) 31 ottobre 2008 per le società di capitali, soggetti equiparati,
enti non commerciali».

1.31

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

Al comma 218, sopprimere le parole: «Le persone fisiche nonché».

1.32

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

Al comma 220, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «fermo restando il diritto alla riservatezza».

1.33

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

Sopprimere il comma 225.

1.34

POLLEDRI, FRANCO Paolo

Al comma 228, sopprimere le parole: «di vendita al dettaglio e all'ingrosso e quelle di somministrazione di alimenti e bevande».

1.35

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

Al comma 250, sostituire le parole: «d'intesa» con la seguente: «sentita».

1.36

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

Sopprimere i commi 253 e 254.

All'onere derivante dall'attuazione della presente disposizione, si provvede mediante corrispondente riduzione di tutti gli stanziamenti di spesa corrente a carattere discrezionale del bilancio dello Stato con esclusione dei soli stanziamenti determinati direttamente per legge, della spesa obbligatoria e degli interessi sui titoli del debito pubblico.

1.37

POLLEDRI, FRANCO Paolo

Dopo il comma 254, è inserito il seguente:

«254-bis. All'articolo 10 della legge 8 maggio 1998, n. 146, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

''13. I soggetti a cui si applicano, a qualunque titolo, le disposizioni di cui ai commi precedenti, sono esonerati dall'obbligo di emissione dello scontrino fiscale o della ricevuta fiscale''».

Conseguentemente, all'articolo 3, dopo il comma 151, inserire il seguente:

«151-bis. Le dotazioni di parte corrente indicate nella tabella C di cui al comma 2, sono ridotte in maniera lineare, in modo da assicurare una minore spesa annua pari a 500 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008, 2009, 2010».

1.38

POLLEDRI, FRANCO Paolo

Dopo il comma 254, è inserito il seguente:

«254-bis. All'articolo 10-bis, comma 1, della legge 8 maggio 1998, n. 146, l'ultimo periodo è soppresso e così sostituito: ''La revisione degli studi di settore è programmata con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate da emanare entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello per il quale la revisione si riferisce''».

1.39

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI,
FERRARA, AUGELLO, SAIA

Al comma 261, sopprimere la lettera c).

1.40

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI,
FERRARA, AUGELLO, SAIA

Al comma 261, sopprimere la lettera e).

1.41

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI,
FERRARA, AUGELLO, SAIA

Al comma 261, sopprimere la lettera f).

1.42

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI,
FERRARA, AUGELLO, SAIA

Sopprimere il comma 263.

All'onere derivante dall'attuazione della presente disposizione, si provvede mediante corrispondente riduzione di tutti gli stanziamenti di spesa corrente a carattere discrezionale del bilancio dello Stato con esclusione dei soli stanziamenti determinati direttamente per legge, della spesa obbligatoria e degli interessi sui titoli del debito pubblico.

1.43

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI,
FERRARA, AUGELLO, SAIA

Sopprimere il comma 264.

All'onere derivante dall'attuazione della presente disposizione, si provvede mediante corrispondente riduzione di tutti gli stanziamenti di spesa corrente a carattere discrezionale del bilancio dello Stato con esclu-

sione dei soli stanziamenti determinati direttamente per legge, della spesa obbligatoria e degli interessi sui titoli del debito pubblico.

1.44

POLLEDRI, FRANCO Paolo

Dopo il comma 265, è aggiunto il seguente:

«265-bis. All'articolo 27 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

''In ogni caso, ai fini del calcolo dell'imposta divenuta esigibile nel mese precedente, si tiene conto esclusivamente delle fatture emesse ed incassate nel medesimo periodo.''

Conseguentemente, all'articolo 3, dopo il comma 151, inserire il seguente:

«151-bis. Le dotazioni di parte corrente indicate nella tabella C di cui al comma 2, sono ridotte in maniera lineare, in modo da assicurare una minore spesa annua pari a 500 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008, 2009, 2010».

Conseguentemente, sono abrogati i commi da 508 a 513 dell'articolo 2.

1.45

POLLEDRI, FRANCO Paolo

Il comma 270 è così sostituito:

«270. I commi 8 e 9 dell'articolo 37 del decreto-legge 4 luglio 2007, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, sono abrogati».

1.46

POLLEDRI, FRANCO Paolo

Al comma 270, le parole: «15 novembre 2007» sono sostituite con le seguenti: «15 dicembre 2007».

1.47

POLLEDRI, FRANCO Paolo

I commi 282 e 283 sono abrogati.

1.48

POLLEDRI, FRANCO Paolo

Dopo il comma 283, sono inseriti i seguenti:

«283-bis. Le aliquote delle imposte uniche di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 23 dicembre 1998, n. 504, sono aumentate linearmente del 10 per cento.

283-ter. Le maggiori entrate derivanti dalle disposizioni di cui al comma 82, sono destinate a finanziare interventi per la sensibilizzazione sui rischi derivanti dal gioco e per interventi a carattere sociale a favore delle vittime della dipendenza da gioco. Il Ministero delle finanze, con proprio decreto, stabilirà le modalità operative di ripartizione alle Regioni delle predette maggiori entrate».

1.49

POLLEDRI, FRANCO Paolo

Il comma 284 è soppresso e così sostituito:

«284. All'articolo 15 del testo unico delle imposte sui redditi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, al comma 1, dopo la lettera *b*-bis) è inserita la seguente:

b-ter) spetta una detrazione dall'imposta lorda pari al 36 per cento delle spese sostenute, nei limiti di 48.000 euro per unità immobiliare in materia di recupero del patrimonio edilizio relative:

a) agli interventi di cui all'articolo 2, comma 5, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, e successive modificazioni;

b) agli interventi di cui all'articolo 9, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448».

Conseguentemente, all'articolo 3, dopo il comma 151, inserire il seguente:

«151-bis. Le dotazioni di parte corrente indicate nella tabella C di cui al comma 2, sono ridotte in maniera lineare, in modo da assicurare una minore spesa annua pari a 500 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008, 2009, 2010».

Conseguentemente, sono abrogati i commi da 508 a 513 dell'articolo 2.

1.50

POLLEDRI, FRANCO Paolo

Dopo il comma 286, sono inseriti i seguenti:

«286-bis. All'articolo 15 del testo unico delle imposte sui redditi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, al comma 1, dopo la lettera *b*-bis), è inserita la seguente:

''*b*-ter) le spese sostenute, nei limiti di 2.000 euro per unità immobiliare adibita ad abitazione principale, per gli interventi di manutenzione ordinaria. La detrazione spetta a condizione che il costo della manodopera sia evidenziato in fattura''.

286-ter. Il Ministero dell'economia e delle finanze, entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, emana un decreto con il quale fissa le modalità tecniche di attuazione delle disposizioni di cui ai commi 14-bis».

Conseguentemente, sono abrogati i commi da 508 a 513 dell'articolo 2.

1.51

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

Sopprimere il comma 294.

1.52

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

Sopprimere il comma 300.

1.53

POLLEDRI, FRANCO Paolo, STIFFONI

Sopprimere il comma 300.

1.54

POLLEDRI, FRANCO Paolo, STIFFONI

Al comma 300, sostituire il secondo periodo con i seguenti:

«All'istituzione e al funzionamento dell'Osservatorio si provvede nell'ambito delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. La partecipazione alle attività dell'Osservatorio non comporta la corresponsione di compensi, indennità o rimborsi spese».

1.55

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

Sopprimere il comma 303.

1.56

POLLEDRI, FRANCO Paolo, STIFFONI

Al comma 304, terzo periodo, dopo le parole: «come modificato dal comma 306» inserire le seguenti: «con particolare riferimento all'acquisto di autobus ad alimentazione a metano,».

1.57

POLLEDRI, FRANCO Paolo

Al comma 304, dopo il terzo periodo, aggiungere il seguente:

«Le risorse del Fondo sono altresì destinate al potenziamento, alla sostituzione e all'ammodernamento delle unità navali adibite al trasporto pubblico locale nella città di Venezia, non più conformi ai più avanzati

standard in materia di sicurezza della navigazione e di tutela dell'ambiente marino».

1.58

POLLEDRI, FRANCO PAOLO, STIFFONI

Al comma 306, sostituire il secondo periodo con il seguente: «Le suddette risorse sono ripartite tra le regioni le cui aziende di trasporto pubblico locale abbiano un indice di copertura dei costi con ricavi da traffico pari o superiore al 30 per cento».

1.59

POLLEDRI, FRANCO PAOLO, STIFFONI

Al comma 307, sostituire la parola: «12» con la seguente: «6».

Conseguentemente aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Nello stato di previsione del Ministero dei trasporti è istituito un fondo pari a 6 milioni di euro decorrere dall'anno 2008 per incentivare, nei comuni interessati dal fenomeno delle polveri sottili, la trasformazione dalla benzina al metano dei veicoli appartenenti alla categoria M1, di cui all'articolo 47 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285».

1.60

POLLEDRI, FRANCO PAOLO, STIFFONI

Al comma 307, sostituire la parola: «12» con la seguente: «6».

Conseguentemente aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Nello stato di previsione del Ministero dei trasporti è istituito un fondo pari a 6 milioni di euro decorrere dall'anno 2008 per favorire la diffusione su tutto il territorio nazionale dei veicoli a propulsione ibrida al fine di contrastare il fenomeno delle polveri sottili nell'atmosfera».

1.61

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI,
FERRARA, AUGELLO, SAIA

Al comma 308, sopprimere il secondo periodo.

1.62

POLLEDRI, FRANCO PAOLO, STIFFONI

Sopprimere il comma 311.

1.63

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI,
FERRARA, AUGELLO, SAIA

Sopprimere i commi da 313 a 320.

1.64

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI,
FERRARA, AUGELLO, SAIA

Dopo il comma 320, aggiungere il seguente:

«320-bis. Entro un anno dalla data in entrata in vigore della presente legge il Ministro dell'economia e delle finanze provvede ad operare una ricognizione degli immobili locati dalle Amministrazioni pubbliche ed entro i successivi due anni attua il trasferimento di dette amministrazioni in immobili di proprietà pubblica, intendendosi conseguentemente risolti entro il 31 dicembre 2010 i contratti di locazione in atto».

1.65

EUFEMI

Sopprimere il comma 322.

1.66

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

Al comma 322, sostituire le parole da: «300.000 euro» sino a: «porzioni di essi», con le seguenti: «200.000 euro con gli acquirenti di immobili destinati a prima abitazione aventi le caratteristiche di edilizia popolare o convenzionata, a condizione che il reddito familiare complessivo lordo non superi i 40.000 euro annui».

1.67

POLLEDRI, FRANCO Paolo

Al comma 322, sostituire le parole: «100.000» con le seguenti: «50.000».

1.68

POLLEDRI, FRANCO Paolo

Al comma 322 sostituire le parole: «il totale costo degli interessi» con le seguenti parole: «il costo degli interessi nella misura del 50 per cento».

1.69

AMATO, FERRARA

Dopo il comma 322 aggiungere il seguente:

«322-bis. 1. È istituito nello stato di previsione del Ministero per i Beni e le Attività culturali un fondo per le città d'arte e le grandi città ad elevata vocazione turistica, denominato 'Fondo per le città d'arte' con una dotazione di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010, finalizzato ad assicurare la salvaguardia dei Comuni di maggiore valore storico, culturale, artistico, archeologico ed architettonico attraverso interventi di riqualificazione ambientale e di decoro urbano ed il potenziamento dei servizi connessi alla qualificazione dell'offerta turistica locale.

2. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro per i Beni e le Attività culturali, con proprio decreto, di concerto con il Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie locali ed il Ministro dell'Economia e delle Finanze, sentito l'Osservatorio nazionale del Turismo, in base alla rilevanza del patrimonio culturale dei sin-

goli Comuni ed alla pressione esercitata dal turismo su di essi e dei fabbisogni finanziari conseguenti, definisce modalità e criteri per la distribuzione e l'erogazione delle risorse stanziato nel fondo di cui al comma 1.

3. All'onere derivante dall'attuazione delle precedenti disposizioni, si provvede mediante corrispondente riduzione di tutti gli stanziamenti di spesa corrente a carattere discrezionale del bilancio dello Stato con esclusione dei soli stanziamenti determinati direttamente per legge, della spesa obbligatoria e degli interessi sui titoli del debito pubblico».

1.70

AMATO, FERRARA

Dopo il comma 322 aggiungere il seguente:

«322-bis. 1. Al fine di garantire per l'Opificio delle Pietre Dure di Firenze autonomia tecnico scientifica, nonché contabile ed amministrativa è assicurata la destinazione di un dirigente di seconda fascia.

2. Per sostenere l'onere delle spese sostenute dall'Opificio delle Pietre Dure di Firenze relative al funzionamento delle sedi, del Museo annesso all'Istituto ed assicurare l'attività nella piena funzionalità dei laboratori di restauro è autorizzata la spesa di 1 milione di Euro per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010.

3. All'onere derivante dall'attuazione delle precedenti disposizioni, si provvede mediante corrispondente riduzione di tutti gli stanziamenti di spesa corrente a carattere discrezionale del bilancio dello Stato con esclusione dei soli stanziamenti determinati direttamente per legge, della spesa obbligatoria e degli interessi sui titoli del debito pubblico».

1.71

EUFEMI

Sopprimere il comma 323.

1.72

ZANETTIN, FERRARA

Dopo il comma 323, inserire il seguente:

«323-bis. Per l'anno 2008 è concesso un contributo straordinario di 100.000 euro alla città di Vicenza per la copertura dei danni derivanti da-

gli atti di vandalismo commessi in occasione della manifestazione del movimento "No Dal Molin" di sabato 15 dicembre 2007».

All'onere derivante dall'attuazione della presente disposizione, si provvede mediante corrispondente riduzione di tutti gli stanziamenti di spesa corrente a carattere discrezionale del bilancio dello Stato con esclusione dei soli stanziamenti determinati direttamente per legge, della spesa obbligatoria e degli interessi sui titoli del debito pubblico.

1.73

EUFEMI

Sopprimere il comma 324.

1.74

POLLEDRI, FRANCO Paolo

Al comma 342, sostituire le parole: «8 milioni» e «10 milioni» rispettivamente con le seguenti: «3 milioni» e «2 milioni».

1.75

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

Al comma 344, lettera c), numero 1), sopprimere le parole da: «che, per l'alimentazione» fino alla fine del numero.

1.76

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

Al comma 345, sopprimere l'ultimo periodo.

1.77

EUFEMI

Al comma 346, lettera e) dopo le parole: «Agenzia delle dogane» aggiungere le seguenti: «e del territorio».

1.78

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

Al comma 346, lettera e), sopprimere il secondo e il terzo periodo.

1.79

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

Sopprimere il comma 348.

1.80

POLLEDRI, FRANCO Paolo

Al comma 349, primo periodo, sostituire le parole: «la spesa di 19,1 milioni» con le seguenti: «la spesa di 69,1 milioni».

Conseguentemente:

all'articolo 2, sopprimere i commi 549-550-551-552-553.

1.81

POLLEDRI, FRANCO Paolo

Al comma 358, primo periodo, sostituire la parola: «tranne» con la seguente: «inclusi».

1.82

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

Sopprimere i commi da 359 a 362.

1.83

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

Al comma 377, sopprimere le parole da: «fatte comunque salve» fino alla fine del comma.

1.84

BONFRISCO

Al comma 384, secondo periodo, dopo la parola: «viene» inserire le seguenti: «dichiarata la nullità degli stessi e».

2.1

ANTONIONE, SARO, GABANA, AZZOLLINI, BONFRISCO

Al comma 5, primo periodo, sostituire le parole: «20» e «30» rispettivamente con le seguenti: «120» e «200».

All'onere derivante dall'attuazione della presente disposizione, si provvede mediante corrispondente riduzione di tutti gli stanziamenti di spesa corrente a carattere discrezionale del bilancio dello Stato con esclusione dei soli stanziamenti determinati direttamente per legge, della spesa obbligatoria e degli interessi sui titoli del debito pubblico.

2.2

POLLEDRI, FRANCO Paolo

Al comma 8, sostituire le parole: «50 per cento» con le seguenti: «25 per cento».

2.3

POLLEDRI, FRANCO Paolo

Al comma 44, sostituire le parole: «10 milioni» con le seguenti: «20 milioni».

Conseguentemente sopprimere il comma 11 del medesimo articolo.

2.4VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI,
FERRARA, AUGELLO, SAIA

Sopprimere il comma 11.

2.5

POLLEDRI, FRANCO Paolo

Sopprimere il comma 11.

2.6

POLLEDRI, FRANCO Paolo

Al comma 9, sostituire le parole: «500.000 euro» con le seguenti: «5 milioni di».

Conseguentemente, al comma 11, sostituire le parole: «10 milioni» con le seguenti: «5 milioni».

2.7

DAVICO, POLLEDRI, FRANCO Paolo

Al comma 14, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, in particolare per la realizzazione di opere di messa in sicurezza dei corsi d'acqua e opere fluviali interessati dall'alluvione».

2.8

POLLEDRI, FRANCO Paolo

Al comma 20, lettera a), sostituire le parole: «, i comuni costieri e quelli con popolazione superiore a 20.000 abitanti» con le seguenti: «e i comuni costieri».

2.9

POLLEDRI, FRANCO Paolo

Al comma 20, lettera b), sopprimere le parole: «nelle regioni alpine il limite minimo di altitudine ed il dislivello della quota altimetrica, di cui al periodo precedente, sono di seicento metri».

2.10

POLLEDRI, FRANCO Paolo

Dopo il comma 22, è aggiunto il seguente:

«22-bis. All'articolo 2, della legge 17 febbraio 1968, n. 108, il comma 1 è sostituito dal seguente:

''1. Il consiglio regionale è composto:

di 70 membri nelle regioni con popolazione superiore a 6 milioni di abitanti;

di 50 membri nelle regioni con popolazione superiore a 4 milioni di abitanti;

di 40 membri in quelle con popolazione superiore a 3 milioni di abitanti;

di 30 membri in quelle con popolazione superiore a 1 milione di abitanti;

e di 20 membri nelle altre regioni''».

2.11

EUFEMI

Al comma 23, sopprimere l'ultimo periodo.

2.12

POLLEDRI, FRANCO Paolo

Dopo il comma 29 è aggiunto il seguente:

«29-bis. All'articolo 97, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, dopo la parola: "hanno" sono aggiunte le seguenti: "la facoltà di avvalersi di"».

2.13

POLLEDRI, FRANCO Paolo

Dopo il comma 29 è aggiunto il seguente:

«29-bis. All'articolo 98, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: "Tali convenzioni sono obbligatorie per i comuni con popolazione inferiore a 10 mila abitanti. È compito dell'Agenzia rimuovere gli ostacoli alla stipula di dette convenzioni"».

2.14

EUFEMI

Al comma 35 sostituire le parole: «un anno» con le seguenti: «180 giorni».

2.15

POLLEDRI, FRANCO Paolo

Dopo il comma 37 sono aggiunti i seguenti:

«37-bis. Ai fini del contenimento della spesa connessa al funzionamento delle amministrazioni periferiche dello Stato è disposta la soppressione dei prefetti ed il trasferimento delle funzioni ad altri organi secondo le disposizioni dei commi seguenti:

”37-ter. Sono abrogati:

a) l'articolo 289 del nuovo testo unico della legge comunale e provinciale, di cui al regio decreto 4 febbraio 1915, n. 148, recante proposta di decadenza dei consiglieri o assessori che non intervengono alle sedute;

b) l'articolo 1 della legge 23 giugno 1927, n. 1188, concernente l'autorizzazione alla denominazione di nuove strade e piazze;

c) gli articoli 214 e 215 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, concernenti la proclamazione dello stato di pericolo pubblico nel caso di pericolo di disordini e l'adozione dei provvedimenti emanabili in tali circostanze;

d) l'articolo 222 del testo unico di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, concernente l'autorizzazione alla rappresentazione di opere, drammi, rappresentazioni coreografiche o altre produzioni teatrali per ragioni di morale o di ordine pubblico;

e) l'articolo 6 del regio decreto-legge 18 gennaio 1937, n. 448, convertito dalla legge 17 giugno 1937, n. 1249, concernente la determinazione del numero massimo di guide, interpreti e corrieri per località;

f) l'articolo 4 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 26 novembre 1947, n. 1510, ratificato, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 1956, n. 1326, concernente l'autorizzazione ai reparti di polizia stradale di eseguire servizi di scorta a pagamento per conto di enti pubblici e di privati;

g) l'articolo 17 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577, ratificato, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 1951, n. 302, e successive modificazioni, concernente la ricostituzione delle commissioni provinciali di vigilanza;

h) la legge 30 novembre 1950, n. 996, concernente la definitività dei provvedimenti adottati dai prefetti, in base all'articolo 7 della legge 20 marzo 1865, n. 2248;

i) l'articolo 4, terzo comma, ultimo periodo, della legge 27 dicembre 1956, n. 1423, concernente il ricorso al prefetto avverso un provvedimento di prevenzione del questore;

l) l'articolo 82 del testo unico delle leggi per la composizione e la elezione degli organi delle Amministrazioni comunali, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, concernente l'impugnativa delle deliberazioni adottate dal consiglio comunale in materia di leggibilità;

m) l'articolo 17 della legge 24 novembre 1981, n. 689, concernente il potere sanzionatorio degli illeciti amministrativi la cui competenza non sia attribuita ad una specifica amministrazione;

n) l'articolo 40 del regolamento di servizio dell'Amministrazione della pubblica sicurezza, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 ottobre 1985, n. 782, concernente l'autorizzazione ai servizi di rappresentanza presso le sedi degli organi costituzionali od altri uffici pubblici e alle cerimonie civili o religiose;

o) gli articoli 5, 6 e 8 della legge 15 maggio 1986, n. 194, concernenti l'istruttoria per il conferimento delle onorificenze;

p) l'articolo 2 del decreto-legge 29 ottobre 1986, n. 708, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1986, n. 899, concernente la nomina, ovvero la presenza, dei rappresentanti dei proprietari e degli inquilini nelle commissioni provinciali per la graduazione degli sfratti;

q) l'articolo 52 del nuovo regolamento anagrafico della popolazione residente, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 mag-

gio 1989, n. 223, concernente la vigilanza del prefetto sulle pubbliche amministrazioni ai fini del corretto espletamento del servizio anagrafico;

r) l'articolo 7 della legge 24 dicembre 1954, n. 1228, concernente l'istituzione di separate anagrafi autonome;

s) l'articolo 18 del decreto-legge 24 novembre 1990, n. 344, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 gennaio 1991, n. 21, concernente la istituzione del comitato metropolitano per la provincia di Milano;

t) il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 luglio 1991, n. 254, concernente il 13° censimento generale della popolazione, il censimento generale delle abitazioni e il 7° censimento generale dell'industria e dei servizi;

u) il decreto-legge 31 dicembre 1991, n. 419, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 febbraio 1992, n. 172, e successive modificazioni, recante istituzione del Fondo di sostegno per le vittime di richieste estorsive;

v) il regolamento di cui al decreto del Ministro dell'interno 7 settembre 1994, n. 614, recante norme per l'iscrizione delle associazioni ed organizzazioni di assistenza e di solidarietà a soggetti danneggiati da attività estorsive in apposito elenco presso le prefetture.

37-quater. All'articolo 70 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole: "elettore del comune, o da chiunque altro vi abbia interesse" sono soppresse;

b) il comma 2 è abrogato.

37-quinquies. All'articolo 82/2, primo comma, del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, le parole: "elettore del Comune, o da chiunque altro vi abbia diretto interesse, dal procuratore della Repubblica, e dal prefetto" sono soppresse.

37-sexies. All'articolo 7 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

"I provvedimenti adottati ai sensi del primo comma sono definitivi unicamente se la motivazione dell'esproprio per grave necessità non è transitoria".

37-septies. Sono trasferite al questore le seguenti competenze del prefetto:

a) la facoltà di vietare la detenzione delle armi, munizioni e materie esplodenti alle persone capaci di abusarne, prevista dall'articolo 39 del testo unico di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773;

b) la potestà di provvedere in casi di urgenza all'ordine di esecuzione delle ordinanze anche all'esterno della rispettiva circoscrizione, prevista dall'articolo 7 del testo unico della legge sugli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza, di cui al regio decreto 31 agosto 1907, n. 690;

c) i provvedimenti per incarichi a funzionari di pubblica sicurezza, previsti dall'articolo 4 del regolamento di cui al regio decreto 6 maggio 1940, n. 635;

d) l'esercizio delle attribuzioni di pubblica sicurezza della provincia, gli atti di convocazione, l'autorizzazione alle passeggiate militari, il potere di disporre la consegna per ragioni di ordine pubblico di armi, munizioni e materie esplodenti, il potere di annullamento dei provvedimenti del sindaco contrari alla sanità o alla sicurezza pubblica, previsti dagli articoli 1, 15, 29, 40 e 65 del testo unico di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, e successive modificazioni;

e) la possibilità di requisizione in uso in casi di urgente necessità di immobili demaniali o appartenenti ad enti pubblici o a privati per assicurare l'accasermamento temporaneo dei reparti di Polizia, nonché la requisizione in uso o in proprietà in casi di urgente necessità di cose immobili occorrenti ad assicurare l'accasermamento e la determinazione delle indennità per le requisizioni, di cui agli articoli 5, 6 e 7 del decreto legislativo 20 gennaio 1948, n. 15;

j) la facoltà di vietare la detenzione di armi, prevista dall'articolo 7 del regolamento di cui al decreto del Ministro dell'interno 14 aprile 1982, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 153 del 5 giugno 1982;

g) il potere sanzionatorio di sospensione o revoca della patente di guida, di cui all'articolo 30 della legge 24 novembre 1981, n. 689;

h) l'attuazione da parte delle forze dell'ordine dei servizi straordinari di vigilanza, la richiesta di intervento delle Forze armate, l'adozione di provvedimenti per assicurare la disponibilità di mezzi di soccorso, gli adempimenti per l'addestramento e l'impiego di volontari per la protezione civile, il recepimento della domanda, dell'istruzione e l'addestramento di volontari per la protezione civile, l'autorizzazione all'impiego di volontari, l'attivazione delle predisposizioni di misure di protezione civile, previsti dagli articoli 14, 23, 25 e 34 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 febbraio 1981, n. 66;

i) la possibilità di nomina ad Alto commissario per il coordinamento della lotta contro la delinquenza mafiosa, di cui all'articolo 1 del decreto-legge 6 settembre 1982, n. 629, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 ottobre 1982, n. 726, e successive modificazioni;

l) la competenza concernente la richiesta al Ministero dell'interno di rinforzi di personale o di un loro invio, prevista dall'articolo 38 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 ottobre 1985, n. 782;

m) il rilascio della certificazione della condizione di invalido civile a causa di atti di terrorismo, di cui all'articolo 9 della legge 20 ottobre 1990, n. 302, e successive modificazioni;

n) il rilascio di passaporto per le salme da estradare dal territorio nazionale a Stati aderenti alla Convenzione internazionale di Berlino, l'autorizzazione all'ingresso in Italia di salme provenienti da Stati non aderenti alla Convenzione, l'autorizzazione all'estradizione dall'Italia di salme provenienti da Stati non aderenti alla Convenzione, previsti dagli

articoli 27, 28 e 29 del regolamento di polizia mortuaria, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1990, n. 285;

o) l'avvio del procedimento per lo scioglimento dei consigli comunali e provinciali nei casi in cui emergano elementi su collegamenti di amministratori con la criminalità organizzata o su forme di condizionamento, il potere di sospensione degli organi dalla carica ricoperta per motivi di grave ed urgente necessità in attesa del decreto di scioglimento, la possibilità di assegnazione in via temporanea di personale amministrativo e tecnico nei comuni e province in cui sussiste la necessità di assicurare il regolare funzionamento dei servizi a seguito dello scioglimento del consiglio e il potere di richiesta di interventi di controllo e sostitutivi, previsti dagli articoli 143 e 145 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

p) la concessione degli alloggi di servizio in temporanea concessione, la revoca della concessione e il recupero coattivo in caso di mancato rilascio dell'alloggio in temporanea concessione, previsti dagli articoli 4, 10 e 12 del regolamento di cui al decreto del Ministro dell'interno 6 agosto 1992, n. 574;

q) il potere di nomina del collegio di ispettori per la verifica delle procedure di appalto, di cui all'articolo 14 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203;

r) l'istruttoria per l'acquisto o la concessione della cittadinanza, prevista dall'articolo 1 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1994, n. 362;

s) l'invio di funzionari di Polizia nei comuni in cui mancano i commissari di pubblica sicurezza per eccezionali esigenze di servizio, di cui all'articolo 15 della legge 10 aprile 1981, n. 121;

t) le funzioni in materia di sospensione e decadenza degli amministratori locali, previste dall'articolo 59 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni;

u) i poteri in materia di prevenzione dei tentativi di infiltrazione mafiosa nelle attività riguardanti appalti, concessioni, subappalti, previsti dall'articolo 135 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

v) i poteri in materia di irrogazione delle sanzioni amministrative, di chiusura degli esercizi pubblici, di espulsione degli stranieri, di segnalazione al servizio pubblico per le tossicodipendenze, previsti dagli articoli 75, 79, 86 e 121 del testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, e successive modificazioni;

z) i poteri in materia di divieto di soggiorno, di espulsione amministrativa, di assunzione di lavoratori stranieri, previsti dagli articoli 6, 13 e 22 del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e successive modificazioni;

aa) i poteri in materia di espulsione amministrativa dello straniero, di modalità di trattenimento nei centri di permanenza temporanea, di funzionamento degli stessi, di attività di prima assistenza e soccorso, di funzionamento dello sportello unico per l'immigrazione e dei Consigli territoriali per l'immigrazione, previsti dagli articoli 12, 21, 22, 23, 30 e 57 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394;

bb) i poteri in materia di regolamentazione della circolazione, di competizioni sportive su strada, di distanze di sicurezza dalle strade, di pubblicità sulle strade e sui veicoli, di autorizzazioni e concessioni sulle strade, di demolizione o consolidamento di fabbricati o di muri fronteggianti le strade, di condotta delle acque, di piani del traffico, di uniformità della segnaletica, dei mezzi di regolazione e controllo delle omologazioni, destinazione ed uso dei veicoli, di richiesta di accertamento dei requisiti fisici e psichici per il conseguimento della patente di guida, di revoca, revisione, sospensione, ritiro della patente, di ricorso avverso i verbali di contestazione di violazioni del codice della strada, di annotazioni sulla patente delle sentenze e dei decreti definitivi di condanna, previsti dagli articoli 6, 7, 9, 19, 23, 26, 30, 32, 36, 45, 82, 119, 120, 128, 129, 186, 187, 203, 204, 205, 206, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 223 e 224 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni.

37-octies. Sono trasferite al sindaco le seguenti competenze del prefetto:

a) l'autorizzazione al trasferimento, al cambiamento di specie, ad ampliamenti o trasformazioni di locali di un esercizio pubblico addetto alla vendita di alcolici, nonché l'autorizzazione per l'anticipazione o la protrazione degli orari stabiliti per gli esercizi pubblici, previste dagli articoli 167 e 172 del regolamento di cui al regio decreto 6 maggio 1940, n. 635;

b) la preventiva autorizzazione delle pubbliche manifestazioni non a carattere nazionale di scienza, intellettualità, beneficenza, sport, commemorazioni ed onoranze, nonché il riconoscimento del carattere di tradizionalità per le manifestazioni non necessitanti autorizzazione, previsti dagli articoli 1 e 3 del regio decreto-legge 6 agosto 1926, n. 1486;

c) l'approvazione del progetto per la costruzione o rinnovazione di un teatro o locale di pubblico spettacolo, prevista dall'articolo 143 del regolamento di cui al regio decreto 6 maggio 1940, n. 635;

d) la determinazione dei criteri per l'impiego della polizia municipale nel procedimento di rilascio di immobili adibiti ad uso personale, di cui all'articolo 3 del decreto-legge 29 ottobre 1986, n. 708, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 dicembre 1986, n. 899, e successive modificazioni;

e) la determinazione delle forze di pubblica sicurezza a disposizione del municipio per l'esecuzione dei provvedimenti straordinari rela-

tivi all'igiene, all'edilizia ed alla polizia locale, prevista dall'articolo 20 del testo unico di cui al regio decreto 31 agosto 1907, n. 690;

f) il conferimento e la revoca della qualità di agente di pubblica sicurezza, di cui all'articolo 5 della legge 7 marzo 1986, n. 65, e successive modificazioni;

g) l'istruttoria per la concessione del merito civile, prevista dall'articolo 5 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 ottobre 1957, n. 1397;

h) l'istruttoria per la concessione di ricompense al valor civile, prevista dall'articolo 1 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 novembre 1960, n. 1616;

i) il ricorso avverso il rifiuto opposto dall'ufficiale di anagrafe al rilascio dei certificati anagrafici e in caso di errori contenuti in essi, previsto dall'articolo 36 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1989, n. 223;

l) l'istruttoria per il ripristino del cognome nella forma originaria, di cui all'articolo 2 della legge 28 marzo 1991, n. 114;

m) la verifica metrica degli strumenti per pesare, prevista dall'articolo 33 del testo unico delle leggi sui pesi e sulle misure, di cui al regio decreto 23 agosto 1890, n. 7088.

37-nonies. Sono trasferite al presidente della provincia le seguenti competenze del prefetto:

a) l'emanazione di provvedimenti indispensabili per la tutela dell'ordine pubblico e della sicurezza pubblica nel caso di urgenza o per grave necessità pubblica, prevista dall'articolo 2 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773;

b) l'emanazione di decreti motivati di requisizione nei casi in cui per grave necessità pubblica l'autorità amministrativa debba, senza indugio, disporre della proprietà privata, di cui all'articolo 7 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, come modificato dall'articolo 2 della presente legge;

c) l'approvazione delle guardie particolari di comuni, enti e privati, prevista dall'articolo 44 del testo unico di cui al regio decreto 31 agosto 1907, n. 690;

d) il rilascio dell'autorizzazione all'associazione di enti per la nomina delle guardie private, previsto dall'articolo 133 del testo unico di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773;

e) le competenze in materia di radiazioni ionizzanti di cui agli articoli 29, 44, 48, 53, 100, 115, 115-bis, 118, 119, 120, 122, 123 e 126 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, e successive modificazioni;

f) l'emanazione dei provvedimenti intesi ad assicurare la disponibilità di alloggi, automezzi ed altri mezzi di soccorso e manodopera nei casi di pubbliche calamità, prevista dall'articolo 14 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 febbraio 1981, n. 66;

g) la partecipazione al comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, di cui all'articolo 20 della legge 10 aprile 1981, n. 121, e successive modificazioni;

h) la partecipazione e le competenze nella commissione consultiva relativamente alla graduazione degli sfratti in tema di misure urgenti per fronteggiare l'eccezionale carenza di disponibilità abitative, di cui all'articolo 13 del decreto-legge 23 gennaio 1982, n. 9, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 marzo 1982, n. 94;

i) la vigilanza sull'esecuzione degli accordi di programma, prevista dall'articolo 34 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

l) la vigilanza sull'attività del comitato provinciale della pubblica amministrazione, sentiti i sindaci interessati, di cui all'articolo 17 del decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 1991, n. 203;

m) la partecipazione e le funzioni del comitato provinciale di censimento, previste dall'articolo 12 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 luglio 1991, n. 254;

n) la fissazione della data delle elezioni, di cui all'articolo 9 della legge 8 marzo 1951, n. 122, e successive modificazioni;

o) i compiti sostitutivi in caso di ritardo da parte dei comuni nel compimento delle operazioni in materia di propaganda elettorale, di cui all'articolo 2 della legge 4 aprile 1956, n. 212, e successive modificazioni;

p) la fissazione della data della elezione per ciascun comune e il provvedimento di rinvio per sopravvenute cause di forza maggiore e contestuale fissazione della nuova data, previsti dall'articolo 18 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, e successive modificazioni;

q) l'autorizzazione alla riunione di più sezioni elettorali in un unico fabbricato, prevista dall'articolo 38 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1967, n. 223;

r) l'emanazione del provvedimento di sospensione dei comizi elettorali in caso di modificazioni intervenute nelle circoscrizioni comunali che rendano necessaria la compilazione delle liste elettorali, prevista dall'articolo 48 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1967, n. 223;

s) la convocazione dei comizi elettorali e gli altri adempimenti di cui all'articolo 3 della legge 7 giugno 1991, n. 182, e successive modificazioni;

t) la predisposizione del piano di emergenza per gli incidenti derivanti da attività industriali, di cui agli articoli 20 e 24 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, e successive modificazioni;

u) le sanzioni amministrative per la mancata o tardiva comunicazione di disponibilità ad uso abitativo di immobili di proprietà di enti pubblici, di cui all'articolo 17 del decreto-legge 23 gennaio 1982, n. 9, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 marzo 1982, n. 94, e successive modificazioni;

v) l'istruttoria ed omologazione della domanda per la costituzione di consorzi per la costruzione o conservazione di ripari o argini, l'approvazione dei bilanci dei consorzi se lo Stato o la provincia concorrono alle

spese, la compilazione dell'elenco generale dei soggetti che devono fare parte del consorzio e l'omologazione dello schema di statuto del consorzio stesso, l'omologazione dei progetti per la modificazione di argini e per la costruzione e modificazione di opere che possono direttamente o indirettamente influire sul regime dei corsi d'acqua, la decisione sulle questioni tecniche relative all'esecuzione di tali opere e la prescrizione delle condizioni per la conservazione di argini pubblici concessi a privati, opere eseguibili solamente con permesso speciale, previste dagli articoli 21, 29, 38, 57, 58, 59 e 97 del testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie, di cui al regio decreto 25 luglio 1904, n. 523, e successive modificazioni;

z) il rilascio della licenza di attingimento dell'acqua, previsto dal regolamento di cui al regio decreto 14 agosto 1920, n. 1285;

aa) la decisione definitiva sul ricorso contro il diniego di autorizzazione all'apertura degli alberghi, la decisione definitiva sul ricorso contro l'ordinanza che prescrive la chiusura o i lavori di risanamento di alberghi, la vigilanza, di intesa con l'ente provinciale per il turismo, sull'osservanza del regolamento per le migliorie igieniche negli alberghi e la promozione delle ispezioni opportune, previste dagli articoli 2, 3 e 17 del regolamento di cui al regio decreto 24 maggio 1925, n. 1102;

bb) la vigilanza, di intesa con gli enti provinciali per il turismo, sull'osservanza della legge recante disciplina degli affittacamere, di cui agli articoli II e 12 della legge 16 giugno 1939, n. 1111, e successive modificazioni;

cc) l'autorizzazione all'apertura e alla chiusura dei complessi ricettivi, la vigilanza sui complessi ricettivi, il ritiro o la revoca temporanea dell'autorizzazione, di cui agli articoli 2, 7 e 10 della legge 21 marzo 1958, n. 326;

dd) la dipendenza del servizio di pubblica sicurezza, prevista dall'articolo 1 del testo unico di cui al regio decreto 31 agosto 1907, n. 690;

ee) le competenze generali in materia di pubblica sicurezza, di cui all'articolo 13 della legge 10 aprile 1981, n. 121, e successive modificazioni;

ff) il rilascio di porto d'armi per le rivoltelle, pistole o bastoni armati, il rilascio della licenza per l'arma lunga da fuoco per solo uso di caccia al minore che abbia compiuto il sedicesimo anno di età dietro presentazione di consenso scritto di chi esercita la patria potestà, la revoca delle licenze di porto d'armi per situazioni di condizioni anormali di pubblica sicurezza, l'autorizzazione alla fabbricazione, deposito, vendita e trasporto di polveri piriche od esplodenti, previsti dagli articoli 44,45 e 47 del testo unico di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773;

gg) il rilascio della licenza di porto d'armi previsto dall'articolo 61 del regolamento di cui al regio decreto 6 maggio 1940, n. 635, e successive modificazioni;

hh) il rilascio della licenza per l'importazione definitiva di armi da sparo, il rilascio del nulla osta per la compravendita di armi comuni da sparo commissionate per corrispondenza, il rilascio della licenza per i di-

rettori e gli istruttori delle sezioni dell'Unione di tiro a segno nazionale, di cui agli articoli 12, 17 e 31 della legge 18 aprile 1975, n. 110, e successive modificazioni;

ii) il rilascio della licenza per la prestazione di opere di vigilanza o custodia di proprietà mobiliari ed immobiliari, la determinazione della misura della cauzione per il rilascio della licenza di vigilanza o custodia, e l'approvazione della nomina delle guardie particolari, previsti dagli articoli 134, 137 e 138 del testo unico di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, e successive modificazioni;

ll) le competenze generali in materia di protezione civile, l'esame delle domande dei volontari che intendono operare nella protezione civile, l'individuazione degli enti per l'istruzione e l'addestramento dei volontari, la costituzione di squadre operative a supporto dei centri assistenziali, l'autorizzazione all'impiego dei volontari, l'attivazione degli organismi di protezione civile, l'invio di squadre di soccorso sanitario, previsti dagli articoli 3, 14, 23, 25, 34 e 43 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 febbraio 1981, n. 66;

mm) il ricorso contro il provvedimento della iscrizione d'ufficio delle mutazioni o delle istituzioni delle posizioni anagrafiche, di cui all'articolo 5 della legge 24 dicembre 1954, n. 1228;

nn) la risoluzione delle vertenze in materia di trasferimento di residenza dei comuni appartenenti alla stessa provincia che interessano uffici di anagrafe, prevista dall'articolo 18 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1989, n. 223;

oo) il procedimento conciliativo nel caso di fondato pericolo dei diritti della persona costituzionalmente garantiti a causa del mancato funzionamento dei servizi di preminente interesse generale conseguenti all'esercizio del diritto di sciopero, di cui all'articolo 8 della legge 12 giugno 1990, n. 146, e successive modificazioni;

pp) i poteri informativi alle pubbliche amministrazioni che intendono stipulare, approvare o autorizzare contratti, subcontratti, concessioni ed erogazioni, di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 8 agosto 1994, n. 490, e successive modificazioni;

qq) la designazione di un componente effettivo e di un componente supplente della commissione elettorale circondariale per la tutela delle liste elettorali e la nomina per il compimento in caso di ritardo degli atti dovuti, previste dall'articolo 21 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1967, n. 223, e successive modificazioni;

rr) il potere sostitutivo anche a mezzo di commissario *ad acta* in caso di mancato espletamento dei compiti del sindaco in materia di controllo dell'esistenza dello stato delle urne, delle cabine e del materiale occorrente per l'arredamento delle varie sezioni, previsto dall'articolo 33 del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni;

ss) la nomina del commissario *ad acta* in caso di ritardo nell'adempimento dei compiti in materia elettorale, prevista dall'articolo 53 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1967, n. 223;

tt) le competenze previste dal regolamento per la semplificazione dell'ordinamento dello stato civile, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 3 novembre 2000, n. 396, e successive modificazioni;

uu) il potere sostitutivo di convocazione dei consigli comunali e provinciali in caso di inosservanza degli obblighi di convocazione, il potere di ispezione per accertare il regolare funzionamento dei servizi svolti dal sindaco quale ufficiale di Governo, la nomina del commissario per l'adempimento delle funzioni di competenza del sindaco quale ufficiale di Governo in caso di inadempimento, il potere sostitutivo in caso di mancata adozione da parte del sindaco di provvedimenti contingibili ed urgenti in materia di polizia locale, sanità, edilizia e igiene, la procedura di scioglimento dei consigli comunali e provinciali, i poteri di sospensione dei consigli comunali e provinciali per i motivi di grave ed urgente necessità e contestuale nomina del commissario per la provvisoria amministrazione dell'ente, il potere di sospensione degli amministratori locali per motivi di grave ed urgente necessità, previsti dagli articoli 39, 54, 141, 142 e 247 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni;

vv) la predisposizione dei programmi per fronteggiare le situazioni di emergenza nella provincia, la direzione unitaria dei servizi di emergenza e l'adozione dei provvedimenti necessari ai primi soccorsi, di cui all'articolo 14 della legge 24 febbraio 1992, n. 225.

37-decies. La tenuta dell'Albo nazionale degli enti cooperativi, di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 2 agosto 2002, n. 220, è affidata alla competenza delle camere di commercio, industria artigianato e agricoltura.

37-undecies. Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Governo provvede ad apportare le necessarie modifiche al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 3 aprile 2006, n. 180, conseguenti ai trasferimenti di competenze disposti ai sensi della presente legge.

37-duodecies. A seguito dei trasferimenti di competenze disposti dalla presente legge, il personale che intenda continuare ad essere impiegato nell'amministrazione statale invia, entro tre mesi dalla data della sua entrata in vigore, richiesta scritta al competente dipartimento del Ministero dell'interno con l'indicazione della sede presso la quale intende prestare servizio. Il trasferimento, a fronte della richiesta, deve avvenire non oltre dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

37-terdecies. Ove possibile, il dipartimento del Ministero dell'interno di cui al comma 1 provvede al trasferimento nella regione di residenza del personale statale che ha presentato la richiesta ai sensi del medesimo comma 1.

37-quaterdecies. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze sono adottate le variazioni di bilancio per trasferire agli enti locali le risorse correlate alle spese per il personale statale assorbito dai medesimi enti»».

2.16

POLLEDRI, FRANCO Paolo

Dopo il comma 37 è aggiunto il seguente:

«37-bis. Ai fini del contenimento della spesa connessa al funzionamento delle amministrazioni periferiche dello Stato è disposta la soppressione di tutte le prefetture le cui funzioni vengono attribuite alle questure, ai presidenti di provincia ed ai sindaci dei comuni capoluogo di provincia, nel rispetto delle disposizioni previste dal testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, dal testo unico delle leggi di pubblica sicurezza di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, nonché dal nuovo ordinamento dell'amministrazione della pubblica sicurezza di cui alla legge 1 aprile 1981, n. 121.

Con decreto del Ministro dell'interno sono individuate le rispettive funzioni e le modalità del loro svolgimento».

2.17

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

Sopprimere il comma 39.

2.18

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

Sopprimere il comma 44.

2.19

DIVINA, FRANCO PAOLO, POLLEDRI, STIFFONI

Sostituire il comma 44 con il seguente:

«44. Al fine di sostenere progetti di sviluppo economico e di integrazione delle aree svantaggiate confinanti con le Regioni a Statuto speciale, la Confederazione Elvetica e l'Austria, il Fondo di cui al comma 7 dell'articolo 6 del decreto-legge 2 luglio 2007 n. 81 convertito con modificazioni nella legge 3 agosto 2007, n. 81 è integrato di 25 milioni di euro per gli anni 2008, 2009 e 2010. Tali somme sono ripartite come segue: 17 milioni di euro sono destinati ai Comuni di confine con le Regioni a Statuto speciale e 8 milioni di euro ai Comuni di confine con la Confederazione Elvetica e l'Austria. Il Fondo è altresì integrato di 5 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010, da destinare esclusivamente ai Comuni limitrofi ai Comuni di confine con le suddette aree svantaggiate».

Conseguentemente, alla Tabella A, parte corrente, del Ministero dell'economia e delle finanze, apportare le seguenti variazioni:

2008: - 20 milioni di euro;
2009: - 25 milioni di euro;
2010: - 25 milioni di euro.

2.20

DIVINA, FRANCO PAOLO, POLLEDRI, STIFFONI

Sostituire il comma 44 con il seguente:

«44. Al fine di sostenere progetti di sviluppo economico e di integrazione delle aree svantaggiate confinanti con le Regioni a Statuto speciale, la Confederazione Elvetica e l'Austria, il Fondo di cui al comma 7 dell'articolo 6 del decreto-legge 2 luglio 2007 n. 81 convertito con modificazioni nella legge 3 agosto 2007, n. 81 è integrato di 20 milioni di euro per gli anni 2008, 2009 e 2010. Tali somme sono ripartite come segue: 14 milioni di euro sono destinati ai Comuni di confine con le Regioni a Statuto speciale e 6 milioni di euro ai Comuni di confine con la Confederazione Elvetica e l'Austria. Il Fondo è altresì integrato di 5 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010, da destinare esclusivamente ai Comuni limitrofi ai Comuni di confine con le suddette aree svantaggiate».

Conseguentemente, alla Tabella A, parte corrente, del Ministero dell'economia e delle finanze, apportare le seguenti variazioni:

2008: - 15 milioni di euro;
2009: - 20 milioni di euro;
2010: - 20 milioni di euro.

2.21

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI,
FERRARA, AUGELLO, SAIA

Sopprimere i commi 52, 53 e 54.

2.22

POLLEDRI, FRANCO Paolo, STIFFONI

Nel comma 55, sopprimere il periodo: «sentite le rappresentanze sindacali».

2.23

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI,
FERRARA, AUGELLO, SAIA

Sopprimere il comma 61.

2.24

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI,
FERRARA, AUGELLO, SAIA

Sopprimere il comma 63.

2.25

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI,
FERRARA, AUGELLO, SAIA

Sopprimere il comma 65.

2.26

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI,
FERRARA, AUGELLO, SAIA

Sopprimere il comma 67.

2.27

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI,
FERRARA, AUGELLO, SAIA

Sopprimere i commi 75, 76 e 77.

2.28

POLLEDRI, FRANCO Paolo, STIFFONI

Sopprimere i commi 75, 76 e 77.

2.29

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI,
FERRARA, AUGELLO, SAIA

Sopprimere i commi 86, 87, 88, 89 e 90.

2.30

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI,
FERRARA, AUGELLO, SAIA

Al comma 89, lettera a), capoverso 1, sopprimere il secondo periodo.

2.31

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI,
FERRARA, AUGELLO, SAIA

Sopprimere il comma 90.

2.32

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

Sopprimere i commi 92, 93, 94, 95 e 96.

Conseguentemente, alla tabella A, voce Ministero dei Trasporti, apportare le seguenti variazioni:

2008: - 63;

2009: - 63;

2010: - 63.

2.33

POLLEDRI, FRANCO PAOLO, STIFFONI

All'interno del comma 97, sostituire le parole: «con una dotazione di 190 milioni di euro, di cui 30 milioni di euro per le specifiche necessità del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco» con le seguenti: «con una dotazione di 300 milioni di euro, di cui 50 milioni di euro per le specifiche necessità del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco»

Conseguentemente nella Tabella A applicare in maniera lineare a tutte le voci presenti una riduzione corrispondente all'onere di cui alla presente disposizione.

2.34

POLLEDRI, FRANCO PAOLO, STIFFONI

Dopo il comma 97, inserire il seguente comma 97-bis:

«Per evitare eccessive limitazioni alle prestazioni di lavoro straordinario, a decorrere dall'anno 2008 sono stanziati 10 milioni di euro, da destinare al personale delle forze di Polizia di Stato».

2.35

POLLEDRI, FRANCO PAOLO, STIFFONI

All'interno del comma 102, sostituire le parole: «in cui opera la criminalità organizzata di tipo mafioso o simile» con le seguenti: «interes-

sati da una significativa crescita delle attività criminose poste in essere da organizzazioni di stampo mafioso italiane o straniere».

2.36

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

Sostituire il comma 103 con il seguente:

«Il fondo finanzia esclusivamente interventi in conto capitale di riqualificazione e risanamento dei quartieri urbani degradati o dei comuni della provincia cui fanno riferimento i beni sequestrati».

2.37

POLLEDRI, FRANCO PAOLO, STIFFONI

All'interno del comma 103, dopo le parole: «delle Forze di polizia» inserire le seguenti: «con precedenza a quelle assegnate alle Regioni caratterizzate dalle situazioni di maggior penuria degli equipaggiamenti».

2.38

POLLEDRI, FRANCO PAOLO, CASTELLI

All'interno del comma 103, dopo le parole: «delle Forze di polizia» inserire le seguenti: «anche allo scopo di aprire sezioni distaccate dei Commissariati preposti al controllo delle porzioni di territorio più estese».

2.39

POLLEDRI, FRANCO PAOLO, STIFFONI

All'interno del comma 103, dopo le parole: «delle Forze di polizia» inserire la seguente: «locale».

2.40

POLLEDRI, FRANCO Paolo, STIFFONI

All'interno del comma 103, dopo le parole: «delle Forze di polizia» inserire le seguenti: «ad ordinamento civile o militare, inclusa la Polizia locale.».

2.41

POLLEDRI, FRANCO Paolo, STIFFONI

All'interno del comma 103, sopprimere le parole: «al risanamento di quartieri urbani degradati».

2.42

POLLEDRI, FRANCO Paolo, STIFFONI

All'interno del comma 103, sopprimere le parole comprese tra: «al risanamento di» e «cultura della legalità».

2.43

POLLEDRI, FRANCO Paolo, STIFFONI

All'interno del comma 103, sopprimere le parole: «alla prevenzione».

2.44

POLLEDRI, FRANCO Paolo, STIFFONI

All'interno del comma 103, sopprimere le parole: «e al recupero».

2.45

POLLEDRI, FRANCO Paolo, STIFFONI

All'interno del comma 103, sopprimere le parole: «e di emarginazione».

2.46

POLLEDRI, FRANCO Paolo, STIFFONI

All'interno del comma 103, sopprimere le parole: «al recupero o».

2.47

POLLEDRI, FRANCO Paolo, STIFFONI

All'interno del comma 104, dopo le parole: «con il Ministro dell'Economia e delle Finanze» inserire le seguenti: «acquisito il parere della Conferenza Stato-Regioni».

2.48

POLLEDRI, FRANCO Paolo, STIFFONI

Al comma 104, dopo le parole: «trenta giorni» inserire le seguenti: «sessanta giorni».

2.49

POLLEDRI, FRANCO Paolo, STIFFONI, DIVINA

Al comma 104, dopo le parole: «con il Ministro dell'Economia e delle Finanze» inserire le seguenti: «e con il Ministro della Difesa».

2.50

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

Al comma 106, sopprimere la lettera d).

2.51

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

Sopprimere i commi 110 e 111.

2.52

POLLEDRI, FRANCO PAOLO, STIFFONI, LEONI

Sopprimere il comma 115.

2.53VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI,
FERRARA, AUGELLO, SAIA*Sopprimere il comma 121.*

2.54

POLLEDRI, FRANCO PAOLO, PIROVANO

Al comma 121, aggiungere, in fine, il periodo seguente: «A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, riacquista efficacia la disposizione di cui all'articolo 27-ter della legge 17 febbraio 1982, n. 41, nel testo vigente alla data di entrata in vigore del decreto legislativo 26 maggio, n. 154.».

Conseguentemente:

Alla tabella A – Ministero dell'economia e delle finanze apportare le seguenti variazioni:

2008:– 10 milioni di euro;

2009:– 10 milioni di euro;

2010:– 10 milioni di euro.

2.55

POLLEDRI, FRANCO PAOLO, PIROVANO

Al comma 121, aggiungere, in fine, il periodo seguente: «All'articolo 3-ter, comma 1 del decreto legge 17 giugno 2005, n. 106 convertito con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2005, n.156, le parole: "o vallive" sono soppresse.».

2.56

POLLEDRI, FRANCO PAOLO, PIROVANO

Al comma 121, aggiungere, in fine, il periodo seguente: «I canoni annuali relativi alle utenze di acqua pubblica ad uso dell'acquacoltura sono:

a) determinati, per ogni modulo d'acqua, ai sensi dell'articolo 171, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

b) ridotti della metà se le colature ed i residui d'acqua sono restituiti in superficie o in falda.».

2.57

POLLEDRI, FRANCO PAOLO, PIROVANO

Al comma 121, aggiungere, in fine, il periodo seguente: «I concessionari di derivazione di acqua pubblica a scopo di acquacoltura possono utilizzare l'acqua oggetto della concessione, anche al fine di produrre energia idroelettrica, senza oneri aggiuntivi.».

2.58

POLLEDRI, FRANCO PAOLO, PIROVANO

Al comma 121, aggiungere, in fine, il periodo seguente: «Con decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali sono stabilite disposizioni volte alla semplificazione delle procedure per il rilascio ed il rinnovo delle concessioni di acqua pubblica ad uso acquacoltura.».

2.59

POLLEDRI, FRANCO PAOLO, PIROVANO

Dopo il comma 121 inserire il seguente:

«121-bis. Allo scopo di semplificare le operazioni necessarie all'avvio e alla gestione amministrativa delle imprese della pesca e dell'acquacoltura, istituito lo Sportello Unico dei servizi alle imprese di pesca che può essere gestito direttamente dall'Amministrazione o attraverso apposite convenzioni con le associazioni di categoria maggiormente rappresentative nel settore della pesca e dell'acquacoltura. Con decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, di concerto con il ministero per lo sviluppo economico e dei trasporti e dell'economia, sentite le associazioni di categoria maggiormente rappresentative nel settore, da emanarsi entro

60 giorni dalla data di conversione della presente legge vengono definiti termini, modalità, e i servizi prestati dallo Sportello Unico».

Conseguentemente alla Tabella A, voce Ministero dell'Economia e delle Finanze, apportare le seguenti variazioni:

2008:- 3.000.000;

2009:- 2.000.000;

2010:- 1.000.000.

2.60

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

Sopprimere il comma 134.

2.61

POLLEDRI, FRANCO PAOLO, PIROVANO

Al comma 134, apportare le modifiche seguenti:

a) al primo periodo, sostituirlo con il seguente: «Le imprese agricole singole o associate che abbiano sede ed esercitino le loro attività nei comuni montani, possono ricevere in affidamento diretto, a condizione che l'importo dei lavori o servizi non sia superiore ai 190.000 euro per anno, dagli enti locali e dagli altri enti di diritto pubblico, in deroga alle vigenti disposizioni di legge e nache tramite apposite convenzioni:»;

b) alla lettera b) sostituire le parole: «cooperative di produzione agricolo- forestale» con le seguenti: «imprese agricole singole o associate operanti nel settore della produzione agricolo-forestale».

2.62

POLLEDRI, FRANCO PAOLO, PIROVANO

Al comma 134, primo periodo, sopprimere la parola: «prevalentemente».

2.63

POLLEDRI, FRANCO PAOLO, PIROVANO

Comma 134, aggiungere, in fine, il periodo seguente: «Il beneficio fiscale di cui all'articolo 9, comma 6 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 per favorire lo svolgimento di attività finalizzate alla tutela ed alla salvaguardia dei boschi e dell'ambiente, nonché alla difesa del suolo dai rischi di dissesto idrogeologico, si applica a decorrere dal 1° gennaio 2008, fino all'importo complessivo di euro 300.000 di spese.».

Conseguentemente:

Alla tabella A – Ministero dell'economia e delle finanze, apportare le seguenti variazioni:

2008:–10 milioni di euro;

2009:–10 milioni di euro;

2010:–10 milioni di euro.

2.64

POLLEDRI, FRANCO PAOLO, PIROVANO

Al comma 135, apportare le seguenti modificazioni: al primo periodo, sostituire le parole: «è inserito il seguente», con le seguenti: «sono inseriti i seguenti:»;

alla fine del comma aggiungere i seguenti periodi: «Art. 1-ter. Al fine di favorire la ripresa economica e produttiva e di consentire il ripristino delle preesistenti condizioni economiche, produttive e sociali delle imprese agricole colpite da epizootie e da fitopatie è istituito presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali il Fondo a sostegno delle imprese agricole colpite da fitopatie ed epizootie. Al Fondo è assegnata una disponibilità finanziaria di 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010. Le modalità di funzionamento del Fondo sono determinate con decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio. Al relativo onere si provvede, parzialmente utilizzando la dotazione finanziaria di cui all'articolo 10, comma 10 del decreto legge 14 marzo 2005, n. 35 convertito, con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005, n. 80.».

2.65

POLLEDRI, FRANCO PAOLO, PIROVANO

Al comma 135, apportare le seguenti modificazioni: al primo periodo, sostituire le parole: «è inserito il seguente», con le seguenti: «sono inseriti i seguenti:»;

alla fine del comma aggiungere i seguenti periodi: «Art. 1-ter. Per fare fronte agli ingenti problemi di reddito e di liquidità che interessano le aziende frutticole colpite dalle infezioni di Sharka e di Erwinia Amylovora e per assicurare il proseguimento degli interventi di risanamento delle aree colpite, ai sensi della legge 10 luglio 1997, n. 206, è autorizzata l'ulteriore spesa di euro 15 milioni per ciascuno degli anni 2008, 2009, 2010. I contributi, fissati dalle regioni nei limiti dei parametri di cui all'articolo 1 della legge 10 luglio 1997, n. 206, sono ripartiti tra le regioni interessate, previa verifica dell'avvenuta esecuzione di tutte le prescrizioni stabilite per l'eradicazione delle infezioni e possono riguardare anche il reimpianto di specie frutticole diverse da quelle preesistenti, previa autorizzazione del competente ufficio regionale. Il relativo riparto è disposto, con decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, d'intesa con le regioni interessate. Al relativo onere si provvede, parzialmente utilizzando la dotazione finanziaria di cui all'articolo 10, comma 10 del decreto legge 14 marzo 2005, n. 35 convertito, con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005, n. 80.».

2.66

POLLEDRI, FRANCO PAOLO, PIROVANO

Al comma 135, apportare le seguenti modificazioni: al primo periodo, sostituire le parole: «è inserito il seguente», con le seguenti: «sono inseriti i seguenti:»;

alla fine del comma aggiungere i seguenti periodi: «Art. 1-ter. Per fare fronte agli ingenti problemi di reddito e di liquidità che interessano le aziende viticole colpite da flavescenza dorata e per favorire il ripristino, nelle stesse aziende, delle situazioni, strutturali economiche e produttive preesistenti, il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, con proprio decreto, da emanarsi entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, determina gli interventi strutturali e di prevenzione, in riferimento al limite di spesa di euro 15 milioni per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010. Al relativo onere si provvede, parzialmente utilizzando la dotazione finanziaria di cui all'articolo 10, comma 10 del decreto legge 14 marzo 2005, n. 35 convertito, con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005, n. 80.».

2.67

POLLEDRI, FRANCO PAOLO, PIROVANO

Al comma 135, apportare le seguenti modificazioni: al primo periodo, sostituire le parole: «è inserito il seguente», con le seguenti: «sono inseriti i seguenti:»;

alla fine del comma aggiungere i seguenti periodi: «Art. 1-ter. Al fine di fare fronte agli ingenti problemi di reddito e di liquidità delle imprese operanti nel settore apicolo, colpite dagli attacchi di varroa e da altre forme di moria delle popolazioni degli alveari, nonché per sostenere il completamento delle azioni necessarie al ripristino delle condizioni socio-economiche ed ambientali essenziali e per favorire la ripresa delle normali attività produttive delle stesse imprese è autorizzata la spesa di 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010. Il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, con proprio decreto emanato d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente, provvede a ripartire il suddetto importo tra le regioni interessate. Al relativo onere si provvede, parzialmente, utilizzando la dotazione finanziaria di cui all'articolo 10, comma 10 del decreto legge 14 marzo 2005, n. 35 convertito, con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005, n. 80.».

2.68

POLLEDRI, FRANCO PAOLO, PIROVANO

Al comma 135, apportare le seguenti modificazioni: al primo periodo, sostituire le parole: «è inserito il seguente», con le seguenti: «sono inseriti i seguenti:»;

alla fine del comma aggiungere i seguenti periodi: «Art. 1-ter. Per fare fronte alle emergenze fitosanitarie che hanno interessato le aziende viticole, maidicole e castanicole e per favorirne il ripristino delle situazioni economiche e produttive preesistenti, il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, con proprio decreto, da emanarsi entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, determina gli interventi strutturali e di prevenzione, in riferimento ai limiti di spesa di seguito indicati per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010:

a) euro 8 milioni per l'attuazione di interventi di ripristino strutturale delle aziende viticole colpite da flavescenza dorata;

b) euro 6 milioni per l'attuazione di misure di prevenzione e di ripristino strutturale in favore delle aziende maidicole colpite da attacchi di diabrotica;

c) euro 6 milioni per l'attuazione di misure di prevenzione e di ripristino strutturale in favore delle aziende castanicole colpite da attacchi di *driocosmus kuriphylus*.

Al relativo onere si provvede, per 50 milioni di euro, utilizzando la dotazione finanziaria di cui all'articolo 10, comma 10 del decreto legge 14 marzo 2005, n. 35 convertito, con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005, n. 80 e, per 10 milioni di euro, mediante corrispondente utilizzo del fondo per le crisi del mercato agricolo, di cui all'articolo 1, comma 1072, della legge 27 dicembre 2006 n. 296.»

2.69

POLLEDRI, FRANCO PAOLO, PIROVANO

Al comma 135, apportare le seguenti modificazioni: al primo periodo, sostituire le parole: «è inserito il seguente», con le seguenti: «sono inseriti i seguenti:»;

alla fine del comma aggiungere i seguenti periodi: «Art. 1-ter. Per fare fronte agli ingenti problemi di reddito e di liquidità che interessano le aziende operanti nel settore della melicoltura colpite dalla malattia fitoplasmatica denominata scopazzi del melo, è autorizzata la spesa di euro 15 milioni per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010. Detto importo è ripartito tra le regioni interessate, con decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, emanato d'intesa con le regioni medesime. Al relativo onere si provvede, parzialmente utilizzando la dotazione finanziaria di cui all'articolo 10, comma 10 del decreto legge 14 marzo 2005, n. 35 convertito, con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005, n. 80.».

2.70

POLLEDRI, FRANCO PAOLO, PIROVANO

Al comma 135, apportare le seguenti modificazioni: al primo periodo, sostituire le parole: «è inserito il seguente», con le seguenti: «sono inseriti i seguenti:»;

alla fine del comma aggiungere i seguenti periodi: «Art. 1-ter. Per fare fronte agli ingenti problemi di reddito e di liquidità che, a causa dell'anomalo andamento del mercato dei fattori produttivi, hanno colpito le imprese operanti nel settore dell'allevamento di suini, è autorizzata la spesa di euro 50 milioni per l'anno 2008, al fine di consentire il ripristino

delle preesistenti condizioni economiche, produttive e sociali delle imprese medesime. Detto importo è ripartito tra le regioni interessate, con decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, emanato d'intesa con le regioni medesime. Al relativo onere si provvede utilizzando la dotazione finanziaria di cui all'articolo 10, comma 10 del decreto legge 14 marzo 2005, n. 35 convertito, con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005, n. 80.».

2.71

POLLEDRI, FRANCO Paolo

Al comma 135, capoverso «Art. 1-bis», dopo le parole: «che viene ridotto» inserire le seguenti: «,per la parte delle risorse finanziarie destinate alle regioni del Mezzogiorno».

2.72

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

Sopprimere i commi 139 e 140.

2.73

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

Sopprimere i commi 162 e 163.

2.74

EUFEMI

Sopprimere il comma 162.

2.75

POLLEDRI, FRANCO Paolo, STEFANI

Al comma 175 sostituire la lettera b) con la seguente:

b) sostituire il comma 4 con il seguente: A decorrere da 10 gennaio 2008 il canone delle concessioni di distribuzione è incrementato, ove minore, al 40% del Vincolo ricavi di distribuzione di cui alla delibera dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas 28 dicembre 2000, n. 237, e successive modifiche e integrazioni, con riferimento all'anno 2008.».

2.76

POLLEDRI, FRANCO Paolo, STEFANI

Al comma 175 sostituire la lettera b) con la seguente:

b) Al comma 4 alla fine del periodo aggiungere le seguenti parole: «I termini di cui ai commi 2 e 3 non si applicano agli enti locali che abbiano deliberato entro il 30 novembre 2007 di avviare la procedura di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione.».

2.77

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

Al comma 175, lettera c), sostituire il capoverso con il seguente:

«4-bis. Entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge sono messi a gara tutte le concessioni e i servizi pubblici locali. Le attuali concessioni possono essere prorogate per un periodo non superiore a due anni dalla data di entrata in vigore della presente legge. Entro lo stesso periodo devono essere concluse le gare. A decorrere dallo gennaio 2010 i vecchi servizi possono essere esercitati esclusivamente dai vincitori delle gare.»

2.78

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

Sostituire il comma 176 con il seguente:

«176. Per l'anno 2008 è istituito un fondo di 10 milioni di euro da destinare alla ricerca di motori automobilistici ibridi. Il Ministro dello sviluppo economico provvede a determinare le caratteristiche dei richiedenti e l'assegnazione delle relative somme entro due mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge».

2.79

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

Sopprimere il comma 177.

2.80

EUFEMI

Sopprimere il comma 177.

2.81

POLLEDRI, FRANCO PAOLO, PIROVANO

Sopprimere il comma 177.

2.82

POLLEDRI, FRANCO PAOLO, PIROVANO

Sostituire il comma 177 con il seguente:

«177. Alle imprese agricole ed agroalimentari che adottano regimi di certificazione finalizzati a garantire l'assenza di prodotti geneticamente modificati nei prodotti finiti e nei processi di produzione, è concesso un credito di imposta pari al 75% delle spese sostenute ai fini della certificazione medesima. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro delle politiche agricole e forestali, sono stabi-

liti i termini e le modalità per la concessione del suddetto credito di imposta nel limite massimo di euro 50 milioni per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010.».

Conseguentemente:

alla tabella A – Ministero dell'economia e delle finanze apportare le seguenti variazioni:

2008:– 50 milioni di euro;

2009:– 50 milioni di euro;

2010:– 50 milioni di euro.

2.83

POLLEDRI, FRANCO PAOLO, PIROVANO

Al comma 177, sopprimere il secondo periodo.

2.84

POLLEDRI, FRANCO PAOLO, PIROVANO

Al comma 177, il secondo e terzo periodo sono sostituiti dal seguente: «Con decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali sono determinate le modalità di funzionamento del fondo e le disponibilità che, senza nuovi ed ulteriori oneri per il bilancio dello Stato, sono attribuite allo stesso».

2.85

EUFEMI

Sopprimere il comma 178.

2.86

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

Sopprimere i commi 193, 194 e 195.

2.87

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI,
FERRARA, AUGELLO, SAIA

Sopprimere i commi da 199 a 202.

2.88

POLLEDRI, FRANCO PAOLO, PIROVANO

Al comma 224, dopo le parole: «che concorre alla copertura dei costi d'investimento del suddetto Sistema» inserire le parole: «con particolare riferimento all'asse ferroviario nazionale del Corridoio 5.».

2.89

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI,
FERRARA, AUGELLO, SAIA

Sopprimere il comma 225.

2.90

POLLEDRI, FRANCO PAOLO, PIROVANO

Al comma 225, aggiungere, in fine, i seguenti periodi:

«È autorizzata altresì, la somma di 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009 in favore delle imprese di autotrasporto merci al fine di favorire l'acquisto, anche mediante locazione finanziaria, di autoveicoli ecologici adibiti al trasporto di merci, immatricolati nelle aree interessate dal fenomeno delle polveri sottili nell'atmosfera. Con regolamento emanato ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1998, n. 400, su proposta del Ministro dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro delle politiche europee, sono determinati i criteri e le modalità per la fruizione di dette agevolazioni».

Conseguentemente:

Alla tabella «A» allegata alla presente legge, voce Ministero dell'economia e delle finanze, apportare le seguenti variazioni:

2008: – 15.000;

2009: – 15.000.

2.91

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

Sopprimere il comma 226.

2.92

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

Sopprimere il comma 227.

2.93

POLLEDRI, FRANCO Paolo

Al comma 236, dopo le parole: «e per l'isola d'Elba», inserire le parole: «e l'isola di Lampedusa».

2.94

POLLEDRI, FRANCO Paolo, STIFFONI

Al comma 236, sopprimere la lettera b).

2.95

POLLEDRI, FRANCO Paolo

Al comma 236, lettera b), dopo le parole: «da e per gli aeroporti siciliani» inserire le parole: «e per la prosecuzione degli interventi relativi

al sistema delle metropolitane leggere di superficie per i collegamenti con gli aeroporti baricentrici rispetto alle aree più industrializzate del paese».

2.96

POLLEDRI, FRANCO Paolo, STIFFONI

Al comma 252, dopo le parole: «di viaggiatori e merci sulla media e lunga percorrenza», inserire le parole: « e per il potenziamento e l'ammmodernamento delle linee ferroviarie di interconnessione con il Corridoio 5».

2.97

POLLEDRI, FRANCO Paolo, STIFFONI

Al comma 252, dopo le parole: «di viaggiatori e merci sulla media e lunga percorrenza» inserire le parole: «e per il potenziamento e l'ammmodernamento delle linee ferroviarie, destinate al servizio di trasporto pubblico locale sulla rete delle Ferrovie Nord Milano».

2.98

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

Sopprimere il comma 253.

2.99

POLLEDRI, FRANCO Paolo, STIFFONI

Sopprimere il comma 253.

2.100

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

Al comma 255, sostituire la parola: «Bologna» con la seguente: «Palermo».

2.101

STEFANI, FRANCO PAOLO, POLLEDRI

Al comma 261, dopo le parole: «Per il finanziamento» inserire le seguenti: «delle infrastrutture per la mobilità al servizio della Fiera di Vicenza e».

2.102

STIFFONI, FRANCO PAOLO, POLLEDRI

Dopo il comma 261 aggiungere il seguente:

«261-bis. Le risorse di cui al comma 1 sono destinate prioritariamente al completamento degli assi di collegamento del territorio nazionale con le principali tratte viarie europee, quali il corridoio multimodale n. 5, l'asse pedemontano, e i collegamenti trasversali e dei valichi alpini.»

2.103

STIFFONI, FRANCO PAOLO, POLLEDRI

Dopo il comma 261 aggiungere il seguente:

«261-bis. A valere sulle risorse stanziate ai sensi del comma 1, per la realizzazione dell'Asse viario Pedemontana Veneta, sono autorizzati contributi quindicennali di 10 milioni di euro a decorrere da ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010.»

2.104

STIFFONI, FRANCO PAOLO, POLLEDRI

Dopo il comma 261 aggiungere il seguente:

«261-bis. A valere sulle risorse stanziale ai sensi del comma 1, per il completamento dell'Asse autostradale A27 – Autostrada Alemagna, tratto Venezia – Tolmezzo, sono autorizzati contributi quindicennali di 8 milioni di euro a decorrere da ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010.».

2.105

STIFFONI, FRANCO PAOLO, POLLEDRI

Dopo il comma 261 aggiungere il seguente:

«261-bis. A valere sulle risorse stanziale dal presente articolo, per la messa in sicurezza dei fiumi Livenza, Medusa e Noncello, sono autorizzati contributi quindicennali di 4 milioni di euro a decorrere dall'anno 2008, e si procede ai sensi degli articoli 163 e seguenti del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163.».

2.106

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

Al comma 262, sostituire le parole: «degli esercizi successivi a quelli terminali dei rispettivi limiti» con le seguenti: «dell'esercizio successivo».

2.107

POLLEDRI, FRANCO PAOLO

Dopo il comma 262, aggiungere i seguenti:

«262-bis. Sono istituiti, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri –Dipartimento per gli affari regionali, un Fondo di garanzia al fine di assicurare il sostegno al reddito, la compensazione del danno agli enti locali interessati, il mantenimento dei livelli occupazionali, nonché un Fondo di continuità infrastrutturale finalizzato al mantenimento degli investimenti.

262-ter. I Fondi sono destinati per il 40% al Piano territoriale d'area Malpensa di cui alla legge regionale 12 aprile 1999, n. 10, e per il restante 60% alla cosiddetta catchement area di Malpensa, includente le Province

di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Milano, Pavia, Sondrio, Varese, Torino, Biella, Novara, Parma, Piacenza, Verona, Asti, Alessandria, Verbania e Vercelli.

262-quater. A valere sulle risorse di cui al successivo comma possono essere concessi, in attesa della riforma degli ammortizzatori sociali, in deroga alla vigente normativa, trattamenti di cassa integrazione guadagni straordinaria e di mobilità ai dipendenti delle imprese dell'area di Malpensa interessate dal piano straordinario di cui al presente articolo.

262-quinquies. La dotazione del Fondo di garanzia di cui al comma 1 del presente articolo è pari a 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010. Al fine di assicurare la migliore finalizzazione degli interventi in favore degli enti locali e degli altri soggetti interessati, il coordinamento per l'assegnazione delle risorse per il sostegno al reddito, per la compensazione del danno agli enti locali e per il mantenimento dei livelli occupazionali è affidato alle Province di Varese.

262-sexies. La dotazione del Fondo di continuità infrastrutturale di cui al comma 1 del presente articolo è pari a 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010. Il Fondo di continuità infrastrutturale è finalizzato al mantenimento degli investimenti da ripartire tra gli enti locali azionisti della società SEA».

Conseguentemente:

Alla dotazione del Fondo di garanzia di cui al comma *262-quinquies* si provvede per un importo pari a 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010 mediante corrispondente riduzione lineare delle dotazioni di parte corrente indicate nella tabella C di cui all'articolo 150, comma 2, in modo da assicurare per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010 una minore spesa annua di 100 milioni di euro.

Alla dotazione del Fondo di continuità infrastrutturale di cui al comma *262-sexies* si provvede per un importo pari a 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento di cui all'articolo 1, comma 963, della legge 27 dicembre 2006, n. 29.

2.108

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

Sopprimere i commi 281 e 282.

2.109

STIFFONI, POLLEDRI, FRANCO Paolo

Al comma 285, dopo le parole: «i fabbricati» aggiungere le seguenti: «o porzioni di essi».

2.110

STIFFONI, POLLEDRI, FRANCO Paolo

Al comma 285, dopo le parole: «non di lusso» aggiungere le seguenti: «o ovvero le singole case non di lusso».

2.111

STIFFONI, POLLEDRI, FRANCO Paolo

Al comma 285 aggiungere, in fine, le seguenti parole: «Il canone annuo è stabilito ai sensi dell'articolo 2, comma 3 della legge 9 dicembre 1998, n. 431.»

2.112

STIFFONI, POLLEDRI, FRANCO Paolo

Al comma 287 aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Con decreto del Ministro delle infrastrutture, di concerto con il Ministro della solidarietà sociale, sono stabiliti i criteri e le modalità della concessione dei benefici di cui al presente comma e ai commi 285 e 286, nell'ambito delle agevolazioni previste dalla legge 9 dicembre 1998, n. 431».

2.113

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

Al comma 296, le parole da: «annui a decorrere dall'anno» fino alla fine del comma, sono sostituite dalle seguenti: «per l'anno 2008».

2.114

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

Sopprimere i commi 297 e 298.

2.115

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

Al comma 301, sopprimere le lettere a) e b).

2.116

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

Al comma 301, lettera c), capoverso «3», sopprimere, ovunque ricorrano, le parole: «realizzate da produttori indipendenti negli ultimi cinque anni».

2.117

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

Al comma 313, primo periodo, sopprimere le parole: «di base».

2.118

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

Ai commi 318, 319 e 320 sostituire, ovunque ricorrano, le parole: «ricerca di base» con le seguenti: «ricerca applicata».

2.119

EUFEMI

Sopprimere il comma 319.

2.120

EUFEMI

Sopprimere il comma 320.

2.121

LEONI, POLLEDRI, FRANCO Paolo

Al comma 321, primo periodo, dopo le parole: «il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare» inserire le seguenti: «d'intesa con la regione interessata».

2.122

LEONI, POLLEDRI, FRANCO Paolo

Al comma 321, primo periodo, sopprimere la parola: «nazionali».

2.123VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI,
FERRARA, AUGELLO, SAIA

Sopprimere il comma 324.

2.124

LEONI, POLLEDRI, FRANCO Paolo

Al comma 324, dopo le parole: «e al controllo delle immissioni inquinanti» inserire le seguenti: «, in particolare per i territori che presentano un elevato inquinamento atmosferico da polveri sottili».

2.125

LEONI, POLLEDRI, FRANCO Paolo

Al comma 329, dopo le parole: «della legge 30 dicembre 2004, n. 311» inserire le seguenti: «con particolare riferimento ai territori che presentano un fattore alto di rischio idrogeologico».

2.126

LEONI, POLLEDRI, FRANCO Paolo

Al comma 331, dopo le parole: «il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare» inserire le seguenti: «d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni.».

2.127

LEONI, POLLEDRI, FRANCO Paolo

Al comma 332, dopo le parole: «il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare» inserire le seguenti: «d'intesa con la Regione competente per territorio.».

2.128

POLLEDRI

Al comma 332, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Una quota parte delle disponibilità di cui al presente comma, non inferiore a 4 milioni di euro, è destinata agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico nel territorio dei comuni di Bettola, Gropparello, Nibbiano, Pecorara, Bobbio, Piozzano e Pianello, della provincia di Piacenza».

2.129

LEONI, POLLEDRI, FRANCO Paolo

Al comma 333, dopo le parole: «competenti Commissioni parlamentari e» sostituire le parole: «della» con le seguenti: «d'intesa con la».

2.130

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI,
FERRARA, AUGELLO, SAIA

Sopprimere il comma 334.

2.131

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI,
FERRARA, AUGELLO, SAIA

Sopprimere i commi 337 e 338.

2.132

EUFEMI

Sopprimere il comma 337.

2.133

EUFEMI

Sopprimere il comma 338.

2.134

EUFEMI

Sopprimere il comma 339.

2.135

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI,
FERRARA, AUGELLO, SAIA

Sopprimere i commi 342 e 343.

2.136

EUFEMI

Sopprimere il comma 342.

2.137

EUFEMI

Sopprimere il comma 343.

2.138

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI,
FERRARA, AUGELLO, SAIA

Sopprimere i commi da 344 a 347.

2.139

EUFEMI

Sopprimere il comma 344.

2.140

EUFEMI

Sopprimere il comma 345.

2.141

EUFEMI

Sopprimere il comma 346.

2.142

EUFEMI

Sopprimere il comma 347.

2.143VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI,
FERRARA, AUGELLO, SAIA

Sopprimere il comma 356.

2.144VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI,
FERRARA, AUGELLO, SAIA

Sopprimere i commi 357 a 360.

2.145VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI,
FERRARA, AUGELLO, SAIA

Sopprimere il comma 369.

2.146

POLLEDRI, FRANCO Paolo

Dopo il comma 377 è aggiunto il seguente:

«377-bis. All'articolo 10, comma 1 della legge 23 agosto 1988, n. 400 dopo le parole: "nominati" sono aggiunte le seguenti: "in numero non superiore a tre per ciascun dicastero"».

Conseguentemente sono soppressi gli ultimi due periodi del comma 5 del medesimo articolo.

2.147

POLLEDRI, FRANCO Paolo

Dopo il comma 377 è aggiunto il seguente:

«377-bis. All'articolo 9, comma 1 della legge 23 agosto 1988, n. 400 dopo le parole: "può nominare", sono aggiunte le seguenti: "in numero non superiore a 6"».

2.148

POLLEDRI, FRANCO Paolo

Dopo il comma 377 è aggiunto il seguente:

«377-bis. 1. Fatti salvi i diritti quesiti, lo Stato, gli enti statali e gli enti sovvenzionati dallo Stato erogano vitalizi, pensioni o altre indennità assimilabili, anche cumulativamente calcolati, in misura non superiore, compresa ogni somma corrisposta, a qualsiasi titolo, al trattamento netto spettante ai membri del Parlamento».

2.149

POLLEDRI, FRANCO Paolo

Dopo il comma 377 è aggiunto il seguente:

«377-bis. Il secondo comma dell'articolo 88 del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e successive modificazioni, è abrogato».

2.150

DAVICO, POLLEDRI, FRANCO Paolo

Al comma 388, apportare le seguenti variazioni: dopo le parole: «parchi archeologici siciliani» inserire le seguenti: «e delle Ville Venete»; sostituire le parole: «1 milione» con le seguenti: «2 milioni»; all'ultimo capoverso, dopo le parole: «Regione siciliana» aggiungere le seguenti:

«e la Regione Veneto» *sostituire la parola: «predisporre» con la seguente: «predispongono».*

Conseguentemente, alla Tabella A, voce Ministero dell'economia, apportare le seguenti variazioni:

2008:– 2 milioni;

2009:– 2 milioni;

2010:– 2 milioni.

2.151

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

Sopprimere i commi 404, 405 e 406.

2.152

DAVICO, POLLEDRI, FRANCO Paolo

Sopprimere il comma 407.

2.153

DAVICO, POLLEDRI, FRANCO Paolo

Al comma 407, capoverso, comma 102, sopprimere il primo periodo.

2.154

DAVICO, POLLEDRI, FRANCO Paolo

Al comma 407, capoverso, comma 102, sostituire il primo periodo con il seguente:

«1. Ai fini della garanzia di finanziamento di progetti di alto valore, nell'ambito delle attività culturali e dello spettacolo, entro il 31 gennaio 2008, è istituito un Comitato di saggi composto da rappresentanti del Ministero dei beni culturali, Ministero delle infrastrutture, e della Conferenza Unificata.

Gli effetti derivanti dall'applicazione della presente disposizione non comportano oneri a carico della finanza pubblica».

2.155

DAVICO, POLLEDRI, FRANCO Paolo

Al comma 407, capoverso, comma 102, sopprimere le parole: «e fino al 30 giugno 2008».

2.156

DAVICO, POLLEDRI, FRANCO Paolo

Sopprimere il comma 408.

2.157

DAVICO, POLLEDRI, FRANCO Paolo

Al comma 408, dopo le parole: «10 milioni di euro» aggiungere le seguenti: «ai fini della produzione, la diffusione e la valorizzazione delle lingue storiche e ancestrali».

2.158

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

Sopprimere i commi 409 e 410.

2.159

DAVICO, POLLEDRI, FRANCO Paolo

Dopo il secondo periodo, aggiungere il seguente:

«A valere sulla stessa autorizzazione di spesa, di cui al presente comma, la quota del 20 per cento è utilizzato per la promozione, valorizzazione e diffusione nella scuola dell'obbligo, nonché presso le Colletti-

vità degli italiani all'estero, di testi sulle tradizioni popolari delle singole regioni».

2.160

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

Sopprimere il comma 426.

2.161

DAVICO, POLLEDRI, FRANCO Paolo

Al comma 426, sostituire la parola: «5» con la seguente: «10».

Conseguentemente, alla Tabella A, voce Ministero dell'Economia, apportare le seguenti variazioni:

2008: - 10 milioni;

2009: - 10 milioni;

2010: - 10 milioni.

2.162

DAVICO, POLLEDRI, FRANCO Paolo

Al comma 431, dopo le parole: «11 milioni di euro» aggiungere le seguenti: «di cui 3 milioni di euro per l'anno 2008, ai fini dell'istituzione sperimentale del "Fondo per il diritto allo studio" ai sensi degli articoli 33 e 34 della Costituzione».

2.163

DAVICO, POLLEDRI, FRANCO Paolo

Al comma 432, dopo le parole: «l'attività di ricerca» aggiungere le seguenti: «sono attuati i seguenti interventi: a) ai fini della stabilizzazione del personale degli Enti di ricerca gli effetti del comma 520 legge 23 dicembre 2006, n. 296 si estendono a tutti coloro in servizio alla data dello gennaio 2008 in possesso dei medesimi requisiti temporali previsti dal comma 519 della medesima legge, maturati anche con contratto di colla-

borazione coordinata e continuativa e con assegno di ricerca. Per le finalità di cui al comma 520 della legge 23 dicembre 2006, n. 296 il relativo fondo è elevato a 40 milioni di euro per il 2008, 60 milioni per il 2009, 80 milioni per il 2010.

Conseguentemente aggiungere la lettera b).

Conseguentemente, alla Tabella A, voce Ministero delle Finanze, apportare le seguenti variazioni:

2008: - 40 milioni;

2009: - 60 milioni;

2010: - 80 milioni.

2.164

DAVICO, POLLEDRI, FRANCO Paolo

Al comma 432, dopo le parole: «l'attività di ricerca» aggiungere le seguenti: «sono attuati i seguenti interventi: a) per favorire lo sviluppo di poli di competitività collegati alle università e a reti o singole realtà imprenditoriali locali, è istituito un fondo per lo sviluppo di progetti di sviluppo scientifico e tecnologico che preveda un coinvolgimento per almeno il 70 per cento da parte delle imprese interessate di soggetti privati. La dotazione del fondo è pari a 3 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008, 2009, 2010. Il Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero dell'Università e della Ricerca, provvede con apposito decreto a definire modalità, limiti e criteri per l'attribuzione dei contributi di cui al presente comma».

Conseguentemente aggiungere la lettera b).

Conseguentemente, alla Tabella A, voce Ministero delle Finanze, apportare le seguenti variazioni:

2008: - 10 milioni;

2009: - 10 milioni;

2010: - 10 milioni.

2.165

DAVICO, POLLEDRI, FRANCO Paolo

Al comma 439, dopo le parole: «l'attività di ricerca» aggiungere le seguenti: «sono attuati i seguenti interventi: a) al fine di garantire il nor-

male funzionamento degli Enti di Ricerca che gravano con un incidenza non superiore al 50 per cento dei costi di personale sui trasferimenti statali, gli Enti pubblici di Ricerca vigilati dal MUR possono assumere personale a tempo indeterminato, nelle forme e secondo le modalità previste dalle leggi vigenti ed anche in deroga a quanto previsto da tutte le disposizioni di legge in materia di dotazioni organiche ed in materia di reclutamento del personale, purché almeno il 40 per cento delle attività dell'ente siano stabilmente finanziate a valere sulle entrate proprie, calcolate sulla base del rapporto tra le entrate correnti diverse dall'ammontare complessivo dei trasferimenti ordinari dello Stato e il totale delle entrate correnti, negli ultimi tre anni precedenti».

2.166

DAVICO, POLLEDRI, FRANCO Paolo

Al comma 432 sopprimere le parole da: «destinati» fino alla fine del comma con le seguenti: «per il finanziamento di assegni di ricerca da conferire a dottori di ricerca particolarmente qualificati i cui progetti personali di ricerca sono risultati vincitori di un apposito bando del Ministero dell'università e della ricerca. È facoltà di ciascun vincitore indicare l'università o l'ente pubblico di ricerca presso cui intende svolgere il proprio progetto personale di ricerca, fatto salvo il consenso dell'università o ente interessato.».

2.167

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

Sopprimere i commi 433 e 434.

2.168

DAVICO, POLLEDRI, FRANCO Paolo

Sopprimere il comma 436.

2.169

DAVICO, POLLEDRI, FRANCO Paolo

Al comma 436, dopo le parole: «È autorizzata la spesa, aggiungere le seguenti: annua di 10 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2008, 2009, 2010, per il finanziamento del programma nazionale di ricerche in antartide (PNRA), di cui alla legge 10 giugno 1985 n. 284, nonché».

Conseguentemente, alla Tabella A, voce Ministero delle Finanze, apportare le seguenti variazioni:

2008: - 10 milioni;

2009: - 10 milioni;

2010: - 10 milioni.

2.170

DAVICO, POLLEDRI, FRANCO Paolo

Al comma 436, dopo le parole: «la spesa» *aggiungere le seguenti:* «3 milioni di euro per le opere di infrastrutturazione del polo universitario di ricerca e di alta tecnologia di Lecco, del Politecnico di Milano, e specificamente per lo sviluppo dei servizi di accoglienza e per la realizzazione di residenze destinate a studenti, nonché».

Conseguentemente, alla tabella B del Ministero dell'Economia apportare le seguenti variazioni:

2008: - 3.000.

2.171

DAVICO, POLLEDRI, FRANCO Paolo

Al comma 436, aggiungere infine i seguenti periodi: «1. Per promuovere lo sviluppo della ricerca e della formazione avanzata, praticata da altre Fondazioni o istituti indipendenti, che operano altresì nell'ambito del campo delle biotecnologie, è istituito un apposito Fondo, denominato «Fondo per la promozione della ricerca e della formazione avanzata nel campo delle biotecnologie», presso il Ministero dell'università e della ricerca. Detto Fondo può essere amministrato anche in convenzione con i succitati soggetti rivati, purché collegati con Università europee di alto profilo, secondo inderogabili accordi di programma. Per la gestione del

Fondo è prevista una dotazione finanziaria di 1 milione di euro per ciascun anno del triennio 2008-2010».

Conseguentemente, alla Tabella A, voce Ministero delle Finanze, apportare le seguenti variazioni:

2008: - 1 milione;

2009: - 1 milione;

2010: - 1 milione.

2.172

POLLEDRI, FRANCO PAOLO, CASTELLI

Al comma 446, capoverso «Art. 140-bis», comma 1, sostituire le parole: «a tutela degli interessi collettivi dei consumatori e degli utenti» con le seguenti parole: «a salvaguardia degli interessi e dei diritti dei cittadini o a tutela degli interessi collettivi dei consumatori e degli utenti».

2.173

POLLEDRI, FRANCO PAOLO, CASTELLI

Al comma 446, capoverso «Art. 140-bis», comma 1, dopo le parole: «in cui ha sede» aggiungere le seguenti parole: «o residenza il convenuto».

2.174

POLLEDRI, FRANCO PAOLO, CASTELLI

Al comma 446, capoverso «Art. 140-bis», comma 1, sostituire le parole: «l'accertamento del diritto» con le seguenti parole: «la condanna».

2.175

POLLEDRI, FRANCO PAOLO, CASTELLI

Al comma 446, capoverso «Art. 140-bis», comma 1, sostituire le parole: «ovvero in conseguenza di» con le seguenti parole: «, ivi compresi quelli in materia di credito al consumo, rapporti bancari e assicurativi,

strumenti finanziari, servizi di investimento e gestione collettiva del risparmio, ovvero in conseguenza di».

2.176

POLLEDRI, FRANCO PAOLO, CASTELLI

Al comma 446, capoverso «Art. 140-bis», comma 1, sostituire le parole: «in conseguenza di atti illeciti extracontrattuali» con le seguenti parole: «in conseguenza di atti o di fatti illeciti anche extracontrattuali».

2.177

POLLEDRI, FRANCO PAOLO, CASTELLI

Al comma 446, capoverso «Art. 140-bis», comma 1, dopo la parola: «scorrette» aggiungere la seguente: «, illecite».

2.178

POLLEDRI, FRANCO PAOLO, CASTELLI

Al comma 446, capoverso «Art. 140-bis», comma 1, sostituire le parole: «comportamenti anticoncorrenziali, quando sono lesi» con le seguenti: «comportamenti anticoncorrenziali, messi in atto anche da società fornitrici di beni o servizi nazionali e locali, quando sono lesi».

2.179

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

Al comma 446, capoverso «Art. 140-bis», comma 2, sopprimere il primo periodo.

2.180

POLLEDRI, FRANCO PAOLO, CASTELLI

Al comma 446, capoverso «Art. 140-bis», comma 2, sostituire il primo periodo con il seguente: «Sono legittimati ad agire ai sensi del comma 1 le associazioni dei professionisti e le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, oltre alle associazioni e comitati che sono adeguatamente rappresentativi degli interessi collettivi fatti valere».

2.181

POLLEDRI, FRANCO PAOLO, CASTELLI

Al comma 446, capoverso «Art. 140-bis», comma 2, primo periodo, dopo le parole: «ai sensi del comma 1 anche» aggiungere le seguenti: «ogni altro soggetto che dimostri di averne interesse direttamente e».

2.182

POLLEDRI, FRANCO PAOLO, CASTELLI

Al comma 446, capoverso «Art. 140-bis», comma 2, primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, i quali seppur non preventivamente e specificamente individuabili, siano comunque identificabili come classe omogenea di soggetti aventi diritto ad agire in giudizio sulla base dei medesimi fatti e atti e nei confronti degli stessi convenuti».

2.183

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

Al comma 446, capoverso «Art. 440-bis», comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il presente articolo si applica agli eventi realizzati successivamente al 1° gennaio 2008».

2.184

POLLEDRI, FRANCO PAOLO, CASTELLI

Al comma 446, capoverso «Art. 140-bis», comma 3, dopo le parole: «Alla prima udienza» aggiungere le seguenti: «, fissata entro sessanta giorni dal deposito della domanda.».

2.185

POLLEDRI, FRANCO PAOLO, CASTELLI

Al comma 446, capoverso «Art. 140-bis», comma 3, dopo la parola: «reclamabile» aggiungere le seguenti: «entro il termine perentorio di venti giorni.».

2.186

POLLEDRI, FRANCO PAOLO, CASTELLI

Al comma 446, capoverso «Art. 140-bis», comma 3, dopo le parole: «in camera di consiglio» aggiungere le seguenti: «entro il termine di sessanta giorni.».

2.187

POLLEDRI, FRANCO PAOLO, CASTELLI

Al comma 446, capoverso «Art. 140-bis», dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«Nelle cause promosse ai sensi del comma precedente il processo si svolge secondo il rito ordinario collegiale previsto dal decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 5, e successive modificazioni. Qualora vi siano i presupposti previsti dall'articolo 19 del decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 5, e successive modificazioni, il promotore della classe può richiedere al giudice l'applicazione del rito di cognizione sommaria».

2.188

POLLEDRI, FRANCO Paolo, CASTELLI

Al comma 446, capoverso «Art. 140-bis», dopo il comma 3, aggiungere il seguente:

«3-bis. Ove contro i medesimi soggetti e per le medesime ragioni di fatto o di diritto vengano avviate più azioni collettive, queste debbono essere riunite ai sensi dell'articolo 274 del codice di procedura civile».

2.189

POLLEDRI, FRANCO Paolo, CASTELLI

Al comma 446, capoverso «Art. 140-bis», dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-bis. In relazione alle controversie di cui al comma 1, su richiesta del promotore dell'azione collettiva, qualora il giudice verifichi che il vantaggio economico ottenuto dal convenuto conseguente agli illeciti plurioffensivi, è maggiore del risarcimento del danno quantificato ai sensi dell'articolo 1223 del codice civile, stabilisce un risarcimento a favore della classe dei soggetti pari al vantaggio economico derivante dagli illeciti plurioffensivi accertati.».

2.190

POLLEDRI, FRANCO Paolo, CASTELLI

Al comma 446, capoverso «Art. 140-bis», dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-bis. In relazione alle controversie di cui al comma 1, davanti al giudice può altresì essere sottoscritto dalle parti un accordo transattivo nella forma della conciliazione giudiziale».

2.191

POLLEDRI, FRANCO Paolo, CASTELLI

Al comma 446, capoverso «Art. 140-bis», comma 5, dopo il primo periodo, inserire il seguente: «Il giudice stabilisce misure cautelari adeguate a garanzia dell'esigibilità del credito risultante dalla sentenza definitiva».

2.192

POLLEDRI, FRANCO Paolo, CASTELLI

Al comma 446, capoverso «Art. 140-bis», comma 6, sostituire le parole: «In alternativa, su concorde richiesta del promotore dell'azione collettiva e dell'impresa convenuta, il presidente del tribunale dispone che» con le seguenti parole: «In alternativa, le parti possono promuovere la».

2.193

POLLEDRI, FRANCO Paolo, CASTELLI

Al comma 446, capoverso «Art. 140-bis», dopo il comma 6, inserire il seguente:

«6-bis. Nelle azioni collettive aventi ad oggetto prodotti o servizi venduti attraverso contratti conclusi secondo le modalità previste dall'articolo 1342 del codice civile, la diffusione di messaggi pubblicitari ingannevoli, accertata dall'autorità competente, rende nulli i contratti nei confronti di tutti i singoli consumatori o utenti nel periodo di diffusione del messaggio stesso. La nullità può essere fatta valere solo dal promotore dell'azione collettiva».

2.194

POLLEDRI, FRANCO Paolo, CASTELLI

Al comma 446, capoverso «Art. 140-bis», dopo il comma 6, inserire il seguente:

«6-bis. In caso di soccombenza, anche parziale, del convenuto, lo stesso è condannato al pagamento delle spese legali. In ogni caso, il compenso dei difensori del promotore dell'azione collettiva viene liquidato dal giudice sulla base delle tariffe professionali e non può essere superiore al 10 per cento del valore della controversia, da determinarsi in riferimento all'esito effettivo della stessa».

2.195

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

Sopprimere i commi 458 e 459.

2.196

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI,
FERRARA, AUGELLO, SAIA

Sopprimere i commi 471 e 472.

2.197

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI,
FERRARA, AUGELLO, SAIA

Sopprimere i commi da 481 e 484.

2.198

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI,
FERRARA, AUGELLO, SAIA

Sopprimere i commi 485, 486 e 487.

2.199

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI,
FERRARA, AUGELLO, SAIA

Al comma 489, sopprimere il secondo periodo.

2.200

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI,
FERRARA, AUGELLO, SAIA

Sopprimere i commi da 496 a 499.

2.201

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI,
FERRARA, AUGELLO, SAIA

Sopprimere il comma 516.

2.202

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

Dopo il comma 516, aggiungere il seguente:

«513-bis. All'articolo 14 del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, comma 6, quarto periodo, sopprimere le parole: "nei limiti e secondo modalità stabilite dai contratti o accordi collettivi, anche aziendali"».

2.203

POLLEDRI, FRANCO Paolo

I commi da 549 a 552 sono sostituiti dai seguenti:

«549. Il decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e ed il decreto legislativo 28 febbraio 2000, n.81, sono abrogati.

550. Fermo restando quanto disposto dall'art. 1, comma 1156, della legge 296/2006, i lavoratori di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo n.81/2000 e di cui agli articoli 2 e 3, comma 1, del decreto legislativo n.280/1997, possono continuare ad essere impegnati dagli enti utilizzatori fino ad esaurimento dei progetti in essere alla data di entrata in vigore della presente legge».

2.204

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

Sopprimere il comma 549.

2.205

POLLEDRI, FRANCO Paolo

Sopprimere il comma 549.

2.206

POLLEDRI, FRANCO Paolo

Al comma 549, capoverso g-bis), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, a condizione che le medesime regioni abbiano un rapporto dipendenti-abitanti in età lavorativa non superiore a 1/1.000».

2.207

POLLEDRI, FRANCO Paolo

Al comma 549, capoverso g-bis), aggiungere, infine, il seguente periodo: «Le predette Regioni non possono procedere a nuove assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualunque tipologia contrattuale fino al conseguimento di un rapporto medio dipendenti-abitanti in età lavorativa pari a 1/1.000».

2.208

POLLEDRI, FRANCO Paolo

Al comma 549, capoverso g-bis), aggiungere, in fine, il seguente periodo: «A tal fine le Regioni bandiscono le dovute procedure concorsuali, riconoscendo ai lavoratori socialmente utili priorità nelle assunzioni rispetto ad altri concorrenti a parità di punteggio conseguito».

2.209

POLLEDRI, FRANCO Paolo

Sopprimere il comma 550.

2.210

POLLEDRI, FRANCO Paolo

Sopprimere il comma 551.

2.211

POLLEDRI, FRANCO Paolo

Al comma 551, primo periodo, sostituire le parole: «in ogni caso attraverso procedure selettive» con le seguenti: «in ogni caso previo espletamento di procedure concorsuali, riconoscendo ai soggetti di cui al citato comma 557 priorità nelle assunzioni rispetto ad altri concorrenti a parità di punteggio conseguito».

2.212

POLLEDRI, FRANCO Paolo

Sopprimere il comma 552.

2.213

POLLEDRI, FRANCO Paolo

Al comma 552, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, a condizione che tali comuni abbiano un rapporto dipendenti-popolazione non superiore a 1/100».

2.214

POLLEDRI, FRANCO Paolo

Al comma 552, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Tali comuni non possono procedere a nuove assunzioni di personale a qualunque titolo e con qualsiasi tipologia di contratto fino al raggiungimento del rapporto medio dipendenti-popolazione pari a 1/100».

2.215

POLLEDRI, FRANCO Paolo, STEFANI

Sopprimere il comma 560.

2.216

POLLEDRI, FRANCO PAOLO, STEFANI

*Al comma 560 sopprimere le parole da: «nonché» fino alla fine del periodo con le seguenti: «Le somme reintegrate nelle misure di compensazione territoriale di cui all'art. 4, comma 1, legge 24 dicembre 2003, n. 368 sono destinate alla realizzazione di programmi e interventi di riqualificazione territoriale per lo sviluppo turistico e socio-economico delle aree interessate e da attuarsi, nel limite del possibile, con procedure urbanistico-ambientali semplificate e privilegiate, da definirsi con decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentita la Conferenza Unificata di cui all'art. 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. Al fine di una piena attuazione del presente articolo, il Ministero dello sviluppo economico con proprio decreto, da emanarsi di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, definisce le modalità per: assicurare lo svolgimento efficace delle attività di *decommissioning* affidate alla società di cui al decreto legislativo n. 79/99, art. 13 comma 2 lettera e) con opportune iniziative di indirizzo e coordinamento delle amministrazioni dello Stato e delle istituzioni territoriali; dare certezza dei tempi per il rilascio dei provvedimenti autorizzativi anche ricorrendo, ove possibile, allo strumento del "silenzio-assenso"».*

Conseguentemente l'articolo 1, comma 298 della legge 30 dicembre 2004, n. 311 e l'articolo 1, comma 493 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 sono abrogati.

2.217

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

Sopprimere i commi da 577 a 585.

2.218

POLLEDRI, FRANCO PAOLO, STIFFONI

All'interno del comma 603, sostituire il termine: «1° luglio 2008» con il seguente: «1° maggio 2008».

2.219

POLLEDRI, FRANCO PAOLO, STIFFONI

All'interno del comma 603, lettera c), sopprimere il periodo compreso tra: «I magistrati militari fuori ruolo» e «nello stesso ruolo».

2.220

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

Sopprimere il comma 624.

2.221

POLLEDRI, FRANCO PAOLO

Al comma 642, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, nonché tutti gli enti di diritto pubblico ed altri enti sotto qualsiasi forma costituiti, soggetti a vigilanza dello Stato e comunque interessanti la finanza statale, i cui scopi siano cessati o non più perseguibili, ovvero si trovino in condizioni economiche di grave dissesto, o siano nella concreta impossibilità di attuare i propri fini statutari».

3.1

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

Sopprimere i commi 9 e 11.

3.2

POLLEDRI, FRANCO PAOLO

Sopprimere il comma 11.

3.3

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

Al comma 35, capoverso, sostituire le parole: «40 per cento» con le seguenti: «50 per cento».

3.4

POLLEDRI, FRANCO Paolo

Al comma 46, sopprimere le parole: «il doppio di».

3.5

POLLEDRI, FRANCO Paolo

Al comma 46 sostituire le parole: «il doppio di quello del primo Presidente della Corte di Cassazione» con le seguenti: «quello del primo Presidente della Corte di Cassazione aumentato del 20 per cento».

3.6

POLLEDRI, FRANCO Paolo

Al comma 46 sostituire le parole: «il doppio di quello del primo Presidente della Corte di Cassazione» con le seguenti: «quello del primo Presidente della Corte di Cassazione aumentato del 10 per cento».

3.7

POLLEDRI, FRANCO Paolo

Al comma 46, sostituire le parole: «primo presidente» con le seguenti: «presidente di sezione».

3.8

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

Al comma 52, aggiungere, infine, le seguenti parole: «in ogni caso dall'applicazione dei precedenti commi non potranno derivare maggiori oneri per lo Stato o per le pubbliche amministrazioni».

3.9

POLLEDRI, FRANCO Paolo

Al comma 63, sostituire le parole: «30 giugno» con le seguenti: «30 maggio»

3.10

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

Sopprimere i commi da 67 a 74.

3.11

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

Al comma 68, dopo la lettera c) aggiungere la seguente:

«c-bis. L'elenco delle norme di spesa da abrogare con l'indicazione dei relativi risparmi».

3.12

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

Sostituire il comma 69 con il seguente:

«Il comitato-tecnico scientifico per il controllo strategico è soppresso».

3.13

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

Al comma 70, sostituire le parole: «missioni e programmi» con la seguente: «funzioni».

3.14

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

Al comma 74, capoverso 1 sopprimere il secondo periodo.

3.15

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

Al comma 74, capoverso 1 sopprimere il terzo periodo.

3.16

POLLEDRI, FRANCO Paolo

Al comma 75 sostituire le parole da: «è iscritta» fino alla fine del comma con le seguenti: «è destinata al Fondo di cui all'articolo 1 comma 343 della legge 23 dicembre 2005, n. 266, finalizzato all'indennizzo dei risparmiatori vittime di frodi finanziarie».

3.17

POLLEDRI, FRANCO Paolo

Al comma 75 sostituire le parole da: «è iscritta» fino alla fine del comma con le seguenti: «è destinata alla riduzione della pressione fiscale di cui al comma 4 dell'articolo 1.»

3.18

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

Al comma 75, sostituire le parole da: «è iscritta» sino a: «nell'anno 2008» con le seguenti: «è destinata a realizzare gli obiettivi dell'indebitamento netto nelle pubbliche amministrazioni».

3.19

POLLEDRI, FRANCO Paolo

Al comma 79, capoverso: «Art. 36», punto 7, sopprimere le parole: «ivi inclusi gli organismi operanti per le finalità di cui all'articolo 1, della legge 17 maggio 1999, n. 144».

3.20

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

Al comma 79, capoverso: «Art. 36» sopprimere il comma 8.

3.21

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

Al comma 88, sopprimere le parole da: «e, dopo il primo periodo» fino alla fine del comma.

3.22

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

Sopprimere il comma 91.

3.23

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

Al comma 94, sopprimere le parole da: «Fatte comunque salve» fino a: «della presente legge».

3.24

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

Al comma 94, lettera b), sopprimere le parole da: «nonché il personale» fino alla fine della lettera.

3.25

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

Sopprimere il comma 95.

3.26

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

Al comma 97, sostituire le parole: «a decorrere dall'» con le seguenti: «per l'».

3.27

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

Sopprimere il comma 111.

3.28

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI,
FERRARA, AUGELLO, SAIA

Sopprimere il comma 113.

3.29

POLLEDRI, FRANCO Paolo

*Al comma 113, sostituire la parola: «selezionato» con le seguenti:
«previo espletamento di procedure concorsuali bandite».*

3.30

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI,
FERRARA, AUGELLO, SAIA

Sopprimere il comma 114.

3.31

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI,
FERRARA, AUGELLO, SAIA

*Al comma 131, sopprimere le parole da: «, di cui 564 milioni di
euro» fino a: «legge 29 novembre 2007, n. 222,».*

3.32

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI,
FERRARA, AUGELLO, SAIA

Sopprimere il comma 136.

3.33

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

Sopprimere il comma 138.

3.34

POLLEDRI, FRANCO Paolo

Al comma 138, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «A decorrere dal 2008, ai fini dello stanziamento delle risorse per i rinnovi contrattuali nel pubblico impiego si deve tener conto che il costo orario netto del lavoro nel settore pubblico non può eccedere quello del settore privato.»

3.35

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

Sopprimere il comma 147.

3.36

POLLEDRI, FRANCO Paolo

Sopprimere il comma 149.

Conseguentemente, al comma 150, sostituire le parole: «dai commi 148 e 149» con le seguenti: «dal comma 148».

3.Tab.A.1

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

All'articolo 150, apportare le seguenti modifiche:

Alla Tabella A, alla voce: Ministero della pubblica istruzione, apportare le seguenti variazioni:

2008:+5.000;
2009:+5.000;
2010:+5.000.

Conseguentemente, alla Tabella C, rubrica: Ministero dell'economia e delle finanze, alla voce: Missione Comunicazioni – Sostegno all'editoria – Legge n. 249 del 1997: Istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo (11.2.2 – Interventi – cap. 1575), apportare le seguenti variazioni:

2008:–5.000;
2009:–5.000;
2010:–5.000.

3.Tab.A.2

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

Alla Tabella A, alla voce: Ministero dell'interno, apportare le seguenti variazioni:

2008:+3.000;
2009:+3.000;
2010:+3.000.

Conseguentemente, alla medesima Tabella A, alla voce: Ministero degli affari esteri, apportare le seguenti variazioni:

2008:–3.000;
2009:–3.000;
2010:–3.000.

3.Tab.A.3

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

Alla Tabella C, rubrica: Ministero dell'economia e delle finanze, alla voce: Missione Diritti sociali, solidarietà sociale e famiglia – Sostegno alla famiglia – Decreto-legge n. 223 del 2006, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 248 del 2006: art. 19, comma 1: Fondo per le politiche della famiglia (17.3.3 – Oneri comuni di parte corrente – cap. 2102), apportare le seguenti variazioni:

2008:+10.000;
2009:+10.000;
2010:+10.000.

Conseguentemente, alla Tabella A, rubrica: Ministero della solidarietà sociale, apportare le seguenti variazioni:

2008:–10.000;

2009:–10.000;

2010:–10.000.

3.37

EUFEMI

Al comma 164 sopprimere le parole da: «ad eccezione» fino alla fine del periodo.

G/1817-B/1/5

IL RELATORE

La 5^a Commissione permanente,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2008, premesso che:

il comma 259 dell'articolo 2, introdotto durante l'esame alla Camera, nel contesto di una norma meramente ordinamentale che autorizza il Ministero dei trasporti ad effettuare un'indagine conoscitiva sul trasporto ferroviario di viaggiatori e merci sulla media e lunga percorrenza, sembrerebbe disporre – con esito verosimilmente esorbitante l'effettiva intenzione dei suoi proponenti – la liberalizzazione del servizio ferroviario sulle tratte profittevoli, in particolare su quelle «che presentano o sono in grado di raggiungere l'equilibrio economico», autorizzando altresì il CIPE ad individuare, con il concerto dei Ministri interessati, «i servizi di utilità sociale, in termini di frequenza, copertura territoriale, qualità e tariffazione, che sono mantenuti in esercizio tramite l'affidamento di contratti di servizio pubblico»,

impegna il Governo:

a considerare la norma citata, nella parte relativa alla liberalizzazione del servizio ferroviario, priva di immediata cogenza, mancando di qualsiasi prescrizione circa i criteri e le modalità per lo svolgimento di un'operazione di così ampio impatto economico e sociale, nonché di specifiche previsioni circa i necessari meccanismi di controllo e vigilanza da parte della costituenda autorità indipendente in materia di trasporti e delle altre autorità amministrative interessate;

in tal senso, ad attuare la disposizione limitatamente alla parte che autorizza il Ministero dei trasporti a svolgere un'indagine conoscitiva sul

trasporto ferroviario e a non procedere ad alcuna operazione di liberalizzazione nel settore fino all'approvazione da parte del Parlamento di una disciplina organica della materia e, in particolare, delle disposizioni per l'accrescimento dell'efficienza e della concorrenza nel trasporto ferroviario contenute nel cosiddetto «ddl Bersani», tuttora all'esame del Senato.

G/1817-B/1/5 (testo 2)

IL RELATORE

La 5^a Commissione permanente,

in sede di esame del disegno di legge finanziaria per l'anno 2008, premesso che:

il comma 259 dell'articolo 2, introdotto durante l'esame alla Camera, nel contesto di una norma meramente ordinamentale che autorizza il Ministero dei trasporti ad effettuare un'indagine conoscitiva sul trasporto ferroviario di viaggiatori e merci sulla media e lunga percorrenza, sembrerebbe disporre – con esito verosimilmente esorbitante l'effettiva intenzione dei suoi proponenti – la liberalizzazione del servizio ferroviario sulle tratte profittevoli, in particolare su quelle «che presentano o sono in grado di raggiungere l'equilibrio economico», autorizzando altresì il CIPE ad individuare, con il concerto dei Ministri interessati, «i servizi di utilità sociale, in termini di frequenza, copertura territoriale, qualità e tariffazione, che sono mantenuti in esercizio tramite l'affidamento di contratti di servizio pubblico»,

impegna il Governo:

a considerare la norma citata, nella parte relativa alla liberalizzazione del servizio ferroviario, priva di immediata cogenza, mancando di qualsiasi prescrizione circa i criteri e le modalità per lo svolgimento di un'operazione di così ampio impatto economico e sociale, nonché di specifiche previsioni circa i necessari meccanismi di controllo e vigilanza da parte della costituenda autorità indipendente in materia di trasporti e delle altre autorità amministrative interessate;

in tal senso, ad attuare la disposizione limitatamente alla parte che autorizza il Ministero dei trasporti a svolgere un'indagine conoscitiva sul trasporto ferroviario, compreso quello riferito al trasporto pubblico locale in ambito regionale, e a non procedere ad alcuna operazione di liberalizzazione nel settore fino all'approvazione da parte del Parlamento di una disciplina organica della materia e, in particolare, delle disposizioni per l'accrescimento dell'efficienza e della concorrenza nel trasporto ferroviario contenute nel cosiddetto «ddl Bersani», tuttora all'esame del Senato.

G/1817-B/2/5

IL RELATORE

La 5^a Commissione permanente,

nell'esaminare il disegno di legge finanziaria per il 2008 ed, in particolare, le disposizioni sul tetto alle retribuzioni dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni;

considerato che:

la norma prevede che il trattamento economico onnicomprensivo di chiunque riceva a carico delle pubbliche finanze emolumenti o retribuzioni nell'ambito di rapporti di lavoro dipendente o autonomo con pubbliche amministrazioni statali, agenzie, enti pubblici anche economici, enti di ricerca, università, società non quotate a totale o prevalente partecipazione pubblica nonché le loro controllate, ovvero sia titolare di incarichi o mandati di qualsiasi natura nel territorio metropolitano, non può superare quello del primo Presidente della Corte di Cassazione;

occorre evitare dubbi interpretativi sull'applicazione del tetto alle prestazioni professionali quali, ad esempio, servizi informatici, attività di monitoraggio e controllo della spesa pubblica, consulenza strategica, organizzativa, finanziaria e legale, servizi di *call center*, in quanto servizi essenziali per il funzionamento ed il miglioramento del settore pubblico ampiamente regolamentati dalla normativa sugli appalti, in ottemperanza alle direttive comunitarie in materia;

ove, in ipotesi detta norma fosse interpretata nel senso di includere i suddetti servizi nell'applicazione del tetto, essa comporterebbe il blocco di progetti al servizio della modernizzazione della pubblica amministrazione, con una forte frammentazione degli incarichi e dei soggetti preposti ad effettuare i servizi, incoraggiando proprio quelle deviazioni che la *ratio* della norma in questione vorrebbe evitare;

si ricorda che già lo scorso anno la disposizione di cui al comma 593, articolo 1, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), relativa al contenimento delle retribuzioni per i dirigenti e i titolari di incarichi pubblici ha dato luogo ad un dubbio interpretativo sui destinatari per cui si sono resi necessari diversi provvedimenti del Governo finalizzati ad identificarne l'ambito di applicazione, come la direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 16 marzo 2007, relativa alla retribuzione di incarichi conferiti da amministrazioni dello Stato, enti pubblici e società a prevalente partecipazione pubblica non quotate in borsa,

impegna il Governo:

ad assumere iniziative volte a chiarire che la disposizione in questione non si applica a società che erogano servizi quali, ad esempio, attività di monitoraggio e controllo della spesa pubblica, servizi informatici, consulenza strategica, organizzativa, finanziaria e legale, nonché alle atti-

vità di revisione dei bilanci degli enti pubblici o delle società con partecipazione pubblica.

G/1817-B/3/5

VEGAS, AZZOLLINI, FERRARA, BONFRISCO, TADDEI

La 5^a Commissione permanente,

premesso che:

fin dalla istituzione della Corte dei conti (legge n. 800 del 1862), il suo presidente è stato sempre pacificamente inteso quale organo di governo dell'Istituto e tale configurazione è stata più volte ribadita dalle norme legislative e regolamentari succedutesi nel tempo (vds., da ultimo, articolo 27, comma 3, del decreto legislativo n. 29 del 1993; articolo 15, comma 5, del decreto legislativo n. 165 del 2001; articolo 4, comma 1, del Regolamento di organizzazione e funzionamento della Corte dei conti, adottato con deliberazione delle Sezioni riunite n. 22 del 2001 in attuazione della delega concessa dall'articolo 4 della legge n. 20 del 1994);

l'articolo 3, commi 61 e 62, del disegno di legge 1817- B, concernente il processo di autoriforma organizzativa e funzionale della Corte dei conti, contiene una modificazione apportata dalla Camera dei deputati (o meglio dal Governo in sede di emendamento su cui è stata apposta la fiducia) al testo già approvato dal Senato della Repubblica (articolo 144, comma 19, del disegno di legge 1817) che potrebbe apparire non perfettamente in linea con il citato principio ordinamentale, valido anche per il Consiglio di Stato e l'Avvocatura generale dello Stato;

nonostante la certezza sul piano giuridico-ordinamentale della qualità di organo a rilevanza esterna e di governo in capo al presidente della Corte dei conti, per l'episodio su esposto si rende opportuno – anche per assicurare al citato processo di autoriforma un adeguato supporto sul piano della *governance* istituzionale, che ne garantisca tempestività, efficienza ed efficacia – confermare esplicitamente il ruolo principale della figura presidenziale, organo di governo dell'Istituto, con i compiti e le correlate prerogative previsti dalla vigente normativa, ferme restando le specifiche attribuzioni degli organi collegiali (Sezioni riunite e Consiglio di presidenza) pur previsti nell'organizzazione della Corte dei conti (articolo 3, comma 1, del regio decreto n. 1214 del 1934 per il massimo consesso deliberante e articolo 10 della legge n. 117 del 1988 per l'organo di autogoverno dei magistrati);

ritiene che in tal senso debba essere correttamente interpretato il disposto normativo di cui al citato articolo 3, commi 61 e 62, e

impegna il Governo:

ad assumere idonee e tempestive iniziative legislative al fine di confermare esplicitamente il principio secondo il quale il presidente della Corte dei conti è l'organo di governo dell'Istituto, cui competono – oltre la presidenza di qualsiasi collegio giurisdizionale o di controllo, secondo la legislazione di settore – tutte le funzioni di indirizzo politico-istituzionale di cui all'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo n. 165 del 2001, in tal senso dovendosi interpretare ogni altra norma.

G/1817-B/8/5

CICCANTI

La 5^a Commissione permanente,

premesso che:

fin dalla istituzione della Corte dei conti (legge n. 800 del 1862) il suo presidente è stato sempre pacificamente inteso quale organo di governo dell'Istituto e tale configurazione è stata più volte ribadita dalle norme legislative e regolamentari succedutesi nel tempo (vds., da ultimo, articolo 27, comma 3, del decreto legislativo n. 29 del 1993; articolo 15, comma 5, del decreto legislativo n. 165 del 2001; articolo 4, comma 1, del Regolamento di organizzazione e funzionamento della Corte dei conti, adottato con deliberazione delle Sezioni riunite n. 22 del 2001 in attuazione della delega concessa dall'articolo 4 della legge n. 20 del 1994);

l'articolo 3, commi 61 e 62, del disegno di legge 1817-B, concernente il processo di autoriforma organizzativa e funzionali e della Corte dei conti, contiene una modificazione apportata dalla Camera dei deputati (o meglio dal Governo in sede di emendamento su cui è stata apposta la fiducia) al testo già approvato dal Senato della Repubblica (articolo 144, comma 19, del disegno di legge 1817) che potrebbe apparire non perfettamente in linea con il citato principio ordinamentale, valido anche per il Consiglio di Stato e l'Avvocatura generale dello Stato;

si rende necessario – anche per assicurare al citato processo di autoriforma un adeguato supporto sul piano della governance istituzionale, che ne garantisca tempestività, efficienza ed efficacia – confermare esplicitamente il ruolo principale della figura presidenziale, organo di governo dell'Istituto, con i compiti e le correlate prerogative previsti dalla vigente normativa, ferme restando le specifiche attribuzioni degli organi collegiali (Sezioni riunite e Consiglio di presidenza) pur previsti nell'organizzazione della Corte dei conti (articolo 3, comma 1, del regio decreto n. 1214 del 1934 per il massimo consesso deliberante e articolo 10 della legge n. 117 del 1988 per l'organo di autogoverno dei magistrati);

ritiene che in tal senso debba essere correttamente interpretato il disposto normativo di cui al citato articolo 3, commi 61 e 62, e

impegna il Governo:

ad assumere idonee e tempestive iniziative legislative al fine di confermare esplicitamente il principio secondo il quale il presidente della Corte dei conti è l'organo di governo dell'Istituto, cui competono – oltre la presidenza di qualsiasi collegio giurisdizionale o di controllo, secondo la legislazione di settore – tutte le funzioni di indirizzo politico-istituzionale di cui all'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo n. 165 del 2001, in tal senso dovendosi interpretare ogni altra norma.

G/1817-B/4/5

VEGAS, SACCONI, STRACQUADANIO

La 5^a Commissione permanente,

premesso che:

i commi 446 e seguenti dell'articolo 2 del disegno di legge finanziaria per il 2008 recano disposizioni finalizzate ad inserire nel nostro ordinamento la disciplina dell'azione collettiva risarcitoria a tutela dei consumatori;

trattandosi di disciplina che innova gli strumenti di tutela giurisdizionale dei diritti, in base ai principi generali dell'ordinamento giuridico italiano essa dovrebbe applicarsi ai fatti successivi alla sua entrata in vigore;

il mercato non può peraltro correre il rischio che tale assunto sia esposto a interpretazioni divergenti in sede giudiziaria;

inoltre sono attualmente in corso numerosi procedimenti, tanto giudiziali quanto conciliativi, il cui ordinato e corretto svolgimento potrebbe risultare compromesso dalla mancata precisazione, in termini di legge, circa il momento a partire dal quale la nuova disciplina è da considerarsi applicabile,

impegna il Governo:

ad adottare, nel più breve tempo possibile e comunque entro il termine previsto dall'articolo 2, comma 447, del disegno di legge finanziaria per il 2008 (fissato in centottanta giorni dalla entrata in vigore della medesima legge), ogni idoneo provvedimento e/o iniziativa legislativa al fine di chiarire che l'azione collettiva risarcitoria può essere esperita esclusivamente per le controversie relative a fatti plurioffensivi successivi alla data di entrata in vigore della legge.

G/1817-B/5/5

CASTELLI

La 5^a Commissione permanente,

osservando come il 65 per cento dei crimini commessi nella provincia di Lecco sia perpetrato nella zona di Merate, dove il numero dei reati è in costante aumento;

ritenendo che:

sia necessario potenziare i presidi territoriali delle forze dell'ordine ove maggiormente si avverte la pressione delle attività criminose,

impegna il Governo:

a destinare parte delle risorse stanziare dalla manovra di bilancio; in particolare agli articoli 2, comma 97 e 3, commi da 86 a 122 del disegno di legge finanziaria, alla costituzione di una sezione distaccata del Commissariato di Polizia di Lecco da ubicare nel comune di Merate ed al potenziamento della locale stazione dei Carabinieri, da tempo sofferente per carenze di organico e mezzi.

G/1817-B/6/5

DIVINA

La 5^a Commissione permanente,

in occasione dell'approvazione del disegno di legge recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – legge finanziaria 2008»,

premesso che:

l'articolo 2, comma 44, prevede un'integrazione del Fondo per le aree svantaggiate confinanti con le Regioni a Statuto speciale di cui all'articolo 6, comma 7, della legge n. 81 del 2007, pari a 10 milioni di euro per l'anno 2008 e a 5 milioni di euro per gli anni 2009 e 2010;

tale disposizione attiene solo ed esclusivamente alle aree di confine con le Regioni a Statuto speciale;

la condizione di disagio socio-economico in cui versano i Comuni di confine con le Regioni autonome riguarda anche i Comuni confinanti con la Confederazione Elvetica e l'Austria, oltre che i Comuni limitrofi ai Comuni propriamente «di confine»,

impegna il Governo:

a garantire lo stanziamento di ulteriori risorse finanziarie a vantaggio dei Comuni confinanti con la Confederazione Elvetica e l'Austria,

nonché dei Comuni limitrofi a quelli confinanti con le Regioni a Statuto speciale, con la Confederazione Elvetica e l'Austria.

G/1817-B/7/5

PEGORER

La 5^a Commissione permanente,

considerato che:

il decreto legislativo del 31 luglio 2007, n. 137, al comma 4 dell'articolo 1 stabilisce che, in attuazione dell'articolo 3, comma 7, del Protocollo d'Intesa stipulato tra il Governo e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in data 6 ottobre 2006, nella legge finanziaria statale per l'anno 2008 vanno iscritte tra le entrate regionali, nella misura prevista dall'articolo 49, comma 1, della legge Costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, le ritenute sui redditi da pensione riferite ai soggetti passivi residenti nella medesima Regione, ancorché riscosse fuori dal territorio regionale;

con il comma 5 dell'articolo 2 del disegno di legge finanziaria (Atto Senato n.1817-B) vengono previsti l'assegnazione di una prima *tranche* di 20 milioni di euro per il 2008 e di 30 milioni di euro per il 2009 e ulteriori stanziamenti a decorrere dal 2010 con la clausola di nuove attribuzioni di funzioni dallo Stato alla medesima Regione;

considerato che la previsione finanziaria degli importi stanziati è esigua rispetto all'effettiva quantificazione contributiva e che la previsione di ulteriori trasferimenti con contestuale attribuzioni di funzioni non è coerente con quanto disposto con il decreto legislativo n. 137 del 2007,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di incrementare il trasferimento di risorse alla luce della reale contribuzione riscossa nel territorio regionale proveniente dal trasferimento sui redditi da pensione;

a valutare l'opportunità di apportare le modifiche necessarie, con apposito provvedimento di legge, alla norma programmatica richiamata di legare i maggiori introiti alla contestuale attribuzione di funzioni dello Stato alla regione Friuli Venezia Giulia, in modo da rispettare quanto stabilito nel decreto legislativo n. 137/2007;

a concertare con la regione autonoma Friuli Venezia Giulia i contenuti, i tempi, i modi di attribuzioni di nuove funzioni dallo Stato alla Regione.

G/1817-B/9/5

BARBATO

La 5^a Commissione permanente,

premessò che:

l'articolo 44, comma 9 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito dalla legge 24 novembre 2003, n. 326 prevede che i sostituti d'imposta, tenuti al rilascio della certificazione unica (cud), trasmettono mensilmente agli enti previdenziali, in via telematica (direttamente o tramite gli incaricati), entro l'ultimo giorno del mese successivo a quello di riferimento, i dati retributivi e le informazioni necessarie per il calcolo dei contributi, per l'implementazione delle posizioni assicurative individuali e per l'erogazione delle prestazioni;

l'articolo 1, commi 121, 122 e 123, del disegno di legge finanziaria per il 2008 aggiunge al flusso mensile dei dati retributivi dei lavoratori, gestito dall'Inps e dall'Inpdap, anche un flusso di dati e d'informazioni necessarie per il calcolo delle ritenute fiscali e dei relativi conguagli, con la trasmissione mensile dei flussi telematici in un unico canale;

il comma 122 dell'articolo 1 del disegno di legge finanziaria per il 2008 rinvia ad un apposito decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, la definizione delle modalità attuative della disposizione di cui al comma 121, nonché le modalità di condivisione dei dati tra l'istituto nazionale della previdenza sociale (Inps), l'istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica (Inpdap) e l'agenzia delle entrate;

le attuali modalità di trasmissione mensile dei flussi retributivi consentono:

a) la continua disponibilità dei dati sugli assicurati, garantendo l'aggiornamento dell'anagrafe dei lavoratori occupati e l'erogazione tempestiva delle prestazioni pensionistiche e a sostegno del reddito;

b) la corretta emissione dell'estratto conto ai lavoratori e la certificazione della data di accesso alla pensione;

c) l'immediato rilascio della dichiarazione unica di regolarità contributiva (DURC), con conseguente rafforzamento dell'azione di lotta all'evasione e omissione contributiva;

d) l'efficiente applicazione della legge 27 dicembre 2006, n. 296, riguardo alle modalità di adesione alla previdenza complementare e all'avvenuta destinazione del trattamento di fine rapporto di lavoro;

va tenuta in considerazione la finalità di razionalizzazione e semplificazione del quadro dei flussi informativi fiscali e previdenziali, ma, al contempo, della necessità di evitare appesantimenti burocratici a carico delle imprese,

impegna il Governo:

al fine di realizzare un sistema sinergico tra gli enti interessati a definire, nel decreto attuativo della disposizione di cui all'articolo 1,

comma 121 del disegno di legge finanziaria per il 2008, una disciplina che garantisca l'obbligo di contestuale e diretto invio telematico dei dati, da parte dei sostituti di imposta, agli enti previdenziali e all'agenzia delle entrate, nel quadro di un'unica piattaforma informatica condivisa tra gli enti medesimi e l'agenzia delle entrate, per consentire la disponibilità immediata dei flussi contributivi a tutela della tempestività nell'erogazione delle prestazioni e della contestuale implementazione sia del casellario centrale delle posizioni previdenziali attive di cui all'articolo 1, comma 23, lettere a), b), c), d) ed e), della legge 23 agosto 2004, n. 243 sia per il coerente sviluppo delle funzioni del casellario centrale dei pensionati.

G/1817-B/10/5

ZUCCHERINI, TECCE, ALBONETTI, BATTAGLIA Giovanni

La 5^a Commissione permanente,

in sede di esame del disegno di legge n. 1817-B, Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008),

premessi che:

la crescita del costo della vita ha ridotto fortemente il potere di acquisto dei cittadini, a partire dai lavoratori dipendenti e dai pensionati, ed ha rappresentato, nel corso dell'ultimo quinquennio, una costante negativa e strutturale nell'economia e nell'equilibrio sociale del paese;

i dati mostrano che il potere d'acquisto dei redditi delle famiglie di operai e impiegati si è drasticamente ridotto negli anni 2002-2007: le famiglie di operai registrano una perdita di potere d'acquisto pari 2.592 euro, le famiglie degli impiegati registrano una perdita di potere d'acquisto pari a 3.047 euro;

i profitti d'impresa e le rendite finanziarie, nello stesso periodo, sono fortemente aumentati;

l'analisi dei rapporti guadagni/perdite cumulate nelle retribuzioni del quinquennio 2002-2007 mostra un'incidenza negativa dell'inflazione sulle retribuzioni, cosa che produce pesanti perdite per i lavoratori dipendenti. Ad esempio, nel solo 2003, un lavoratore dipendente medio ha registrato una perdita di potere d'acquisto pari a 1.298 euro. A tutto ciò si aggiunge che le retribuzioni italiane sono quelle che crescono di meno in tutta Europa;

gli ultimi dati ufficiali prospettano un'ulteriore, grave crescita del fenomeno del caro-vita che incide fortemente su tipologie di consumo essenziali per la vita delle persone, quali: i generi alimentari di prima necessità, i servizi energetici, i carburanti, l'istruzione per i figli, il mutuo per la prima casa;

rilevato che:

il disegno di legge in esame prevede misure indirizzate ad affrontare il problema in questione, quali la pubblicizzazione dell'«ufficio prezzi delle camere di commercio» e l'istituzione, presso il Ministero dello sviluppo economico, del «Garante per la sorveglianza sui prezzi»,

impegna il Governo:

ad adottare qualsiasi idoneo provvedimento normativo o legislativo al fine di decretare il blocco dei prezzi dei generi di largo e generale consumo nelle province in cui si registrasse un aumento pari o superiore al venticinque per cento rispetto al rilevamento dei dati ISTAT sui prezzi al consumo dello stesso periodo dell'anno precedente.

G/1817-B/10/5 (testo 2)

ZUCCHERINI, TECCE, ALBONETTI, BATTAGLIA Giovanni

La 5^a Commissione permanente,

in sede di esame del disegno di legge n. 1817-B, Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008),

premessi che:

la crescita del costo della vita ha ridotto fortemente il potere di acquisto dei cittadini, a partire dai lavoratori dipendenti e dai pensionati, ed ha rappresentato, nel corso dell'ultimo quinquennio, una costante negativa e strutturale nell'economia e nell'equilibrio sociale del paese;

i dati mostrano che il potere d'acquisto dei redditi delle famiglie di operai e impiegati si è drasticamente ridotto negli anni 2002-2007: le famiglie di operai registrano una perdita di potere d'acquisto pari a 2.592 euro, le famiglie degli impiegati registrano una perdita di potere d'acquisto pari a 3.047 euro;

i profitti d'impresa e le rendite finanziarie, nello stesso periodo, sono fortemente aumentati;

l'analisi dei rapporti guadagni/perdite cumulate nelle retribuzioni del quinquennio 2002-2007 mostra un'incidenza negativa dell'inflazione sulle retribuzioni, cosa che produce pesanti perdite per i lavoratori dipendenti. Ad esempio, nel solo 2003, un lavoratore dipendente medio ha registrato una perdita di potere d'acquisto pari a 1.298 euro. A tutto ciò si aggiunge che le retribuzioni italiane sono quelle che crescono di meno in tutta Europa;

gli ultimi dati ufficiali prospettano un'ulteriore, grave crescita del fenomeno del caro-vita che incide fortemente su tipologie di consumo essenziali per la vita delle persone, quali: i generi alimentari di prima neces-

sità, i servizi energetici, i carburanti, l'istruzione per i figli, il mutuo per la prima casa;

rilevato che:

il disegno di legge in esame prevede misure indirizzate ad affrontare il problema in questione, quali la pubblicizzazione dell'«ufficio prezzi delle camere di commercio» e l'istituzione, presso il Ministero dello sviluppo economico, del «Garante per la sorveglianza sui prezzi»,

impegna il Governo:

a presentare entro tre mesi un rapporto alle competenti Commissioni parlamentari sull'andamento dei prezzi nelle principali città italiane, prevedendo ulteriori misure atte a contrastare l'aumento immotivato dei prezzi, a tutela dei ceti più deboli.

G/1817-B/11/5

TECCE, ALBONETTI, CONFALONIERI, BONADONNA, BATTAGLIA Giovanni, RIPAMONTI

La 5^a Commissione permanente,

in sede di esame del disegno di legge n. 1817-B, Disposizioni per la fermazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008),

premesso che:

il decreto-legge 10 ottobre 2007, n. 159, recante interventi urgenti in materia economico-finanziaria per lo sviluppo e l'equità sociale, all'articolo 21, stanZIA la somma di 550 milioni di euro per l'anno 2007, da destinare al programma straordinario di edilizia residenziale pubblica;

in sede di esame della legge finanziaria 2008 il governo ha dato parere favorevole, prima al Senato e poi alla Camera, ad emendamenti di modifica del testo originario, oggi contenuti nei commi 257 e 258 dell'articolo 2, che destinano la somma di 50 milioni di euro alla prosecuzione degli interventi finalizzati all'edilizia privata nel Belice, sottraendoli alla somma di 550 milioni sopra richiamata,

impegna il Governo,

a reintegrare, in tempi rapidi e certi, le risorse per il programma straordinario di edilizia residenziale pubblica al fine di poter dare piena attuazione al citato programma in base a quanto originariamente stabilito dal Governo con il decreto-legge 1° ottobre 2007, n.159, e come convertito in Legge dal Parlamento, anche allo scopo di evitare un nuovo riparto fra le Regioni interessate.

G/1817-B/11/5 (testo 2)

TECCE, ALBONETTI, CONFALONIERI, BONADONNA, BATTAGLIA Giovanni, RIPAMONTI

La 5^a Commissione permanente,

in sede di esame del disegno di legge n. 1817-B, Disposizioni per la fermazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008),

premesso che:

il decreto-legge 10 ottobre 2007, n. 159, recante interventi urgenti in materia economico-finanziaria per lo sviluppo e l'equità sociale, all'articolo 21, stanZIA la somma di 550 milioni di euro per l'anno 2007, da destinare al programma straordinario di edilizia residenziale pubblica;

in sede di esame della legge finanziaria 2008 il governo ha dato parere favorevole, prima al Senato e poi alla Camera, ad emendamenti di modifica del testo originario, oggi contenuti nei commi 257 e 258 dell'articolo 2, che destinano la somma di 50 milioni di euro alla prosecuzione degli interventi finalizzati all'edilizia privata nel Belice, sottraendoli alla somma di 550 milioni sopra richiamata,

impegna il Governo,

a reintegrare le risorse per il programma straordinario di edilizia residenziale pubblica al fine di poter dare piena attuazione al citato programma in base a quanto originariamente stabilito dal Governo con il decreto-legge 1° ottobre 2007, n.159, e come convertito in Legge dal Parlamento, anche allo scopo di evitare un nuovo riparto fra le Regioni interessate.

G/1817-B/12/5

SODANO, TECCE, ALBONETTI

La 5^a Commissione permanente,

considerato che:

nel testo del disegno di legge finanziaria per il 2008 licenziato dal Senato, all'articolo 62, comma 23, era contenuta una disposizione, in base alla quale, veniva autorizzata la spesa di 20 milioni di euro per l'anno 2008 e di ulteriori 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009 e 2010 in favore di Trenitalia Spa, per l'avvio di un programma finalizzato alla realizzazione di interventi volti alla rimotorizzazione delle automotrici con motori diesel ancora utilizzate per il trasporto regionale su linee non elettrificate, in modo da contribuire alla realizzazione degli obiettivi di risparmio energetico e di riduzione delle emissioni inquinanti, in conformità

con la Direttiva 2004/26/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 21 aprile 2004;

la suddetta disposizione prevedeva per il 2008 un'autorizzazione di spesa di 20 milioni di euro in considerazione del fatto che gli interventi di rimotorizzazione da finanziare sono sin d'ora immediatamente realizzabili, non dovendosi attendere alcun lasso di tempo per procedere all'installazione dei nuovi motori, che sono già disponibili sul mercato;

nel corso dell'esame presso la Commissione bilancio della Camera dei deputati, a seguito dell'approvazione di un emendamento che recava copertura incidente proprio sul comma 23 dell'articolo 62, è stata soppressa l'autorizzazione di spesa riferita al 2008;

la soppressione dell'autorizzazione di spesa a valere sul 2008 comporterà la vanificazione dell'obiettivo di risparmio energetico che la norma originariamente approvata in Senato programmava, nell'arco del triennio 2008-2010 e quantificava, a regime, con un valore netto di 233 miliardi di euro, con la conseguente riduzione delle emissioni inquinanti di oltre 40.000 tonnellate, già a partire dal prossimo anno,

impegna il Governo, al fine di realizzare gli obiettivi di risparmio energetico e di riduzione delle emissioni inquinanti attesi dalla disposizione in esame, a reintrodurre l'autorizzazione di spesa, pari a 20 milioni di euro per il 2008, di cui al citato comma 23 dell'articolo 62, del testo licenziato dal Senato; ciò risulta tanto più necessario ed urgente in quanto i rilevanti obiettivi di risparmio energetico e di riduzione delle emissioni inquinanti perseguiti con la disposizione *de qua* impongono l'immediato avvio dell'intervento di rimotorizzazione, avvio senz'altro possibile sin d'ora stante la disponibilità sul mercato dei nuovi e più efficienti motori da installare ma, di fatto, irrealizzabile senza la disponibilità di risorse finanziarie già a partire dal 2008.

G/1817-B/12/5 (testo 2)

SODANO, TECCE, ALBONETTI

La 5^a Commissione permanente,

considerato che:

nel testo del disegno di legge finanziaria per il 2008 licenziato dal Senato, all'articolo 62, comma 23, era contenuta una disposizione, in base alla quale, veniva autorizzata la spesa di 20 milioni di euro per l'anno 2008 e di ulteriori 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009 e 2010 in favore di Trenitalia Spa, per l'avvio di un programma finalizzato alla realizzazione di interventi volti alla rimotorizzazione delle automotrici con motori diesel ancora utilizzate per il trasporto regionale su linee non elettrificate, in modo da contribuire alla realizzazione degli obiettivi di risparmio energetico e di riduzione delle emissioni inquinanti, in conformità

con la Direttiva 2004/26/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 21 aprile 2004;

la suddetta disposizione prevedeva per il 2008 un'autorizzazione di spesa di 20 milioni di euro in considerazione del fatto che gli interventi di rimotorizzazione da finanziare sono sin d'ora immediatamente realizzabili, non dovendo si attendere alcun lasso di tempo per procedere all'installazione dei nuovi motori, che sono già disponibili sul mercato;

nel corso dell'esame presso la Commissione bilancio della Camera dei deputati, a seguito dell'approvazione di un emendamento che recava copertura incidente proprio sul comma 23 dell'articolo 62, è stata soppressa l'autorizzazione di spesa riferita al 2008;

la soppressione dell'autorizzazione di spesa a valere sul 2008 comporterà la vanificazione dell'obiettivo di risparmio energetico che la norma originariamente approvata in Senato programmava, nell'arco del triennio 2008-2010 e quantificava, a regime, con un valore netto di 233 miliardi di euro, con la conseguente riduzione delle emissioni inquinanti di oltre 40.000 tonnellate, già a partire dal prossimo anno,

impegna il Governo, al fine di realizzare gli obiettivi di risparmio energetico e di riduzione delle emissioni inquinanti attesi dalla disposizione in esame, a ripristinare le risorse previste dal citato comma 23 dell'articolo 62, del testo licenziato dal Senato; ciò risulta tanto più necessario ed urgente in quanto i rilevanti obiettivi di risparmio energetico è di riduzione delle emissioni inquinanti perseguiti con la disposizione *de qua* impongono l'immediato avvio dell'intervento di rimotorizzazione, avvio senz'altro possibile sin d'ora stante la disponibilità sul mercato dei nuovi e più efficienti motori da installare ma, di fatto, irrealizzabile senza la disponibilità di risorse finanziarie già a partire dal 2008.

G/1817-B/13/5

TECCE, ALBONETTI, CAPELLI, GAGLIARDI, BATTAGLIA Giovanni, RIPAMONTI

La 5^a Commissione permanente,

in sede di esame del disegno di legge n. 1817-B, Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008),

premessi che:

l'articolo 3, comma 93, lettera *b*), esclude dalle procedure di stabilizzazione il personale a contratto che svolge compiti di insegnamento e di ricerca nell'università e negli enti di ricerca;

nel mondo dell'Università e della Ricerca la precarietà del lavoro intellettuale si è estesa fino ad assumere dimensioni intollerabili per un

paese culturalmente avanzato e a configurarsi come una forma nuova di sfruttamento che travolge l'intero universo dei lavoratori della conoscenza; in particolare nelle Università, oltre all'estensione in termini quantitativi, si sono consolidate nel tempo una moltitudine di figure di lavoro precario tale da rendere ormai difficile perfino una conoscenza puntuale del fenomeno,

impegna il Governo:

ad assumere le più opportune iniziative di carattere amministrativo, regolamentare e legislativo per mettere in condizione le università e gli enti di ricerca di indire in tempi rapidi i concorsi, in numero congruo e che tengano conto dei crediti accumulati in anni di lavoro precario e per pervenire ad un complessivo riordino e semplificazione delle forme di assunzione in queste importanti istituzioni.

G/1817-B/14/5

BATTAGLIA Giovanni, TECCE, ALBONETTI, CAPELLI, GAGLIARDI, RIPAMONTI

La 5^a Commissione permanente,

in sede di esame del disegno di legge n. 1817-B, Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008),

premessso che:

il taglio lineare alla tabella C, disposto in sede di approvazione dalla legge finanziaria 2008 alla Camera dei deputati a copertura dei maggiori oneri derivanti da numerose autorizzazioni di spesa, incide per circa 92 milioni di euro sui finanziamenti destinati al funzionamento delle università e degli enti di ricerca;

tale diminuzione contraddice gli impegni più volte ribaditi dal Governo, da ultimo nel Documento di Programmazione Economica e Finanziaria per gli anni 2008/2011, e rischia di far perdere al nostro Paese ulteriore terreno in settori strategici per la crescita culturale, civile ed economica,

impegna il Governo:

ad offrire alle Università e agli Enti di ricerca un quadro di riferimento certo sul piano economico, ripristinando le risorse di cui in premessa nel più breve tempo possibile;

a prevedere un ulteriore incremento dei finanziamenti per i prossimi esercizi finanziari, anche attraverso l'utilizzazione di parte delle maggiori entrate derivanti dalle misure di contrasto all'evasione fiscale.

G/1817-B/14/5 (testo 2)

BATTAGLIA Giovanni, TECCE, ALBONETTI, CAPELLI, GAGLIARDI, RIPAMONTI

La 5^a Commissione permanente,

in sede di esame del disegno di legge n. 1817-B, Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008),

premessso che:

il taglio lineare alla tabella C, disposto in sede di approvazione dalla legge finanziaria 2008 alla Camera dei deputati a copertura dei maggiori oneri derivanti da numerose autorizzazioni di spesa, incide per circa 92 milioni di euro sui finanziamenti destinati al funzionamento delle università e degli enti di ricerca;

tale diminuzione contraddice gli impegni più volte ribaditi dal Governo, da ultimo nel Documento di Programmazione Economica e Finanziaria per gli anni 2008/2011, e rischia di far perdere al nostro Paese ulteriore terreno in settori strategici per la crescita culturale, civile ed economica,

impegna il Governo:

ad offrire alle Università e agli Enti di ricerca un quadro di riferimento certo sul piano economico, ripristinando le risorse di cui in premessa nel più breve tempo possibile.

G/1817-B/15/5

DAVICO, POLLEDRI, FRANCO Paolo

La 5^a Commissione permanente,

in sede di esame del disegno di legge n. 1817-B, disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)

invita il Governo

in relazione all'articolo 2, comma 14, a destinare le risorse residue degli Enti locali, in particolare per la realizzazione di opere di messa in sicurezza dei corsi d'acqua e opere fluviali interessate dall'alluvione.

G/1817-B/16/5

DIVINA, FRANCO PAOLO, POLLEDRI, STIFFONI

La 5^a Commissione permanente,

in sede di esame del disegno di legge n. 1817-B, disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)

impegna il Governo a

sostenere progetti di sviluppo economico e di integrazione delle aree svantaggiate confinanti con le Regioni a Statuto speciale, la Confederazione Elvetica e l'Austria, con un'integrazione adeguata del Fondo di cui al comma 7 dell'articolo 6 del decreto-legge 2 luglio 2007, n. 81 convertito con modificazioni nella legge 23 agosto 2007, n. 81 per gli anni 2008, 2009 e 2010;

ripartire tali somme tra Comuni di confine con le Regioni a Statuto speciale, Comuni di confine con la Confederazione Elvetica e l'Austria;

integrare adeguatamente il medesimo Fondo per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010, da destinate esclusivamente ai Comuni limitrofi ai Comuni di confine con le suddette aree svantaggiate.

G/1817-B/17/5

DIVINA

La 5^a Commissione permanente,

in sede di esame del disegno di legge n. 1817-B, disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)

impegna il Governo a

in relazione al comma 113 dell'articolo 3 e al fine di procedere alla stabilizzazione del personale delle regioni e delle ARPA a prevedere che il termine: «Selezionato» dal Ministero dell'ambiente sia da intendersi: «che sia risultato idoneo previo espletamento di procedura concorsuale».

G/1817-B/18/5

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, FERRARA, AZZOLLINI, AUGELLO, PISTORIO

La 5^a Commissione permanente,

in sede di esame del disegno di legge n. 1817-B, disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)

premessi che:

l'articolo 31, comma 3-*bis*, del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, stabilisce che «Al fine di favorire l'attività di formazione superiore internazionale, agli istituti universitari, diretta emanazione di università estere, autorizzati a rilasciare titoli ammessi a riconoscimento in Italia ai sensi della Convenzione di Lisbona dell'11 aprile 1997, e della legge 11 luglio 2002, n. 148, è concesso un contributo, nel limite complessivo di 3 milioni di euro per il 2007, a sostegno dei loro programmi di formazione internazionale a studenti di nazionalità italiana e di ricerca con partecipazione anche di soggetti di alta formazione esteri»;

il medesimo articolo 31 stabilisce, altresì, che «Il contributo può essere fruito anche come credito di imposta riconosciuto automaticamente secondo l'ordine cronologico di presentazione delle relative domande da presentarsi entro il 28 febbraio di ciascun anno al Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento delle politiche fiscali»;

la predetta norma risulta per il 2008 priva della necessaria copertura, come denunciato anche durante l'esame presso la Camera dei deputati, dove è stato predisposto un apposito emendamento – teso a sanare il vizio –, non esaminato però nel merito, come risulta dai resoconti dei lavori della Commissione Bilancio,

considerato che:

l'esame in seconda lettura della legge finanziaria non consente di emendare la stessa al fine di introdurre la copertura mancante,

impegna il Governo:

a proporre al Parlamento, in occasione dell'esame di un provvedimento avente ad oggetto materia di spesa, una norma di copertura, per il 2008, della previsione di spesa contenuta nel citato articolo 31, comma 3-*bis*.

G/1817-B/19/5

CICCANTI

La 5^a Commissione permanente,

in sede di esame del disegno di legge n. 1817-B, disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)

premesso che:

il Ministero della funzione pubblica, con propria circolare, definisce il criterio che non si debbano considerare «cessazione di servizio» i trasferimenti di personale degli Enti locali presso altre Amministrazioni pubbliche che avvengano mediante l'istituto della mobilità;

tale interpretazione impedisce la sostituzione di personale trasferitosi con le suddette modalità, con ciò determinando vuoti di organico non colmabili stante il blocco delle assunzioni;

siffatta situazione penalizza fortemente i piccoli comuni situati in zone disagiate: aree montane ed isole minori, particolarmente esposte a richieste di trasferimenti per mobilità,

impegna il Governo a:

disciplinare la materia, anche mediante norme a carattere interpretativo, consentendo, per la tipologia dei comuni suddetti, non sottoposti a patto di stabilità, l'assunzione di unità di personale in numero corrispondente ai trasferimenti per mobilità presso altre Pubbliche amministrazioni.

2.Tab.2.1-5

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI, FERRARA, AUGELLO, SAIA

Alla tabella 10 dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture, alla voce Missione Infrastrutture pubbliche e logistiche (14), Programma - Sistemi ferroviari locali (14.4) - UPB 1.4.6 Investimenti, apportare le seguenti variazioni:

CP:+700.000.000;

CS:+800.000.000.

Alla tabella 2 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, alla voce Missione Fondi da ripartire (33), Programma - Fondi da assegnare (33.1) - UPB 25.1.3 Oneri di parte corrente, apportare le seguenti variazioni:

-CP:-700.000.000;

CS:-800.000.000.

2.Tab.2.2-5

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI,
FERRARA, AUGELLO, SAIA

Alla tabella 16 dello stato di previsione del Ministero dei trasporti, alla voce Missione Diritto alla mobilità (13), Programma - Logistica ed intermodalità nel trasporto (13.2) - UPB 1.2.6 Investimenti, apportare le seguenti variazioni:

CP:+55.000.000;

CS:+70.000.000.

Alla tabella 2 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, alla voce Missione Fondi da ripartire (33), Programma - Fondi da assegnare (33.1) - UPB 25.1.3 Oneri di parte corrente, apportare le seguenti variazioni:

-CP:-55.000.000;

CS:-70.000.000.

10.Tab.10.1-5

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, AZZOLLINI,
FERRARA, AUGELLO, SAIA

Alla tabella 16 dello stato di previsione del Ministero dei trasporti, alla voce Missione Diritto alla mobilità (13), Programma - Gestione della sicurezza e della mobilità (13.1) - UPB 1.1.6 Investimenti, apportare le seguenti variazioni:

CP:+5.000.000;

CS:+5.000.000.

Alla tabella 10 dello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture, alla voce Missione Infrastrutture pubbliche e logistiche (14), Programma - Sistemi stradali e autostradali (14.7) - UPB 1.7.6 Investimenti, apportare le seguenti variazioni:

-CP:-5.000.000;

CS:-5.000.000.

G/1818-B/1/5

VEGAS, BALDASSARRI, CICCANTI, POLLEDRI, STRACQUADANIO, FERRARA, AZZOLLINI, AUGELLO, PISTORIO, SAIA

Il Senato,

premessi che:

l'articolo 31, comma 3-*bis*, del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, stabilisce che «Al fine di favorire l'attività di formazione superiore internazionale, agli istituti universitari, diretta emanazione di università estere, autorizzati a rilasciare titoli ammessi a riconoscimento in Italia ai sensi della Convenzione di Lisbona dell'11 aprile 1997, e della legge 11 luglio 2002, n. 148, è concesso un contributo, nel limite complessivo di 3 milioni di euro per il 2007, a sostegno dei loro programmi di formazione internazionale a studenti di nazionalità italiana e di ricerca con partecipazione anche di soggetti di alta formazione esteri»;

il medesimo articolo 31 stabilisce, altresì, che «Il contributo può essere fruito anche come credito di imposta riconosciuto automaticamente secondo l'ordine cronologico di presentazione delle relative domande da presentarsi entro il 28 febbraio di ciascun anno al Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento delle politiche fiscali»;

la predetta norma risulta per il 2008 priva della necessaria copertura, come denunciato anche durante l'esame presso la Camera dei deputati, dove è stato predisposto un apposito emendamento – teso a sanare il vizio –, non esaminato però nel merito, come risulta dai resoconti dei lavori della Commissione Bilancio,

impegna il Governo:

a proporre al Parlamento, in occasione dell'esame di un provvedimento avente ad oggetto materia di spesa, una norma di copertura, per il 2008, della previsione di spesa contenuta nel citato articolo 31, comma 3-*bis*.

FINANZE E TESORO (6^a)

Martedì 18 dicembre 2007

147^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente

BONADONNA

indi del Presidente

BENVENUTO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Grandi.

La seduta inizia alle ore 10,15.

IN SEDE CONSULTIVA

(1818-B e 1818-quater) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008-2010 e relativa Nota di variazioni*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

- **(Tabb. 1 e 1-quater)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2008 (*limitatamente alle parti di competenza*)
- **(Tabb. 2 e 2-quater)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2008 (*limitatamente alle parti di competenza*)

(1817-B) *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (Rapporti alla 5^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame congiunto con esiti distinti. Rapporto favorevole con osservazioni sulle Tabelle 1 e 1-quater, per quanto di competenza, e le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria. Rapporto favorevole sulle Tabelle 2 e 2-quater, per quanto di competenza, e le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria)

Si riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta di ieri.

Dopo aver rammentato che nella seduta precedente ha avuto luogo lo svolgimento delle relazioni introduttive, il presidente BONADONNA dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore EUFEMI (*UDC*) argomenta le proprie preoccupazioni per l'eccessiva dilatazione dei contenuti del disegno di legge finanziaria per il 2008, a seguito dell'approvazione degli emendamenti interamente sostitutivi approvati dalla Camera dei deputati, disattendendo l'orientamento del Governo di presentare al Parlamento un testo dai contenuti limitati.

Pur ritenendo apprezzabile il tentativo di approfondimento compiuto dal relatore Barbolini, ritiene parziale l'analisi effettuata, posto che essa ha ommesso di evidenziare trascurato i profili più problematici della manovra, segnalati anche da taluni esponenti politici della maggioranza.

L'andamento del debito pubblico, a partire dal settembre del 2006, presenta una curva in netta crescita, contrariamente ai programmi del Governo e della maggioranza. Dopo aver lamentato la mancata destinazione delle maggiori entrate registrate nel 2007 alla riduzione del *deficit*, l'oratore svolge quindi alcune considerazioni critiche sull'impianto di fondo della manovra, la quale si troverà ad affrontare, nei prossimi esercizi finanziari, un sicuro rallentamento della crescita economica a livello globale. Egli avrebbe infatti preferito un'impostazione diretta a intervenire sulla finanza pubblica anche tenendo conto del quadro macroeconomico di riferimento, attraverso una più incisiva riduzione delle spese correnti e una contestuale rimodulazione delle spese in conto capitale. All'inverso la manovra del Governo, che appare sbilanciata sul lato delle spese, prospetta una crescita incontrollabile degli oneri di parte corrente e un'indebita riduzione di quelli in conto capitale: tale metodologia dà luogo pertanto a una dispersione di risorse pubbliche, come segnalato da recenti studi economici.

Le modalità con le quali si sta svolgendo l'esame dei documenti di bilancio contraddice inoltre le affermazioni del Ministro dell'economia e delle finanze, secondo le quali nell'azione del Governo avrebbe trovato collocazione prioritaria l'esigenza di coniugare la crescita economica con l'equità sociale: all'inverso le modifiche ulteriormente peggiorative apportate dalla Camera, con il già richiamato ampliamento dei contenuti del disegno di legge finanziaria, sono da correlare, ad avviso dell'oratore, all'influenza decisiva esercitata sulla maggioranza da gruppi di pressione, per tenere conto di esigenze microsettoriali e localistiche.

Dopo aver commentato negativamente le varie disposizioni introdotte nell'esame presso l'altro ramo del Parlamento, che prevedono nuove imposte e prelievi per una asserita finalità di tutela dell'ambiente, l'oratore puntualizza che il meccanismo di copertura delle maggiori spese previste dopo tale esame abbia carattere sommario, posto che rinvia a una serie di risparmi di spesa di natura incerta ed eventuale. Dopo aver rilevato che il positivo andamento delle entrate tributarie è solo in minima parte riconducibile ai risultati dell'azione di contrasto all'evasione fiscale, ma dipende invece da altri e più complessi fattori, primo fra tutti il favorevole ciclo economico, lamenta la mancanza di una chiara visione strategica nell'ambito delle politiche di sostegno dei redditi familiari: in proposito giudica insufficienti le misure sui mutui immobiliari e sulle famiglie numerose,

evidenziando l'indifferibilità di uno specifico intervento a sostegno della natalità, sul modello del quoziente familiare dell'ordinamento francese.

Dopo aver sottolineato l'inadeguatezza delle risorse stanziare per il settore dei trasporti, della ricerca e della sicurezza, si sofferma sui dati concernenti il gettito delle entrate tributarie del mese di novembre fatti pervenire dal Governo, rilevando al riguardo la corposa crescita dell'IRES, riconducibile all'incremento della pressione fiscale piuttosto che all'emersione di maggiore imponibile. Dopo aver lamentato anche l'incremento generalizzato delle addizionali locali all'IRPEF, si sofferma criticamente sull'utilizzazione delle maggiori entrate tributarie, in relazione alle quali osserva che, per assecondare gli interessi di alcune componenti minoritarie della maggioranza, si è dato luogo a una dispersione di risorse per finanziare una serie di interventi settoriali, compromettendo in tal modo il percorso di risanamento dei conti pubblici, a danno anche dello sviluppo economico del Paese.

Il senatore PEGORER (*PD-Ulivo*) riepiloga l'entità complessiva della manovra dopo l'esame della Camera dei deputati, segnalando positivamente l'effetto di riduzione dell'indebitamento netto.

Ribadisce quindi un giudizio positivo sul suo complessivo impianto, che coniuga il rigore nei conti pubblici con il sostegno allo sviluppo e l'equità, con un condivisibile recupero di risorse pubbliche per l'attuazione di tali indirizzi. Valuta poi con favore la decisa azione del Governo nel campo del contrasto all'evasione fiscale, con un recupero di gettito pari a 23 miliardi di euro, secondo quanto illustrato recentemente dalla Guardia di finanza.

Nel merito del disegno di legge finanziaria per il 2008, manifesta la propria condivisione per talune importanti misure: in primo luogo, la scelta di sancire con una norma di rango legislativo la destinazione delle eventuali maggiori entrate alla riduzione della pressione fiscale nei confronti dei lavoratori dipendenti, indi il potenziamento della Guardia di finanza e delle Agenzie fiscali nel campo della lotta all'evasione; viene in rilievo, inoltre, l'introduzione, in tema di fiscalità d'impresa, di un regime forfetario per i contribuenti minimi e marginali, segno dell'attenzione prestata dall'Esecutivo alle piccole e medie imprese, che rappresentano un importante fattore del sistema produttivo del Paese e, infine, l'incremento della dotazione finanziaria per il 5 per mille dell'IRPEF, pur ravvisando al riguardo anche l'esigenza di una maggiore semplificazione delle procedure di erogazione dei contributi.

Da ultimo, preannuncia il proprio sostegno alle proposte di rapporto che verranno presentate dai relatori.

Il presidente BONADONNA osserva che la manovra complessiva del Governo muove un primo importante passo, anche se parziale, in direzione di una più equa redistribuzione delle risorse, come dimostrato anche dalla destinazione delle eventuali maggiori entrate alla riduzione della pressione fiscale nei confronti dei lavoratori dipendenti.

In relazione al denunciato incremento dell'entità complessiva della manovra rispetto alla proposta originaria del Governo, osserva, da un lato, che tale decisione parlamentare non ne stravolge assolutamente l'impianto di fondo e dall'altro che, per impostare correttamente il problema della migliore allocazione delle risorse pubbliche, occorre fare riferimento non a una generalizzata riduzione della spesa pubblica, come invocato dall'opposizione, ma semmai all'analisi degli effetti sociali di tali spese per una loro compiuta valutazione. Ritiene poi contraddittorio sollecitare da una parte un atteggiamento di rigore nelle scelte finanziarie e lamentare dall'altra la carenza di risorse adeguate per la sicurezza e l'assistenza sociale. In termini più generali, respinge poi una concezione secondo la quale lo Stato dovrebbe rifuggire da qualsivoglia intervento nell'economia e nella società.

L'oratore sottolinea poi che il disegno di legge finanziaria per il 2008 attua già un complessivo disegno di razionalizzazione della spesa pubblica, osservando inoltre che l'incremento del volume complessivo della manovra persegue anche il sostegno allo sviluppo e alla competitività delle imprese. Ritiene pertanto infondate le osservazioni critiche su tale specifico fronte, posto che alle misure previste per il 2008 – la riduzione dell'aliquota IRES su tutto – occorre affiancare anche gli interventi di riduzione del costo del lavoro e del cosiddetto cuneo fiscale.

Un importante profilo critico, che non risulta ancora affrontato, concerne, invece ad avviso dell'oratore, il contrasto al lavoro precario, anche se vi sono già significative dimostrazioni della sensibilità sociale del legislatore, come ad esempio le misure per i trattamenti pensionistici minimi, contenute nel disegno di legge n. 1903, collegato alla manovra finanziaria. Dopo aver ravvisato in via generale l'esigenza di proseguire nell'attuazione dell'indirizzo di cui all'articolo 1, comma 4, del disegno di legge n. 1817-B, l'oratore rileva, sotto altro profilo, che sono stati compiuti importanti sforzi per razionalizzare l'organizzazione della pubblica amministrazione, con la stabilizzazione dei rapporti con i lavoratori a termine. In proposito ritiene strumentali e infondati i rilievi critici mossi, atteso l'indubbio valore dell'apporto dato da tali soggetti, ivi compresi i lavoratori socialmente utili, in favore degli enti locali nella prestazione dei servizi pubblici. L'esigenza di un'occupazione stabile per i lavoratori, da perseguire comunque nel rispetto dei principi di selezione pubblica, si pone anche con riguardo a taluni profili di impiego nelle pubbliche amministrazioni, in particolare per quel che concerne gli incarichi di natura dirigenziale. In tale ambito, evidenzia quindi che la soluzione al problema dei candidati idonei nei concorsi per l'assunzione alle Agenzie delle Entrate e delle Dogane risponde a un principio di correttezza e lealtà dell'azione amministrativa, anche se non disconosce che le modifiche apportate dalla Camera hanno attenuato la portata del testo originariamente licenziato dal Senato. Per ragioni di parità di trattamento, rileva tuttavia l'esigenza che il requisito di punteggio previsto per l'assunzione dei candidati all'Agenzia delle Dogane non venga considerato insuperabile, in presenza di ulteriori

vacanze di posti, atteso che in talune regioni si è proceduto all'assunzione di vincitori con punteggi più bassi di quello previsto.

In conclusione, prospetta al Governo l'esigenza di avviare quanto prima una riflessione sulle strategie di rilancio delle politiche sociali, in relazione alla tutela dei redditi di lavoro dipendente e all'adeguamento dei salari.

Preso atto che non vi sono ulteriori richieste di intervento, dichiara infine conclusa la discussione generale e dà la parola al rappresentante del Governo per la replica, riservandosi i RELATORI di replicare in fase di illustrazione del parere.

Il sottosegretario GRANDI consegna alla Commissione una documentazione sull'andamento delle entrate per il periodo gennaio-novembre 2007, come richiesto dal senatore Eufemi.

Circa le critiche espresse sulla manovra di bilancio, sottolinea il rilievo delle misure contenute nel disegno di legge finanziaria per il 2008, in particolare quelle a favore delle famiglie numerose. Pur non disconoscendo la parzialità di tali soluzioni, evidenzia come anche i Gruppi dell'opposizione dovrebbero riconoscerne il valore, posto che il Parlamento è pervenuto alla loro elaborazione anche grazie all'apporto della minoranza.

Ulteriori esempi di tale condivisibile metodo sono, da un lato, la riduzione del prelievo sul trattamento di fine rapporto (emergendo al riguardo l'opportunità di rivedere la tipologia di tassazione da adottare) e, dall'altro, la stabilizzazione della misura del 5 per mille dell'IRPEF e l'assunzione dei candidati idonei da parte delle Agenzie fiscali.

Osservato che la manovra comporta una consistente redistribuzione di risorse (auspicando per il futuro l'adozione di una linea di intervento più mirato e concentrato), l'oratore sottolinea l'impegno del Governo nell'azione di sostegno alle aree del Mezzogiorno e ai redditi di lavoro dipendente.

In riferimento al gettito delle entrate tributarie del mese di novembre, oggetto dell'intervento del senatore Eufemi, precisa che i dati presentati dal Governo attengono unicamente al versamento delle imposte effettuato con l'invio telematico del modello F24: ciò significa che le variazioni in termini percentuali non indicano l'aumento effettivo del gettito ma si riferiscono soltanto alla misura del ricorso a tale metodo di versamento delle imposte. Raccomanda quindi particolare cautela nell'interpretazione dei dati concernenti il gettito dell'ICI.

Interviene brevemente il senatore EUFEMI (*UDC*) per ribadire l'esigenza di acquisire dati definitivi e completi sulle entrate tributarie.

Il sottosegretario GRANDI assicura l'impegno del Governo in tal senso.

Come concordato in precedenza e con il consenso della Commissione, il presidente BONADONNA dispone quindi una breve sospensione della seduta, per consentire ai relatori di formalizzare la proposta di parere.

La seduta, sospesa alle ore 11,15, riprende alle ore 12,30.

Il presidente BENVENUTO avverte che si procederà all'illustrazione della proposta di rapporto del relatore Barbolini sui disegni di legge 1817-B (limitatamente alle parti di competenza) e 1818-B e 1818-*quater* (Tabelle 1 e 1-*quater*).

Il senatore BARBOLINI (*PD-Ulivo*), relatore per la Tabella 1 e per le parti di competenza della legge finanziaria, illustra una proposta di rapporto favorevole con osservazioni, il cui testo è pubblicato in allegato al resoconto della seduta odierna.

Interviene per dichiarazione di voto il senatore VENTUCCI (*FI*), il quale ribadisce la valutazione negativa a nome del Gruppo di Forza Italia sulla manovra complessiva per il 2008, osservando criticamente che le spese previste dal disegno di legge finanziaria, dopo l'esame della Camera dei deputati, sono aumentate di circa 6 miliardi di euro, con misure di copertura piuttosto incerte. Dopo aver dichiarato il proprio scetticismo sulla volontà della maggioranza di non introdurre nuove imposte per i prossimi esercizi finanziari, fa presente che i risultati ottenuti sul fronte della lotta all'evasione traggono origine, come ultimo riconosciuto anche da uno studio della Cisl, già dalla legge finanziaria per il 2006, approvata quindi nell'ultimo anno della scorsa legislatura. Auspica pertanto un leale riconoscimento di tale circostanza da parte della maggioranza e, soprattutto, che le risorse del maggior gettito introitato non vadano disperse, ma destinate tutte a riduzione dell'enorme debito pubblico.

Il senatore BALBONI (*AN*), a nome dei senatori di Alleanza Nazionale, preannuncia il voto contrario sulla proposta di parere formulata dal senatore Barbolini, ribadendo una valutazione politica negativa sul complesso della manovra di bilancio, così come risultante dopo l'esame da parte della Camera dei deputati.

Il senatore EUFEMI (*UDC*), dopo aver ribadito le osservazioni critiche espresse in sede di discussione generale sul complesso della manovra, preannuncia un voto contrario sulla proposta di parere favorevole, che non tiene conto in alcun modo della inadeguatezza delle misure recate dalla legge finanziaria in relazione alle previsioni pessimistiche sull'andamento del ciclo economico internazionale. Si è di fronte quindi ad una manovra che non riesce a coprire le maggiori spese previste per circa 6 miliardi di euro e non dà in alcun modo risposta alle incognite dei prossimi mesi.

Tutti gli indicatori economici infatti – bassa crescita economica, inflazione intorno al 3,5 per cento, crescita del prezzo del petrolio, contrazione dei consumi e crescita dell'indebitamento delle famiglie – avrebbero dovuto consigliare ben altra prudenza e soprattutto indirizzare le scarse risorse a sostegno dei consumi delle famiglie e della competitività delle aziende. I dati forniti dal Sottosegretario sull'andamento delle entrate confermano l'abnorme crescita del prelievo, soprattutto se si considerano le imposte locali e le addizionali, mentre rimane assente completamente una politica di sostegno al reddito familiare. Nel commentare criticamente alcune disposizioni recate dal disegno di legge finanziaria la cui efficacia, del tutto impropriamente rispetto alla natura di tale norma, viene riferita all'esercizio 2007, conclude il proprio intervento ribadendo la preoccupazione per la inadeguatezza della manovra di bilancio.

Verificata la presenza del prescritto numero legale per deliberare, viene posta ai voti e approvata la proposta di rapporto favorevole con osservazioni presentata dal relatore Barbolini.

Il presidente BENVENUTO avverte che si procederà all'illustrazione della proposta di rapporto del relatore Paolo Rossi sui disegni di legge 1817-B (limitatamente alle parti di competenza) e 1818-B e 1818-*quater* (Tabelle 2 e 2-*quater*).

Il senatore Paolo ROSSI (*PD-Ulivo*) formula una proposta di rapporto favorevole.

Il presidente BENVENUTO, verificata la presenza del prescritto numero legale per deliberare, pone ai voti la proposta di rapporto favorevole testé formulata, che viene approvata.

CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Il presidente BENVENUTO avverte che l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, si riunirà alle ore 14,45 di domani, mercoledì 19 dicembre, per la programmazione dei lavori e per definire la convocazione di un'ulteriore seduta nel corso della corrente settimana.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 12,50.

**RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULLO STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA PER
L'ANNO FINANZIARIO 2008
(Disegni di legge nn. 1818-B e 1818-quater –
Tabelle 1 e 1-quater),
LIMITATAMENTE ALLE PARTI DI COMPETENZA, E
SULLE PARTI CORRISPONDENTI DEL DISEGNO DI
LEGGE N. 1817-B**

La Commissione Finanze e tesoro, esaminato lo stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2008 nonché il disegno di legge finanziaria, limitatamente alle parti di competenza, esprime parere favorevole, osservando che il disegno di legge finanziaria contempera in maniera equilibrata gli obiettivi di rigore finanziario, sostegno allo sviluppo ed equità fiscale. In particolare esprime piena condivisione per la disposizione recata dall'articolo 1, comma 4, come modificato dalla Camera dei deputati, auspicando peraltro che sull'attuazione delle misure di riduzione del carico fiscale sui redditi da lavoro dipendente e assimilati (pensioni) ci sia un'azione di controllo e monitoraggio tale da rendere tale disposizione effettivamente efficace per l'anno d'imposta 2008, prevedendo altresì, ove possibile e nel rispetto degli obiettivi programmatici di finanza pubblica, un anticipo della revisione delle aliquote già nei primi mesi del 2008.

Per quanto riguarda la lotta all'evasione e all'elusione fiscale, visti i brillanti risultati in termini di maggior gettito ottenuti nel 2007 e valutate positivamente le disposizioni recate dal disegno di legge finanziaria in riferimento alle spese di funzionamento della Guardia di finanza e all'assunzione di personale specializzato presso l'Agenzia delle Entrate e l'Agenzia delle Dogane, sollecita la previsione di ulteriori risorse finanziarie a favore della Guardia di finanza per assunzioni di personale, ovvero per consentire l'applicazione delle disposizioni in materia di premio incentivante agli appartenenti al Corpo, prevedendo altresì l'esclusione degli stanziamenti assegnati alla Guardia di finanza dalle misure di riduzione orizzontale previste per il 2008 e il 2009.

In tema di reddito d'impresa, la Commissione valuta con favore l'introduzione del regime fiscale sostitutivo sui contribuenti minimi e marginali, sollecitando peraltro un'azione costante di monitoraggio dell'attuazione di tali norme, anche in relazione al carattere opzionale del regime introdotto.

In relazione alle disposizioni concernenti la scelta dei contribuenti di destinare il 5 per mille dell'imposta dovuta, la Commissione valuta positivamente l'incremento della dotazione finanziaria, ma sollecita un'introduzione a regime di tale facoltà, ampliandone anche l'efficacia in termini di risorse finanziarie e migliorandone la gestione. In particolare, la Commissione auspica una drastica semplificazione delle procedure di erogazione dei contributi ai soggetti e agli enti aventi diritto, prevedendo, eventualmente, che tale compito sia assegnato direttamente all'Agenzia delle Entrate.

ISTRUZIONE (7^a)

Martedì 18 dicembre 2007

144^a Seduta

Presidenza della Presidente
Vittoria FRANCO

Intervengono i sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Pascarella e per l'università e la ricerca Modica.

La seduta inizia alle ore 11,30.

IN SEDE CONSULTIVA

(1818-B e 1818-quater) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008-2010 e relativa Nota di variazioni*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

- **(Tabb. 2 e 2-quater)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2008 (*limitatamente alle parti di competenza*)
- **(Tabb. 7 e 7-quater)** Stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione per l'anno finanziario 2008
- **(Tabb. 14 e 14-quater)** Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2008
- **(Tabb. 17 e 17-quater)** Stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca per l'anno finanziario 2008

(1817-B) *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Rapporti alla 5^a Commissione. Esame congiunto con esiti distinti. Rapporto favorevole sulle Tabelle 2 e 2-quater, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria. Rapporto favorevole con osservazioni sulle Tabelle 7 e 7-quater e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria. Rapporto favorevole sulle Tabelle 14 e 14-quater, 17 e 17-quater e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria)

La PRESIDENTE dichiara aperto l'esame dei documenti di bilancio per il 2008, come modificati dalla Camera dei deputati, ricordando che esso è limitato alle sole parti modificate dall'altro ramo del Parlamento.

La relatrice SOLIANI (*PD-Ulivo*) si sofferma anzitutto sulle modifiche al disegno di legge finanziaria in materia di beni culturali, illustrando in primo luogo i nuovi commi da 313 a 319 dell'articolo 1, che prevedono un Piano di valorizzazione dei beni pubblici per la promozione e lo sviluppo dei sistemi locali. Si dispone infatti che il Ministro dell'economia, di concerto con quello per i beni e le attività culturali, individui ambiti di interesse nazionale nei quali sono presenti immobili di proprietà dello Stato e di altri soggetti pubblici, al fine di promuovere programmi unitari di valorizzazione di tali beni. Il complesso dei singoli programmi costituisce il Piano per la promozione e lo sviluppo dei sistemi locali, che si propone lo scopo di attivare significativi processi di recupero e riuso di beni immobili pubblici, in coerenza con gli indirizzi territoriali, economici e sociali e con gli obiettivi di sostenibilità e qualità urbana.

I successivi commi da 322 a 324, anch'essi aggiunti dalla Camera, autorizzano la stipula di mutui per il recupero dei centri storici, ponendo a carico del bilancio dello Stato il costo dei relativi interessi.

In materia di incentivazioni fiscali per il cinema, il comma 342, modificato dalla Camera, aumenta il contributo straordinario per l'adeguamento tecnologico delle sale cinematografiche (già previsto in 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010) a 2 milioni di euro per l'anno 2008, 8 milioni per l'anno 2009 e 10 milioni per l'anno 2010.

Con riferimento alla diffusione della cultura italiana all'estero, il comma 61 dell'articolo 2, introdotto dalla Camera, dispone uno stanziamento straordinario per l'allestimento di una mostra itinerante, nel quadro delle iniziative divulgative già facenti parte del calendario internazionale.

Il successivo comma 301 reca poi modifiche al testo unico sulla radiotelevisione nella prospettiva di promuovere le opere cinematografiche europee; la norma rinvia altresì ad un decreto dei Ministri delle comunicazioni e per i beni e le attività culturali la definizione dei criteri per la qualificazione delle opere di espressione originale italiana.

Proseguendo nell'illustrazione, ella si sofferma sul comma 388, introdotto dalla Camera, che prevede un piano triennale di manutenzione straordinaria dei parchi archeologici siciliani inseriti nella «Lista del patrimonio mondiale» dell'Unesco, con uno stanziamento pari a 1 milione di euro annui.

I successivi commi da 404 a 406, anch'essi aggiunti dalla Camera, istituiscono un Fondo per il ripristino del paesaggio, con una dotazione di 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010, per interventi di demolizioni di immobili e infrastrutture, la cui realizzazione ha prodotto un danno al paesaggio nei siti italiani riconosciuti dall'Unesco.

Quanto al comma 407, esso proroga alcune disposizioni relative al funzionamento della Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo – Arcus s.p.a. e in particolare la disciplina transitoria relativa alla quantificazione della quota utilizzabile per la contrazione di mutui e alle modalità di funzionamento della Società, nonché l'innalzamento dal 3 al 5 per cento della percentuale degli stanziamenti per infrastrutture da attribuire ad Arcus.

Il comma 408 ripristina invece i 10 milioni di euro per il 2008 destinati ad iniziative connesse alle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, decurtati in sede di conversione del decreto-legge n. 159 del 2007.

Quanto ai commi 409 e 410, essi recano stanziamenti a favore del Centro per il libro e la lettura, istituito presso il Ministero per i beni e le attività culturali con il compito di promuovere la lettura, organizzare manifestazioni per la diffusione del libro italiano e assicurare il coordinamento con altre istituzioni statali operanti in materia.

Ella rammenta poi che i commi da 481 a 487 dispongono una sperimentazione volta ad introdurre il bilancio di genere per le amministrazioni statali.

Dopo aver accennato ai commi 513 e 591, la relatrice passa all'articolo 3, ricordando anzitutto il comma 24, che dispone l'abrogazione di una norma della legge finanziaria per il 2005 destinata a promuovere interventi locali di tutela dell'ambiente e dei beni culturali, riattribuendo al bilancio dello Stato le risorse non impegnate.

La Camera dei deputati ha poi modificato il comma 107, laddove autorizza il Ministero, in deroga ai limiti vigenti sulle assunzioni, a bandire concorsi per alcune categorie di personale, includendo anche i calligrafi.

Quanto alle norme in materia di università e ricerca, ella si sofferma anzitutto sul Fondo per la ricerca in materia di biotecnologie istituito dal comma 178 dell'articolo 2 presso il Ministero dell'università e della ricerca.

Il successivo comma 192 precisa meglio la destinazione dello stanziamento in favore del Polo tecnologico di Erzell, già disposto dal decreto-legge n. 159 di quest'anno.

Il comma 313 è stato poi modificato nel senso di chiarire che i progetti presentati da giovani ricercatori infraquarantenni cui è riservata una quota non inferiore al 10 per cento del Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica (FIRST) devono riguardare la ricerca di base.

Analogamente, i commi da 318 a 320, introdotti dalla Camera, istituiscono, in via sperimentale per il solo anno 2008, un Fondo di promozione della ricerca di base, con una dotazione pari a 10 milioni di euro. Al riguardo, la relatrice precisa che le fondazioni bancarie che decidono di destinare parte delle proprie risorse alla ricerca di base possono chiedere contributi non superiori al 20 per cento delle risorse impiegate e per non oltre un triennio. È altresì previsto un decreto ministeriale per definire gli obiettivi per i quali possono essere disposti contributi, le modalità di presentazione delle richieste, i criteri di valutazione dei piani di ricerca, i principi per l'assegnazione dei fondi.

Il successivo comma 431, anch'esso aggiunto dalla Camera, riserva poi alle Scuole superiori a ordinamento speciale e alla Scuola IMT Alti Studi di Lucca una quota (pari a 11 milioni di euro annui per il triennio

2008-1010) del Fondo istituito dal comma 428 per incrementare il Fondo di finanziamento ordinario delle università (FFO).

Ulteriori stanziamenti a valere sul FFO sono altresì destinati, dal comma 432, a titolo di contributo straordinario alle università che hanno avviato la procedura di statalizzazione.

Il comma 433 interviene invece sui requisiti per la partecipazione al concorso per l'accesso alle scuole di specializzazione mediche, opportunamente consentendo l'ammissione anche ai laureati in medicina e chirurgia e agli studenti iscritti all'ultimo anno che devono sostenere solo la prova finale per il conseguimento della laurea.

Il comma 434 prevede inoltre la riduzione progressiva della durata del collocamento fuori ruolo dei professori universitari che precede il loro collocamento a riposo, attualmente fissata a tre anni, fino alla completa abolizione a partire dal 2010.

In ordine al comma 435, la relatrice registra con soddisfazione lo stanziamento di 10 milioni di euro annui a favore delle istituzioni di Alta formazione artistica e musicale.

Quanto al comma 436, esso dispone una spesa di 3 milioni di euro per gli anni 2008 e 2009 in favore del Centro di ricerca CEINGE di Napoli.

In tema di pari opportunità, la relatrice rammenta poi che i commi da 481 a 487 dispongono una sperimentazione volta ad introdurre il bilancio di genere per le amministrazioni statali e precisa che, per il 2008, la sperimentazione riguarda, fra gli altri, il Ministero della pubblica istruzione e quello dell'università e della ricerca.

Il comma 513 reca norme agevolative per l'acquisto di *computer* da parte di titolari di assegno per la collaborazione ad attività di ricerca.

Il comma 591 estende invece alle scuole e alle istituzioni universitarie l'obbligo di utilizzare i servizi «voce tramite protocollo *internet*» (VOIP).

Con riguardo all'articolo 3, la relatrice segnala peraltro che una modifica introdotta dalla Camera dei deputati al comma 94 esclude dalle procedure di stabilizzazione ivi previste il personale a contratto che svolge compiti di insegnamento e di ricerca nelle università e negli enti di ricerca.

Ella passa indi ad illustrare le modifiche apportate dalla Camera alle norme in materia di istruzione, richiamando anzitutto il comma 416 dell'articolo 2, che ha introdotto il concerto del Ministro dell'università e della ricerca nella predisposizione del regolamento per la nuova disciplina del reclutamento del personale docente, ampliandone nel contempo la portata alla formazione iniziale dei docenti.

Nel rammentare il dibattito svoltosi su questo punto in Senato, nel corso dell'esame in prima lettura, prende atto della volontà del Governo di procedere con regolamento, registrando peraltro con soddisfazione la salvaguardia dei diritti del Parlamento, attraverso il previsto parere delle Commissioni competenti, nonché il concerto del Ministro dell'università. Dopo aver richiamato il quadro normativo che resta quindi vigente, riba-

disce peraltro l'assoluta necessità di un pieno coinvolgimento parlamentare, attesa la delicatezza della materia.

Il comma 426 istituisce poi un fondo per il concorso dello Stato al funzionamento dei 14 licei linguistici gravanti sui bilanci delle province e dei comuni.

Il comma 642, aggiunto dalla Camera, dispone l'individuazione e la messa in liquidazione di alcuni convitti nazionali ed istituti pubblici di educazione femminile, in linea con precedenti indirizzi normativi. Al riguardo, chiede tuttavia chiarimenti al Governo, soprattutto in ordine alla verifica delle effettive condizioni di ciascun istituto.

Passando all'articolo 3, ella richiama il comma 131 in materia di rinnovi contrattuali del comparto scuola, che rende immediatamente disponibili 564 milioni di euro per il completo riconoscimento dei benefici stipendiali di cui all'articolo 15, comma 2, del decreto-legge n. 159 del 2007. Rammenta altresì il comma 147 secondo cui, in sede di rinnovo contrattuale, sarà esaminata anche la posizione giuridico-economica del personale ATA trasferito dagli enti locali allo Stato dalla legge n. 124 del 1999.

La relatrice illustra infine le modificazioni recate dalla Camera in materia di attività sportive, ricordando il contributo per la realizzazione degli impianti sportivi necessari allo svolgimento dei Campionati mondiali di ciclismo in programma a Treviso per il 2012, disposto dai commi da 272 a 274 dell'articolo 2.

Il successivo comma 567 incrementa poi il Fondo per gli eventi sportivi di rilevanza internazionale, a favore dei Campionati mondiali maschili di pallavolo che si svolgeranno in Italia nel 2010.

Il comma 568 aumenta a sua volta il contributo al Comitato italiano paraolimpico.

La relatrice riferisce infine sulle modifiche recate alle varie voci contenute nella Tabella C cui, rammenta, si applica anche la riduzione lineare prevista dal comma 151 dell'articolo 3. In proposito, fa presente che quasi tutte le voci registrano riduzioni per lo più limitate nell'ammontare, con l'eccezione dei fondi per la tutela dei siti italiani Unesco, per le residenze universitarie e per la ricerca, che restano invariati.

Nessuno chiedendo di intervenire in discussione generale, il sottosegretario PASCARELLA ringrazia la relatrice per l'ampia esposizione svolta ed evidenzia a sua volta due temi che, a suo avviso, rivestono particolare rilievo: la ridefinizione della disciplina di reclutamento del personale docente, con riguardo alla quale assicura la piena disponibilità del Governo a coinvolgere il Parlamento, e l'impegno a rivedere la condizione giuridico-economica del personale ATA trasferito dagli enti locali allo Stato ai sensi della legge n. 124 del 1999.

Il sottosegretario MODICA sottolinea a sua volta le principali novità introdotte dalla Camera dei deputati nelle materie di sua competenza, richiamando anzitutto la definitiva sistemazione della disciplina per l'ac-

cesso alle scuole di specializzazione medica, che negli ultimi anni ha suscitato un cospicuo contenzioso. Al riguardo, precisa che viene ripristinata la normativa previgente, sicchè l'accesso sarà consentito anche a coloro che sono sprovvisti di laurea o abilitazione purchè la conseguano alla prima occasione utile.

Egli rimarca altresì la progressiva abolizione del fuori ruolo per i docenti universitari, che già nel 1994 era stato ridotto da 5 a 3 anni.

Deplora tuttavia che il maggior costo dalla manovra finanziaria dovuto alle modifiche introdotte dall'altro ramo del Parlamento sia stato addossato, per una parte consistente, proprio sull'università e la ricerca, attraverso sensibili riduzione delle voci contenute nella Tabella C. In particolare, cita con vivo rammarico la riduzione di 90 milioni di euro del Fondo per il finanziamento ordinario delle università (FFO).

La relatrice SOLIANI (*PD-Ulivo*) presenta quindi schemi di rapporti favorevoli sulle Tabelle 2 e 2-*quater* (limitatamente alle parti di competenza), nonché sulle connesse parti del disegno di legge finanziaria, sulle Tabelle 14 e 14-*quater*, nonché sulle connesse parti del disegno di legge finanziaria e sulle Tabelle 17 e 17-*quater*, nonché sulle connesse parti del disegno di legge finanziaria. Presenta altresì uno schema di rapporto favorevole con osservazioni sulle Tabelle 7 e 7-*quater*, nonché sulle connesse parti del disegno di legge finanziaria (allegati al presente resoconto).

Si passa alle dichiarazioni di voto.

La senatrice CAPELLI (*RC-SE*) dichiara il voto favorevole della sua parte politica, apprezzando alcune delle norme contenute nella manovra, fra cui cita in particolare l'incremento delle risorse per i rinnovi contrattuali della scuola, nonché l'attenzione rivolta al personale ATA.

Deplora tuttavia che il Governo non abbia avuto sufficiente coraggio per segnare un'effettiva rottura con il passato, soprattutto per quanto riguarda gli interventi di carattere localistico che appartengono, a suo avviso, ad una visione parlamentare di stampo ottocentesco rispetto alla quale occorrerebbe un'inversione di tendenza più marcata.

Il senatore MARCONI (*UDC*) dichiara invece il voto contrario del suo Gruppo, tanto più a fronte di una manovra che non lascia alcun margine di correzione, essendo già preannunciato il voto di fiducia.

Nel giudicare tuttavia favorevolmente la destinazione di apposite risorse ai contratti del comparto scuola, frutto del resto di un'intensa attività parlamentare, rileva che non è stato modificato il taglio di 45.000 docenti in tre anni, già previsto in prima lettura. Al riguardo, lamenta che l'incremento di produttività conseguentemente richiesto ai docenti che resteranno in servizio non è premiato con specifici aumenti contrattuali. Pur nella consapevolezza delle difficoltà del bilancio statale, ritiene invece che l'apertura di una forbice fra gli insegnanti e le altre categorie del pubblico impiego rappresenterebbe un segnale importante, niente affatto demago-

gico, nella direzione di un'effettiva valorizzazione della professione docente.

Quanto poi agli interventi di carattere ottocentesco stigmatizzati dalla senatrice Capelli, coglie l'occasione per stigmatizzare l'assenza di una definitiva sistemazione per gli insegnanti comunali i quali, a seguito delle continue riduzioni di classi, rischiano di essere trasferiti su mansioni genericamente amministrative, con una oggettiva dequalificazione dell'attività svolta. Ritene dunque che, a fronte di tanti altri interventi di natura settoriale, sarebbe potuto rientrare anche questo, su cui del resto vi è il pieno consenso di tutte le maggiori organizzazioni sindacali. Fa quindi appello a tutti gli schieramenti politici affinché la questione sia presto affrontata e risolta positivamente, tanto più in considerazione del modesto impegno finanziario richiesto. Ricorda a tal fine il disegno di legge n. 484 presentato dal senatore Eufemi.

Il senatore RANIERI (*PD-Ulivo*) dichiara il proprio voto favorevole, pur rilevando alcune criticità in merito alle modificazioni apportate dalla Camera dei deputati.

Reputa infatti inaccettabile la riduzione del FFO, cui si applica altresì il taglio lineare alla Tabella C del disegno di legge finanziaria, tanto più che si rileva una profonda discrepanza rispetto alle recenti affermazioni del Presidente del Consiglio in ordine alla centralità dell'università e della ricerca. La circostanza per cui a fronte di un'emergenza motivata da interessi settoriali le risorse si recuperano a danno dell'università e della ricerca dimostra a suo giudizio la scarsa consapevolezza – a livello politico – della rilevanza del comparto.

Nel registrare negativamente il carattere rapsodico degli interventi, ritiene poi che alcune misure risentano prevalentemente di pressioni localistiche, che talvolta indeboliscono la progettualità generale. Al riguardo giudica essenziale ripristinare un corretto equilibrio tra le osservazioni che le Commissioni di merito rendono alla Commissione bilancio e le esigenze di carattere particolare provenienti da vari settori, nella prospettiva di mantenere una visione di insieme della manovra.

Esprime invece viva soddisfazione per le maggiori risorse a favore delle accademie, sottolineando tuttavia la necessità di includere tra i beneficiari anche le accademie storiche finanziate dai comuni su cui peraltro egli è firmatario, insieme al senatore Asciutti, di uno specifico disegno di legge.

Dopo essersi soffermato sulle iniziative orientate ad una maggiore efficienza del sistema scolastico, le quali consentono risparmi economici che occorre reinvestire nei rispettivi comparti, lamenta poi l'esclusione del personale a contratto delle università e degli enti di ricerca dalle procedure di stabilizzazione. In proposito pur riconoscendo la differenza fra i due settori, in base alla quale una stabilizzazione nel mondo universitario potrebbe essere equivalente ad una mera sanatoria, si duole della mancata stabilizzazione dei lavoratori degli enti di ricerca.

Rammenta infine che il disegno di legge prevede anche specifiche iniziative per la formazione permanente in virtù delle quali si introducono incentivi alla formazione di coloro che sono in cerca del primo impiego.

Previa verifica del prescritto numero di senatori, con distinte votazioni, la Commissione approva a maggioranza: il rapporto favorevole sullo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze limitatamente alle competenze in materia di sport (Tabelle 2 e 2-*quater*) nonché sulle connesse parti del disegno di legge n. 1817-B; il rapporto favorevole con osservazioni sullo stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione (Tabelle 7 e 7-*quater*) nonché sulle connesse parti del disegno di legge n. 1817-B; il rapporto favorevole sullo stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali (Tabelle 14 e 14-*quater*) nonché sulle connesse parti del disegno di legge n. 1817-B; il rapporto favorevole sullo stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca (Tabelle 17 e 17-*quater*) nonché sulle connesse parti del disegno di legge n. 1817-B.

La seduta termina alle ore 12,40.

**RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULLO
STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO
DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
(Disegni di legge nn. 1818-B e 1818-quater –
Tabelle 2 e 2-quater)
LIMITATAMENTE ALLE PARTI DI COMPETENZA
E SULLE PARTI CORRISPONDENTI DEL
DISEGNO DI LEGGE N. 1817-B**

La Commissione,

esaminate le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati ai documenti di bilancio per il 2008,

manifestato apprezzamento per gli stanziamenti disposti in vista della realizzazione degli impianti sportivi e di servizio necessari allo svolgimento dei Campionati mondiali di ciclismo su pista del 2012;

rilevato con favore l'incremento delle risorse a valere sul Fondo per gli eventi sportivi di rilevanza internazionale, al fine di mettere in atto gli interventi destinati ai Campionati mondiali di pallavolo che si svolgeranno in Italia nel 2010;

giudicato positivamente l'aumento, per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010, del contributo al Comitato italiano paralimpico, nella prospettiva di promuovere la pratica sportiva di base e agonistica delle persone disabili;

formula rapporto favorevole.

**RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULLO
STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO
DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
(Disegni di legge nn. 1818-B e 1818-quater –
Tabelle 7 e 7-quater)
E SULLE PARTI CORRISPONDENTI DEL
DISEGNO DI LEGGE N. 1817-B**

La Commissione,

esaminate le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati ai documenti di bilancio per il 2008,

manifestata viva soddisfazione per lo stanziamento di risorse immediatamente disponibili per la contrattazione collettiva nel comparto scuola ai fini del completo riconoscimento dei benefici stipendiali previsti dal decreto-legge n. 159 del 2007, convertito dalla legge n. 222 del 2007;

espresso compiacimento per la esplicita volontà politica di affrontare la questione del personale ausiliario, tecnico e amministrativo trasferito dagli enti locali allo Stato dalla legge n. 124 del 1989;

preso atto delle misure inerenti il concorso dello Stato al funzionamento dei licei linguistici gravanti sui bilanci delle province e dei comuni;

tenuto conto delle disposizioni inerenti l'individuazione e la messa in liquidazione di alcuni dei convitti nazionali e degli istituti pubblici di educazione femminile;

formula rapporto favorevole con la seguente osservazione:

considerate le norme sul reclutamento dei docenti, che rimandano ad un regolamento dei Ministri della pubblica istruzione e dell'università anche la disciplina dei requisiti e delle modalità per la formazione iniziale degli insegnanti, si raccomanda di assicurare un pieno coinvolgimento del Parlamento, atteso che il tema è di rilevante interesse per il Paese.

**RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULLO
STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO
PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
(Disegni di legge nn. 1818-B e 1818-*quater* –
Tabelle 14 e 14-*quater*)
E SULLE PARTI CORRISPONDENTI DEL
DISEGNO DI LEGGE N. 1817-B**

La Commissione,

esaminate le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati ai documenti di bilancio per il 2008,

manifestato compiacimento per le misure finalizzate al recupero dei centri storici, nonché per l'incremento del Fondo per l'adeguamento delle sale cinematografiche;

giudicata con favore la creazione di un Centro per il libro e la lettura, nella prospettiva di promuovere la diffusione della lettura;

apprezzate le iniziative inerenti la celebrazione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, per la quale si ripristina lo stanziamento di risorse originariamente disposto con il decreto-legge n. 159 del 2007 e decurtato in sede di conversione in legge;

tenuto conto delle modifiche al Testo unico della radiotelevisione in ordine alla promozione della produzione cinematografica indipendente;

rilevato positivamente che sono state introdotte norme orientate ad una maggiore attenzione e tutela dei beni culturali, fra cui ad esempio l'allestimento di una mostra per la divulgazione della cultura italiana all'estero;

formula rapporto favorevole.

**RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULLO
STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO
DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
(Disegni di legge nn. 1818-B e 1818-*quater* –
Tabelle 17 e 17-*quater*)
E SULLE PARTI CORRISPONDENTI DEL
DISEGNO DI LEGGE N. 1817-B**

La Commissione,

esaminate le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati ai documenti di bilancio per il 2008,

ritenute positive le disposizioni in materia di promozione della ricerca di base ed in particolare l'istituzione di un apposito Fondo, nonché le norme che stanziavano risorse per la ricerca nel campo delle biotecnologie, nell'ottica di favorire il dialogo tra scienza e società;

manifestato compiacimento per lo stanziamento di nuove risorse per le istituzioni di Alta formazione artistica, musicale e coreutica;

tenuto conto delle misure inerenti le università che hanno avviato la statalizzazione, delle norme volte a ridurre progressivamente la durata del collocamento fuori ruolo dei professori universitari nel periodo antecedente il pensionamento, nonché delle agevolazioni per l'acquisto di *computer* a favore dei titolari di assegni di ricerca;

registrata con favore la modifica dei requisiti per la partecipazione al concorso delle scuole di specializzazione in medicina, in quanto si affronta la questione dell'accesso a tali scuole dei laureandi nelle discipline mediche evitando inutili attese e valorizzando i percorsi di studio;

formula rapporto favorevole.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Martedì 18 dicembre 2007

142^a Seduta

Presidenza della Presidente

DONATI

Intervengono i sottosegretari di Stato per i trasporti Annunziata e per le comunicazioni Vimercati.

La seduta inizia alle ore 12,10.

IN SEDE CONSULTIVA

(1818-B e 1818-quater) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008-2010 e relativa Nota di variazioni*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

- **(Tabb. 10 e 10-quater)** Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture per l'anno finanziario 2008
- **(Tabb. 16 e 16-quater)** Stato di previsione del Ministero dei trasporti per l'anno finanziario 2008

(1817-B) *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (Rapporti alla 5^a Commissione. Esame congiunto con esiti distinti. Rapporti favorevoli con osservazioni sulle tabelle 10 e 10-quater, 16 e 16-quater e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria)

La PRESIDENTE riferisce sulle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati agli stati di previsione e alle connesse parti del disegno di legge finanziaria di competenza della Commissione, soffermandosi innanzitutto sulle novità relative al trasporto pubblico locale, di cui all'articolo 1, commi da 295 a 312, del disegno di legge finanziaria, novità sicuramente positive, laddove sono state nella sostanza accolte le istanze già rappresentate in Senato; per il triennio 2008-2010, difatti, viene prevista l'erogazione di un contributo di 1.748 milioni di euro a favore del trasporto pubblico locale.

Con riferimento poi alle novità introdotte dalla Camera dei deputati al disegno di legge finanziaria in materia di trasporti, desta forti perples-

sità la previsione di cui all'articolo 2, comma 224, apparendo sicuramente preferibile che la quota parte del canone di utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria sia destinata al complesso degli investimenti della rete. Riserve suscita altresì quanto previsto dall'articolo 2, comma 259, sembrando inopportuno l'inserimento di nuove opere nell'ambito della cosiddetta Legge obiettivo, tanto più che non si tratta di opere che rientrano fra quelle prioritarie di cui all'allegato infrastrutture, ed in mancanza di una revisione organica delle disposizioni di cui alla citata Legge obiettivo.

Quanto alle modifiche apportate dall'altro ramo del Parlamento alle disposizioni in materia di infrastrutture, non appare condivisibile il disposto dell'articolo 2, comma 252, laddove – nonostante il positivo incremento delle risorse destinate ai servizi pubblici ferroviari di viaggiatori e merci sulla media e lunga percorrenza – si lascia irrisolto il problema del contributo per il trasporto regionale, nonché per l'acquisto dei treni per i pendolari.

Anche quanto riguarda il comma 253 dell'articolo 2, anch'esso introdotto dalla Camera dei deputati, non appare convincente una soluzione incentrata sulla netta ed immediata separazione tra servizi remunerativi da liberalizzare e servizi insuscettibili di pervenire rapidamente all'equilibrio economico, da mantenere in esercizio tramite affidamento con contratti di servizio pubblico. Sotto questo profilo, il richiamato comma 253 appare il frutto di una vera e propria forzatura, apparendo sicuramente preferibile la soluzione prefigurata con l'articolo 13 del disegno di legge n. 1644 che, tra l'altro, prevedeva il parere delle competenti Commissioni parlamentari.

In materia di autotrasporto, con l'articolo 2, commi 225 e 226, del disegno di legge finanziaria si incrementano di complessivi 50 milioni di euro le risorse destinate al settore, mentre, per quanto riguarda le opere pubbliche, si registrano alcuni interventi di limitata portata in favore delle tratte metropolitane di Bologna e Torino e dell'avvio della realizzazione del passante grande di Bologna, di cui ai commi 255 e 256 dell'articolo 2.

Si sofferma infine brevemente sulle disposizioni di cui all'articolo 2, comma 291 – in materia di prosecuzione degli interventi per la salvaguardia di Venezia – nonché di cui ai commi da 293 a 298 del medesimo articolo, relativi alle misure di sostegno all'editoria ed all'emittenza locale.

Intervenendo nella discussione generale congiunta sulle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati, il senatore Paolo BRUTTI (*SDSE*) manifesta serie riserve in ordine alla procedura ancora una volta seguita nell'esame dei documenti finanziari, laddove le misure introdotte o modificate dall'altro ramo del Parlamento, sottoposte al Senato, appaiono sostanzialmente insuscettibili di un serio e meritato esame, nonché di essere ulteriormente modificate. Oltretutto, nel merito, alcune novità volute dalla Camera dei deputati destano serie riserve, laddove, ad esempio, si trasferisce alle Regioni una parte delle risorse derivanti dalle accise sui prodotti petroliferi, in un contesto nel quale le Regioni finiscono col destinare minori risorse complessive a tale settore, in favore del comparto della sanità.

Perplessità suscitano poi alcune modifiche apportate al disegno di legge finanziaria per le parti concernenti il settore delle ferrovie, con particolare riferimento alla riduzione degli investimenti per l'acquisto di treni per i pendolari, mentre occorrerebbe che i trasferimenti venissero disposti sulla base nei costi chilometrici ed effettivi del servizio ferroviario. Condivisibili appaiono le preoccupazioni manifestate dalla Presidente per quanto concerne l'articolo 2, commi 252 e 253, mentre quanto previsto con il successivo comma 259 appare in contraddizione con i contenuti della concessione conferita alla società Brescia-Padova.

Ritiene infine con ciò di aver anche illustrato l'ordine del giorno n. 1 (pubblicato in allegato al resoconto della seduta).

La PRESIDENTE, dopo aver dichiarato chiusa la discussione generale congiunta sulle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati, replica brevemente invitando la Commissione a conferirle mandato a redigere due rapporti favorevoli con osservazioni, rispettivamente, per quanto riguarda gli stati di previsione dei Ministeri delle infrastrutture e dei trasporti e le corrispondenti parti del disegno di legge finanziaria, nonché un rapporto favorevole sul disegno di legge finanziaria per le parti corrispondenti allo stato di previsione del Ministero delle comunicazioni.

Dopo che è stata verificata la presenza del prescritto numero dei senatori, la Commissione conferisce alla Presidente mandato a redigere un rapporto favorevole con osservazioni sullo stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e le corrispondenti parti del disegno di legge finanziaria.

Dopo che è stata verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione conferisce alla Presidente mandato a redigere un rapporto favorevole sul disegno di legge finanziaria, per le parti corrispondenti allo stato di previsione del Ministero delle comunicazioni.

Dopo che la Presidente ha verificato la presenza del numero legale, la Commissione approva l'ordine del giorno n. G/1817-B/1/8.

Viene quindi conferito alla Presidente mandato a redigere un rapporto favorevole con osservazioni sullo stato di previsione del Ministero dei trasporti e le corrispondenti parti del disegno di legge finanziaria.

La seduta termina alle ore 13.

**RAPPORTO PREDISPOSTO DALLA PRESIDENTE SU
MANDATO CONFERITO DALLA COMMISSIONE
SULLO STATO DI PREVISIONE
DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE
(Disegno di legge n. 1818-B e 1818-*quater* –
Tabella 10 e 10-*quater*)
E SULLE PARTI CORRISPONDENTI
DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1817-B**

La Commissione, esaminato lo stato di previsione del Ministero delle infrastrutture per l'anno finanziario 2008, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria,

esprime un rapporto favorevole con le seguenti osservazioni:

con riferimento all'articolo 2, comma 224, del disegno di legge finanziaria, introdotto dalla Camera dei deputati, si ritiene preferibile che la quota parte del canone di utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria sia destinata al complesso degli investimenti per la rete ferroviaria;

quanto all'articolo 2, comma 259, anch'esso introdotto dalla Camera dei deputati nel testo del disegno di legge finanziaria, si ritiene inopportuno l'inserimento di nuove opere nell'ambito della cosiddetta legge obiettivo, trattandosi oltretutto di opere non ricomprese tra quelle definite prioritarie dall'allegato infrastrutture, e in assenza di una revisione organica delle disposizioni della medesima legge obiettivo; oltretutto, con le disposizioni di cui al comma in questione, in modo assolutamente contraddittorio, verrebbe attribuita alla regione Veneto la competenza in materia di opere che risultano già essere ricomprese nella concessione rilasciata alla società Brescia-Padova.

**RAPPORTO PREDISPOSTO DALLA PRESIDENTE SU
MANDATO CONFERITO DALLA COMMISSIONE
SULLO STATO DI PREVISIONE
DEL MINISTERO DEI TRASPORTI
(Disegno di legge n. 1818-B e 1818-quater –
Tabella 16 e 16-quater)
E SULLE PARTI CORRISPONDENTI
DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1817-B**

La Commissione, esaminato lo stato di previsione del Ministero delle comunicazioni per l'anno finanziario 2008, nonché le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria,

esprime un rapporto favorevole con le seguenti osservazioni:

con riferimento all'articolo 2, comma 252 del disegno di legge finanziaria, introdotto dalla Camera dei deputati, pur riconoscendosi il positivo incremento delle risorse in favore di servizi pubblici ferroviari di viaggiatori e merci sulla media e lunga percorrenza, si ribadisce che rimane irrisolto il problema dell'incremento del contributo in favore del trasporto regionale, nonché per l'acquisto dei treni destinati ai servizi in favore dei pendolari;

l'articolo 2, comma 253, anch'esso introdotto dalla Camera dei deputati nel testo del disegno di legge finanziaria, poi, appare del tutto inopportuno e dovrebbe pertanto essere soppresso, in quanto prefigura una rapida separazione tra servizi remunerativi da liberalizzare, da un lato, e servizi non in grado di raggiungere un equilibrio economico, da mantenere in esercizio tramite affidamento con contratti di servizio pubblico, dall'altro.

ORDINE DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE N. 1817-B

G/1817-B/1/8

ADRAGNA, DONATI, PASETTO, MASSA, BRUTTI Paolo, VANO, PAPANIA, LIVI BACCI, FILIPPI

«L'8^a Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni) del Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 1817-B (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – legge finanziaria 2008),

premesso che:

il comma 253 dell'articolo 2, introdotto durante l'esame alla camera, nel contesto di una norma meramente ordinamentale che autorizza il Ministero dei trasporti ad effettuare un'indagine conoscitiva sul trasporto ferroviario di viaggiatori e merci sulla media e lunga percorrenza, sembrerebbe disporre – con esito verosimilmente esorbitante l'effettiva intenzione dei suoi proponenti – la liberalizzazione del servizio ferroviario sulle tratte profittevoli, in particolare su quelle «che presentano o sono in grado di raggiungere l'equilibrio economico», autorizzando altresì il CIPE ad individuare, con il concerto dei Ministri interessati, «i servizi di utilità sociale, in termini di frequenza, copertura territoriale, qualità e tariffazione, che sono mantenuti in esercizio tramite l'affidamento di contratti di servizio pubblico»,

impegna il Governo:

a considerare la norma citata, nella parte relativa alla liberalizzazione del servizio ferroviario, priva di immediata cogenza, mancando di qualsiasi prescrizione circa i criteri e le modalità per lo svolgimento di un'operazione di così ampio impatto economico e sociale, nonché di specifiche previsioni circa i necessari meccanismi di controllo e vigilanza da parte della costituenda autorità indipendente in materia di trasporti e delle altre autorità amministrative interessate;

in tal senso, ad attuare la disposizione limitatamente alla parte che autorizza il Ministero dei trasporti a svolgere un'indagine conoscitiva sul trasporto ferroviario e a non procedere ad alcuna operazione di liberalizzazione nel settore fino all'approvazione da parte del Parlamento di una disciplina organica della materia e, in particolare, delle disposizioni per l'accrescimento dell'efficienza e della concorrenza del trasporto ferroviario contenute nel cosiddetto «disegno di legge Bersani», tuttora all'esame del Senato.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Martedì 18 dicembre 2007

129^a Seduta

Presidenza del Presidente

CUSUMANO

Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali Boco.

La seduta inizia alle ore 12,30.

IN SEDE CONSULTIVA

(1818-B e 1818-quater) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008-2010 e relativa Nota di variazioni*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

– **(Tabb. 13 e 13-quater)** Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali per l'anno finanziario 2008

(1817-B) *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (Rapporto alla 5^a Commissione. Esame congiunto. Rapporto favorevole)

Il presidente CUSUMANO (*Misto-Pop-Udeur*), relatore, illustra il disegno di legge n. 1817-B (legge finanziaria per il 2008) sul quale la Commissione Agricoltura deve formulare il proprio rapporto per la Commissione Bilancio, viene esaminato dal Senato in terza lettura, a seguito dell'approvazione, da parte della Camera dei deputati. Rileva che il disegno di legge, per quanto attiene alle parti di competenza della 9^a Commissione, conferma integralmente le misure di favore per il comparto già delineate nel corso dell'*iter* in Senato e introduce delle ulteriori importanti novità con particolare riguardo al settore della pesca, all'istituzione di fondi per l'agricoltura esente da OGM e agli interventi a favore della viticoltura siciliana, per affrontare la situazione emergenziale venutasi a creare a seguito della diffusione, in molte aree della regione, della peronospora. Passa quindi all'esame delle principali disposizioni relative al comparto primario, contenute nelle disposizioni dei tre articoli che com-

pongono il disegno di legge in esame, e segnala che la Camera non ha sostanzialmente modificato le agevolazioni fiscali, già previste a favore del comparto, dal disegno di legge approvato in prima lettura dal Senato, prorogando quindi, per il prossimo anno, le misure fiscali di favore per le quali la Commissione agricoltura aveva segnalato, nel proprio rapporto reso alla Commissione bilancio nel corso della prima lettura, l'opportunità di una definitiva stabilizzazione. Per quanto attiene ai profili di natura fiscale, rileva quindi, tra le novità, la soppressione dell'obbligo, per i soggetti beneficiari del regime speciale IVA agricola, di comunicare trimestralmente, all'Agenzia delle entrate, l'ammontare delle operazioni effettuate, garantendo così una maggiore semplificazione per gli operatori del settore. Particolarmente significativa, inoltre, prosegue il relatore, risulta l'esclusione dal regime IRAP degli aiuti comunitari percepiti dagli imprenditori del settore bieticolo-saccarifero per la riconversione di tale comparto, nonché la modifica, introdotta dalla Camera, dei requisiti per il riconoscimento ai fini fiscali della ruralità degli edifici utilizzati per lo svolgimento di attività agricole destinate all'agriturismo in linea con le previsioni della legge n. 96 del 2006. Particolare attenzione, inoltre, merita il comma 346 dell'articolo 1, che prevede uno stanziamento di ingenti risorse finanziarie, pari a 1 milione di euro per il 2008, 8 milioni di euro per il 2009 e 16 milioni di euro a decorrere dal 2010 per effettuare delle assunzioni di personale nel Corpo forestale dello Stato che, come emerso anche nel corso delle audizioni svolte dalla Commissione del Comandante Capo del Corpo stesso l'estate scorsa, in occasione dell'emergenza incendi, è da sempre in prima linea nell'azione di prevenzione e contrasto degli incendi boschivi. Il disegno di legge, inoltre, prosegue il relatore, prevede lo stanziamento di 100 milioni di euro per il potenziamento della dotazione dei mezzi aerei a disposizione della protezione civile per le azioni di contrasto e di spegnimento degli incendi boschivi. Le dotazioni finanziarie previste a disposizione del Corpo forestale dello Stato e della protezione civile, pertanto, consentiranno di affrontare, a partire dal prossimo anno, con maggiore efficacia la lotta al fenomeno degli incendi che ogni anno provoca degli ingenti danni al patrimonio boschivo nazionale con gravi conseguenze anche per il comparto primario. Per quanto concerne, invece, i profili relativi alla pesca, alcune misure introdotte nel corso dell'*iter* alla Camera risultano migliorative del testo. In particolare il comma 120 dell'articolo 2 prevede l'estensione anche al comparto della pesca del Fondo, istituito con la legge finanziaria dello scorso anno, per lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile in agricoltura. Tale fondo, pertanto, sarà destinato al ricambio generazionale ed allo sviluppo delle imprese giovanili anche nel settore della pesca e rappresenterà un ulteriore volano di sviluppo per tale comparto, che sta affrontando un difficile stato di crisi, problematica alla quale la Commissione ha inteso prestare la massima attenzione anche con l'avvio dell'esame del disegno di legge n. 1608, che introduce alcune specifiche misure per affrontare le difficoltà degli operatori di tale comparto, particolarmente rilevante per l'economia del settore primario. Segnala, inoltre, che il comma 121

dell'articolo 2 prevede che le risorse del Fondo del credito peschereccio siano destinate all'ISMEA, allo scopo di favorire l'accesso al credito delle imprese del comparto. Dal testo del disegno di legge, infine, rileva il relatore, sono state omesse le disposizioni che prevedevano una rateizzazione delle somme indebitamente percepite dalle imprese a titolo di aiuti comunitari, in quanto confluite nel decreto-legge in materia fiscale, funzionalmente collegato alla manovra di bilancio, convertito in legge lo scorso novembre. Particolare rilievo, inoltre, assume il comma 135 dell'articolo 2, introdotto dalla Camera, che prevede degli interventi per 50 milioni di euro a favore delle imprese del settore vitivinicolo della Sicilia che hanno subito le gravi conseguenze dovute alla diffusione della peronospera. Tali risorse, che saranno trasferite direttamente alla regione Sicilia entro 30 giorni dall'approvazione del disegno di legge finanziaria, consentiranno di erogare degli appositi aiuti, in conformità alla normativa comunitaria, alle aziende vitivinicole danneggiate. Con riguardo, invece, alla promozione delle bioenergie, evidenzia che i commi 139 e 140 dell'articolo 2 elevano al 3 per cento, per l'anno 2009, la quota minima di biocarburanti da immettere al consumo, mentre per il 2008 la quota resta fissata al 2 per cento, mentre per quanto concerne, la presenza di organismi geneticamente modificati in agricoltura, tema di particolare attualità dopo le recenti decisioni adottate dall'UE negli ultimi mesi, segnala l'istituzione, ad opera dei commi 177 e 178 dell'articolo 2 di due appositi fondi rispettivamente incardinati presso il MIPAAF e il Ministero dell'Università e ricerca con l'obiettivo di promuovere delle filiere produttive esenti da contaminazioni OGM e di sviluppare ulteriormente la ricerca scientifica con particolare attenzione al principio di precauzione applicato al campo delle biotecnologie. Per quanto riguarda, invece, i consorzi di bonifica, il disegno di legge finanziaria, in base alle modifiche introdotte dalla Camera, prevede ai commi da 35 a 37 dell'articolo 2 la riduzione dei componenti dei Consigli di amministrazione e degli organi esecutivi, prevedendo altresì che entro un anno dalla data di entrata in vigore della legge finanziaria, le Regioni e le province autonome possano disporre il riordino o la soppressione dei consorzi stessi, d'intesa con lo Stato. Particolare importanza, per la tutela del consumatore, inoltre, rivestono le previsioni che attribuiscono al Comitato nazionale per la sicurezza alimentare la denominazione di Autorità, che potrà avvalersi di una apposita sede, operante nel comune di Foggia, e per le cui attività sono previste delle risorse pari a 2,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009 e di 1,5 milioni di euro per il 2010 e l'istituzione, presso il Ministero dello sviluppo economico, di un apposito Garante per la sorveglianza sui prezzi, tema del quale la Commissione si sta occupando nell'ambito dello specifico affare assegnato, che dovrà vigilare e monitorare l'andamento dei prezzi dei prodotti, denunciando la presenza di eventuali fenomeni speculativi. Da ultimo segnala, tra le norme di carattere ambientale, l'ampliamento dell'arco temporale in cui le imprese possono beneficiare dei cosiddetti certificati verdi e la previsione di specifici fondi per la tutela della fauna selvatica e per la repressione dei reati contro gli animali. Il Presi-

dente relatore rileva quindi che il disegno di legge finanziaria per il 2008, anche a seguito delle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati, che sono state sinteticamente illustrate, recepisce alcune delle principali osservazioni formulate dalla Commissione agricoltura del Senato nel rapporto reso nel corso della prima lettura della manovra di bilancio, e costituisce, una volta approvato in via definitiva dal Senato, una importante risposta alle richieste provenienti dagli operatori del comparto agricolo e della pesca.

Per quanto attiene, invece, il disegno di legge di bilancio 2008, il Presidente relatore ricorda che, a partire dal nuovo esercizio finanziario, viene presentata una nuova riclassificazione del bilancio dello Stato, che ha innovato in modo significativo la struttura precedente basata sui centri di responsabilità amministrativa e che ora si fonda sulla classificazione delle risorse pubbliche secondo due livelli di aggregazione: le missioni e i programmi. La nuova struttura del bilancio risulta articolata in 34 missioni, che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici delle grandi politiche pubbliche e 169 programmi. Ricorda inoltre che, secondo la nuova classificazione del bilancio al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali corrispondono quattro dei cinque programmi della missione *Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca*, più tre programmi inseriti in altre tre missioni nonché tre programmi inseriti nelle missioni orizzontali comuni a tutti i Ministeri relative ai servizi amministrativi e ai fondi da assegnare, e che le novità introdotte consentiranno una maggiore chiarezza e leggibilità del bilancio stesso. Dà quindi sinteticamente conto degli stanziamenti di competenza assegnati al Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali e segnala che, in attuazione alle disposizioni contenute nel disegno di legge finanziaria 2008, relative alla riorganizzazione delle modalità di attribuzione dei fondi per investimenti e dei trasferimenti correnti per le imprese, a decorrere dall'anno 2008 il Fondo per gli investimenti, istituito nello stato di previsione della spesa di ciascun Ministero, è assegnato alle corrispondenti autorizzazioni legislative confluite nel Fondo medesimo e che analogamente, a decorrere dall'esercizio 2008, le disponibilità dei fondi da ripartire per i trasferimenti correnti per le imprese sono destinate alle finalità di cui alle disposizioni normative indicate nell'elenco 3 della legge n. 266 del 2005.

Si apre la discussione.

La senatrice PIGNEDOLI (*PD-Ulivo*) si sofferma sulle principali misure, che giudica positivamente, introdotte dal disegno di legge finanziaria per il 2008 a favore del comparto primario, con particolare riguardo al settore della pesca e alle misure volte a favorire il ricambio generazionale delle imprese agricole e richiama, infine, l'importanza di prevedere delle misure volte a garantire lo sviluppo delle piccole realtà territoriali.

Il senatore MARCORA (*PD-Ulivo*), nel preannunciare il voto favorevole del proprio Gruppo, si sofferma sulle modifiche introdotte nel corso dell'*iter* presso la Camera dei deputati, in materia di consorzi di bonifica.

In particolare, pur dichiarandosi favorevole alla riduzione complessiva dei membri dei consigli di amministrazione dei consorzi stessi, si sofferma sulle gravi conseguenze che potrebbero derivare dalla scelta di spostare in capo alle Regioni, anziché allo Stato, la facoltà di procedere allo scioglimento dei consorzi di bonifica che, in alcune Regioni, hanno ben operato. Ricorda, quindi, che la regione Puglia sta esaminando un disegno di legge regionale volto a riordinare i consorzi di bonifica e ribadisce la necessità di mantenere, in capo allo Stato, la facoltà di decidere sullo scioglimento o meno dei consorzi stessi.

Il senatore LADU (*PD-Ulivo*) interviene brevemente dichiarando di condividere le osservazioni formulate dal senatore Marcora in merito alle disposizioni del disegno di legge finanziaria in materia di consorzi di bonifica.

Interviene quindi il sottosegretario BOCO che dà atto al Presidente di aver svolto un'approfondita relazione in cui sono state richiamate le principali novità introdotte nel corso dell'*iter* presso la Camera dei deputati e ricorda le importanti misure e le dotazioni finanziarie previste a favore del Corpo forestale dello Stato chiamato a svolgere compiti particolarmente delicati non solo in relazione alle azioni di prevenzione e contrasto degli incendi boschivi ma, in generale, a difesa dell'ambiente. Richiama, inoltre, le previsioni volte a promuovere l'utilizzo dei biocarburanti e svolge alcune considerazioni in relazione ai consorzi di bonifica, richiamando l'importanza delle misure introdotte nella manovra di bilancio che prevedono, con l'obiettivo di garantire una riduzione dei costi e una maggiore efficienza, la complessiva riorganizzazione dei consorzi stessi attraverso la riduzione del numero dei componenti dei consigli di amministrazione. Auspica, comunque, che nei prossimi mesi vi sia, da parte della Commissione, un approfondimento su tali tematiche.

Il presidente CUSUMANO (*Misto-Pop-Udeur*), relatore, fornisce quindi alcuni dati in merito al numero dei consorzi di bonifica in Sicilia, che già sono stati ridotti da 29 a 11.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il presidente CUSUMANO dichiara chiuso il dibattito.

Il presidente CUSUMANO (*Misto-Pop-Udeur*), relatore, propone quindi di esprimere alla Commissione bilancio un rapporto favorevole.

Dopo che il presidente CUSUMANO ha verificato la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva di conferire al Presidente relatore mandato a trasmettere un rapporto favorevole alla Commissione bilancio.

La seduta termina alle ore 13,20.

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Martedì 18 dicembre 2007

100^a Seduta*Presidenza del Vice Presidente*

MANINETTI

Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Stradiotto.

La seduta inizia alle ore 11,15.

IN SEDE CONSULTIVA

(1818-B e 1818-quater) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008-2010 e relativa Nota di variazioni*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

- **(Tabb. 2 e 2-quater)** – Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2008 (*limitatamente alle parti di competenza*).
- **(Tabb. 3 e 3-quater)** – Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2008.
- **(Tabb. 19 e 19-quater)** – Stato di previsione del Ministero del commercio internazionale per l'anno finanziario 2008.

(1817-B) *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (Rapporti alla 5^a Commissione. Esame congiunto. Rapporto non espresso)

Il relatore GIARETTA (*PD-Ulivo*) fa presente preliminarmente che la Camera dei deputati ha modificato e introdotto numerose disposizioni di competenza o di interesse della Commissione. Tali cambiamenti riconducono al dibattito generale sulla natura del disegno di legge finanziaria nel quale è stato evidenziato spesso che norme tecniche rilevanti in materie specifiche vengono a volte introdotte senza un adeguato esame da parte delle Commissioni di merito. Passando all'illustrazione delle sole parti del disegno di legge finanziaria modificate o introdotte dalla Camera dei deputati, nelle materie di competenza della Commissione, il Relatore precisa che diverse disposizioni sono contenute nell'articolo 1. In partico-

lare, i commi da 20 a 24 dispongono la proroga delle agevolazioni fiscali previste dalla legge finanziaria 2007 per la riqualificazione energetica degli edifici, l'installazione di pannelli solari per la produzione di acqua calda, la sostituzione di impianti di climatizzazione invernale a condensazione. La Camera dei deputati ha esteso tali agevolazioni anche alla sostituzione di impianti invernali non la condensazione. Inoltre, al comma 286 tale agevolazione è stata estesa anche alle spese per la sostituzione di impianti di climatizzazione invernale con pompe di calore ad alta efficienza e di impianti geotermici a bassa entalpia.

Il comma 288 stabilisce che, in attesa dell'emanazione dei provvedimenti di attuazione del decreto legislativo n. 192 del 2005, relativo al rendimento energetico nell'edilizia, il rilascio del permesso di costruzione sia subordinato – a decorrere dal 2009 – alla certificazione energetica dell'edificio, prevista dall'art. 6 dello stesso decreto legislativo n. 192, nonché delle caratteristiche strutturali dell'immobile volte al risparmio idrico e al reimpiego delle acque meteoriche.

Il comma 289 impone ai regolamenti comunali contenenti la disciplina delle modalità costruttive, obbligo di prevedere, a decorrere dal 1° gennaio 2009, per gli edifici di nuova costruzione, ai fini del rilascio del permesso di costruire, l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili che garantiscano una produzione di energia non inferiore a 1 kW per ciascuna unità abitativa. Per i fabbricati industriali con superficie non inferiore a 100 metri quadrati, la produzione energetica minima viene fissata in 5kW.

I commi 290-294 prevedono la cosiddetta sterilizzazione dell'IVA sui carburanti e combustibili usati per riscaldamento civile, rinviando a tal fine ad un decreto del Ministro dell'economia. Qualora il prezzo del petrolio subisca un incremento di almeno due punti percentuali rispetto al valore di riferimento indicato nel DPEF, le aliquote di accisa sui relativi prodotti saranno ridotte in misura tale da assicurare che il minor gettito che ne deriva venga compensato dalla maggiore IVA. Tali disposizioni riproducono nella sostanza quanto previsto dall'articolo 4 del disegno di legge n. 1644.

Numerose sono le disposizioni dell'articolo 2 di competenza della Commissione Industria.

I commi 139 e 140 sono volti a promuovere l'uso dei biocarburanti da autotrazione, prevedendo che la quota minima di biocarburanti da immettere in consumo nel 2009 sia elevata al 3% di tutto il carburante, benzina e gasolio, immesso in consumo nell'anno solare precedente (per il 2008 la quota resta fissata invece al 2%). Al fine del conseguimento degli obiettivi indicativi nazionali per gli anni successivi al 2009 tale quota può essere ulteriormente incrementata con decreto interministeriale.

Il comma 162 istituisce nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze il «Fondo per il risparmio e l'efficienza energetica» volto a finanziare campagne informative riguardanti le misure per la riduzione dei consumi energetici e il miglioramento dell'efficienza energetica. Il comma introduce inoltre, a partire dal 1° gennaio 2010, il

divieto di commercializzazione di elettrodomestici di classe energetica inferiore alla classe A, nonché di motori elettrici appartenenti alla classe 3, anche all'interno di apparati. Il comma 163 proibisce, a decorrere dal 1° gennaio 2011, l'importazione, la distribuzione e la vendita, su tutto il territorio nazionale, delle lampadine ad incandescenza, nonché degli elettrodomestici privi del dispositivo di completa interruzione del collegamento alla rete elettrica.

Il comma 175 reca alcune modifiche all'articolo 46-*bis* del decreto-legge n. 159 del 2007 in materia di concorrenza e qualità dei servizi essenziali nel settore della distribuzione del gas. In particolare è modificato il comma 3 che disponeva la proroga di due anni del termine di scadenza del periodo transitorio degli affidamenti. Il nuovo comma 3 prevede che le gare per l'affidamento siano bandite entro due anni dall'individuazione dell'ambito territoriale, che deve avvenire entro un anno. Inoltre, con il nuovo comma 4-*bis*, non sono ammesse a partecipare alle gare le società che, in Italia o all'estero, gestiscono servizi pubblici locali in virtù di un affidamento diretto o di una procedura non ad evidenza pubblica e i soggetti che gestiscono le reti, qualora tale attività sia separata dall'attività di erogazione dei servizi.

Il comma 176 istituisce il «Fondo per la Piattaforma italiana per lo sviluppo dell'idrogeno e delle celle a combustibile», con una dotazione di 10 milioni di euro per il 2008, al fine di garantire lo sviluppo e la continuità della ricerca sull'idrogeno, prevedendo inoltre che siano favorite le applicazioni trasportistiche dell'idrogeno prodotto con l'impiego di fonti rinnovabili.

Il comma 184 estende i finanziamenti del Fondo per la competitività e lo sviluppo, istituito dal comma 841 della legge finanziaria 2007, ai progetti di innovazione industriale individuati nell'ambito delle tecnologie per le attività turistiche, oltre che culturali.

I commi 193-195 recano disposizioni in materia di turismo. Il comma 193 prevede l'adozione di DPCM di natura non regolamentare recanti misure volte ad accrescere la competitività dell'offerta del sistema turistico nazionale, mediante la definizione sia delle tipologie dei servizi forniti dalle imprese turistiche, sia delle modalità di utilizzo del «Fondo di rotazione per il prestito e il risparmio turistico» (istituito dalla legge quadro n. 135 del 2001), le cui risorse saranno destinate alle fasce sociali più deboli. Il comma 194 prevede che, con uno o più regolamenti, siano definite le procedure acceleratorie e di semplificazione volte a favorire sia l'aumento dei flussi turistici, sia la nascita di nuove imprese del settore, nel rispetto delle competenze regionali. Il comma 195 dispone che il Dipartimento per lo sviluppo e la competitività del turismo, operante presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, assicuri il supporto tecnico-specialistico in favore dei soggetti nazionali ed internazionali che intendano promuovere progetti di investimento volti ad incrementare e riqualificare il prodotto turistico nazionale, attivando le procedure di cui al comma precedente.

I commi 196-203 recano misure a favore dei consumatori, affidando agli uffici prezzi delle camere di commercio il compito di ricevere e di

verificare le dinamiche relative alle variazioni dei prezzi al consumo e istituendo presso il Ministero dello sviluppo economico il Garante per la sorveglianza dei prezzi, con il compito di sovrintendere alla tenuta e all'elaborazione delle informazioni provenienti da diverse fonti e di riferire al Ministro sulle dinamiche e su eventuali anomalie dei prezzi. Per il suo operato il Garante, nominato con DPCM tra i dirigenti di prima fascia del Ministero con un mandato triennale svolto senza compenso e mantenendo le precedenti funzioni, si avvarrà delle strutture del Ministero stesso. Alle informazioni in materia di prezzi al consumo non si applicano le norme di tutela della riservatezza dei dati personali.

I commi 445-449 prevedono e disciplinano l'istituto dell'azione collettiva risarcitoria a tutela degli interessi dei consumatori attraverso l'introduzione al Codice del consumo di un nuovo articolo 140-*bis*. Tale parte è stata modificata e migliorata nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati. I soggetti legittimati ad agire in giudizio sono le associazioni inserite nell'elenco delle associazioni dei consumatori e degli utenti custodito presso il Ministero dello sviluppo economico nonché associazioni e comitati che siano «adeguatamente rappresentativi» degli interessi collettivi fatti valere. L'azione può avere ad oggetto i rapporti giuridici relativi a contratti per adesione, gli atti illeciti extracontrattuali, le pratiche commerciali scorrette o i comportamenti anticoncorrenziali a condizione che siano lesi i diritti di una pluralità di consumatori. Alla prima udienza il tribunale deve valutare l'ammissibilità della domanda. In caso di esito positivo stabilisce le idonee forme di pubblicità. I consumatori che intendono avvalersi della tutela possono aderire, tramite comunicazione al proponente l'azione, anche nel giudizio di appello fino all'udienza di precisazione delle conclusioni. In caso di accoglimento della domanda, il giudice deve determinare i criteri in base ai quali liquidare la somma da corrispondere o può indicare la somma minima da corrispondere a ciascun consumatore. Se non è stata indicata la somma minima spetta all'impresa soccombente proporre il pagamento di una somma. Se l'impresa non comunica la proposta o se essa non è accettata da tutti i consumatori si deve costituire una camera di conciliazione composta da tre avvocati, due nominati dalle rispettive parti e uno dal presidente del tribunale. In alternativa la composizione può aver luogo presso uno degli organismi di conciliazione previsti dall'articolo 38 del decreto legislativo n. 5 del 2003 (processo societario).

Il comma 560 estende il contributo previsto per le misure di compensazione territoriale a favore dei siti che ospitano centrali nucleari e impianti del ciclo di combustibile nucleare (componentte tariffaria A2), anche ai comuni confinanti, qualora situati in province diverse nel raggio massimo di dieci chilometri dall'impianto stesso.

Il presidente MANINETTI, prima di dichiarare aperta la discussione generale, dispone una breve sospensione della seduta.

La seduta, sospesa alle ore 11,35, riprende alle ore 11,50.

Si apre quindi il dibattito.

Il senatore POSSA (*FI*) rileva in generale che il disegno di legge finanziaria contiene numerose disposizioni, ulteriormente incrementate dalla Camera dei deputati, per la promozione delle energie rinnovabili. Osservato che tali consistenti incentivi sembrano derivare dalla convinzione che vi sia un riscaldamento globale conseguente alla combustione di fonti fossili, esprime una articolata critica a tale tesi che, peraltro, non sembra essere condivisa da tutto il mondo scientifico. Coglie l'occasione per stigmatizzare anche l'atteggiamento dirigistico della Commissione europea, intenzionata a introdurre obiettivi vincolanti per lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili.

Nel dettaglio, disapprova l'aumento dell'obbligo di immissione di biocarburanti previsto dai commi 139 e 140 dell'articolo 2 in considerazione dei problemi che tali produzioni possono comportare per la concorrente produzione di beni alimentari e dei dubbi benefici in termini di riduzione di emissioni di gas serra e di anidride carbonica. Non condivide l'introduzione del divieto di vendita di lampadine ad incandescenza a decorrere dal 1° gennaio 2011, contenuto nel comma 163 dell'articolo 2, in quanto le lampadine a risparmio energetico non garantiscono pari efficacia in termini di volume illuminante. Critica l'istituzione di fondi presso il Ministero dell'ambiente su materie di competenza di altri Ministeri tra i quali principalmente il Ministero dello sviluppo economico e il Ministero dell'università e della ricerca scientifica. Cita al riguardo i commi 146 e 322 dell'articolo 2, che istituiscono presso il Ministero dell'ambiente rispettivamente un fondo per lo sviluppo dell'idrogeno e uno per la promozione di energie rinnovabili e dell'efficienza energetica. Segnala altresì un errore tecnico al comma 189 dell'articolo 1 nel quale si fa riferimento alla produzione di energia elettrica in kilowatt anziché in kilowatt per ora. Esprime anche perplessità sul significato della precisazione inserita dalla Camera dei deputati ai commi 144, 145 e 150 dell'articolo 2 circa la «potenza nominale media annua» degli impianti alimentati da fonti rinnovabili. Peraltro tale modifica al comma 144 non sembra coordinata con l'inserimento alla Tabella 2 della specificazione che gli impianti eolici devono avere taglia superiore a 200 kW. Considera eccessiva l'entità della tariffa incentivante per la fonte eolica, prevista dalla Tabella 3, che la Camera ha aumentato da 22 a 30 centesimi di euro per kWh. In conclusione, sottolinea che la manovra finanziaria produrrà un rilevante incremento degli oneri generali per il sistema elettrico i quali, pur essendo a carico degli utenti, non sono tuttavia computati ai fini della misurazione della pressione fiscale.

Il senatore SANTINI (*DCA-PRI-MPA*), rammaricandosi per la circostanza della non ampia partecipazione alla odierna seduta, nonostante la rilevanza delle tematiche in esame, esprime in generale una vivace critica per la continua espansione del contenuto della legge finanziaria la quale sembra oramai diventata una sorta di «guida dei destini dell'umanità».

Si associa quindi alle puntuali considerazioni svolte dal senatore Possa sui temi energetici sottolineandone la grande preparazione tecnica che costituisce un notevole contributo di approfondimento per l'intera Commissione. Ricorda, con l'occasione che giace in stato di esame presso l'Assemblea del Senato il disegno di legge n. 691 recante delega in materia di energia e si domanda se esso abbia ancora un senso dopo le numerose norme in materia inserite già dalla finanziaria dello scorso anno, nonché da quella in esame. Critica l'inserimento al comma 289 dell'articolo 1 dell'obbligo di installare impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili sui nuovi edifici in costruzione il quale produrrà un consistente aggravio nei costi dei nuovi immobili. Evidenzia la portata epocale di tale norma che, nascosta in un comma della legge finanziaria, non ha potuto essere oggetto di adeguato esame né di un dibattito pubblico. Considera pericolosa l'introduzione dell'azione collettiva risarcitoria a tutela dei consumatori per i possibili abusi a cui essa si presta e per le difficoltà che potrà comportare per le imprese italiane. Esprime infine perplessità per la scarsa efficacia delle nuove norme in materia di turismo, di cui ai commi 193-195 dell'articolo 2, e in materia di sorveglianza dei prezzi, di cui ai commi 196-203 dell'articolo 2.

Il senatore PARAVIA (AN) condivide le osservazioni dei senatori Possa e Santini e, senza esprimere ulteriori valutazioni, rileva che la Camera dei deputati ha notevolmente peggiorato la qualità già molto bassa della legge finanziaria.

Dichiarata chiusa la discussione generale, il PRESIDENTE dà la parola al Relatore ed al Rappresentante del Governo per le rispettive repliche.

Il relatore GIARETTA (PD-Ulivo) sottolinea che l'impegno a favore delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico è opportuno non solo per considerazioni di carattere ambientale ma anche per motivi di sicurezza dell'approvvigionamento energetico. Al riguardo ricorda le caratteristiche del delicato *mix* energetico italiano e la connessa dipendenza da aree geografiche politicamente instabili. Per quanto riguarda l'azione collettiva risarcitoria ritiene vi sia bisogno di un ulteriore esame che potrà essere svolto nel periodo di tempo intercorrente tra l'approvazione del disegno di legge finanziaria e l'entrata in vigore delle norme in materia, posticipata, dal comma 447 dell'articolo 2, a 180 giorni dall'entrata in vigore della legge. Tuttavia evidenzia l'importanza di tali norme per una tutela efficace della concorrenza e dei consumatori.

Il sottosegretario STRADIOTTO premette che le critiche all'eccessiva espansione del contenuto del disegno di legge finanziaria sono un problema storico e non possono riferirsi soltanto al disegno di legge in esame. Relativamente alle norme in materia di energia si associa alle considerazioni svolte dal Relatore e ricorda che Paesi del Nord-europa rag-

giungono livelli molto più elevati dell'Italia nell'uso delle fonti rinnovabili nonostante alcune tra queste fonti, quale il solare, siano più abbondanti nel nostro Paese. Sottolinea l'importanza del comma 289 dell'articolo 1 per il cambiamento culturale che esso comporterà nel modo di costruire in Italia. Ritiene positive le modifiche apportate dalla Camera alle disposizioni in materia di sorveglianza di prezzi e di azione collettiva risarcitoria. Per quanto riguarda la presenza nel disegno di legge finanziaria di disposizioni in parte coincidenti con quelle contenute nei disegni di legge nn. 691 e 1644, rileva che essi sono all'esame del Parlamento da molto tempo e che evidentemente il Governo ha ravvisato la necessità di consentire, almeno per alcune norme più urgenti, l'entrata in vigore in tempo utile.

Apprezzate le circostanze, il presidente MANINETTI acquisisce l'orientamento della Commissione di non concludere l'esame dei provvedimenti in titolo, stante l'imminente scadenza del termine per trasmettere il prescritto rapporto alla Commissione bilancio.

La seduta termina alle ore 12,30.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Martedì 18 dicembre 2007

109^a Seduta*Presidenza del Presidente*

TREU

Interviene il sottosegretario di Stato per la solidarietà sociale Cecilia Donaggio.

La seduta inizia alle ore 10,40.

IN SEDE CONSULTIVA

(1818-B e 1818-quater) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008 – 2010 e relativa Nota di variazioni*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

- **(Tabb. 4 e 4-quater)** Stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per l'anno finanziario 2008
- **(Tabb. 18 e 18-quater)** Stato di previsione del Ministero della solidarietà sociale per l'anno finanziario 2008
- **(1817-B)** *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (Rapporto alla 5^a Commissione. Esame congiunto. Rapporto favorevole)

In apertura di seduta il PRESIDENTE ricorda che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha fissato alle ore 13 di oggi il termine entro il quale le Commissioni permanenti devono comunicare i loro rapporti alla Commissione bilancio.

Introduce l'esame il relatore alla Commissione sullo stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, e sulle connesse parti del disegno di legge finanziaria ROILO(*PD-Ulivo*), il quale preliminarmente, per le considerazioni generali in ordine alle caratteristiche della manovra di finanza pubblica per il triennio 2008-2010, rinvia alle valutazioni già da lui espresse introducendo l'esame in sede consultiva svolto in prima lettura, poiché, anche dopo l'esame alla Camera dei deputati, risulta

inalterato l'impianto di fondo della manovra stessa, incentrato prevalentemente sulle direttrici del sostegno alla crescita, della promozione dell'equità sociale e della salvaguardia della stabilità della finanza pubblica.

Per quel che concerne le modifiche e le integrazioni apportate dalla Camera dei deputati alle parti del disegno di legge finanziaria inerenti alle politiche del lavoro e previdenziali, il relatore evidenzia, con riferimento ai profili attinenti agli investimenti immobiliari degli enti previdenziali, che il comma 489 dell'articolo 2, nel testo modificato dalla Camera dei deputati, consente di investire anche le somme accantonate per piani di impiego già approvati dai Ministeri vigilanti, a fronte dei quali non sono state assunte obbligazioni giuridicamente perfezionate, con le modalità ed entro il limite di cui al comma 488, ossia nel limite del 7 per cento dei fondi disponibili. In base alla modifica operata dalla Camera, il comma in esame prevede altresì che siano comunque fatti salvi i procedimenti in corso per opere per le quali siano già stati consegnati i lavori e per le quali si sia positivamente concluso il procedimento di valutazione di congruità tecnico-economica, con riferimento agli investimenti immobiliari, da realizzare da parte degli organismi deputati.

I commi da 496 a 499 dell'articolo 2, introdotti dalla Camera dei deputati, recano disposizioni in materia di anticipazioni tra diverse gestioni previdenziali dell'INPDAP, mentre, sempre all'articolo 2, il comma 502, inserito anch'esso in seconda lettura, dispone che, a decorrere dal 2008, la quota a carico della pubblica amministrazione, quale datore di lavoro, della contribuzione al fondo di previdenza complementare del personale del comparto scuola, finora iscritta nello stato di previsione del Ministero dell'economia, sia iscritta in un apposito capitolo di bilancio dello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione. La quota del contributo a carico del datore di lavoro deve essere versata al relativo fondo pensione, con le stesse modalità previste dalla normativa vigente per il versamento della quota parte a carico del lavoratore.

Il comma 507, introdotto dalla Camera dei deputati, dispone che la disciplina di cui al comma 506 – che autorizza l'INPS a definire in via stragiudiziale, a determinate condizioni, il contenzioso derivante dalla norma di interpretazione autentica di cui all'articolo 44, comma 1, del decreto legge n. 269 del 2001, convertito con modificazioni dalla legge n. 326 del 2003, in materia di sgravi contributivi nel settore agricolo – si applichi, con le stesse modalità, anche alle cooperative sociali che abbiano non più di 15 unità tra soci e lavoratori dipendenti.

La Camera dei deputati ha altresì modificato la disposizione ora collocata al comma 508, che istituisce, nello stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, un Fondo per il finanziamento del «Protocollo su previdenza, lavoro e competitività per l'equità e la crescita sostenibili» del 23 luglio 2007, a valere sulle cui risorse è assicurata la copertura finanziaria del provvedimento collegato alla manovra di finanza pubblica per il triennio 2008-2010, recante le disposizioni attuative del predetto Protocollo. In particolare, a seguito della modifica operata dalla

Camera, è stata ridotta da 1.548 milioni di euro a 1.264 milioni di euro la dotazione per il 2008 del Fondo in esame.

Il comma 513, introdotto in seconda lettura, novella il comma 298 dell'articolo 1 della legge n. 296 del 2007, prevedendo che ai collaboratori coordinati e continuativi, compresi i collaboratori a progetto e i titolari di assegni per la collaborazione alle attività di ricerca, siano erogati contributi per l'acquisto di un computer nuovo di fabbrica, a valere sulle risorse dell'apposito Fondo istituito a tal fine, non impegnate alla chiusura dell'esercizio 2007.

I commi da 514 a 516 dell'articolo 2, inseriti dalla Camera dei deputati, recano disposizioni concernenti il trattamento fiscale del trattamento di fine rapporto e delle altre indennità connesse alla cessazione del rapporto di lavoro, mentre il comma 518, modificato dall'altro ramo del Parlamento, prevede un finanziamento, pari a 80 milioni di euro per il 2008 – anziché 100 milioni di euro, come era invece previsto in prima lettura – in favore delle attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato anche se svolte oltre il compimento del diciottesimo anno di età, con riferimento all'attuazione dell'obbligo formativo.

Il comma 519, nel testo modificato dalla Camera dei deputati, incrementa, nella misura di 25 milioni di euro per l'anno 2008 e di 30 milioni di euro annui a decorrere dal 2009, il contributo ordinario annuale per il funzionamento e le attività dell'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori (ISFOL): nel testo approvato in prima lettura dal Senato, la misura dell'incremento era pari a 30 milioni di euro anche per il 2008.

I commi da 526 a 530 dell'articolo 2, introdotti durante l'*iter* in seconda lettura, al fine di favorire il reinserimento lavorativo per alcune categorie di lavoratori iscritti alla gestione separata INPS di cui all'articolo 2, comma 26, della legge n. 335 del 1995 – tra cui, per esempio, i collaboratori coordinati e continuativi, anche a progetto – che non risultino assicurati presso altre forme pensionistiche obbligatorie, prevedono l'attivazione, in via sperimentale per l'anno 2008, di appositi percorsi di formazione e riqualificazione professionale, con l'erogazione in favore dei partecipanti di una prestazione sotto forma di *voucher*. Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale riferisce alle competenti Commissioni parlamentari sull'attuazione delle norme in esame, anche al fine di valutare l'eventuale messa a regime degli strumenti per il reinserimento lavorativo dei lavoratori in oggetto.

Relativamente al credito d'imposta triennale in favore dei datori di lavoro che, nel 2008, assumano lavoratori, con contratto a tempo indeterminato, ad incremento dell'organico, disciplinato a partire dal comma 539 – fino al comma 552 – il relatore evidenzia che la lettera *a*) del comma 543 dispone che tale beneficio spetti a condizione che i lavoratori assunti per coprire nuovi posti di lavoro siano alla prima occupazione, o siano in procinto di perdere l'impiego precedente, o siano portatori di handicap ovvero siano lavoratrici rientranti nella nozioni di lavoratore svantaggiato, di

cui all'articolo 2, lettera f), punto XI), del regolamento (CE) n. 2204/2002 della Commissione.

Il comma 549, introdotto dalla Camera dei deputati, stanZIA dal 2008, a valere sul Fondo per l'occupazione, un contributo, pari a 50 milioni di euro annui, per la stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili nonché per iniziative connesse alle politiche attive per il lavoro, in favore delle regioni rientranti negli obiettivi di convergenza dei Fondi strutturali UE.

Il comma 550, anch'esso inserito in seconda lettura, autorizza il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, previa intesa con la regione interessata, a stipulare, nel limite di spesa annuo di 55 milioni di euro a decorrere dal 2008, apposite convenzioni con i comuni, ai fini dello svolgimento di attività socialmente utili (ASU), nonché per l'attuazione di misure di politica attiva del lavoro volte a garantire una definitiva stabilizzazione occupazionale sia dei lavoratori impiegati in ASU sia dei lavoratori che, provenienti dal medesimo bacino, siano stati interessati dalle convenzioni relative ad attività uguali, analoghe o connesse a quelle già oggetto dei progetti di lavori socialmente utili.

Il comma 551, introdotto durante l'*iter* presso l'altro ramo del Parlamento, prevede la possibilità di procedere, da parte degli enti utilizzatori, in deroga ai vincoli previsti dalla normativa vigente, con riferimento ai lavoratori impiegati in ASU e ai soggetti utilizzati dai comuni sulla base delle citate convenzioni, all'assunzione a tempo indeterminato con inquadramento nelle categorie A e B e all'assunzione a tempo determinato con inquadramento nelle categorie C e D, secondo i profili professionali previsti dai rispettivi ordinamenti e comunque attraverso procedure selettive.

Il comma 552 dell'articolo 2, introdotto dalla Camera dei deputati, autorizza il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, nel limite di spesa di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010, a concedere un contributo ai comuni con meno di 50 mila abitanti, al fine di procedere alla stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili i cui oneri siano a carico del bilancio dei medesimi comuni da almeno 8 anni, mentre il comma 553, anch'esso inserito in seconda lettura, autorizza la Regione Sicilia a trasformare in rapporti di lavoro a tempo indeterminato i rapporti riguardanti il personale della protezione civile proveniente da organismi di diritto pubblico.

Proseguendo nella sua esposizione, il relatore segnala poi che la Camera dei deputati, inserendo all'articolo 2 i commi da 481 a 487, ha previsto, per l'anno 2008, una attività di sperimentazione, da effettuarsi presso i Ministeri della salute, della pubblica istruzione, del lavoro e previdenza sociale e dell'università e della ricerca, volta ad introdurre il bilancio di genere per le amministrazioni statali, anche al fine di valutare in tale prospettiva i risultati delle missioni affidate dei singoli Ministeri a seguito della riclassificazione del Bilancio per l'anno 2008. Il comma 482 demanda ad un decreto del Ministro dei diritti e delle pari opportunità, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, la determinazione dei criteri e delle metodologie utili per la realizzazione della suddetta sperimentazione, mentre il comma 483 stabilisce che il medesimo

Ministro dei diritti e delle opportunità predisponga corsi di formazione e di aggiornamento per i dirigenti dei Ministeri suddetti, con riferimento alla stesura sperimentale del bilancio di genere; a tal fine, viene autorizzata la spesa di 2 milioni di euro. Il comma 484, prevede che il Ministro per i diritti e le pari opportunità presenti alle Camere, entro il 31 marzo 2009, una relazione recante l'indicazione dei risultati della sperimentazione, mentre i commi da 485 a 487 istituiscono un fondo con una dotazione di 1 milione di euro per l'anno 2008 destinato all'inserimento nel programma statistico nazionale di rilevazioni statistiche di genere, affidando all'ISTAT il compito di assicurare l'attuazione di tale obiettivo nell'ambito del Sistema statistico nazionale, anche attraverso l'adozione di apposite direttive del Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica.

Si apre il dibattito.

Il senatore ADRAGNA (*PD-Ulivo*) interviene soffermandosi sulla disposizione contenuta nel comma 253 dell'articolo 2, riguardante lo svolgimento di una indagine conoscitiva sui costi e sull'efficienza del sistema del trasporto ferroviario da parte del Ministero dei trasporti, nonché su quella contenuta nel comma 300 dell'articolo 1, relativa all'istituzione presso il Ministero dei trasporti dell'Osservatorio nazionale sulle politiche del trasporto pubblico locale, ed evidenziando che l'impostazione seguita nel disegno di legge finanziaria in esame in merito ai profili in questione è suscettibile di incidere negativamente sulla connotazione universalistica del servizio ferroviario, con effetti potenzialmente pregiudizievoli anche sul piano occupazionale.

Il presidente TREU fa presente che taluni rilievi sottolineati dal senatore Adragna afferiscono ad oggetti rientranti anche nell'ambito delle competenze della 8^a Commissione.

Il senatore TOFANI (*AN*) esprime un giudizio negativo circa la riduzione della dotazione del fondo destinato al finanziamento del provvedimento per l'attuazione del Protocollo sul *welfare* del 23 luglio 2007, operata dalla Camera dei deputati in seconda lettura – in particolare nel comma 508 dell'articolo 2 del disegno di legge finanziaria per il 2008 – che ha comportato un consistente peggioramento del testo approvato dal Senato in prima lettura.

La senatrice MONGIELLO (*PD-Ulivo*) pur condividendo l'impostazione complessiva sottesa al disegno di legge finanziaria per il 2008, esprime delle perplessità in merito alla formulazione della disciplina attinente al credito d'imposta, sottolineando l'importanza di una puntuale attuazione di esso, con particolare riguardo alle aree meridionali del Paese. Chiede pertanto alla rappresentante del Governo di chiarire con quali specifiche modalità si intende promuovere, tramite il predetto beneficio, l'oc-

cupazione femminile, sempre rivolgendo una particolare attenzione al Mezzogiorno.

Il senatore SACCONI (*FI*) ritiene suo dovere, ancor prima che suo diritto, denunciare la grave situazione che si va determinando a causa dell'ormai scontato voto di fiducia – che replica quello già espresso dalla Camera dei deputati – sia sul disegno di legge finanziaria per il 2008, sia per il disegno di legge che dà attuazione al Protocollo del 23 luglio 2007: in entrambi i casi, due provvedimenti destinati ad avere rilevanti ripercussioni sulla crescita economica e sull'occupazione sono sottratti di fatto all'esame di entrambi i rami del Parlamento e, fatto ancor più sconcertante, nel caso del disegno di legge di attuazione del Protocollo del 23 luglio 2007, è stato misconosciuto perfino il ruolo delle competenti Commissioni parlamentari. Alla Camera dei deputati, infatti, il Governo ha posto la questione di fiducia su un testo diverso da quello che la maggioranza di centro sinistra aveva approvato al termine dell'esame in Commissione, mentre al Senato, a causa delle divisioni interne alla maggioranza medesima, non è stato possibile concludere l'esame in sede referente.

Passando ad esaminare nel merito le modifiche apportate dalla Camera dei deputati al disegno di legge finanziaria per il 2008, il senatore Sacconi, riprendendo la questione già sollevata dal senatore Tofani, rileva che con il comma 508 dell'articolo 2, l'altro ramo del Parlamento ha introdotto una incomprensibile e consistente decurtazione, nella misura di quasi 300 milioni di euro, dello stanziamento previsto per il 2008 a copertura delle spese derivanti dall'attuazione del Protocollo del 23 luglio 2007: si riduce in tal modo una copertura finanziaria già insufficiente, come risulta da un recente studio della Fondazione Craxi e dell'Associazione Giovane Italia, consegnato alla Commissione, ed ancor prima alle competenti istanze dell'Unione europea, nel quale si dimostra che nel decennio, gli oneri derivanti dall'attuazione dell'intesa ammonteranno a circa 25 miliardi di euro, contro i 10 miliardi indicati dal Governo. Tali oneri, peraltro, sono destinati a lievitare ulteriormente, una volta adottati gli atti di normazione secondaria a cui si rinvia la determinazione della platea dei lavoratori addetti a mansioni usuranti e destinatari di un trattamento pensionistico privilegiato.

Questa incongruenza – prosegue il senatore Sacconi – è l'espressione di una manovra di finanza pubblica del tutto inidonea a stimolare lo sviluppo dell'economia, alla vigilia di un anno che si preannuncia particolarmente difficile: l'intreccio tra aumento dell'inflazione, rallentamento della crescita e incremento sempre più ridotto dell'occupazione rende concreto, per il prossimo futuro, il rischio di una situazione di stagflazione, che le attuali scelte di politica economica non solo non sono in grado di scongiurare, ma, anzi, tendono pericolosamente ad assecondare. La combinazione di una elevata pressione fiscale e contributiva e di una spesa sociale a carattere meramente distributivo, infatti, non concorre a stimolare la crescita, ma disincentiva e scoraggia l'impegno e l'autonomia delle persone. In questo contesto, anche le politiche rivolte al sostegno delle fasce sociali

più deboli non riescono ad intercettare le aree di effettiva povertà, come nel caso del recente incremento dei trattamenti pensionistici meno elevati, che, essendo stato attribuito a prescindere dal reddito familiare, ha finito con il favorire i ceti medio-alti.

Per tali motivi, il Gruppo di Forza Italia esprimerà un voto nettamente contrario sul complesso della manovra di finanza pubblica per il triennio 2008-2010.

La senatrice ALFONZI (*RC-SE*) dichiara preliminarmente di condividere i rilievi critici, espressi anche dal senatore Sacconi, in merito al *deficit* democratico riscontrabile relativamente all'*iter* legislativo del disegno di legge attuativo del Protocollo sul *welfare*, nonché del disegno di legge finanziaria per il 2008 – sui quali il Governo ha posto la questione di fiducia presso la Camera dei deputati – evidenziando tuttavia che anche nella scorsa Legislatura la posizione assunta dall'Esecutivo allora in carica è stata ispirata in più occasioni ad un atteggiamento molto marcato di insoddisfazione verso il confronto parlamentare.

Il disegno di legge finanziaria in esame presenta nel merito diverse criticità, sia per quel che concerne la problematica dei lavoratori esposti all'amianto, rispetto ai quali sarebbe stata necessaria una maggiore attenzione da parte dell'Esecutivo, sia per quel che concerne il rinnovo dei contratti dei pubblici dipendenti, in merito al quale si segnala la persistente insufficienza delle risorse finanziarie stanziata.

Il rischio della stagflazione – evocato dal senatore Sacconi – deriva essenzialmente dalla diminuzione del potere d'acquisto dei lavoratori dipendenti, che ha determinato una compressione dei consumi, con ripercussioni negative facilmente intuibili sulla crescita del sistema economico.

Nel complesso della manovra di finanza pubblica all'esame, risultano invece interessanti le misure a favore dei soggetti che non godono delle detrazioni fiscali per incapacità del debito d'imposta, anche se sarebbero stati opportuni altri interventi di sostegno delle fasce sociali più deboli, in particolare per quel che concerne l'innalzamento delle pensioni di invalidità.

Relativamente alla tematica delle pari opportunità, l'oratrice esprime un giudizio positivo in merito all'introduzione sperimentale del bilancio di genere per alcune amministrazioni pubbliche, e sulla scelta di affidare all'ISTAT le rilevazioni statistiche di genere, mentre ritiene non del tutto opportuni gli stanziamenti previsti per i corsi di formazione e di aggiornamento per i dirigenti dei ministeri – relativamente alla stesura del bilancio di genere – essendo a suo avviso preferibile utilizzare tali risorse per interventi più incisivi in materia di pari opportunità.

Proseguendo nella sua esposizione, la senatrice Alfonzi si esprime quindi in senso critico sull'assenza di disposizioni volte alla restituzione del cosiddetto *fiscal drag*, nonché sulle misure di sostegno alla formazione professionale, a suo avviso poco efficaci, e deplora altresì che, ignorando le sollecitazioni espresse anche nel rapporto approvato dalla Commissione nel corso dell'esame in prima lettura, il Governo non abbia pro-

spettato alcun intervento volto a consentire un utilizzo frazionato in ore oltre che in giorni del periodo previsto per il congedo parentale, attivando così, senza alcun onere a carico della finanza pubblica, una modalità di fruizione di tale congedo suscettibile non solo di favorire ulteriormente la conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro, ma anche di assecondare una più equa distribuzione del beneficio tra lavoratori e lavoratrici.

Il senatore ZUCCHERINI (*RC-SE*) osserva che nell'attuale fase del dibattito e della elaborazione normativa sul riordino dello Stato sociale si manifesta l'esigenza di ripensare il modello lavoristico e fordista, tipico dell'esperienza storica del Novecento, nella prospettiva di un *welfare* di taglio maggiormente universalistico e più attento alla dimensione familiare e all'esigenza di realizzare obiettivi di sostegno all'autonomia della persona. Sotto questo profilo, le critiche mosse dal senatore Sacconi alle recenti misure adottate dal Governo per incrementare le pensioni più basse non sono affatto convincenti, poiché le misure in questione vanno valutate non tanto sotto l'aspetto della condizione sociale dei beneficiari, quanto dal punto di vista della loro capacità di realizzare e generalizzare condizioni di maggiore autonomia personale per i pensionati – analogamente a quanto prevedono, alcuni disegni di legge all'esame della Commissione in ordine alla creazione di dotazioni finanziarie volte a favorire l'autosufficienza per le giovani generazioni –, in un momento in cui anche i redditi del ceto medio sono colpiti da tensioni inflazionistiche la cui entità e i cui effetti sono misurati solo in parte dagli attuali strumenti di rilevazione statistica.

Nell'ambito del disegno di legge finanziaria all'esame – prosegue il senatore Zuccherini – sono presenti numerosi e apprezzabili interventi di sostegno alla crescita economica, che, peraltro, proprio per la loro complessità ed articolazione, rinviano all'esigenza, più generale, di ripensare il modello di sviluppo nel suo complesso e, per questo profilo, hanno riproposto un interessante tentativo di definire un quadro di programmazione, anche in una sua possibile articolazione regionale. Nell'ambito di questa riflessione, occorrerebbe prestare la dovuta attenzione alle politiche industriali e, in particolare, all'esperienza delle privatizzazioni che, in molti comparti produttivi e nei servizi, hanno mancato l'obiettivo di realizzare condizioni di maggiore concorrenza a vantaggio dei consumatori, e senza migliorare – ed anzi, in molti casi, peggiorando – la qualità dei servizi erogati: emblematica, a questo proposito, è l'esperienza del settore delle ferrovie.

Il senatore NOVI (*FI*) osserva preliminarmente che il dibattito parlamentare in corso sulla manovra di finanza pubblica si caratterizza per i marcati dissensi all'interno della maggioranza e per il reiterato uso del voto di fiducia da parte del Governo, al fine di contenere e scongiurare gli effetti devastanti prodotti da tali conflitti. Nel merito della manovra, invece, si moltiplicano i segnali sui grandi temi economici e sociali, segnali volti però soltanto al conseguimento di fini propagandistici e media-

tici, senza alcun riscontro concreto sul piano degli impegni e delle realizzazioni. Di fronte ad annunci e a promesse privi di alcun seguito e anche di fondamento – come ad esempio la ventilata abrogazione del decreto legislativo n. 276 del 2003, sbandierata nel programma elettorale dell'Unione e contraddetta dalle timide ma erranee modifiche ipotizzate, in particolare per quel che concerne l'improvvida abolizione del lavoro a chiamata e dello *staff leasing*, con il disegno di legge che recepisce il Protocollo del 23 luglio 2007 – l'opinione pubblica dà segni di insofferenza sempre più evidenti, essendo ormai evidente l'inconsistenza delle iniziative annunciate, ma non attuate, per la stabilizzazione dei lavoratori precari e per il miglioramento dei trattamenti pensionistici. Su questo ultimo tema, peraltro, la pretesa del Governo di avere delineato, con il citato Protocollo e il relativo disegno di legge di attuazione, meccanismi meno punitivi in ordine all'innalzamento dei requisiti anagrafici per l'accesso ai trattamenti di anzianità previsti dalla riforma del 2004, è palesemente smentita dal fatto che il già citato disegno di legge, ove accolto, porterebbe a 62 anni l'età pensionabile per le donne.

Astratto e inconcludente sul versante delle politiche sociali, il Governo si dimostra ligio e attivo nei confronti dei poteri forti, incarnati in Italia da un numero limitato di grandi industrie e dai grandi gruppi finanziari, che hanno trovato in particolare nel Presidente del Consiglio un interprete particolarmente zelante dei loro desideri e delle loro aspirazioni.

Il disegno di legge finanziaria per il 2008 – prosegue il senatore Novi – aumenta senza alcun costrutto la spesa pubblica, disperdendola in mille rivoli, il più delle volte con finalità clientelari, in un momento di vistoso rallentamento della crescita non soltanto in Italia, ma in tutti i paesi del G8. Mancano invece interventi strutturali e chiaramente riformatori, come dimostra, ad esempio, la scarsità delle risorse messe a disposizione della ricerca e l'intento di azzerare la riforma scolastica realizzata nella scorsa Legislatura, con il fine di tornare ad un sistema scolastico classista e dequalificato.

Riproducendo schemi di un passato non certo da rimpiangere, il Governo utilizza la leva della spesa pubblica per assicurarsi un margine di consenso nella società ed in Parlamento: la conseguenza di tale atteggiamento consiste in una manovra finanziaria che incoraggia la speculazione parassitaria, ignora le tendenze reali dell'economia internazionale e deprime il tessuto della piccola e media impresa, che costituisce invece il settore più dinamico e competitivo dell'economia italiana. Per tali ragioni, il Gruppo di Forza Italia esprimerà un voto decisamente contrario al disegno di legge finanziaria per il 2008.

Poiché non vi sono altre richieste di intervenire nella discussione, il Presidente dà la parola al relatore Roilo.

Il relatore ROILO (*PD-Ulivo*), richiamandosi ai contenuti della relazione introduttiva, propone di esprimere, nel rapporto alla Commissione bilancio, un parere favorevole sulla tabella concernente lo stato di previ-

sione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale e sulle parti connesse del disegno di legge finanziaria per il 2008.

Conviene con la proposta del relatore il sottosegretario Cecilia DONAGGIO che, rispondendo al quesito posto dalla senatrice Mongiello, rinvia all'esposizione preliminare svolta dal senatore Roilo, in cui è chiarito, tra l'altro, che il credito d'imposta triennale spetta ai datori di lavoro che, nel 2008, assumano lavoratori, con contratto a tempo indeterminato, ad incremento dell'organico, a condizione che i nuovi assunti siano alla prima occupazione, o siano in procinto di perdere l'impiego precedente, o siano portatori di handicap ovvero siano lavoratrici rientranti nella nozione di lavoratore svantaggiato dettata dalla vigente disciplina comunitaria.

Poiché non vi sono richieste di intervenire per dichiarazione di voto, dopo che il PRESIDENTE ha accertato la sussistenza del numero legale, la Commissione approva a maggioranza la proposta del relatore, di esprimere, nel rapporto alla Commissione bilancio, un parere favorevole sulla tabella concernente lo stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale e sulle parti connesse del disegno di legge finanziaria per il 2008.

Il PRESIDENTE invita quindi il senatore Di Siena a riferire sullo stato di previsione del Ministero della solidarietà sociale e sulle connesse parti del disegno di legge finanziaria per il 2008.

Il senatore DI SIENA (*SDSE*), relatore alla Commissione sullo stato di previsione del Ministero della solidarietà sociale e sulle parti connesse del disegno di legge finanziaria per il 2008, nel dare conto delle modifiche e delle integrazioni apportate dalla Camera dei deputati alle parti del disegno di legge finanziaria riferite alle materie di competenza del Ministero della solidarietà sociale, segnala in primo luogo i commi da 457 a 460 dell'articolo 2, introdotti dalla Camera dei deputati, che dettano disposizioni in materia di servizi socio-educativi. In particolare, il comma 457 ridefinisce le autorizzazioni di spesa per lo sviluppo del sistema territoriale degli asili nido di cui all'articolo 1, comma 1259, della legge finanziaria per il 2007, lasciando inalterata l'autorizzazione di spesa relativa al 2007 e al 2009 – pari a 100 milioni di euro annui – ed incrementando di 70 milioni di euro lo stanziamento per il 2008. Il comma 458 dell'articolo 2 istituisce un Fondo, pari a 3 milioni di euro annui per il triennio 2008-2010, per l'organizzazione e il funzionamento di servizi socio-educativi per la prima infanzia destinati alla popolazione minorile, di età compresa tra 0 e 36 mesi, presso enti e reparti del Ministero della Difesa; il comma 459 prevede che la programmazione e la progettazione relative ai servizi socio-educativi di cui al comma 458 siano svolte, nel rispetto della normativa regionale, in collaborazione con il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri, sentito il Comitato tecnico-scientifico del Centro nazionale di documentazione ed analisi

per l'infanzia e l'adolescenza, mentre ai sensi del comma 460, i servizi socio-educativi istituiti presso enti e reparti del Ministero della difesa sono resi accessibili anche da minori che non siano figli di dipendenti dello stesso Ministero, e concorrono pertanto ad integrare l'offerta complessiva del sistema integrato dei servizi socio-educativi per la prima infanzia.

I commi da 466 a 469 dell'articolo 2, introdotti dalla Camera dei deputati, recano disposizioni in materia di sostegno ed assistenza ai soggetti affetti da cecità: in particolare, il comma 466 abroga il comma 318 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 – legge finanziaria per il 2006 – il quale stabilisce che il contributo ad enti operanti per l'assistenza e la formazione dei ciechi previsto dalla legge 23 settembre 1993, n. 379 è erogato in parti uguali direttamente agli enti di formazione destinatari – ossia Istituto per la ricerca, la formazione e la riabilitazione (I.R.I.-F.O.R.) e Istituto europeo ricerca, formazione orientamento professionale (I.E.R.F.O.P.) – nel rispetto degli obblighi di rendicontazione.

I commi da 467 a 469 dell'articolo 2 – prosegue il relatore – stabiliscono che l'importo dell'indennità speciale per i ciechi parziali è fissata nella misura di 176 euro a decorrere dal 1° gennaio 2008, ferma restando l'osservanza delle disposizioni vigenti relative ai requisiti e alle modalità di corresponsione della provvidenza.

Il comma 470, inserito dalla Camera dei deputati, specifica che la Tabella C della legge finanziaria annua può rimodulare – con variazione positiva o negativa – solo una quota del Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, anziché l'intera dotazione del medesimo. La quota a cui viene limitata la possibilità di rimodulazione è quella riservata al finanziamento di interventi da realizzare nei comuni di Venezia, Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Brindisi, Taranto, Reggio Calabria, Catania, Palermo e Cagliari.

I commi da 471 a 473 dell'articolo 2, inseriti anch'essi in seconda lettura, prevedono che il Ministero della solidarietà sociale, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano beneficino, ogni anno, di un'anticipazione finanziaria, a valere sulle somme del Fondo nazionale per le politiche sociali, in attesa del riparto del medesimo.

Il relatore segnala inoltre che, con l'introduzione dei commi da 475 a 480, la Camera dei deputati ha provveduto all'istituzione di un Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa. Si prevede, in particolare, che per i contratti di mutuo per l'acquisto di immobili da adibire a prima casa di abitazione, il mutuatario possa chiedere in determinate fattispecie la sospensione del pagamento delle rate. Il Fondo, nel caso di mutui bancari, provvede al pagamento dei costi delle procedure bancarie e degli onorari notarili necessari per il perfezionamento degli atti di sospensione dei pagamenti.

Sempre all'articolo 2, il comma 481 prevede che il decreto destinato a stabilire le modalità di funzionamento del Fondo per la mobilità dei disabili dovrà essere emanato di concerto anche con il Ministro della solidarietà sociale.

Proseguendo nella sua esposizione, il relatore si sofferma sul comma 8 dell'articolo 3 del disegno di legge finanziaria, che, modificando il testo già varato dal Senato, incrementa da 100 a 380 milioni di euro per l'anno 2009 l'autorizzazione di spesa ivi prevista per il 5 per mille dell'imposta sul reddito. I successivi commi 9, 10 e 11 stanziavano 500 mila euro per l'erogazione dei contributi del 5 per mille per gli anni finanziari 2006 e 2007, utilizzando la quota – pari allo 0,5 per cento del totale determinato dalla scelte dei contribuenti – che l'articolo 1, comma 1235 della legge finanziaria per il 2007 destina all'Agenzia per le organizzazioni non lucrative di utilità sociale e alle organizzazioni nazionali rappresentative delle associazioni che possono beneficiare del 5 per mille. In particolare, il comma 11 autorizza il Ministero della solidarietà a stipulare convenzioni con un intermediario finanziario per lo svolgimento dell'attività di erogazione dei contributi.

In conclusione, il relatore propone che la Commissione esprima un parere favorevole sullo stato di previsione del Ministero della solidarietà sociale e sulle parti connesse del disegno di legge finanziaria per il 2008, nel rapporto che verrà trasmesso alla Commissione bilancio.

La senatrice ALFONZI (*RC-SE*) esprime soddisfazione per l'accessibilità dei servizi socio-educativi istituiti presso enti e reparti del Ministero della difesa anche da minori che non siano figli di dipendenti dello stesso Ministero, in coerenza con un'apprezzabile logica di integrazione dell'offerta complessiva del sistema integrato dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, secondo la previsione del comma 460 dell'articolo 2 del disegno di legge finanziaria.

Poiché non vi sono altre richieste di intervenire nella discussione, dopo che il PRESIDENTE ha accertato la sussistenza del numero legale, la Commissione approva a maggioranza la proposta del relatore, di esprimere nel rapporto alla Commissione bilancio, un parere favorevole sulla tabella concernente lo stato di previsione del Ministero della solidarietà sociale e sulle parti connesse del disegno di legge finanziaria per il 2008.

SCONVOCAZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI

Il presidente TREU avverte che la seduta della Sottocommissione per i pareri già convocata per oggi, al termine della seduta, non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 11,50.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Martedì 18 dicembre 2007

138^a Seduta*Presidenza del Presidente*

MARINO

*Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Gaglione.**La seduta inizia alle ore 10,45.**IN SEDE CONSULTIVA*

(1818-B e 1818-quater) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008-2010 e relativa Nota di variazioni*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

– **(Tabb. 15 e 15-quater)** Stato di previsione del Ministero della salute per l'anno finanziario 2008

(1817-B) *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (Rapporto alla 5^a Commissione. Esame congiunto. Rapporto favorevole)

Riferisce sulle modifiche apportate dalla Camera dei deputati ai documenti di bilancio il senatore BODINI (*PD-Ulivo*), il quale, con riferimento allo stanziamento per le transazioni per i soggetti che hanno contratto danni a seguito di contagio con sangue infetto, rileva con soddisfazione che con l'articolo 2, comma 361, del disegno di legge finanziaria, la Camera ha confermato l'autorizzazione di spesa, pari a 180 milioni di euro, che tuttavia non è più limitata all'anno 2008, bensì decorre da tale anno. Il successivo comma 363 estende il beneficio dell'indennizzo spettante alle persone che abbiano riportato una menomazione permanente dell'integrità psico-fisica a causa di vaccinazioni obbligatorie, di cui all'articolo 1 della legge 29 ottobre 2005, n. 229, anche ai soggetti affetti da sindrome da talidomide, causata dall'omonimo farmaco, nelle forme dell'amelia, emimelia, della focomelia e della macromelia. Quanto all'articolo 2, comma 280, sottolinea favorevolmente l'aumento da 20 a 23 miliardi di euro del valore programmatico della spesa complessiva pluri-

nale per gli interventi di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico, rilevando altresì che la Camera ha modificato le disposizioni in materia di priorità, quote di riserva e verifica dei medesimi investimenti. Inoltre, il successivo comma 281 dell'articolo 2 stabilisce che gli stanziamenti destinati ai richiamati interventi, inseriti sia in Accordi di programma che in altri accordi, siano subordinati a verifiche energetiche e che gli stessi interventi prevedano misure significative di efficienza energetica, di sviluppo di fonti rinnovabili e di risparmio idrico.

Il relatore si sofferma quindi sulle disposizioni (commi 283 e 284 dell'articolo 2) tese a dare attuazione alla riforma della sanità penitenziaria, avviata con il decreto legislativo 22 giugno 1999, n. 230, recante il riordino della medicina penitenziaria, ponendo termine ad un *iter* estremamente complesso. Il citato decreto legislativo aveva infatti sancito che l'assistenza dei detenuti deve spettare al Servizio sanitario nazionale (SSN). In particolare, le competenze in materia sanitaria negli istituti penitenziari venivano ripartite fra il Ministero della sanità, competente per la programmazione, l'indirizzo e il coordinamento del SSN, e le regioni, responsabili in materia di organizzazione e programmazione dei servizi sanitari regionali negli istituti penitenziari ed il controllo del funzionamento dei medesimi. Nello specifico, il citato decreto contemplava anzitutto il passaggio al SSN, dal 1° gennaio 2000, delle funzioni sanitarie svolte dall'amministrazione penitenziaria relativamente a prevenzione e assistenza sanitaria ai detenuti tossicodipendenti. Rileva che per le restanti competenze era prevista una fase di sperimentazione, effettivamente svoltasi, con esiti di incerta interpretazione, presso talune regioni, al termine della quale si sarebbe dovuto procedere al definitivo riordino.

Oltre all'inadeguatezza delle sperimentazioni condotte – riconosciuta dalla Corte dei Conti nella relazione conclusiva dell'indagine sull'attuazione della disciplina di riordino della medicina penitenziaria – osserva che il ritardo è stato causato, sempre secondo la suprema Corte contabile, dall'assenza di un adeguato dialogo istituzionale fra i Ministeri della Salute e della Giustizia.

Segnala poi che il comma 356, ove si prevede che il Comitato nazionale per la sicurezza alimentare assuma la denominazione di Autorità nazionale per la sicurezza alimentare e che la medesima si avvalga di una sede referente, operante nel Comune di Foggia.

In attuazione dello specifico accordo Stato-regioni del 1° agosto 2007, rileva che i commi da 357 a 360, introdotti dalla Camera, operano un riordino del sistema di educazione continua in medicina, potenziando l'operatività della Commissione nazionale per la formazione continua, attraverso il suo incardinamento nell'Agenzia per i servizi sanitari regionali, che peraltro assumerà la nuova denominazione di Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali. La Commissione nazionale, la cui composizione è demandata ad un decreto del Ministro della salute, potrà avvalersi di personale di ruolo della suddetta Agenzia, nonché di dipendenti del Dicastero della salute.

Segnala indi l'articolo 2, comma 371, relativo alle modalità di gestione dei canili e gattili sanitari da parte dei comuni, singoli o associati, e delle comunità montane.

Quanto al successivo comma 374, fa presente come esso ridefinisca, per gli anni 2008 e 2009, le destinazioni del Fondo per il cofinanziamento dei progetti attuativi del Piano sanitario nazionale istituito dalla legge finanziaria per il 2007. In proposito, fra gli ambiti prioritari, sono elencate: le malattie rare; la sperimentazione del modello assistenziale «Casa della salute»; l'implementazione della rete delle unità spinali unipolari e delle strutture per pazienti gravi cerebrolesi; l'integrazione tra dipartimenti di salute mentale e ospedali psichiatrici giudiziari; l'attuazione del patto per la salute e la sicurezza dei luoghi di lavoro; l'attuazione del documento programmatico «Guadagnare salute».

Dopo aver rilevato che il comma 375 dell'articolo 2 modifica la disciplina per le assunzioni di personale da parte degli Istituti zooprofilattici sperimentali, evidenzia l'incremento della tassa sulle emissioni di anidride solforosa e di ossidi di azoto applicata ai grandi impianti di combustione, previsto dall'articolo 2, comma 385.

Il relatore menziona quindi il comma 433, in materia di requisiti per la partecipazione al concorso per l'accesso alle scuole di specializzazione mediche, di cui al decreto legislativo n. 368 del 1999. È ivi previsto che agli esami di ammissione alle scuole di specializzazione possono essere ammessi anche i laureati in medicina e chirurgia e gli studenti iscritti all'ultimo anno del relativo corso di laurea che devono sostenere soltanto la prova finale per il conseguimento del titolo di laurea. Entro la data di inizio dei corsi il candidato deve aver comunque conseguito la laurea e l'abilitazione. Si tratta di una novità a suo avviso rilevante, che viene incontro alle legittime esigenze degli studenti neolaureati, che – con la normativa vigente – rischiano di dover attendere un intero anno per poter partecipare all'esame di ammissione alle scuole di specializzazione. Il decreto ministeriale 6 marzo 2006, n. 172, che disciplina la materia, consente infatti l'ammissione all'esame di accesso alle scuole di specializzazione ai candidati laureati in data anteriore al termine di scadenza fissato dal bando per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso, con obbligo di superare l'esame di Stato prima della scadenza del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso medesimo.

Quanto al sostegno e all'assistenza ai soggetti affetti da cecità, il relatore segnala che la Camera ha introdotto i commi da 466 a 469 dell'articolo 2, riguardanti l'abrogazione della disposizione della legge finanziaria per il 2006, diretta a stabilire che il contributo ad enti operanti per l'assistenza e la formazione dei ciechi previsto dalla legge 23 settembre 1993, n. 379, è erogato in parti uguali direttamente agli enti di formazione destinatari, nel rispetto degli obblighi di rendicontazione. L'importo dell'indennità speciale per i ciechi parziali è ora fissato nella misura di 176 euro a decorrere dal 1° gennaio 2008, ferma restando l'osservanza delle disposizioni vigenti relative ai requisiti e alle modalità di corresponsione della provvidenza.

In merito al comma 470, rileva come esso sia teso a specificare che la Tabella C della legge finanziaria può rimodulare solo una quota del Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, quella non riservata al finanziamento di interventi da realizzare in taluni comuni, anziché l'intera dotazione del medesimo.

Con riferimento all'articolo 3, il relatore richiama il comma 85, ai sensi del quale al personale del ruolo sanitario del SSN non si applica la disciplina in materia di riposo giornaliero di cui all'articolo 7 del decreto legislativo n. 66 del 2003. Quest'ultima, rammenta, riconosce il diritto del lavoratore a undici ore di riposo consecutivo ogni ventiquattro ore, ferma restando la durata normale dell'orario settimanale. Per il personale sanitario si precisa che valgono comunque le vigenti disposizioni contrattuali in materia di orario di lavoro, nel rispetto dei principi generali in materia di salute e sicurezza dei lavoratori. Osserva come tale disposizione consenta una maggiore funzionalità delle strutture sanitarie.

Conclude proponendo l'espressione di un rapporto favorevole.

Dopo che il senatore CURSI (AN) ha fatto presente la necessità della presenza del Governo per la prosecuzione dell'esame, il presidente MARINO dispone una breve sospensione.

La seduta, sospesa alle ore 11, riprende alle ore 11,10.

Il PRESIDENTE dichiara indi aperta la discussione generale.

Il senatore TOMASSINI (FI) rileva in primo luogo la sussistenza di tensioni all'interno della maggioranza che costringono il Governo al ricorso al voto di fiducia sui documenti di bilancio. Rileva quindi come la condotta dell'Esecutivo abbia portato ad un disegno di legge finanziaria composto da soli tre articoli e da un elevato numero di commi, che desta preoccupazioni in ordine all'andamento della spesa e, conseguentemente, della pressione fiscale. Lamenta inoltre l'inserimento nel disegno di legge di numerose disposizioni di carattere ordinamentale, notando come ciò sia conseguenza delle difficoltà del Governo rispetto all'ordinaria attività legislativa.

Riguardo al merito del disegno di legge finanziaria in esame, si esprime favorevolmente sulla disposizione relativa ai benefici per i soggetti contagiati da sangue infetto, di cui all'articolo 2, comma 361, derivante in buona parte dalla volontà unanime già espressa dalla Commissione. Esprime altresì un giudizio positivo relativamente al comma 356 del medesimo articolo, concernente l'Autorità nazionale per la sicurezza alimentare, pur osservando che non sono chiari i motivi alla base della scelta di Foggia quale luogo di ubicazione della sede referente dell'Autorità stessa.

Prosegue manifestando preoccupazione circa il riordino della sanità penitenziaria, paventando il rischio di una grave perdita delle specificità di tale servizio, tra l'altro privato dei finanziamenti in passato ad esso de-

stinati. Ulteriori perplessità derivano a suo avviso dalle previsioni di cui ai commi da 357 a 360 dell'articolo 2, riguardanti il riordino del sistema di educazione continua in medicina, specificamente in relazione alle modalità di gestione dei fondi destinati a tale settore. Pur condividendo le finalità dell'articolo 2, comma 371, in materia di gestione dei canili e dei gattili sanitari, rileva, infatti, la necessità di ulteriori approfondimenti, richiamando in proposito una specifica iniziativa della Commissione di inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale, che egli presiede.

Conclude esprimendo un giudizio complessivamente negativo sui documenti in titolo, lamentando la mancanza di spazi per un reale confronto tra le forze politiche presenti in Parlamento.

Il senatore CURSI (AN) lamenta la ristrettezza dei tempi previsti per l'esame dei documenti in titolo, nonché il carattere estemporaneo di talune disposizioni in materia sanitaria, peraltro di natura prevalentemente ordinamentale, introdotte alla Camera, senza previo approfondimento in ordine alla loro efficacia. Stigmatizza anzitutto il trasferimento delle competenze riguardanti la medicina penitenziaria, l'integrazione tra i dipartimenti di salute mentale e gli ospedali psichiatrici giudiziari, nonché l'istituzione di un registro dei dottori in chiropratica, senza la contestuale definizione del relativo profilo professionale. Quest'ultima disposizione, prosegue il senatore, risulta peraltro non tener conto del lavoro della Commissione sui disegni di legge volti al riordino complessivo della disciplina in materia di terapie non convenzionali, nonché dell'apposita indagine conoscitiva attualmente in corso. Deplora altresì le soluzioni adottate in materia di educazione continua in medicina, senza considerare il dibattito da tempo avviato per la ridefinizione complessiva del sistema. Giudica poi singolare l'individuazione quale sede referente dell'Autorità nazionale per la sicurezza alimentare del comune di Foggia, che certo non svolge un ruolo strategico in tale settore.

Dopo aver richiamato le modifiche apportate alla Camera riguardanti le modalità di accesso alle scuole di specializzazione mediche, che avrebbero a suo giudizio richiesto il ricorso ad uno strumento normativo diverso, si sofferma sull'articolo 2, comma 434, dell'Atto Senato n. 1817-B, relativo ai periodi di fuori ruolo dei professori universitari, in ordine al quale sarebbe stato a suo avviso opportuno uno specifico approfondimento.

Giudica invece condivisibili le modifiche introdotte alla Camera riguardanti le transazioni per i soggetti che hanno contratto danni a seguito di contagio con sangue infetto, con particolare riferimento, da un lato, all'individuazione di un'autorizzazione di spesa, pari a 180 milioni di euro, a partire dall'anno 2008 e, dall'altro, all'estensione dei benefici anche ai soggetti affetti da sindrome da talidomide.

In conclusione, ribadisce la propria contrarietà nei confronti del disegno di legge finanziaria che interviene in modo determinante su tematiche sanitarie, le quali avrebbero richiesto, a suo parere, un'ampia discussione da parte della Commissione di merito, ora tardiva, in considerazione del-

l'eventualità che il Governo ricorra alla fiducia per l'esame in Assemblea. Al riguardo, dichiara che il proprio Gruppo non può non prendere atto della sempre minore incisività del lavoro parlamentare, ai fini della futura partecipazione ai lavori della Commissione.

Il PRESIDENTE respinge le critiche rivolte all'efficacia del lavoro parlamentare, richiamando in particolare i significativi esiti dell'attività in Commissione, che ha, fra l'altro, portato all'approvazione della legge n. 120 del 2007, con cui è stato posto termine alla perdurante assenza di una disciplina organica dell'attività libero professionale intramuraria, nonché al licenziamento, in prima lettura, del disegno di legge n. 1249, riguardante la semplificazione in materia sanitaria. Con particolare riferimento ai documenti in esame, sottolinea il contributo dato da tutti i componenti della Commissione all'approvazione delle disposizioni a favore dei danneggiati da sangue infetto.

Preso atto che nessun altro senatore chiede di intervenire nella discussione generale, dichiara chiusa tale fase procedurale, invitando il relatore ed il rappresentante del Governo ad intervenire in sede di replica.

Il relatore BODINI (*PD-Ulivo*) ribadisce il giudizio favorevole sulle modifiche apportate dall'altro ramo del Parlamento, poiché concorrono a determinare, nel complesso, una manovra economica di rilievo per il settore sanitario. Ritiene inoltre che la Commissione avrà occasione di approfondire alcune tematiche solo in parte affrontate nel disegno di legge finanziaria, nell'ambito dell'esame dei provvedimenti in materia di ammodernamento del Sistema sanitario nazionale e di riordino delle professioni.

Conclusivamente, invita la Commissione ad esprimere un rapporto favorevole.

Il sottosegretario GAGLIONE si rimette alle valutazioni espresse dal relatore.

Per dichiarazione di voto contrario sulla proposta del relatore, ha la parola il senatore TOMASSINI (*FI*), il quale ribadisce il giudizio sfavorevole sulle modifiche apportate alla Camera alla manovra economica, che, oltre ad essere eccessivamente numerose, determinano significativi oneri finanziari.

Dichiara di non condividere il modo con cui sono affrontati temi di particolare rilevanza per il settore sanitario, i quali, senza alcuna ragione di urgenza, sono stati sottratti all'approfondimento della Commissione di merito. Al riguardo, deplora in particolare l'attuazione della riforma della sanità penitenziaria, l'integrazione tra dipartimenti di salute mentale e ospedali psichiatrici giudiziari, nonché le novità in materia di educazione continua in medicina.

Per dichiarazione di voto contrario, interviene il senatore CURSI (*AN*), il quale si richiama alle argomentazioni svolte nel corso del dibat-

tito, lamentando in particolare all'inserimento nella manovra economica di norme estremamente significative sotto il profilo sanitario, per le quali è così mancato l'opportuno dibattito da parte della Commissione.

Previa verifica del numero legale da parte del PRESIDENTE, la Commissione accoglie la proposta di rapporto favorevole del relatore Bodini.

La seduta termina alle ore 11,55.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Martedì 18 dicembre 2007

133^a Seduta

Presidenza del Presidente

SODANO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare Dettori.

La seduta inizia alle ore 12,15.

IN SEDE CONSULTIVA

(1818-B e 1818-quater) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008-2010 e relativa Nota di variazioni*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

- **(Tabb. 2 e 2-quater)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2008 *(limitatamente alle parti di competenza)*
- **(Tabb. 9 e 9-quater)** Stato di previsione del Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare per l'anno finanziario 2008
- **(Tabb. 10 e 10-quater)** Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture per l'anno finanziario 2008 *(limitatamente alle parti di competenza)*
- **(Tabb. 14 e 14-quater)** Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 2008 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(1817-B) *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Rapporti alla 5^a Commissione. Esame congiunto con esiti distinti. Rapporto favorevole con osservazioni sulle Tabelle 2 e 2-quater, 10 e 10-quater, 14 e 14-quater, limitatamente alle parti di competenza, e sulle connesse parti del disegno di legge finanziaria. Rapporto favorevole con osservazioni sulle Tabelle 9 e 9-quater e sulle connesse parti del disegno di legge finanziaria)

Il relatore, senatore PIGLIONICA (*PD-Ulivo*), osserva in via generale che i documenti di bilancio, trasmessi dalla Camera dei deputati, risultano sostanzialmente illeggibili, in quanto riportano disposizioni frammentarie e disorganiche che, talvolta, come nel caso delle norme in tema di urbanistica, richiederebbero un esame più approfondito.

Nel merito, su molte delle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati si può formulare una valutazione positiva: ad esempio, su quelle riguardanti la riconversione energetica, la promozione del rendimento energetico per i nuovi edifici e le agevolazioni per gli interventi di qualificazione energetica.

In particolare, si segnalano il comma 166, lettera *b*), dell'articolo 1, che prevede la proroga al 31 dicembre 2008 di alcuni dei termini della disciplina transitoria per le discariche dei rifiuti, proroga che si è resa necessaria anche per la inadeguatezza delle regioni.

Il comma 36 dell'articolo 2 prevede che le regioni, nel caso in cui procedano alla soppressione dei consorzi tra comuni compresi nei bacini imbriferi montani e dei consorzi di bonifica, adottano disposizioni al fine di garantire che la difesa del suolo sia attuata in maniera coordinata fra gli enti che hanno competenza al riguardo, evitando ogni duplicazione di opere e di interventi, disponendo il subentro in tutti i rapporti attivi ed passivi facenti capo ai consorzi suddetti.

Il comma 139 dell'articolo 2 dispone che nell'ambito del contingente di biodiesel ad accisa ridotta la quota minima di biocarburanti da immettere in consumo nel 2009 è elevata al 3% di tutto il carburante, benzina e gasolio, immesso in consumo nell'anno solare precedente.

Il comma 162 istituisce, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze – a decorrere dal 2008 – il «Fondo per il risparmio e l'efficienza energetica», con una dotazione di un milione di euro, fondo volto a finanziare campagne informative riguardanti le misure per la riduzione dei consumi energetici e il miglioramento dell'efficienza energetica, che si dovranno informare a criteri dettati con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, e che riguarderanno, in particolare, la progressiva sostituzione delle lampadine incandescenti, il miglioramento dell'efficienza della pubblica illuminazione, la sensibilizzazione degli utenti allo spegnimento degli elettrodomestici non utilizzati. Il comma introduce, inoltre, a partire dal 1° gennaio 2010, il divieto di commercializzazione di elettrodomestici di classe energetica inferiore alla classe A, nonché di motori elettrici appartenenti alla classe 3, anche all'interno di apparati.

Il comma 163 proibisce, a decorrere dal 1 gennaio 2011, l'importazione, la distribuzione e la vendita, su tutto il territorio nazionale, delle lampadine ad incandescenza, nonché degli elettrodomestici privi del dispositivo di completa interruzione del collegamento alla rete elettrica.

Il comma 176 istituisce il «Fondo per la Piattaforma italiana per lo sviluppo dell'idrogeno e delle celle a combustibile», con una dotazione di 10 milioni di euro per il 2008, al fine di garantire lo sviluppo e la continuità della ricerca sull'idrogeno, prevedendo inoltre che siano favorite le applicazioni trasportistiche dell'idrogeno prodotto con l'impiego di fonti rinnovabili.

Il comma 333 dell'articolo 2 istituisce, presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, un Fondo per la ristrutturazione e l'ammodernamento della rete idrica nazionale, con una dotazione

di 30 milioni di euro per l'anno 2008 e di 20 milioni di euro a decorrere dal 2009.

Il comma 334 dell'articolo 2 novella l'articolo 1, comma 1284, della legge finanziaria 2007, relativo all'istituzione del fondo di solidarietà per il finanziamento di progetti ed interventi atti a garantire il maggior accesso possibile alle risorse idriche secondo il principio della garanzia dell'accesso all'acqua a livello universale, in particolare espungendo la parte relativa al potere del Ministro dell'economia di adottare i provvedimenti attuativi necessari. Sempre il comma 334 introduce il comma 1284-*bis*, che istituisce il fondo per la potabilizzazione, microfiltrazione e dolcificazione delle acque di rubinetto, recupero delle acque meteoriche e permeabilità dei suoli urbanizzati (con una dotazione di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008-2010). Sempre il comma 334 introduce il comma 1284-*ter* che istituisce un contributo di 0,5 centesimi su ogni bottiglia di acqua minerale o da tavola in plastica e da una definizione di materiale plastico e prevede che le entrate derivanti dal contributo siano destinate per un decimo al fondo di cui al comma 1284 e per nove decimi al fondo di cui al comma 1284-*bis*.

Il comma 382 dell'articolo 2 prevede che sia istituito presso il Ministero dell'ambiente il Fondo nazionale per la fauna selvatica, destinato agli enti morali che, per conto delle province e delle regioni, ivi comprese le province autonome e le regioni a statuto speciale, gestiscono i centri per la cura ed il recupero della fauna selvatica, con particolare riferimento alle specie faunistiche di interesse comunitario. La gestione del Fondo – al quale è attribuita una somma pari ad un milione di euro per gli anni 2008, 2009 e 2010 – è regolata con successivo decreto del Ministro dell'ambiente.

Il comma 113 dell'articolo 3 stabilisce che, a decorrere dall'entrata in vigore della legge finanziaria, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno e le Agenzie regionali per l'ambiente (ARPA), nel rispetto del patto di stabilità interno, possono procedere, nei limiti dei posti disponibili in organico, alla stabilizzazione del personale non dirigenziale in possesso dei requisiti previsti dall'art. 1, comma 519 della legge finanziaria dello scorso anno, selezionato dal Ministero dell'ambiente e presso gli stessi utilizzato per supportare l'attuazione dei Progetti operativi «Ambiente» e «Difesa del suolo».

Infine, destano perplessità i commi 344, 345, 346 e 347 dell'articolo 2, che recano l'istituzione di un fondo a contribuzione volontaria denominato «Un centesimo per il clima»; infatti, oltre a sorprendere la modalità prescelta della contribuzione volontaria, appare difficile che le imprese promuovano concretamente tale iniziativa.

Il presidente SODANO condivide le considerazioni critiche espresse dal senatore Pigionica sulle modalità di esame del disegno di legge finanziaria, rispetto alle quali non è più rinviabile l'esigenza di una profonda revisione.

Il relatore, senatore BRUNO (*PD-Ulivo*), in via preliminare si associa alle considerazioni critiche verso lo strumento rappresentato dal disegno di legge finanziaria che, al di là di ogni valutazione di carattere politico, si rivela ancora una volta obsoleto.

Nel merito, richiama l'attenzione sulle disposizioni introdotte, dalla Camera dei deputati, concernenti il disagio abitativo, la difesa del paesaggio, l'urbanistica e le emergenze connesse a calamità naturali. In particolare, il comma 258 dell'art. 1 consente la definizione, negli strumenti urbanistici e fino alla riforma organica del governo del territorio, di zone da destinare alla trasformazione in cui sia possibile la cessione gratuita da parte dei proprietari di aree o immobili destinati ad edilizia residenziale sociale e sia altresì possibile la fornitura di alloggi a canone calmierato, concordato e sociale.

Il comma 259 prevede che il comune possa in tali ambiti, nell'ambito degli strumenti urbanistici, consentire aumenti di volumetrie premiali ai fini della realizzazione di edilizia residenziale sociale, di rinnovo urbanistico ed edilizio e di riqualificazione e miglioramento della qualità ambientale.

Il comma 289 dell'art. 1 sostituisce il comma 1-*bis*, dell'art. 4 del testo unico in materia edilizia. Il nuovo comma 1-*bis* stabilisce che a decorrere dal 1 gennaio 2009 i regolamenti comunali contenenti la disciplina delle modalità costruttive devono prevedere, per gli edifici di nuova costruzione, ai fini del rilascio del permesso di costruire, l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili per garantire una produzione di energia non inferiore a 1 kW per ciascuna unità abitativa. Per i fabbricati industriali con superficie non inferiore a 100 metri quadrati, la produzione energetica minima viene fissata in 5kW.

Il comma 322 dell'articolo 1 autorizza gli istituti di credito appositamente convenzionati con il Ministero dell'economia e delle finanze a stipulare contratti di mutuo ventennale, fino alla somma di 300.000 euro, con i titolari di edifici ricadenti nei centri storici dei comuni con popolazione inferiore a 100.000 abitanti, per il restauro ed il ripristino funzionale degli edifici stessi, ponendo il costo degli interessi a totale carico del bilancio dello Stato. Il comma 323 autorizza gli enti locali a contrarre mutui con la Cassa depositi e prestiti, con oneri per interessi a carico del bilancio dello Stato, per il recupero degli edifici riconosciuti dall'UNESCO come patrimonio dell'umanità o appartenenti al patrimonio storico e artistico tutelato. Il comma 324 demanda ad un decreto interministeriale la definizione delle modalità e dei criteri per l'erogazione del contributo in conto interessi al fine di garantire il rispetto del limite massimo di 10 milioni di euro a decorrere dal 2008.

I commi 89 e 90 dell'art. 2 novellando il T.U. delle disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità (D.P.R. n. 327 del 2001), recano nuovi criteri per il calcolo dell'indennità di esproprio e del risarcimento del danno nel caso di occupazione acquisitiva, a seguito delle sentenze della Corte costituzionale nn. 348 e 349 del 2007 e della costante giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo.

Il comma 14 dell'articolo 2 prevede che le somme residuanti ai comuni, inerenti i contributi per danni subiti dai privati per l'alluvione del novembre 1994, permangano nella disponibilità dei medesimi enti locali per essere destinate al finanziamento di spese di investimento.

Il comma 112 autorizza una spesa di 100 milioni di euro per l'anno 2008 per l'acquisizione, da parte del Dipartimento della protezione civile, di velivoli antincendio, allo scopo di potenziare la dotazione di mezzi aerei e di soccorso civile nelle azioni di contrasto e di spegnimento degli incendi stessi.

Il comma 285 dell'articolo 2 al fine di incrementare il patrimonio immobiliare destinato alla locazione di edilizia abitativa a canone sostenibile, definisce una nuova tipologia di alloggio, le «residenze di interesse generale destinate alle locazioni», considerando come tali i fabbricati situati nei comuni ad alta tensione abitativa composti da case di abitazione non di lusso sulle quali grava un vincolo di locazione ad uso abitativo per un periodo non inferiore a 25 anni.

Il comma 286 specifica che tali residenze costituiscono servizio economico di interesse generale e sono ricomprese anche nella definizione di alloggio sociale.

Per la finalità dei commi 285 e 286, il comma 287 istituisce un fondo dotato di 10 milioni di euro per il triennio 2008-2010.

Il comma 288 prevede che la riduzione delle aliquote ICI, che può essere deliberata dai Comuni in base all'articolo 2, comma 4, della legge n. 431 del 1998 per favorire la realizzazione degli accordi tra le organizzazioni della proprietà edilizia e quelle dei conduttori, possa arrivare fino all'esenzione dall'imposta.

Il comma 329 autorizza una spesa di 1,5 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2008 al 2010 ai fini della prosecuzione delle attività di monitoraggio del rischio sismico, attraverso l'utilizzazione di tecnologie scientifiche innovative integrate dei fattori di rischio nelle diverse aree del territorio.

Il comma 340 dell'articolo 2 incrementa di 10 milioni di euro per il 2008 il fondo di rotazione per la demolizione delle opere abusive.

Il comma 341 dell'articolo 2 novella l'articolo 27 del T.U. in materia edilizia e consente al dirigente o responsabile dell'ufficio comunale competente alla vigilanza sull'attività urbanistico-edilizia, di procedere nei tempi indicati al sequestro del cantiere su ordinanza del sindaco.

I commi 342 e 343 dell'articolo 2 istituiscono, presso il Ministero dell'ambiente, un fondo di 2 milioni di euro per l'avvio di un programma di valorizzazione e recupero delle ferrovie dismesse, da realizzarsi in particolare attraverso la realizzazione di una rete di percorsi ferroviari dismessi da destinare ad itinerari cicloturistici.

I commi da 404 a 406 dell'articolo 2 recano l'istituzione di un fondo per il ripristino del paesaggio, con una dotazione di 15 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio 2008-2010, al fine di consentire interventi di demolizione di immobili e infrastrutture la cui realizzazione ha prodotto

un danno al paesaggio nelle aree incluse nel perimetro di riconoscimento dei siti italiani UNESCO, di cui alla legge n. 77 del 2006. Lo stesso comma enuncia le finalità del fondo, che è volto alla demolizione al risanamento e al ripristino dei luoghi, nonché a provvedere ad eventuali azioni risarcitorie per l'acquisizione di immobili da demolire.

Si sofferma infine sui commi 107, 110, 111, 113, 114, 115, 116, 117, 118 e 119 dell'articolo 2 che recano disposizioni riferite ad emergenze connesse a calamità alluvionali e sismiche, con una serie di interventi e misure talvolta contraddittori e privi di una strategia lineare. Peraltro, il complesso di tali interventi impone una seria riflessione anche in termini di aumento delle spese che risultano poco controllabili, con particolare riguardo alle fasi della ricostruzione e del recupero dei danni.

Si apre quindi la discussione sulle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati.

La senatrice DE PETRIS (*IU-Verdi-Com*) preannuncia il proprio voto favorevole, rilevando in particolare la positività delle disposizioni introdotte dall'altro ramo del Parlamento in tema di fiscalità e di innovazione energetica.

Sarebbe stato opportuno, peraltro, affiancare al divieto di commercializzazione di elettrodomestici di classe energetica inferiore alla A, nonché di motori elettrici di classe 3, la previsione di incentivi finalizzati alla sostituzione di questi prodotti.

Qualche perplessità desta poi, per le sue caratteristiche di volontarietà, il meccanismo di alimentazione del Fondo denominato «un centesimo per il clima», mentre appaiono discutibili sia le disposizioni relative all'urbanistica contrattata, recate dai commi 258 e 259 dell'articolo 1 del disegno di legge finanziaria, sia le modifiche apportate dalla Camera dei deputati alla riforma degli incentivi alle fonti rinnovabili contenuta nel testo licenziato in prima lettura dal Senato.

Il senatore CONFALONIERI (*RC-SE*), nel preannunciare il proprio voto favorevole, evidenzia l'indubbio valore della normativa recata dal disegno di legge finanziaria in materia di ambiente e di energia.

Risulta, invece, imbarazzante la presenza nel medesimo provvedimento di disposizioni come quelle recate in materia urbanistica dai commi 258 e 259 dell'articolo 1, mentre va valutata negativamente la scelta di sottrarre 50 milioni di euro al Piano casa in palese contraddizione con gli indirizzi e le misure che caratterizzano l'articolo 21 del decreto-legge n. 159 del 2007.

Il senatore BELLINI (*SDSE*) preannuncia il proprio voto favorevole rilevando che il giudizio complessivamente positivo sui provvedimenti in titolo non esonera dal constatare da un lato l'inopportunità di alcune scelte contenute nel disegno di legge finanziaria, specificamente della proroga del regime relativo alla tassa per i rifiuti solidi urbani e del comma 8

dell'articolo 2 in tema di utilizzazione dei proventi delle concessioni edilizie, e dall'altro della assoluta non divisibilità della normativa dettata in materia urbanistica dai commi 258 e 259 dell'articolo 1 sempre del disegno di legge finanziaria.

Il senatore FERRANTE (*PD-Ulivo*), nel preannunciare il proprio voto favorevole, fa presente che il testo del disegno di legge finanziaria licenziato dalla Camera dei deputati reca un maggior numero di positive disposizioni in materia ambientale rispetto al testo approvato in prima lettura dal Senato, oltre che rispetto a tutte le leggi finanziarie degli anni scorsi.

È indubbio, peraltro, che l'esperienza delle modalità di approvazione della legge finanziaria per il 2008 evidenzia la necessità di procedere quanto prima alla riforma di tali modalità al fine di evitare che il provvedimento si riempia inevitabilmente dei più diversi e svariati contenuti normativi.

Va espressa, inoltre, una complessiva insoddisfazione per lo scarto rilevabile tra le scelte compiute con il disegno di legge finanziaria nel settore delle infrastrutture e dei trasporti e i radicali interventi richiesti dall'oggettiva necessità di fronteggiare i mutamenti climatici in corso; in effetti, la politica delle infrastrutture e dei trasporti proposta con il disegno di legge finanziaria appare assolutamente inaccettabile.

Dopo aver espresso un giudizio negativo sulle proroghe relative alle discariche ed al passaggio dalla tassa alla tariffa sui rifiuti solidi urbani, rileva che sul fronte del sostegno alle fonti rinnovabili ed all'efficienza energetica avrebbero potuto essere compiute scelte maggiormente coraggiose.

Il presidente SODANO osserva che nel rapporto che la Commissione chiamata a trasmettere alla 5^a Commissione permanente potranno essere riportate le valutazioni critiche emerse nel corso della discussione generale, a cominciare da quelle relative ai commi 6, 258 e 259 dell'articolo 1 del disegno di legge finanziaria; inoltre, in sede di definizione dei contenuti del decreto-legge in tema di proroga dei termini, che il Governo è in procinto di adottare, sarà possibile correggere alcune inopportune scelte normative compiute sempre con il disegno di legge finanziaria.

Si chiude la discussione generale.

Il sottosegretario DETTORI fa presente che il decreto-legge in materia di proroga di termini che il Governo si appresta ad adottare potrebbe rivelarsi la sede adatta ad ospitare disposizioni modificative di quelle norme recate dalla legge finanziaria per il 2008 che dovessero risultare bisognose di una correzione.

Nessun altro senatore chiedendo di intervenire, previo accertamento del prescritto numero legale, con distinte votazioni la Commissione conferisce mandato al relatore Piglionica a redigere un rapporto favorevole con

osservazioni sulle Tabelle 9 e 9-*quater* e sulle connesse parti del disegno di legge finanziaria e mandato al relatore Bruno a redigere rispettivamente sulle Tabelle 2 e 2 *quater*, sulle Tabelle 10 e 10 *quater* e sulle Tabelle 14 e 14 *quater*, e sulle connesse parti del disegno di legge finanziaria rapporti favorevoli con osservazioni.

La seduta termina alle ore 13.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Martedì 18 dicembre 2007

57^a Seduta*Presidenza del Vice Presidente*

PERRIN

indi del Presidente

MANZELLA

*Interviene il ministro per le politiche europee Emma Bonino.**La seduta inizia alle ore 11,55.**IN SEDE CONSULTIVA*

(1818-B e 1818-quater) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008-2010 e relativa Nota di variazioni*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

– **(Tabb. 2 e 2-quater)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2008 (*limitatamente alle parti di competenza*)

(1817-B) *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (Rapporto alla 5^a Commissione. Esame congiunto. Rapporto favorevole con osservazione)

Introduce l'esame congiunto dei documenti di bilancio relativi alla manovra per il 2008 il relatore ENRIQUES (*PD-Ulivo*), il quale precisa preliminarmente che tale esame è limitato a quelle parti, di competenza di questa Commissione, modificate o introdotte nel corso dell'iter presso la Camera dei deputati. Per quanto riguarda il disegno di legge di bilancio (Atto Senato n. 1818-B) e la relativa Tabella n. 2, non si rilevano modifiche attinenti alle competenze di questa Commissione. Le modifiche apportate dalla Camera dei deputati, sul disegno di legge finanziaria (Atto Senato n. 1817-B) riguardano, per una certa misura, materie che si intersecano con l'ordinamento comunitario e pertanto è opportuno metterne in evidenza alcune in particolare.

Nell'ambito delle disposizioni in materia di entrata, l'articolo 1 prevede ai commi da 58 a 62 una serie di disposizioni applicabili alle imprese

tenute a redigere il bilancio in base ai principi contabili internazionali (IAS – International Accounting Standards) di cui al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002. In particolare, in attesa del riordino della disciplina del reddito d'impresa, conseguente al completo recepimento delle direttive 2001/65/CE e 2003/51/CE, sono previste modifiche al testo unico delle imposte sui redditi (DPR 917 del 1986), al fine di razionalizzare e semplificare il processo di determinazione del reddito dei soggetti tenuti all'adozione dei predetti principi contabili internazionali.

Il relatore ricorda, al riguardo, che il regolamento (CE) n. 1606/2002 stabilisce per tutte le società quotate, a partire dal 2005, l'obbligo di redigere i conti consolidati in base agli IAS, e dà la facoltà agli Stati di estendere tale obbligo alle società non quotate e ai bilanci individuali. Con il decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, si è estesa, in taluni casi come facoltà e in altri in via obbligatoria, l'applicazione degli IAS nella redazione dei bilanci di una vasta platea di imprese, sia quotate sia non quotate.

Inoltre, il disegno di legge comunitaria 2007, attualmente all'esame dell'Assemblea della Camera dei deputati, reca all'articolo 25 una delega al Governo per il completamento dell'attuazione delle predette direttive 2001/65/CE e 2003/51/CE. La direttiva 2001/65/CE (attuata con decreto legislativo n. 394 del 2003) prevede per gli Stati membri la facoltà di introdurre l'utilizzo del «fair value» (valore equo), il principale criterio di valutazione previsto dagli IAS nella redazione dei bilanci. Mentre la direttiva 2003/51/CE (attuata con decreto legislativo n. 28 del 2007), relativa ai conti di istituti bancari, finanziari e di assicurazione, è diretta ad armonizzare le norme contabili applicabili alle società e ad altri organismi che non sono soggetti al regolamento (CE) n. 1606/2002.

Secondo il relatore, la disomogeneità che si è determinata nel quadro normativo nazionale, suscita perplessità e presenta significativi risvolti negativi, dati da una minore comparabilità dell'informazione finanziaria pubblicata, con scadimento dell'utilità e dell'uso della stessa, con conseguente perdita di competitività del sistema economico nazionale.

Le disposizioni in esame, recate dai predetti commi 58-62 dell'articolo 1 del disegno di legge finanziaria 2008, sono dirette a rendere più trasparenti e omogenee le procedure e i criteri di determinazione del reddito delle imprese che redigono il bilancio in base ai predetti principi contabili internazionali IAS e paiono altresì dirette a perseguire lo scopo di allineare il bilancio civile (IAS) a quello fiscale. Ne consegue l'esigenza di coordinare la citata norma contenuta nel disegno di legge comunitaria 2007, con le disposizioni del disegno di legge finanziaria in esame.

Lo stesso articolo 1, prevede al comma 80 che, al fine di armonizzare la legislazione italiana con la normativa comunitaria, le prestazioni professionali specifiche di medicina legale siano assoggettate al regime ordinario dell'imposta sul valore aggiunto a decorrere dal periodo d'imposta 2005.

Il comma 95 dispone una riduzione complessiva di quattro miliardi di euro per il prossimo biennio degli stanziamenti inutilizzati per i rimborsi

IIVA dei veicoli aziendali, conseguenti alla sentenza della Corte di giustizia del 14 settembre 2006, con un conseguente riflesso positivo sull'entità del debito pubblico.

Ai commi 229-233 sono previste agevolazioni in favore delle piccole e medie imprese commerciali di vendita al dettaglio e all'ingrosso, alle quali è concesso un credito d'imposta per l'installazione di sistemi di sicurezza, entro i limiti di 3000 euro a beneficiario, nel rispetto del regolamento (CE) n. 1998/2006 sugli aiuti «de minimis» compatibili con il principio del divieto di aiuti di Stato alle imprese.

I commi 291-295, recanti misure a favore dei consumatori in materia di prodotti energetici, assicurano il rispetto della normativa comunitaria in materia di livelli minimi di accise, in relazione alle eventuali riduzioni finalizzate a compensare le maggiori entrate dell'imposta sul valore aggiunto derivanti dalle variazioni del prezzo internazionale del petrolio greggio.

L'articolo 2 del disegno di legge, nell'ambito della missione n. 3 «Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali», prevede al comma 11 che per ciascuno degli anni 2008 e 2009 sia disposto un intervento, fino a un importo di 10 milioni di euro, per la concessione di un contributo a favore dei comuni, in relazione ai compiti discendenti dalla direttiva 2004/38/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, relativa al diritto dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari di soggiornare e circolare liberamente nel territorio degli Stati membri, attuata con il decreto legislativo 6 febbraio 2007, n. 30, da ultimo modificato con il decreto-legge 1° novembre 2007, n. 181 (il cosiddetto «decreto espulsioni»).

La missione n. 4 – continua il relatore – denominata «L'Italia in Europa e nel mondo», non ha subito modifiche attinenti ai rapporti con l'Unione europea.

Nell'ambito della missione n. 9, «Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca», durante i lavori presso la Camera dei deputati è stata soppressa la norma (AC 3256, art. 43, co. 1) che disciplinava la restituzione rateizzata degli aiuti di Stato concessi in materia di pesca e acquacoltura e dichiarati incompatibili dalla Commissione europea nel 1999, secondo modalità analoghe a quelle adottate nel 2003 per il pagamento delle multe sulle quote latte.

Al comma 135 è previsto lo stanziamento di 50 milioni di euro per l'anno 2008, al fine di fare fronte ai danni e al mancato reddito dovuti agli attacchi della malattia fungina plasmopara viticola, nota altresì con il nome di «peronospora», avvenuti nel 2007 in Sicilia in conseguenza dell'anomalo andamento stagionale e del perdurare del caldo eccessivo. Tale intervento viene considerato assimilabile ad un evento di calamità naturale, come definito dal regolamento (CE) n. 1857/2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di Stato in favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli. Di conseguenza, gli aiuti sono ritenuti compatibili con il mercato

comune ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c), del Trattato CE e pertanto non soggetti all'obbligo di notifica alla Commissione europea.

Alla missione n. 13, «Diritto alla mobilità», nell'ambito degli interventi a favore dell'industria cantieristica e delle imprese armatoriali, il comma 219 prevede la preventiva autorizzazione della Commissione europea, ai sensi dell'articolo 88, paragrafo 3, del Trattato CE, per l'erogazione dei contributi agli investimenti destinati a migliorare l'efficienza energetica e a ridurre le emissioni in atmosfera delle navi passeggeri, previsti dai precedenti commi 215-218.

Il comma 260 prevede, infine, che, in relazione agli obblighi di servizio pubblico nel settore dei trasporti per ferrovia, di cui alla vigente normativa comunitaria, e nelle more della stipula di nuovi contratti di servizio pubblico tra il Ministero dei trasporti e la società Trenitalia Spa, il Ministero dell'economia e delle finanze possa corrispondere alla società le somme previste, per l'anno 2008, dal bilancio di previsione dello Stato.

Sulla base delle considerazioni svolte, il relatore ENRIQUES (*PD-Ulivo*) ritiene, pertanto, che la Commissione possa orientarsi nel senso della formulazione di un rapporto favorevole alla 5^a Commissione, per le parti di propria competenza, sui disegni di legge finanziaria e di bilancio.

Non essendovi richieste di intervento, prende la parola il ministro BONINO il quale, nel reputare preliminarmente piuttosto delicata e intricata la questione concernente la redazione dei bilanci sulla base dei principi contabili internazionali (IAS), fa presente che il Governo, in considerazione dei ristretti tempi di approvazione degli strumenti normativi attualmente all'esame del Parlamento – ovvero la legge finanziaria in terza lettura presso il Senato e il disegno di legge comunitaria 2007 in seconda lettura presso la Camera dei deputati – si è trovato costretto ad individuare il meccanismo di sanatoria di tale situazione pregressa inserendo le relative disposizioni nei documenti di bilancio 2008.

A tale riguardo, il Ministro fa notare come la dilatazione temporale nel frattempo intercorsa nell'esame e nell'approvazione definitiva della legge comunitaria 2007 – che potrebbe verificarsi per la fine del prossimo mese di febbraio, proprio quando il Governo dovrà presentare la nuova legge comunitaria – renda ancora più prioritaria la necessità di addivenire a delle modifiche, legislative o regolamentari, che permettano, come da molti auspicato, un'apposita sessione comunitaria «dedicata» alla valutazione parlamentare di tale disegno di legge, nonchè la disgiunzione dell'esame di questo stesso provvedimento rispetto alla relazione annuale sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea.

Con l'occasione, il rappresentante del Governo informa che, per quanto riguarda il numero delle infrazioni comunitarie a carico dell'Italia, pur dovendosi registrare il fatto che il nostro Paese continua a posizionarsi nella fascia bassa della classifica relativa gli inadempimenti, il relativo numero è recentemente diminuito a quota 198. Il Governo ritiene che, entro

il prossimo mese di marzo, tale ammontare di procedimenti potrà ridursi di circa 40 casi, la cui archiviazione è in corso di definizione.

Il Ministro rende noto, inoltre, che è stato completato l'archivio informatico «in rete» di tutte le infrazioni, anche quelle chiuse, che riguardano il nostro Paese. Si rende ora necessario elaborare, mediante un accordo interistituzionale, un apposito «codice di comportamento» che stabilisca le modalità e il grado di accesso da parte delle Istituzioni, del pubblico, dei giornalisti. Al riguardo, informa che, il prossimo 8 gennaio, presso il Dipartimento per le Politiche comunitarie, si terrà un primo incontro, a cui sono invitati a partecipare tutti i soggetti istituzionali interessati.

Il presidente MANZELLA rileva come l'esigenza di pervenire all'istituzione di una sessione comunitaria sia stata evidenziata da parte delle forze politiche appartenenti sia alla maggioranza sia all'opposizione.

Quanto al problema delle infrazioni comunitarie, è da cogliere con soddisfazione la prospettiva di una loro diminuzione relativa, come segnalato dal rappresentante del Governo. Egli osserva, comunque, che all'annuncio funzionamento a regime di un archivio governativo delle infrazioni si associa il già operativo sistema IPEX, che consente di monitorare, in tempo reale, l'attività di controllo parlamentare sulla sussidiarietà degli atti comunitari da parte dei Parlamenti dei 27 Paesi membri dell'Unione europea.

Prende la parola il senatore BUTTIGLIONE (*UDC*) in sede di dichiarazione di voto, per segnalare l'incongruità esistente tra la proposta di rapporto favorevole, enunciata dal relatore, e l'irrisolta e delicata questione riguardante l'applicazione dei principi contabili IAS. A suo modo di vedere il Governo ha agito in maniera affrettata su una materia spinosa che tocca, in modo sensibile, la piccola e media impresa nazionale, senza aver esaustivamente vagliato tutte le possibilità offerte dalla normativa comunitaria stessa.

Egli, inoltre, relativamente alla società «Trenitalia S.p.A.», si chiede se la decisione del Ministero dell'economia di erogare i pagamenti per l'anno 2008 non sia suscettibile di ingenerare un ulteriore contenzioso con le istituzioni comunitarie.

Sotto tale profilo egli esprime dubbi sulla non previsione di una notifica alla Commissione europea della corresponsione di tali somme, ritenendo, al contrario, auspicabile una sollecita azione del Governo rivolta ad instaurare almeno un contatto informale con Bruxelles.

Interviene il senatore SELVA (*FI*) per dichiarazione di voto, concordando con le argomentazioni svolte dal senatore Buttiglione ed evidenziando come, a suo avviso, sia indispensabile operare un coordinamento di tutta la materia evocata dal ministro Bonino e dai senatori intervenuti con il nuovo Trattato di Lisbona, che il Parlamento italiano si accinge a ratificare con il nuovo anno.

Il presidente MANZELLA, dopo aver invitato il relatore a recepire, nella proposta di rapporto da lui presentata, in particolare l'osservazione enucleata dal senatore Buttiglione in merito ai parametri IAS, esprime l'auspicio che vengano esperiti dal Governo gli opportuni contatti con le Istituzioni dell'Unione europea onde prevenire situazioni di inadempimento rispetto al menzionato finanziamento della società «Trenitalia».

Su tale punto, il ministro BONINO conferma la volontà del Governo ad agire in tale direzione.

Il PRESIDENTE, quindi, richiamando l'intervento del senatore Selva, informa che si farà carico di sollecitare il Governo affinché il Trattato di Lisbona venga presentato in prima lettura presso il Senato della Repubblica, in maniera da pervenire ad una sua rapida ratifica.

Interviene, infine, il relatore ENRIQUES (*PD-Ulivo*) per sottolineare come la segnalazione sui criteri IAS, formulata dal senatore Buttiglione, che coincide sostanzialmente con quanto da lui dichiarato in sede di relazione illustrativa, non si riferisca ai provvedimenti di bilancio all'esame della Commissione, quanto, piuttosto, alla disposizione contenuta nella legge comunitaria 2007.

Previa verifica del numero legale, il PRESIDENTE pone, quindi, in votazione la bozza di rapporto predisposta dal relatore ed integrata dall'osservazione emersa nel corso del dibattito, che è approvata all'unanimità dalla Commissione.

La seduta termina alle ore 12,30.

**RAPPORTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULLO STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO
DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
(Disegni di legge nn. 1818-B e 1818-*quater* –
Tabelle 2 e 2-*quater*)
(LIMITATAMENTE A QUANTO DI COMPETENZA)
E SULLE PARTI CORRISPONDENTI
DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1817-B**

La Commissione, esaminati lo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2008, limitatamente a quanto di competenza, e le parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria 2008,

formula, per quanto di competenza, un rapporto favorevole con la seguente osservazione:

in relazione all'articolo 1, commi da 58 a 62, in tema di IRES delle società che applicano i principi contabili internazionali (IAS – International Accounting Standards) di cui al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, si ritiene opportuno sottolineare la necessità di un riesame, in occasione della discussione presso la Camera dei deputati, dell'articolo 25 del disegno di legge comunitaria 2007, come licenziato dal Senato, ai fini di un coordinamento con le disposizioni citate.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Martedì 18 dicembre 2007

Presidenza del Presidente
Mario LANDOLFI

Interviene il direttore generale della RAI, dottor Claudio Cappon.

La seduta inizia alle ore 14.

Sulla pubblicità dei lavori

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, avverte che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità della seduta sarà assicurata anche per mezzo della trasmissione con il sistema audiovisivo a circuito chiuso.

Avverte altresì che della seduta odierna, che concerne un'audizione, sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

Audizione del Direttore generale della RAI

(Svolgimento dell'audizione e conclusione)

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, dichiara aperta l'audizione in titolo. Interviene, quindi, sull'ordine dei lavori, il deputato Antonio SATTA (Pop-Udeur).

Il Direttore generale della RAI, Claudio CAPPON, svolge una relazione.

Intervengono, ponendo quesiti e svolgendo considerazioni, il deputato Giorgio MERLO (PD-U), il senatore Massimo BALDINI (FI), il deputato Marco BELTRANDI (RosanelPugno), il deputato Giorgio LAINATI (FI), il deputato Egidio Enrico PEDRINI (IdV), il deputato Gloria BUFFO (SDpSE), il deputato Fabrizio MORRI (PD-U), il deputato Antonio SATTA (Pop-Udeur), il deputato Emilia Grazia DE BIASI (PD-U), la se-

natrice Franca RAME (Misto), il deputato Gennaro MIGLIORE (RC-SE), nonché il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*.

Il Direttore generale della RAI, Claudio CAPPON, replica a ciascun intervento degli oratori.

Il deputato Mario LANDOLFI, *presidente*, dichiara quindi conclusa l'audizione in titolo.

La seduta termina alle ore 16,05.

**UFFICIO DI PRESIDENZA
INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, si è riunito dalle ore 16,10 alle ore 16,45.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa
o simile**

Martedì 18 dicembre 2007

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 11,30 alle ore 12.25.

**QUARTO COMITATO (RICICLAGGIO, MISURE PATRIMONIALI E FINAN-
ZIARIE DI CONTRASTO, UTILIZZAZIONE DEI BENI CONFISCATI)**

Il Comitato si è riunito dalle ore 14,15 alle ore 17,05.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale

Martedì 18 dicembre 2007

66ª Seduta

Presidenza del Presidente
TOMASSINI

Interviene il direttore dell'Ufficio V della Direzione generale delle risorse umane e professioni sanitarie del Ministero della salute, dottoressa Maria Linetti.

Assistono alla seduta, ai sensi dell'articolo 23, comma 6, del Regolamento interno, i collaboratori, signora Maria Cosola, il Luogotenente Gaetano Caggiano ed il Maresciallo Capo Claudio Vuolo.

La seduta inizia alle ore 14,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta.

Seguito dell'inchiesta sull'aggiornamento professionale in sanità in riferimento alla formazione continua (ECM): seguito dell'audizione del direttore dell'Ufficio V della Direzione generale delle risorse umane e professioni sanitarie del Ministero della salute, dottoressa Maria Linetti

Riprende l'inchiesta in titolo, sospesa nella seduta del 5 dicembre 2007 con il seguito dell'audizione della dottoressa Linetti, avviata nella seduta del 4 dicembre 2007.

La dottoressa LINETTI, nel depositare una serie di documenti in risposta ai quesiti posti dai senatori nella precedente seduta, svolge alcune valutazioni in merito al numero e alla distribuzione territoriale degli eventi formativi e dei progetti formativi aziendali, soffermandosi inoltre sulle ri-

sorse finanziarie destinate a progetti sperimentali e sui diversi tipi di controlli.

La senatrice BINETTI chiede ulteriori chiarimenti sul controllo e sulla gestione delle risorse finanziarie.

Il senatore CAFORIO invita il soggetto audito a fornire indicazioni anche sulle problematiche connesse alla congruità della formazione.

Ad avviso del presidente TOMASSINI potrebbe essere utile un'analisi da parte del soggetto audito in ordine alle modifiche normative che il disegno di legge finanziaria per il 2008, all'esame del Senato della Repubblica, apporta al sistema ECM.

La dottoressa LINETTI, dopo aver precisato che la gestione delle risorse finanziarie avviene secondo quanto stabilito dalla normativa vigente, riferisce sulle modalità di collegamento tra la Commissione nazionale e le Regioni.

Il presidente TOMASSINI, dopo aver ringraziato la dottoressa Linetti per il contributo fornito ai lavori della Commissione, dichiara chiusa l'audizione e rinvia il seguito dell'inchiesta in titolo.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore CURSI richiama l'attenzione della Commissione su una recente vicenda accaduta a Pistoia, legata al decesso di un minore in seguito ad un intervento di tonsillectomia, e sulle problematiche legate alla fornitura e alla distribuzione di apparecchi per il controllo della glicemia all'interno dell'ASL ROMA D.

Il presidente TOMASSINI fa presente al senatore Corsi che della vicenda accaduta a Pistoia potrà eventualmente interessarsi la Commissione parlamentare di inchiesta sugli errori in campo sanitario e sulle cause dei disavanzi sanitari regionali della Camera dei deputati, mentre, con riferimento alle problematiche determinate dalla distribuzione sperimentale a domicilio degli apparecchi per il controllo della glicemia, reputa opportuno un approfondimento, prima di eventuali iniziative da parte della Commissione.

La seduta termina alle ore 14,50.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sugli infortuni sul lavoro
con particolare riguardo alle cosiddette «morti bianche»

Martedì 18 dicembre 2007

32ª Seduta

Presidenza del Presidente
TOFANI

La seduta inizia alle ore 13,30.

Intervengono, in sede di audizione: in rappresentanza della ThyssenKrupp S.p.a., l'ingegner Raffaele Salerno, il dottor Arturo Ferrucci e il dottor Cosimo Cafueri, delle Ferrovie dello Stato S.p.a., l'ingegner Mauro Moretti, della Confcommercio il dottor Alessandro Vecchiotti e il dottor Carlo Pasqua, della CNA il dottor Tommaso Campanile e la dottoressa Manuela Maria Brunati, della Confartigianato il dottor Riccardo Giovani, la dottoressa Stefania Multari e il dottor Giorgio Russomanno.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che sarà redatto e pubblicato, ai sensi del comma 5 dell'articolo 13 del Regolamento interno della Commissione, il resoconto stenografico della seduta, proponendo altresì di attivare, ai sensi del comma 2 dell'articolo 13 del predetto Regolamento interno, il circuito audiovisivo.

Conviene la Commissione su tale proposta.

Audizione dell'ing. Salerno, del dott. Ferrucci e del dott. Cafueri, in merito agli infortuni mortali avvenuti presso lo stabilimento della ThyssenKrupp S.p.a. di Torino

Il presidente TOFANI rivolge un cordiale saluto agli intervenuti e, dopo aver introdotto i temi oggetto dell'inchiesta, dà la parola agli auditi.

L'ing. SALERNO, il dott. CAFUERI e il dott. FERRUCCI, in rappresentanza della Thyssen Krupp, si soffermano sui vari profili attinenti agli infortuni mortali avvenuti, nella notte del 6 dicembre 2007, presso lo stabilimento della ThyssenKrupp S.p.a. di Torino.

Intervengono per porre taluni quesiti agli auditi il PRESIDENTE, e i senatori TIBALDI, ZUCCHERINI e ROILO, ai quali rispondono l'ing. SALERNO, il dott. CAFUERI e il dott. FERRUCCI.

Il presidente TOFANI ringrazia quindi gli intervenuti, rinviando il seguito dell'audizione ad altra data.

Il seguito dell'audizione è quindi rinviato.

Esame proposta di modifica del Regolamento interno

Il presidente TOFANI comunica di aver predisposto una proposta di modifica del Regolamento interno, ai sensi dell'articolo 24 del Regolamento interno (pubblicata in allegato al resoconto sommario), che è già stata inviata a tutti i commissari, dando la stessa per illustrata.

Si apre la discussione generale.

Dopo che il senatore BOBBA ha formulato una richiesta di chiarimenti, il PRESIDENTE effettua talune precisazioni in merito ai contenuti della proposta in questione e, nessun altro chiedendo di parlare, dichiara chiusa la discussione generale.

Non essendo pervenuto alcun emendamento in ordine alla predetta proposta, il Presidente, previa verifica del numero legale, pone ai voti la stessa – composta di un solo articolo – che è approvata all'unanimità dei presenti, il numero dei quali costituisce la maggioranza assoluta dei componenti della Commissione.

Audizione dell'Amministratore Delegato delle Ferrovie dello Stato, ing. Mauro Moretti

Il presidente TOFANI rivolge un cordiale saluto agli intervenuti e, dopo aver introdotto i temi oggetto dell'inchiesta, dà la parola all'auditore.

Interviene, in rappresentanza delle Ferrovie dello Stato, l'ing. Mauro MORETTI, il quale si sofferma sulle tematiche attinenti alla sicurezza sul lavoro, in relazione all'attività lavorativa espletata nelle Ferrovie dello Stato.

Intervengono per chiedere chiarimenti e porre quesiti il PRESIDENTE, la senatrice MONGIELLO e il senatore ZUCCHERINI, ai quali risponde l'ing. MORETTI.

Il presidente TOFANI ringrazia quindi l'audito e dichiara conclusa l'audizione.

Audizione dei rappresentanti della Confcommercio, della CNA e della Confartigianato, in merito alle malattie professionali

Il presidente TOFANI rivolge un cordiale saluto agli intervenuti e, dopo aver introdotto i temi oggetto dell'inchiesta, dà la parola agli auditi.

Intervengono il dott. GIOVANI, in rappresentanza della Confartigianato, la dott.ssa BRUNATI, in rappresentanza della CNA e il dott. PASQUA, in rappresentanza della Confcommercio, i quali si soffermano su vari profili attinenti alla materia delle malattie professionali.

Il presidente TOFANI ringrazia quindi gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 16,30.

PROPOSTA DI MODIFICA DEL REGOLAMENTO INTERNO APPROVATA DALLA COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLE COSIDDETTE «MORTI BIANCHE»

Art. 1.

1. L'articolo 16 del Regolamento interno è sostituito dal seguente:

«Art. 16.

(Attività istruttoria)

1. Oltre alle indagini ed agli esami di cui al comma 1 dell'articolo 15, la Commissione può procedere all'acquisizione di documenti, notizie ed informazioni nei modi che ritenga più opportuni, anche mediante indagini conoscitive e libere audizioni.

2. La Commissione delibera caso per caso se procedere mediante libere audizioni o mediante **interrogatori** o testimonianze formali ovvero mediante confronti fra due o più persone.

3. I parlamentari, i membri del Governo ed i magistrati incaricati di procedimenti relativi agli stessi fatti che formano oggetto dell'inchiesta sono sempre sentiti nella forma della libera audizione».

4. *Soppresso.*

2. L'articolo 17 del Regolamento interno è sostituito dal seguente:

«Art. 17.

(Interrogatorio, esame di testimoni e confronti)

1. Al di fuori dei casi previsti dall'articolo 16, **comma 3**, la Commissione può esaminare come testimoni le persone informate dei fatti, qualora lo ritenga utile per lo svolgimento e la conclusione dell'inchiesta.

2. Allo scopo di chiarire fatti e circostanze, la Commissione può procedere a confronti tra persone già ascoltate.

3. In occasione di esami testimoniali o di confronti, le persone da ascoltare possono essere convocate mediante atto notificato dalla polizia giudiziaria. Nel caso di rifiuto di comparire o di mancata presentazione

a seguito di convocazione mediante atto notificato dalla polizia giudiziaria, la Commissione può ordinare l'accompagnamento della persona da ascoltare nelle forme previste dal codice di procedura penale.

4. Il Presidente avverte il testimone dell'obbligo di dire tutta la verità e lo ammonisce in ordine alle responsabilità connesse alla deposizione innanzi alla Commissione. Può invitarlo a pronunciare le formule di rito previste dalle norme processuali in vigore.

5. Le domande sono rivolte dal Presidente ovvero dai singoli componenti della Commissione nell'ordine e nei modi fissati dal Presidente, che decide sull'ammissibilità delle stesse.

6. Ai testimoni è trasmesso, appena possibile, il resoconto stenografico della loro deposizione. Delle eventuali richieste di rettifica il Presidente informa la Commissione.

7. In via eccezionale, nel corso di sopralluoghi fuori sede, l'attività istruttoria di cui ai commi da 1 a 6 può essere svolta anche da una delegazione di commissari, previa delibera della Commissione.

8. Le disposizioni di cui ai commi 5 e 6 si applicano anche alle audizioni delle persone sentite liberamente.

9. E' possibile altresì procedere all'interrogatorio della persona sottoposta ad indagini, secondo le modalità previste dall'articolo 375 del codice di procedura penale, previo invio di un'informazione di garanzia, ai sensi e secondo le modalità di cui all'articolo 369 del codice di procedura penale, che contenga l'indicazione delle norme di legge che si assumono violate, la data e il luogo del fatto, l'invito ad esercitare la facoltà di nominare un difensore di fiducia e la precisazione che l'informazione di garanzia viene inviata ai soli fini e per gli effetti dell'inchiesta parlamentare, senza alcuna incidenza in eventuali procedimenti penali attivati dall'autorità giudiziaria per lo stesso fatto. In caso di mancata presentazione della persona sottoposta ad indagini per atti di interrogatorio, senza che sia stato addotto legittimo impedimento, la Commissione può disporre l'accompagnamento coattivo, ai sensi dell'articolo 376 del codice di procedura penale.

10. In tutti i casi previsti nel presente articolo si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni del codice di procedura penale».

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

Martedì 18 dicembre 2007

71^a Seduta

Presidenza del Presidente

VILLONE

La seduta inizia alle ore 14,45.

Schema di decreto legislativo recante: «Disciplina della titolarità e della commercializzazione dei diritti audiovisivi sportivi e relativa ripartizione delle risorse» (n. 196)

(Osservazioni alle Commissioni 7^a e 8^a riunite. Esame. Osservazioni non ostative con rilievi)

Il relatore presidente VILLONE (*SDSE*) riferisce sullo schema di decreto legislativo in titolo, soffermandosi sull'articolo 13, comma 1, paventando il rischio che esso possa essere inteso come attributivo di una autorizzazione *ex lege* all'organizzatore della competizione a creare un proprio canale tematico o una propria piattaforma, un esito che a suo giudizio non trova fondamento nelle norme di delega e contrario ai principi di libera concorrenza. La disposizione deve invece essere interpretata come riconoscimento della facoltà per tale soggetto di distribuire direttamente i prodotti audiovisivi di cui si tratta attraverso un proprio canale tematico o una propria piattaforma, sempre che ne sia titolare a norma della legislazione vigente.

Segnala inoltre l'esigenza di correggere l'articolo 30, che prevede l'abrogazione dell'articolo 2, comma 2 della legge 30 gennaio 1999, n. 15, già abrogato dall'articolo 54, comma 1, lettera *b*) del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, recante il Testo unico della radiotelevisione, prevedendo invece l'abrogazione del comma 1 di quella stessa disposizione,

in conformità a quanto stabilito dal principio di delega di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *n*), della legge n. 106 del 2007.

Conclude proponendo di esprimersi, per quanto di competenza, in senso non ostativo, con i rilievi appena formulati.

Concorda la Sottocommissione.

Schema di decreto legislativo recante: «Norme per la definizione dei percorsi di orientamento all'istruzione universitaria e all'alta formazione artistica, musicale e coreutica, per il raccordo tra la scuola, le università e le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, nonché per la valorizzazione della qualità dei risultati scolastici degli studenti ai fini dell'ammissione ai corsi di laurea universitari ad accesso programmato di cui all'articolo 1 della legge 2 agosto 1999, n. 264» (n. 192)

(Osservazioni alla 7^a Commissione. Esame. Osservazioni non ostantive con condizione e rilievi)

Il relatore presidente VILLONE (*SDSE*) illustra lo schema di decreto legislativo in titolo, soffermandosi, in primo luogo, sul comma 2 dell'articolo 1. Tale disposizione prevede che specifiche disposizioni relative ai percorsi di orientamento finalizzati alla scelta dei percorsi della formazione tecnica superiore e dei percorsi finalizzati alle professioni e al lavoro siano dettate da un successivo decreto: tale norma non potrebbe essere intesa come conferimento di una delega legislativa, poiché a tale interpretazione osta la stessa natura dell'atto del Governo in esame. Neppure può essere interpretata come norma ricognitiva della delega già conferita per questi oggetti dall'articolo 2, comma 1, lettera *a*) della legge 11 gennaio 2007, n. 1, poiché la disposizione dell'articolo 1, comma 2 dello schema in titolo non opera un mero rinvio a tale norma di delega, bensì disciplina le procedure di adozione del decreto in questione in modo peraltro difforme rispetto a quelle dettate dalla delega di cui alla legge n. 1 del 2007. La disposizione, infine, non può intendersi neppure come volta a demandare a un decreto di rango non primario la disciplina di quegli ambiti, poiché si porrebbe in contrasto con il ricordato criterio di delegazione legislativa. Egli ritiene quindi che occorra segnalare l'esigenza di sopprimere il comma 2 dell'articolo 1.

In merito all'articolo 4 dello schema in titolo, occorrerebbe invitare la Commissione di merito a valutare se segnalare al Governo l'opportunità che tale disposizione sia integrata con la previsione di criteri volti a valorizzare le discipline tecnico-scientifiche, secondo quanto previsto dall'articolo 2, comma 2, lettera *c*) della legge delega. Ritiene opportuno segnalare infine, con riferimento al medesimo articolo 4, l'esigenza di valutare se, nell'individuazione degli elementi alla luce dei quali sono attribuiti i 25 punti di cui al comma 3, l'attribuzione di un rilievo «relativo» alla votazione finale nell'esame di Stato di cui alla sua lettera *b*) non introduca elementi di possibile sperequazione e non possa essere causa di ingiustificate disparità di trattamento tra studenti che – avendo riportato la mede-

sima votazione finale nell'esame di Stato – si vedano attribuiti punteggi diversi, ai fini dell'ammissione ai corsi di laurea universitari, non solo in base al proprio esame e alla votazione conseguita considerata in valore assoluto, bensì per il solo fatto di essere stati valutati (dalla medesima commissione di esame) nell'ambito di insiemi di studenti più o meno meritevoli.

Conclude proponendo di esprimersi, per quanto di competenza, in senso non ostativo a condizione che sia soppresso l'articolo 1, comma 2, e con i rilievi formulati.

La Sottocommissione concorda con la proposta del relatore.

La seduta termina alle ore 15,05.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMMISSIONI 7^a e 8^a RIUNITE

(7^a - Istruzione)

(8^a - Lavori pubblici, comunicazioni)

Mercoledì 19 dicembre 2007, ore 15

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante: «Disciplina della titolarità e della commercializzazione dei diritti audiovisivi sportivi e relativa ripartizione delle risorse» (n. 196).
-

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 19 dicembre 2007, ore 14

AFFARE ASSEGNATO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139 del Regolamento, dell'atto:

- Sentenza della Corte costituzionale 9 maggio 2007, n. 171, declaratoria di illegittimità costituzionale dell'articolo 7, comma 1, lettera *a*) del decreto-legge 29 marzo 2004, n. 80, recante «Disposizioni urgenti in materia di enti locali» (*Doc. VII*, n. 77).

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Delega al Governo per il riordino dei servizi pubblici locali (772).
(Rinviato in Commissione dall'Assemblea nella seduta dell'11 dicembre 2007).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MANCINO ed altri. – Modifica all'articolo 138 della Costituzione (817).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BIANCO e NANIA. – Modifica all'articolo 58 della Costituzione, in materia di elettorato attivo per il Senato della Repubblica (1724).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Vittoria FRANCO ed altri. – Disposizioni in materia di pari opportunità tra donne e uomini nell'accesso alle cariche elettive, in attuazione dell'articolo 51 della Costituzione (20).
- CUTRUFO. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica ed introduzione del sistema della preferenza (129).
- Helga THALER AUSSERHOFER ed altri. – Modifiche alla normativa vigente in materia di elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, in materia di rappresentanza femminile in Parlamento (600).
- CASSON ed altri. – Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, recante modifiche alle norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (904).
- Laura BIANCONI. – Disposizioni in materia di pari opportunità tra i generi per l'accesso alle cariche elettive (1118).
- SALVI e VILLONE – Riforma delle norme sulla elezione della Camera dei deputati (1391).
- CALDEROLI. – Modificazioni della normativa per le elezioni alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica (1392).
- CABRAS ed altri. – Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, nonché modifica del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 (1442).
- TONINI ed altri. – Introduzione del sistema elettorale proporzionale in circoscrizioni provinciali per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (1450).
- CUTRUFO. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico delle leggi re-

- canti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533 (1455).
- CALDEROLI. – Modifiche alle norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (1474).
 - RUSSO SPENA ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, ed al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, per introdurre un sistema elettorale proporzionale personalizzato (1553).
 - PETERLINI ed altri. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica, per l'introduzione del voto di preferenza e l'abolizione delle candidature plurime (1572).
 - PETERLINI ed altri. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati per la regione Trentino-Alto Adige (1573).
 - Silvana AMATI ed altri. – Misure per la promozione delle pari opportunità tra donne e uomini nell'accesso alle cariche elettive (1583).
 - Manuela PALERMI ed altri. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica (1643).
 - STORACE. – Norme per l'abrogazione della vigente legge elettorale (1675).
 - TURANO ed altri. – Modifiche al sistema elettorale per l'elezione del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati, nonché norme per l'espressione del voto nella circoscrizione Estero (1712).
 - BACCINI e CICCANTI. – Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e alla legge 27 dicembre 2001, n. 459, in materia di elezione della Camera dei deputati con sistema proporzionale e voto personalizzato. Delega al Governo per la determinazione dei collegi elettorali uninominali (1746).
 - e delle petizioni nn. 69, 189, 385, 387 e 439 ad essi attinenti.

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MANZIONE. – Eleggibilità al terzo mandato per i sindaci e i presidenti di provincia. Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di competenze dei consigli comunali e provinciali e di ampliamento (226).

- COLLINO e STORACE. – Modifiche all'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di durata del mandato del sindaco (1022).
- CUTRUFO. – Modifica all'articolo 51 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di rieleggibilità alla carica di sindaco nei comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti (1053).
- BIANCO. – Abrogazione dei commi 2 e 3 dell'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di limitazione dei mandati di sindaco e di presidente della provincia (1100).
- STIFFONI ed altri. – Modifiche dell'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, concernente l'abolizione dei limiti temporali per l'esercizio del mandato di sindaco e di presidente della provincia (1162).
- Magda NEGRI. – Norme in materia di rieleggibilità alle cariche di presidente della giunta regionale, di presidente della giunta provinciale e di sindaco (1189).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- NIEDDU ed altri. – Riconoscimento dell'inno di Mameli «Fratelli d'Italia» quale inno ufficiale della Repubblica italiana (688).
- GRILLO ed altri. – Inno della Repubblica italiana (820).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – GRILLO ed altri. – Modifica dell'articolo 12 della Costituzione (821).
- e della petizione n. 227 ad essi attinente.

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Laura ALLEGRINI ed altri. – Divieto di indossare il velo negli istituti scolastici a garanzia del rispetto del principio di uguaglianza (1387).
- Emanuela BAIO ed altri. – Modifica alla legge 22 maggio 1975, n. 152, in materia di tutela dell'ordine pubblico (1543).
- MALAN. – Nuove norme in materia di travisamento in luogo pubblico (1873).

VI. Esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI ed altri. – Modifica dell'articolo 59 della Costituzione, in materia di esercizio del diritto di voto da parte dei senatori a vita (681) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Forza Italia, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – COSSIGA. – Modifiche all'articolo 59 della Costituzione, in materia di senatori a vita (1008).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – STORACE. – Abrogazione dell'articolo 59 della Costituzione, in materia di senatori a vita (1837).

– e della petizione n. 101 ad essi attinente.

VII. Esame congiunto dei disegni di legge:

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Modifica all'articolo 12 della Costituzione in materia di riconoscimento dell'italiano quale lingua ufficiale della Repubblica (1445) (*Approvato, in sede di prima deliberazione, dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge costituzionale d'iniziativa dei deputati Angela Napoli; La Russa ed altri; Boato; Zaccaria ed altri*).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – DAVICO ed altri. – Modifica dell'articolo 12 della Costituzione in materia di riconoscimento ufficiale dell'italiano, nonché delle specificità linguistiche della popolazione italiana in patria e all'estero (1578).

VIII. Esame dei disegni di legge:

– MANZIONE. – Norme per l'accesso dei membri del Parlamento ai luoghi di ricovero e cura del Servizio sanitario nazionale (25).

– SAPORITO ed altri. – Norme in materia di incompatibilità degli incarichi presso gli uffici e le strutture di diretta collaborazione della Presidenza del Consiglio dei ministri e dei Ministeri per i magistrati ordinari, amministrativi e contabili e per gli avvocati e i procuratori dello Stato (1259).

– PIROVANO ed altri. – Modifiche alla legge 24 dicembre 1954, n. 1228, e al nuovo regolamento anagrafico della popolazione residente di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1989, n. 223, in materia di requisiti per la registrazione nell'anagrafe della popolazione residente (1509) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Lega Nord Padania, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – SCALFARO ed altri. – Modifica all'articolo 138 della Costituzione (1740).

*ESAME DI ATTI PREPARATORI
DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA*

Esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, del progetto di atto comunitario:

– Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica del regolamento n. 2004/2003 che stabilisce le norme relative allo statuto e al finanziamento dei partiti politici a livello europeo (n. 33).

GIUSTIZIA (2^a)

Mercoledì 19 dicembre 2007, ore 15

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MANZIONE. – Modifiche al codice civile in materia di abolizione dell'addebito nelle separazioni (31).
- ALBERTI CASELLATI. – Modifica all'articolo 191 del codice civile riguardante il regime patrimoniale della famiglia (152).
- ALBERTI CASELLATI. – Norme in materia di indennità di fine rapporto nel regime patrimoniale dei coniugi (154).
- MAGNOLFI e Vittoria FRANCO. – Disposizioni concernenti lo scioglimento del matrimonio e della comunione tra i coniugi (238).
- MANZIONE. – Modificazioni della disciplina in tema di assegnazione della casa familiare nei procedimenti di separazione e divorzio (275).
- VANO ed altri. – Modifica alla legge 1° dicembre 1970, n.898, in materia di abbreviazione dei tempi di concessione dello scioglimento del matrimonio (1174).
- SARO. – Modifiche alla disciplina in tema di separazione personale tra i coniugi, scioglimento e cessazione degli effetti civili del matrimonio e successione ereditaria del coniuge (1432).
- CARUSO ed altri. – Modifiche della legge 1° dicembre 1970, n.898, in materia di scioglimento e cessazione degli effetti civili del matrimonio (1845).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Maria Luisa BOCCIA ed altri. – Modifica dell'articolo 69 della legge 26 luglio 1975, n. 354, in materia di tutela giurisdizionale dei diritti dei detenuti (1191).
 - Maria Luisa BOCCIA. – Modifica dell'articolo 35 della legge 26 luglio 1975, n. 354, in materia di diritto di reclamo dei detenuti e degli internati (1230).
-

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Mercoledì 19 dicembre 2007, ore 14,30

AFFARE ASSEGNATO

Esame, ai sensi degli articoli 34, comma 1, e 50, comma 2, del Regolamento, dell'affare:

- Situazione in Eritrea (n. 250).

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla politica della cooperazione allo sviluppo e sulle prospettive di riforma della relativa disciplina: audizione del Direttore generale della Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo del Ministero degli affari esteri, ambasciatore Alain Giorgio Maria Economides.

DIFESA (4^a)

Mercoledì 19 dicembre 2007, ore 9

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazione.

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 19 dicembre 2007, ore 14

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

- Schema di decreto legislativo recante: «Norme per la definizione dei percorsi di orientamento all'istruzione universitaria e all'alta formazione artistica, musicale e coreutica, per il raccordo tra la scuola, le università e le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, nonché per la valorizzazione della qualità dei risultati scolastici degli studenti ai fini dell'ammissione ai corsi di laurea universitari ad accesso

programmato di cui all'articolo 1 della legge 2 agosto 1999, n. 264» (n. 192).

- Schema di decreto legislativo recante «Definizione dei percorsi di orientamento per la scelta dei percorsi finalizzati alle professioni e al lavoro» (n. 198).

II. Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

- Proposta di nomina del Presidente dell'Istituto nazionale di astrofisica (INAF) (n. 57).
- Proposta di nomina di un consigliere di amministrazione della Fondazione Istituto Nazionale del Dramma Antico (n. 58).

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Disposizioni urgenti in materia di pubblica istruzione (1848) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dallo stralcio, deliberato dalla Camera dei deputati, degli articoli 28, 29, 30 e 31 del disegno di legge d'iniziativa governativa*).
- PELLEGATTA e PALERMI. – Disposizioni concernenti l'obbligatorietà e gratuità dell'istruzione fino a diciotto anni di età e altre norme per il potenziamento del sistema scolastico (701).
- VALDITARA ed altri. – Disposizioni in materia di contributi finanziari alle istituzioni scolastiche (1266).
- VALDITARA ed altri. – Norme organiche sulla scuola (1687).

IN SEDE DELIBERANTE

Discussione congiunta dei disegni di legge:

- Deputato LUSETTI ed altri. – Disposizioni concernenti la Società italiana degli autori ed editori (1861) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
 - ASCIUTTI e CARRARA. – Riordino della Società italiana degli autori ed editori (1824).
-

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Mercoledì 19 dicembre 2007, ore 15

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dell'atto:

- Proposta di nomina del Presidente dell'Ente nazionale delle sementi elette (ENSE) (n. 56).

AFFARI ASSEGNATI

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, del Regolamento, degli atti:

- Osservazioni e proposte sui distretti rurali e agro-alimentari di qualità (n. 131).
- Affare concernente la questione del rialzo dei prezzi dei prodotti agro-alimentari.

ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, del progetto di atto comunitario:

- Proposta di regolamento del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo e recante modifica di taluni regolamenti – COM 2007 372 definitivo (n. 22).

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

- I. Proposta di indagine conoscitiva sulla situazione debitoria del comparto agricolo nazionale.
 - II. Proposta di indagine conoscitiva sulle condizioni del mercato del latte ovino in Sardegna.
-

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Mercoledì 19 dicembre 2007, ore 14,30

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, degli atti:

- Schema di decreto legislativo recante: «Modifiche al decreto legislativo 27 marzo 2006, n. 161, di attuazione della direttiva 2004/42/CE, per la limitazione delle emissioni di composti organici volatili conseguenti all'uso di solventi in talune pitture e vernici, nonché in prodotti per la carrozzeria» (n. 194).
- Schema di decreto ministeriale recante ripartizione nonché definizione delle modalità e dei criteri di utilizzazione del contributo per l'anno 2007 destinato all'attuazione di programmi di intervento per le aree protette e per la difesa del mare (n. 200).
- Proposta di nomina del Presidente dell'Ente parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano (n. 52).
- Proposta di nomina del Presidente dell'Ente parco nazionale del Vesuvio (n. 53).

IN SEDE DELIBERANTE

Discussione congiunta dei disegni di legge:

- SODANO ed altri. – Modifiche alla legge 20 luglio 2004, n. 189, in materia di protezione delle foche (1511).
- SAIA e BUTTI. – Modifiche alla legge 20 luglio 2004, n. 189, in materia di divieto di utilizzo a fini commerciali di pelli di foche e loro derivati (852).

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Mercoledì 19 dicembre 2007, ore 14,30

IN SEDE CONSULTIVA

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, degli atti comunitari:

- Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che introduce le sanzioni contro i datori di lavoro che impiegano cittadini di paesi terzi soggiornanti illegalmente nell'UE (n. 30).

- Libro bianco sullo sport (n. 31).
 - Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica dell'Accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria con riguardo al quadro finanziario pluriennale (progetto Galileo) (n. 32).
 - Proposta di decisione quadro del Consiglio che modifica la decisione quadro 2002/745/GAI relativa alla lotta contro il terrorismo (n. 34).
-

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite
ad esso connesse**

Mercoledì 19 dicembre 2007, ore 14,30

- Esame della Proposta di seconda Relazione territoriale sulla Campania.
 - Deliberazione su trasmissione di atti all'Autorità giudiziaria.
-

**DELEGAZIONE
presso l'Assemblea parlamentare NATO**

Mercoledì 19 dicembre 2007, ore 14

- Comunicazioni del Presidente su: programma delle attività della Delegazione Nato per il 2008.
-

